BIVER BANCA
CASSA DI RISPARMIO DI BIELLA E VERCELLI

GRUPPOMONTEPASCHI

Bilancio 2011

Sede sociale Via Carso 15 13900 Biella Telefono 015 35081 Fax 015 3508370 www.biverbanca.it

Sommario

Cariche sociali e Direzione 7

Lettera agli Azionisti 9

Convocazione assemblea dei Soci 13

Dati di sintesi e indicatori di bilancio 15

Relazione sull'andamento della gestione 19

Proposta all'Assemblea 53

Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli Azionisti 55

Relazione della Società di revisione al bilancio di Biverbanca 61

Prospetti contabili:
- Stato Patrimoniale 67
- Conto economico 69
- Prospetto della redditività complessiva 70
- Prospetto delle variazioni del patrimonio netto 70
- Rendiconto finanziario 71

Nota integrativa:
- parte A: Politiche contabili 75
- parte B: Informazioni sullo Stato Patrimoniale 108
- parte C: Informazioni sul Conto Economico 149
- parte D: Redditività complessiva 164
- parte E: Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura 165
- parte F: Informazioni sul patrimonio 203
- parte H: Operazioni con parti correlate 207
- parte I: Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali 209

Allegati 210

Organizzazione Territoriale 219

Deliberazioni dell'Assemblea degli Azionisti 223

Cariche sociali e direzione

Consiglio di Amministrazione

Presidente	Alfredo Monaci*
Vice Presidente	Roberto De Battistini*
Consiglieri	Giuseppe Algerino* Quirino Barone Luciano Boggio Fabio Carlesi* Aldo Casalini* Fabio Corsico Gianfranco De Martini Valter Fucecchi* Emilio Jona Mario Maggia Dunia Maria Palumbo Ermanno Rondi Totto* Licia Rossi

Collegio Sindacale

Presidente	Gabriele Mello Rella
Sindaci Effettivi	Roberto Comoli Enzo Mario Napolitano

Direzione Generale

Direttore Generale	Angelo Barbarulo
Vice Direttore Generale	Roberto Cerreia Vioglio

Società di Revisione	Reconta Ernst & Young S.p.A.

(*) Membri Del Comitato Esecutivo

Lettera agli Azionisti

Signori Azionisti,
il 2011 è stato un anno contraddistinto da un deciso rallentamento della crescita mondiale; nel contempo, anche il commercio estero internazionale, che aveva inizialmente consentito di fronteggiare la crisi, ha iniziato a decelerare. I principali mercati finanziari hanno registrato, soprattutto nei mesi estivi, performance profondamente negative; tuttavia negli ultimi mesi si è assistito ad un recupero dei listini statunitensi e ad un certo consolidamento di quelli comunitari. L'anno 2011 verrà ricordato per la grave crisi dei debiti sovrani di alcuni importanti Paesi europei che si è negativamente riflessa, tra l'altro, sul valore dei portafogli proprietari delle banche italiane, tra cui anche la vostra. Gli sforzi da parte dell'Unione Europea e l'ingente liquidità fornita dalla BCE hanno parzialmente rassicurato i mercati, anche se l'incertezza è rimasta elevata.

In questo complesso quadro congiunturale, le risultanze economiche di Biverbanca presentano comunque un andamento molto favorevole, con un utile netto di esercizio di 18 milioni di euro, in aumento del 18,5% sul 2010, legato sia alle positive "dinamiche interne" che alla crescita per "linee esterne" (ex filiali Banca Antonveneta).
Il margine di interesse della Banca ha mostrato un incremento del 14,7% sul 2010, attestandosi a 78,1 milioni di euro, e anche le commissioni nette hanno registrato una crescita (+2,5%), portandosi a 42,3 milioni di euro. Il margine di intermediazione primario si è pertanto posizionato a 120,4 milioni di euro, evidenziando uno sviluppo di oltre 10 punti percentuali sull'esercizio precedente, e il margine della gestione finanziaria, che rappresenta la totalità dei ricavi conseguiti dalla Banca è salito a 122,3 milioni di euro, con una variazione annua del +17,1%.
La politica degli accantonamenti e delle rettifiche su crediti ha confermato l'applicazione di criteri rigorosi nelle valutazioni ed ha comportato rettifiche di valore nette pari a 13,6 milioni di euro, stanti le perduranti difficoltà del contesto economico/produttivo. In tale quadro, le sofferenze hanno registrato un ulteriore incremento ed evidenziano un rapporto tra sofferenze nette ed impieghi netti pari al 3,2%. Sono state prudenzialmente realizzate le seguenti coperture per le diverse categorie di crediti: 60,9% per le sofferenze; 19,8% per gli incagli; 8,3% per i crediti ristrutturati e 5,4% per i crediti scaduti e sconfinanti.

Lo sforzo profuso dalla Banca nello stringente controllo degli oneri operativi (spese amministrative, per il personale e altre, e rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali) ha consentito il loro contenimento in 73,3 milioni di euro, in lieve espansione rispetto al 2010 (+1,9%), principalmente a causa del costo relativo all'organico (circa 50 persone) ed alle altre spese amministrative delle 13 ex filiali Banca Antonveneta che hanno influito per l'intero esercizio, al netto dei quali si sarebbe invece realizzata una diminuzione dell'aggregato. L'efficace presidio effettuato ha peraltro positivamente contribuito al miglioramento del rapporto di *cost/income*, che è sceso al

59,9% (-9 punti percentuali sul 2010).

Con riferimento alle grandezze patrimoniali di fine anno, i finanziamenti a clientela si attestano a 2,2 miliardi di euro (-5,6% su fine 2010). Considerando i valori medi progressivi ed aggiungendo lo stock di prestiti personali collocati da Biverbanca per conto della società specializzata della Capogruppo Consum.it, il totale crediti verso clientela evidenzia, invece, una dinamica positiva.
La massa complessiva amministrata dalla Banca (raccolta diretta e raccolta indiretta da clientela) ammonta a fine esercizio a 5,8 miliardi di euro, con una raccolta diretta da clientela pari a 2,7 miliardi di euro ed una raccolta indiretta di 3,1 miliardi di euro. Dall'analisi dei volumi medi progressivi, raffrontati con il 2010, emerge che la massa amministrata ha evidenziato positivi margini di sviluppo, agevolati altresì dall'importante crescita della Banca per linee esterne.

Nel corso del 2011 Biverbanca ha proseguito il programma di espansione mediante l'apertura della nuova filiale di Chivasso, in provincia di Torino, e ha svolto numerosi interventi di miglioramento della rete di filiali già esistente per mantenere saldo il presidio nelle zone di storico insediamento: a tal proposito, si ricordano i lavori di riqualificazione del layout dell'agenzia n.3 di Via Dante in Biella, e delle filiali di: Alagna, Desana, Torino - Piazza Cavour, ed Alessandria.

E' proseguito inoltre l'impegno della Banca a sostegno delle famiglie nel difficile e persistente quadro congiunturale; tra le nuove iniziative si ricordano quelle volte a sensibilizzare maggiormente la clientela nell'ambito dei comparti della protezione e della previdenza, alla luce del nuovo quadro legislativo di progressiva riduzione dell'assistenza pubblica e di revisione dei coefficienti di trasformazione delle pensioni; le offerte mirate ad offrire un'avanzata consulenza finanziaria basata sulla nuova piattaforma informatica Advice; i nuovi prodotti di finanziamento dedicati alle giovani coppie, in adesione al Protocollo d'Intesa siglato tra Ministero della Gioventù e A.B.I., ed ai lavoratori assunti con contratto a tempo determinato. Sul fronte delle imprese, tra le varie iniziative svolte, si evidenziano il perfezionamento di una serie di convenzioni nell'ambito della gestione di strumenti agevolativi di finanziamento e lo sviluppo di nuovi accordi di collaborazione con i Confidi operanti nelle più recenti aree di sviluppo della Banca, in particolare nelle province di Torino, Alessandria e Novara.

Nonostante la ricordata complessità del quadro economico congiunturale, l'incisiva politica gestionale realizzata da Biverbanca ha consentito di conseguire un risultato netto d'esercizio in crescita che permette la distribuzione, se la proposta del Consiglio sarà accolta, di 14.075.356,50 euro di dividendi, pur garantendo un ratio patrimoniale di solvibilità su ottimi livelli (patrimonio di base/attività di rischio ponderate pari a 14,53%, rispetto a 13,36% del 2010).

Le più recenti previsioni macroeconomiche delineano, per il 2012, uno scenario ancora sfavorevole , con un'attesa

contrazione del Pil nazionale che continuerà a richiedere un crescente presidio della qualità del credito coniugato ad un'espansione finanziariamente equilibrata ed economicamente sostenibile dei ricavi derivanti dall'attività creditizia. L'incremento dell'inflazione domestica potrebbe, in tempi relativamente brevi, concretizzarsi in un aumento delle spese amministrative, con la necessità di continuare a mantenere un forte rigore nel presidio delle spese; infine, l'attesa contrazione dei tassi interbancari a breve termine si dovrebbe ripercuotere negativamente sulla forbice dei tassi, penalizzando così il margine di interessi. D'altra parte il favorevole trend manifestato nella prima parte del 2012 dal merito creditizio del debito pubblico italiano, qualora trovasse conferma anche nei prossimi mesi, potrebbe apportare benefici in termini di minor costo della raccolta, con particolare riferimento alle scadenze a medio e lungo termine.

Nell'ampia ed esaustiva relazione del Consiglio di Amministrazione, alla quale rinvio per maggiori approfondimenti, viene dettagliatamente illustrato ogni specifico aspetto della gestione svolta e dei risultati ottenuti.

Desidero, infine, manifestare al Direttore Generale, Angelo Barbarulo, al Vice Direttore Generale, ai Dirigenti ed a tutto il Personale della Banca, di ogni ordine e grado, il più sentito apprezzamento per l'impegno profuso, in un anno difficile e complesso, che ha consentito il raggiungimento di lusinghieri risultati.

Un pensiero di gratitudine rivolgo ai Consiglieri e al Collegio Sindacale per la competenza e assidua attività svolta.

Un caloroso ringraziamento conclusivo agli Azionisti: alla Banca Monte dei Paschi di Siena, Socio di maggioranza, alla Fondazione Cassa di Risparmio di Biella e alla Fondazione Cassa di Risparmio di Vercelli per la vicinanza e il sostegno dato alla gestione di Biverbanca.

Biella, aprile 2012

Il Presidente
Alfredo Monaci

Convocazione Assemblea dei Soci

Gli azionisti della società sono convocati in assemblea presso la sede sociale in Biella, Via Carso n. 15, per il giorno 24 aprile 2012, alle ore 11.30 in prima convocazione ed, occorrendo, in seconda convocazione per il giorno 25 aprile 2012, stessa ora e luogo, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

- Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione e relazione del Collegio Sindacale. Presentazione del bilancio al 31 dicembre 2011 e relative deliberazioni.

(Omissis)

Biella, 12 aprile 2012

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Alfredo Monaci

Dati di Sintesi e Indicatori di Bilancio

Valori economici, patrimoniali e principali indicatori gestionali

(in milioni di euro)

VALORI ECONOMICI (in milioni di euro)	31/12/2011	31/12/2010 (1)	Var %
Margine intermediazione primario	120,4	109,3	+10,1
Margine della gestione finanziaria	122,3	104,4	+17,1
Risultato operativo netto	35,4	17,0	+108,6
Utile netto di esercizio	18,0	15,2	+18,5
VALORI PATRIMONIALI ED OPERATIVI (in milioni di euro)	**31/12/2011**	**31/12/2010**	**Var %**
Raccolta Diretta da clientela	2.750,7	2.808,9	-2,1
Raccolta Indiretta	3.091,5	3.243,0	-4,7
di cui Risparmio Gestito	*1.155,5*	*1.181,1*	-2,2
di cui Risparmio Amministrato	*1.936,0*	*2.061,9*	-6,1
Crediti verso clientela	2.244,5	2.376,5	-5,6
Patrimonio netto	152,7	247,8	-38,4
INDICI DI QUALITA' DEL CREDITO (%)	**31/12/2011**	**31/12/2010**	
Crediti in sofferenza netti/Crediti verso clientela	3,18%	2,38%	
Incagli netti/Crediti verso clientela	2,35%	2,45%	
INDICI DI REDDITIVITA' (%)	**31/12/2011**	**31/12/2010**	
Cost/Income ratio	59,92	68,85	
R.O.E. (su patrimonio medio) (2)	9,01	6,45	
R.O.E. (su patrimonio puntuale) (3)	7,68	7,35	
Rettifiche nette su crediti/Impieghi puntuali	0,60	0,66	
COEFFICIENTI PATRIMONIALI (%)	**31/12/2011**	**31/12/2010**	
Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate	14,53	13,36	(4) (5)
Patrimonio di vigilanza/Attività di rischio ponderate	14,53	13,36	(4) (5)
STRUTTURA OPERATIVA	**31/12/2011**	**31/12/2010**	**Var. ass.**
N. puntuale dipendenti (6)	747	770	-23
Numero Filiali	122	121	+1

(1) I dati economici riferiti al 31/12/2010 non sono "pro formati" e sono quindi comprensivi delle componenti relative alle 13 filiali conferite da Banca Antonveneta a Biverbanca solamente a partire dal 25 ottobre 2010; analogamente, i medesimi dati includono fino al 17 ottobre 2010 le risultanze della filiale di Roma ceduta a Banca MPS.

(2) R.O.E. su patrimonio medio: è il rapporto tra l'utile netto di periodo e la media tra il Patrimonio Netto (comprensivo dell'utile e delle riserve di valutazione) di fine anno precedente e quello dell'anno in corso.

(3) R.O.E. su patrimonio puntuale: è il rapporto tra l'utile netto di periodo ed il Patrimonio Netto di fine anno precedente (comprensivo delle riserve di valutazione) depurato degli utili destinati agli azionisti.

(4) I coefficienti sono stati determinati secondo la metodologia prevista dall'Accordo sul Capitale - Basilea 2, adottando i metodi standardizzati.

(5) Per il calcolo dei "*ratios*" patrimoniali le attività di rischio ponderate sono determinate moltiplicando i requisiti prudenziali per l'inverso del coefficiente minimo obbligatorio (8%).

(6) Trattasi della forza effettiva, comprensiva dei dipendenti distaccati dalle società del Gruppo.

Relazione sull’andamento della gestione

Relazione sulla gestione

SCENARIO MACROECONOMICO

Il 2011 è stato un anno contraddistinto da un deciso rallentamento della crescita mondiale; nel contempo, anche il commercio estero internazionale che aveva inizialmente consentito di fronteggiare la crisi, ha iniziato a decelerare.

Negli **USA** la crescita del Pil è proseguita anche nell'ultimo trimestre dell'anno (+2,8% annualizzato rispetto al trimestre precedente), anche se ad un ritmo ritenuto vulnerabile. La politica monetaria si è confermata a sostegno dello sviluppo: la Federal Reserve ha affermato che i tassi rimarranno eccezionalmente bassi fino alla fine del 2014 ed ha ribassato le previsioni di crescita del 2012 tra il 2,2% e il 2,7% (rispetto al 2,5%-2,9% stimato in precedenza). Il problema dell'ingente indebitamento federale potrebbe inoltre proseguire anche nel 2012.

Tra i Paesi emergenti, la **Cina** è cresciuta a tassi superiori al 9%, sebbene il trend positivo delle esportazioni abbia mostrato segni di decelerazione.

Nell'**Area Euro** la crescita del Pil ha registrato una forte decelerazione nella seconda parte del 2011 (+1,3% a/a nel terzo trimestre a fronte del +1,6% a/a del trimestre precedente), scontando l'acuirsi della crisi del debito e l'incertezza sui piani di ricapitalizzazione delle banche voluti dall'European Banking Authority (EBA). L'accordo sull'introduzione di regole più severe di bilancio e l'anticipo sull'entrata in vigore del meccanismo permanente di salvataggio hanno contribuito a riportare una fragile fiducia tra gli investitori, mentre l'ingente liquidità immessa nel sistema dalla BCE ha garantito le necessità di funding dei principali istituti europei; tuttavia il rischio di un *default* della Grecia (cui ha fatto seguito, il 9 marzo 2012, l'approvazione di un nuovo piano di aiuti internazionali da 130 miliardi di euro, approvato con l'obiettivo di evitare il collasso e la propagazione al resto dell'Area Euro), fenomeni di contagio, rischi di *credit crunch*, una disoccupazione record e la frenata della locomotiva tedesca, hanno contribuito ad alimentare l'incertezza.
In un contesto di politica monetaria ancora accomodante il costo del denaro nell'Area è stato innalzato dapprima dal 1% al 1,25% nel mese di aprile, e dal 1,25% al 1,5% nel mese di luglio, per contrastare i rischi al rialzo dell'inflazione e mantenere stabili le aspettative; nei mesi di novembre e di dicembre la Banca Centrale Europea ha tuttavia proceduto ad una riduzione del tasso di 25 punti base ogni volta, riportandolo al 1%, causa l'acuirsi delle tensioni sui mercati finanziari, delle sfavorevoli prospettive di crescita nell'Area e dell'attenuazione delle pressioni inflazionistiche.

L'**Italia** risulta tra i paesi maggiormente penalizzati, con una crescita attesa per il 2011 dello 0,4% annuo; le previsioni del Fondo Monetario Internazionale ipotizzano una contrazione superiore al 2% nel 2012 e una flessione anche nel 2013.
Le tensioni occupazionali si sono intensificate in corso d'anno ed hanno toccato, nel mese di dicembre, l'8,9% (il dato medio annuo si è attestato al 8,4%). Le previsioni relative all'inflazione hanno inoltre fatto registrare un'attesa superiore al 3% per tutto il 2012.
Sul versante del debito sovrano, in estate sono state varate le c.d. manovre di "luglio" e di "ferragosto", con l'obiettivo di evitare un possibile contagio italiano e di giungere al pareggio di bilancio nel 2013; nonostante ciò gli interventi non sono stati sufficienti a rassicurare i mercati internazionali, che hanno invece portato lo *spread* Btp-Bund a 10 anni al record di 575 punti base. Dopo le dimissioni del governo nel mese di novembre, il nuovo esecutivo ha varato una manovra correttiva da oltre 35 miliardi di euro per garantire il raggiungimento degli obiettivi di bilancio e ristabilire la fiducia.

MERCATI FINANZIARI

I principali **mercati mondiali** hanno registrato, soprattutto nei mesi estivi del 2011, performance profondamente negative; tuttavia negli ultimi mesi si è assistito ad un recupero dei listini statunitensi e ad un certo consolidamento di quelli europei. Gli sforzi da parte dei *leader* dell'Unione Europea e dei governi nazionali e l'ingente liquidità fornita dalla BCE hanno parzialmente rassicurato i mercati, ma l'incertezza è rimasta elevata. In Italia, lo *spread* Btp-Bund a 10 anni, dai massimi di novembre è andato via via diminuendo, determinando una sensibile riduzione del rendimento sul Btp a 10 anni.

Sui **mercati valutari**, l'euro ha risentito dell'acuirsi della crisi del debito perdendo terreno nei confronti delle controparti. Contro il dollaro, il *cross* è tornato, alla fine dell'anno, sotto quota 1,30; rispetto allo yen la valuta unica è inoltre scesa in prossimità dei minimi da undici anni.

L'inversione del ciclo economico e il coinvolgimento diretto dell'**Italia** nella crisi dei debiti sovrani sono i due eventi di maggior impatto che hanno condizionato l'evoluzione delle grandezze bancarie, insieme con il calo della propensione al risparmio e le difficoltà economiche e finanziarie di una significativa quota di famiglie ed imprese. I volumi intermediati hanno mostrato segnali di decelerazione, mentre i tassi d'interesse hanno confermato la tendenza al rialzo iniziata nella seconda metà del 2010. In ottemperanza alle disposizioni delle autorità di vigilanza nazionale ed europea, il patrimonio delle banche si è rafforzato, ma gli istituti di credito sono stati chiamati a presentare ulteriori piani per accrescere la dotazione patrimoniale.

Nel corso dell'anno la dinamica della **raccolta diretta** italiana ha riscontrato un andamento oscillante: da un lato infatti si è registrato un calo della dinamica dei conti correnti (-2,8% annuo a fine 2011) e, dall'altro, l'accelerazione dell'andamento delle obbligazioni (passato ad oltre il +12%) e degli altri depositi, la cui crescita annua si è mostrata superiore al 8%.
Come innanzi accennato, in un contesto di sostanziale stasi dei redditi reali, di crisi occupazionale e di inasprimento del peso delle imposte, le famiglie hanno contratto la quota di reddito destinata al risparmio, per cercare di stabilizzare il proprio tenore di vita in termini di consumi. Ne ha pertanto risentito in modo particolare la raccolta netta sui prodotti del risparmio gestito a causa delle tensioni sui mercati azionari e obbligazionari: nello specifico, i flussi sui **fondi comuni** sono stati negativi per oltre 30 miliardi, in gran parte concentrati nei comparti obbligazionari e monetari, penalizzati dal rischio del debito sovrano e dai bassi rendimenti.
Il **patrimonio gestito** è risultato in calo di oltre il 7% annuo, riflettendo anche l'andamento dei mercati finanziari.
Anche le **gestioni patrimoniali retail** hanno registrato una raccolta negativa, confermando il profilo prudente dei risparmiatori ed evidenziando una diminuzione di oltre il 12% annuo.
Nel ramo **bancassicurazione** la nuova produzione ha evidenziato una netta flessione (-25% circa), nonostante una raccolta netta che si è confermata positiva, nei primi tre trimestri dell'anno, per circa 8 miliardi grazie ai prodotti tradizionali.

Con riguardo al tasso di crescita dei **prestiti bancari**, dopo un +6% a inizio anno, la dinamica ha successivamente mostrato una tendenza alla decelerazione (+1,5% a dicembre) chiudendo tuttavia il 2011 con una crescita media superiore rispetto all'anno precedente (dal +3% al +4,2%). Il rallentamento ha riguardato sia la componente a breve termine (dal +5,2% di fine 2010 al +0,6%) che quella a medio lungo (dal +3,6% al +1,9%) ed è attribuibile *in primis* ai prestiti alle società finanziarie, ma anche a quelli verso le famiglie. La dinamica di questi ultimi ha rallentato (dal +7,3% annuo del dicembre 2010 al +4,3%), riflettendo il calo delle erogazioni di prestiti per l'acquisto di abitazioni (-7% annuo nei primi tre trimestri). A fronte di ciò, i finanziamenti alle imprese non finanziarie hanno continuato a mostrare, per la maggior parte dell'anno, tassi di crescita attorno al 5%, con il contributo soprattutto del breve termine (dal 6,1% annuo di gennaio al +5,1%), mentre la componente a medio lungo termine ha mostrato una certa decelerazione (dal +3,4% al +1,9%).

La **qualità del credito** ha continuato a risentire della difficile situazione congiunturale. Nell'anno lo *stock* di sofferenze è aumentato di oltre 16 miliardi, pari a circa il 17,6% dell'aggregato; il rapporto tra sofferenze nette e impieghi è salito al 2,9% (era 2,4% a fine 2010).

I **tassi d'interesse bancari** sono aumentati, riflettendo soprattutto l'intensificarsi delle tensioni sul mercato dei titoli pubblici. Il **tasso sui depositi** è salito di 42 punti base in corso d'anno, arrivando al 1,11%; gli aumenti sui tassi attivi hanno riflesso l'andamento del costo della raccolta, complessivamente passato dall'1,5% di fine 2010 ad oltre il 2%. In particolare, il **tasso sui prestiti** è passato dal 3,62% al 4,25%. Nella media del 2011 la forbice tra tasso sui prestiti e sulla raccolta si è collocata sotto ai 2,2 punti percentuali, sostanzialmente stabile rispetto all'anno precedente.

ECONOMIA LOCALE

Dalle indagini congiunturali svolte da Unioncamere e Confindustria Piemonte relativamente all'andamento dell'**economia Piemontese** nel 2011 ed alle previsioni per il primo trimestre 2012 emerge un clima di perdurante preoccupazione da parte delle imprese, le quali operano in una nuova fase recessiva avviatasi dalla fine del 2011.
Nel quarto trimestre del 2011 si è infatti arrestata la serie di risultati positivi concretizzati dal tessuto manifatturiero: dopo sette trimestri consecutivi di crescita, nel periodo ottobre-dicembre la produzione industriale ha registrato una variazione tendenziale del -0,4%. La flessione realizzata nell'ultimo trimestre ha seguito le *performance* progressivamente meno brillanti dei trimestri precedenti: ad un aumento del 6,8% registrato nel primo trimestre 2011 sono intervenuti quelli più contenuti dei due periodi successivi, con variazioni pari rispettivamente al +4,8% e +3%.
Gli ordinativi sono diminuiti del 1,8% rispetto al periodo ottobre-dicembre 2010, mentre quelli esteri hanno concretizzato solo un debole aumento rispetto allo stesso periodo (+0,3%). Il fatturato totale è risultato in crescita, con un incremento tendenziale pari al 1,2%, sostenuto dall'aumento del 2,3% del fatturato estero.

Nel complesso, la *performance* del tessuto produttivo locale ha origine dai risultati contrastanti realizzati dai principali comparti dell'economia regionale: le industrie meccaniche hanno registrato un incremento annuale pari al 2,3%, seguite dalle industrie alimentari che hanno concretizzato un +0,5% e dal comparto dei mezzi di trasporto (+0,4%). Risultano invece tutti negativi e inferiori alla media regionale i risultati degli altri comparti, con le industrie tessili, dell'abbigliamento e delle calzature che hanno scontato una flessione del 1% e andamenti differenziati anche a livello provinciale: la provincia di Asti ha registrato la *performance* migliore, con un aumento della produzione industriale pari al 2,1% annuo, seguita da Alessandria e Torino, entrambe con variazioni del +0,9%. E' risultata debolmente positiva la variazione del comparto manifatturiero della provincia di Vercelli (+0,3%), mentre sono negative quelle relative alla produzione industriale degli altri territori: -1,9% per Biella e Cuneo e -3,5% per Novara e il Verbano Cusio Ossola.

Si evidenzia in particolare la difficoltà delle imprese artigiane a far fronte alla congiuntura negativa che è ormai sfociata in recessione. Secondo l'ultima indagine congiunturale condotta da Confartigianato Imprese Piemonte a luglio 2011 le imprese artigiane erano 135.355, ma con il perdurare della crisi economica si ipotizza per il primo semestre del 2012 un ridimensionamento di 1.311 aziende del comparto.
Nel corso dell'anno le imprese artigiane hanno altresì utilizzato in modo significativo la Cassa Integrazione Guadagni in deroga. Secondo l'ultimo dato disponibile, relativo al primo semestre 2011, su 5.391 domande complessive ben 3.101 sono pervenute da imprese del comparto artigiano, con un interessamento di 7.811 lavoratori sui complessivi 26.883.

Analogamente a quanto registrato a livello regionale, anche per il **Biellese**, dopo una crescita del sistema manifatturiero durata per sette trimestri consecutivi, si è registrata una battuta d'arresto. Secondo l'indagine effettuata dalla Camera di Commercio di Biella, nel periodo ottobre-dicembre 2011 la variazione grezza della produzione industriale è stata del -1,9% anno su anno ed ha riguardato tutti i settori. Il calo registrato in questo ambito è stato per lo più causato da quello degli ordinativi provenienti dal mercato nazionale (-5,8%), mentre è risultato ancora lievemente positivo l'andamento degli ordinativi esteri (+0,2%). Nei primi nove mesi del 2011 il valore delle esportazioni ha registrato un incremento del 17% rispetto allo stesso periodo del 2010, posizionandosi su livelli migliori di quelli

riscontrati sia a livello regionale (+13,6%) che nazionale (+13,5%), con picchi del 20,2% per i prodotti tessili, seguiti da quelli alimentari (+15%) e dagli articoli di abbigliamento (+12,1%).
Nel 2011 il bilancio anagrafico delle imprese è risultato negativo, con la perdita di 68 unità (-0,34%; +0,18% a livello regionale e +0,82% a livello nazionale), risultato di 1.100 nuove iscrizioni e 1.168 cessazioni. Il numero di imprese complessivamente registrate presso il Registro delle Imprese della Camera di Commercio di Biella al 31 dicembre ammontava a 19.684 unità. Nei vari settori solo turismo e commercio sono stati gli unici a concretizzare variazioni percentuali positive (rispettivamente +0,6% e +0,5%), mentre sono risultate negative le variazioni nei comparti dell'industria (-3,5%), delle costruzioni (-1,4%), dell'agricoltura (-0,4%) e degli altri servizi (-0,3%).

Con riguardo al **Vercellese**, i dati elaborati dalla Camera di Commercio di Vercelli nell'analisi della congiuntura industriale hanno evidenziato, dopo sei trimestri consecutivi di crescita, una variazione tendenziale della produzione industriale nel periodo luglio-settembre 2011 pari al -2%, in sostanza allineata a quella nazionale (-1,8%) e dovuta principalmente alla flessione degli ordinativi interni (-2,4%), mentre le esportazioni hanno riscontrato un aumento del 11,6% rispetto allo stesso periodo del 2010.
A causare la battuta d'arresto non sono stati i comparti tendenzialmente trainanti dell'economia manifatturiera: i settori tessile/abbigliamento e calzature hanno infatti registrato il +7,5%, il metalmeccanico il +7,0% e la rubinetteria e valvolame il +6,8%. La flessione della produzione è stata rilevata nei settori della chimica, gomma e plastica (-7,2%), dell'alimentare (-6,5%) e nel settore che raggruppa il resto dei comparti manifatturieri (-15,5%). La dinamica negativa della produzione industriale è derivata principalmente dal calo degli ordinativi provenienti dal mercato nazionale (-2,4%), mentre i dati degli altri indicatori congiunturali sono positivi: il fatturato interno registra un aumento del 4,7% rispetto al periodo luglio-settembre 2010, il fatturato estero rileva una crescita del 14,9% e gli ordinativi esteri segnano un incremento del 2,8% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.
Alla fine dell'anno il bilancio anagrafico delle aziende vercellesi è risultato positivo per 58 unità (ammontavano infatti a 1.121 le nuove imprese iscritte ed a 1.063 quelle cessate in corso d'anno).

In **Valle d'Aosta** la ripresa dell'attività produttiva, avviatasi nell'ultima parte del 2009, è proseguita nella prima metà del 2011. A partire dall'estate la congiuntura ha tuttavia iniziato a peggiorare: nell'industria la dinamica degli ordini e della produzione, migliorata nei primi sei mesi, si è successivamente indebolita, risentendo del rallentamento del commercio internazionale e delle turbolenze nei mercati finanziari; nelle costruzioni l'attività è rimasta debole; nei servizi, positivi segnali sono provenuti dal turismo; infine, le vendite nel commercio al dettaglio hanno mostrato una nuova flessione.
Nel corso del primo semestre 2011 il tasso di disoccupazione è aumentato del 1,2% rispetto all'analogo periodo del precedente anno.

ANDAMENTO DELLA GESTIONE

Durante il 2011 Biverbanca ha proseguito le attività di realizzazione del Piano Industriale 2008-2012.

Il 31 marzo 2011 si è riunita, sotto la presidenza di Alfredo Monaci, l'Assemblea degli azionisti della Banca che ha approvato il Bilancio 2010. Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 14 giugno scorso, ha poi approvato il Bilancio Sociale riferito al medesimo anno.

Nel corso del 2011 la crisi del debito sovrano che ha investito diversi paesi dell'Area Euro, tra cui l'Italia, ha determinato un forte incremento degli *spread* creditizi delle aziende di credito italiane che a sua volta ha generato una rarefazione della liquidità sui mercati interbancari, dovuta ad un clima di scarsa fiducia reciproca tra gli operatori, ed un considerevole aumento dei costi di *funding*. Tale circostanza ha inevitabilmente generato conseguenze negative sulla capacità reddituale del sistema bancario.

In questo contesto Biverbanca ha saputo valorizzare al meglio la propria connotazione *retail*, e perseguendo un'attenta politica di *pricing* è stata in grado di contenere entro livelli tollerabili il costo complessivo della raccolta e quindi mantenere la forbice tra tassi attivi e passivi su livelli sostanzialmente in linea con gli obiettivi strategici a suo tempo individuati.

Il notevole incremento dello *spread* creditizio associato ai titoli di stato italiani, che ha trovato riscontro nel nuovo massimo di 575 punti base registrato a fine 2011 dallo *spread* tra il decennale italiano e quello tedesco, ha determinato delle minusvalenze sulle posizioni detenute nel portafoglio di proprietà *available for sale*, formato per la quasi totalità da Titoli di Stato italiani, analogamente a quanto avvenuto per numerose banche italiane.

Preliminarmente all'esame dei dati economici, si evidenzia che le risultanze di raffronto del 2010 sono state influenzate dalla decorrenza della cessione della filiale di Roma, avvenuta il 15 ottobre 2010 e dell'acquisizione di n. 13 filiali di Banca Antonveneta (cosiddetta operazione di "*spin-off*"), avvenuta il 25 ottobre del medesimo anno.

Il quadro reddituale dell'esercizio 2011 rivela il buon andamento del margine di interesse, che deriva dall'efficace gestione dei tassi e degli *spread* sia relativi alle operazioni di impiego che a quelle di raccolta riferite alla clientela, cui si aggiunge il positivo contributo a conto economico derivante dall'attività della Finanza Proprietaria.

Relativamente alle commissioni nette, rilevante è stato l'apporto dei prodotti di *wealth management* e di credito al consumo, che hanno in gran parte compensato la debole dinamica riferibile alle entrate commissionali di natura più tradizionale, a loro volta condizionate anche dalle intervenute modifiche normative.

Il costo del credito ha registrato livelli più contenuti rispetto all'esercizio 2010; gli oneri operativi, malgrado l'allargamento del perimetro aziendale intervenuto nel frattempo, presentano una crescita modesta rispetto al dato rilevato nel 2010.

Sulla base di quanto appena brevemente illustrato emerge come Biverbanca, pur nel difficile contesto innanzi descritto, ha conseguito, nell'esercizio 2011, una positiva *performance* economica, sensibilmente superiore all'esercizio precedente.

Nel corso dell'anno, come già nel passato, l'attività della Banca è stata prioritariamente indirizzata a:
- salvaguardare il capitale degli azionisti;
- dimostrare vicinanza ai bisogni della collettività, soprattutto alla luce del perdurare della crisi attraversata dai distretti industriali locali;
- migliorare la produttività commerciale e l'efficienza operativa;
- ottimizzare la gestione dei rischi, fattore ritenuto di fondamentale importanza vista la crescente esigenza di far fronte al fisiologico aumento, a causa della difficile congiuntura in atto, delle probabilità di *default* dei soggetti affidati;
- rafforzare il senso di appartenenza dei collaboratori;
- sostenere le corrette politiche ambientali, in un'ottica di sviluppo sostenibile.

Di seguito si indicano le principali iniziative commerciali che hanno segnato l'attività del 2011; per un maggior dettaglio si rimanda invece al paragrafo dedicato all'attività di sviluppo commerciale.
- A favore delle famiglie:
  - attività intraprese ai fini di sensibilizzare la clientela nell'ambito dei comparti della protezione e della previdenza, alla luce della tendenza, a livello legislativo, a ridurre il grado di assistenza pubblica da un lato e a rivedere al ribasso i coefficienti di trasformazione delle pensioni;
  - offerte mirate ad offrire un'avanzata consulenza finanziaria basata sulla nuova piattaforma informatica Advice;
  - nuovi prodotti di finanziamento dedicati: alle giovani coppie in adesione al Protocollo d'Intesa siglato tra Ministero della Gioventù e A.B.I.; ai lavoratori assunti con contratto a tempo determinato;
  - nuovi prodotti di finanziamento volti a sostenere l'installazione di impianti fotovoltaici o che realizzino altre forme di risparmio energetico.

- A favore delle imprese:
  - perfezionamento di una serie di convenzioni nell'ambito della gestione di strumenti agevolativi di finanziamento;
  - sviluppo di nuovi accordi di collaborazione con Confidi operanti nelle più recenti aree di sviluppo della Banca, in particolare nelle province di Torino, Alessandria e Novara.

La gestione dell'esercizio 2011 ha permesso di conseguire le sotto riportate principali risultanze. Per una più dettagliata esposizione dei dati contabili si rimanda, invece, ai prospetti ed alla nota integrativa.

- Dati economici con raffronto sul 2010:
  - **utile netto:** 18,0 milioni (+2,8 mln; +18,5%);
  - **margine di intermediazione primario:** 120,4 milioni (+11,1 mln; +10,1%) che somma la positiva dinamica del margine di interesse (+10 mln; +14,7%) con quella registrata dalle commissioni nette (+1,0 mln; +2,5%);
  - **risultato della gestione finanziaria:** 108,7 milioni (+19,8 mln; +22,3%) che consegue:
    - all'incremento registrato nel margine di intermediazione primario;
    - al netto miglioramento degli altri ricavi della gestione finanziaria (+6,8 mln);
    - alle minori rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti e attività finanziarie (che producono un impatto positivo a/a pari a 2,0 mln);
  - **risultato operativo netto:** 35,4 milioni (+18,4 mln; +108,6%) che deriva:
    - dall'incremento del risultato della gestione finanziaria;
    - da un aumento degli oneri operativi (che produce un impatto negativo a/a pari a 1,4 mln, determinato da costi per il personale e per altre spese amministrative relativi alle 13 nuove filiali ex Bav che hanno inciso per l'intero anno, mentre nell'esercizio precedente erano stati computati per circa due mesi a seguito della già citata operazione di *spin-off*).

- Indici di redditività:
  - **"*cost/income*"** (oneri operativi/margine della gestione finanziaria) in netto miglioramento: 59,9%, contro 68,9% dell'anno precedente;
  - **"ROE"** (utile netto/patrimonio medio): 9,01%.

- Volumi e consistenze degli aggregati patrimoniali:
  - **massa amministrata:** 5.842,2 milioni;
  - **raccolta diretta:** 2.750,7 milioni;
  - **raccolta indiretta:** 3.091,5 milioni;
  - **crediti verso clientela:** 2.244,5 milioni.

- Struttura territoriale, organizzativa e risorse umane:
  - **rete operativa:** 122 filiali, tre Centri Private e tre Centri Imprese;
  - **organizzazione aziendale:**
  - Consiglio di Amministrazione;
  - Comitato Esecutivo;
  - Collegio Sindacale;
  - Direzione Generale;
  - Staff di 1° livello: Comunicazione, Relazioni Esterne e Segreteria di Direzione; Affari Generali, Legali e Contenzioso; Internal Audit;
  - Servizi a riporto diretto del Direttore Generale: Sviluppo Commerciale; Rating; Compliance e Customer Care;
  - Direzioni: Commerciale; Crediti e Finanza; Amministrazione e Controllo di Gestione; Risorse Umane, Organizzazione e Logistica.
  - **risorse umane:** a fine 2011 la forza lavoro, compresi 14 distacchi da società del Gruppo Montepaschi, può contare su 747 unità. A fine 2010 i dipendenti erano 770 con 14 distacchi, sempre del Gruppo Montepaschi.

I RISULTATI ECONOMICI

Sotto il profilo reddituale le dinamiche operative dell'esercizio 2011 hanno portato a conseguire un utile pari a 18 milioni.

Conto economico riclassificato

(migliaia di euro)

Conto economico riclassificato	31-Dic-11	31-Dic-10	Variazioni assolute	Variazioni %
Margine di interesse	**78.097,3**	**68.085,7**	**10.011,6**	**14,7**
Commissioni nette	42.281,1	41.232,3	1.048,8	2,5
Margine intermediazione primario	**120.378,4**	**109.318,0**	**11.060,4**	**10,1**
Dividendi e proventi simili	1.346,1	1.324,8	21,3	1,6
Risultato netto da negoziazione/valutazione attività finanziarie	393,8	-6.109,3	6.503,1	n.s
Risultato netto dell'attività di copertura	162,6	-98,2	260,8	n.s
Margine della gestione finanziaria	**122.280,9**	**104.435,3**	**17.845,6**	**17,1**
Rettifiche di valore nette per deterioramento di:				
a) crediti	-13.397,8	-15.785,3	2.387,5	-15,1
b) attività finanziarie	-185,0	232,4	-417,4	n.s
Risultato della gestione finanziaria	**108.698,1**	**88.882,4**	**19.815,7**	**22,3**
Spese amministrative:	-70.795,8	-69.837,5	-958,3	1,4
a) spese per il personale	-48.560,7	-47.443,7	-1.117,0	2,4
b) altre spese amministrative	-22.235,1	-22.393,8	158,7	-0,7
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	-2.478,9	-2.066,4	-412,5	20,0
Oneri operativi	**-73.274,7**	**-71.903,9**	**-1.370,8**	**1,9**
Risultato operativo netto	**35.423,4**	**16.978,5**	**18.444,9**	**108,6**
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri e Altri proventi/oneri di gestione	-1.379,2	182,7	-1.561,9	n.s
Utili (Perdite) delle partecipazioni	0,0	0,0	0,0	n.s
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	0,5	0,1	0,4	400,0
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	**34.044,7**	**17.161,3**	**16.883,4**	**98,4**
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-15.999,7	-1.937,2	-14.062,5	725,9
Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	**18.045,0**	**15.224,1**	**2.820,9**	**18,5**
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	0,0	0,0	0,0	
Utile netto d'esercizio	**18.045,0**	**15.224,1**	**2.820,9**	**18,5**

Nei *report* a commento lo schema civilistico del conto economico è stato riclassificato secondo criteri gestionali con la finalità di permettere una lettura chiara e trasparente delle dinamiche reddituali.
Le risultanze contabili dell'anno precedente sono state riesposte allo scopo di garantire un'adeguata omogeneità di confronto.

Nella sola parte di commento che segue, ove ritenuto significativo al fine di fornire una rappresentazione più chiara e completa, si è altresì provveduto a riportare lo scostamento percentuale tra il consuntivo 2011 e il corrispondente dato dell'anno precedente "proformato", vale a dire rideterminato attribuendo idealmente decorrenza 1° gennaio 2010 agli effetti economici riconducibili all'acquisizione di n.13 filiali ex BAV ed alla cessione della filiale di Roma. A tal fine i dati effettivi conseguenti alle operazioni di cui sopra, sono stati integrati mediante stime basate su evidenze puramente gestionali. In questo ambito, i raffronti riportati nei commenti a seguire sono identificati tramite le seguenti espressioni: "proformato", "effetto di proformazione" o "parità di perimetro territoriale".

I principali interventi di riclassificazione, con evidenziati i codici che identificano le voci del conto economico civilistico, riguardano le successive voci:

- **margine d'interesse:** indicato al netto degli interessi corrisposti all'Erario per imposte contestate relative ad esercizi precedenti;
- **risultato netto da negoziazione/valutazione attività finanziarie**, che ricomprende i valori delle seguenti voci di bilancio:

  - risultato netto dell'attività di negoziazione (vox 80);
  - utili/perdite da cessione o riacquisto di crediti, attività finanziarie disponibili per la vendita, attività finanziarie detenute sino alla scadenza e passività finanziarie (vox 100);
  - risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value* (vox 110);
- **spese del personale:** ricomprendono anche gli accantonamenti netti a fondo rischi ed oneri riconducibili a tale categoria (premi aziendali di cui si prevede l'elargizione l'anno successivo o in esercizi futuri);
- **altre spese amministrative:** ricomprendono le altre spese amministrative (vox 150b) al netto dei recuperi spese e recuperi imposte girati dagli altri proventi di gestione;
- **accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri e altri proventi/oneri di gestione:** ricomprendono gli accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri (vox 160) al netto della parte inerente alle spese del personale, unitamente agli altri oneri/proventi di gestione (vox 190), i quali compaiono al netto dei recuperi spese e dei recuperi imposte, compresi tra le altre spese amministrative (vox 150b), e delle sanzioni corrisposte all'Erario per imposte contestate relative ad esercizi precedenti;
- **imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente:** ricomprendono anche sanzioni ed interessi arretrati corrisposti all'Erario per imposte, riferite agli esercizi 2006-2007 e contestate nel 2011, per le quali si è aderito a conciliazione stragiudiziale.

Margine della gestione finanziaria

A fine esercizio il margine della gestione finanziaria, che somma al margine d'intermediazione primario (margine di interesse e commissioni nette) gli altri ricavi della gestione finanziaria (dividendi, risultato netto da negoziazione/valutazione attività finanziarie, risultato netto dell'attività di copertura), ammonta a 122,3 milioni rispetto ai 104,4 milioni del 2010.
La consistenza del risultato deriva dalla positiva dinamica degli interessi netti (+14,7% rispetto al 2010), delle commissioni nette (+2,5%) e degli altri ricavi della gestione finanziaria (+1,9 mln a fine 2011; -4,9 mln a fine 2010).

Margine d'intermediazione primario

Il margine, che comprende interessi e commissioni, è l'espressione maggiormente significativa dell'attività finanziaria e di servizio svolta dalla Banca e chiude il 2011 a quota 120,4 milioni, in sensibile crescita rispetto al risultato dell'esercizio 2010 (+10,1%).

Margine di interesse

Nel corso dell'anno le politiche monetarie dei principali Paesi avanzati sono rimaste fortemente espansive, a fronte dell'intensificarsi dei rischi al ribasso relativi alla crescita, delle tensioni sui mercati finanziari, della perdurante debolezza della domanda e di aspettative di inflazione contenute. La Fed ha lasciato invariato tra lo 0 e lo 0,25% l'intervallo-obiettivo per il tasso di interesse sui *federal funds*; sono rimasti immutati anche gli orientamenti della Banca d'Inghilterra e della Banca del Giappone, che hanno lasciato invariati i tassi di riferimento (allo 0,5% la prima e in un intervallo compreso tra lo 0 e lo 0,1% la seconda).
Unica eccezione per l'Area Euro, ove nella prima metà dell'anno, in un contesto di politica monetaria ancora accomodante, il costo del denaro è stato innalzato dapprima dal 1% al 1,25% nel mese di aprile, e dal 1,25% al 1,5% nel mese di luglio, per contrastare i rischi al rialzo dell'inflazione e mantenere stabili le aspettative; nei mesi di novembre e di dicembre la BCE ha tuttavia proceduto ad una riduzione del tasso di 25 punti base ogni volta, riportandolo al 1%, causa l'acuirsi delle tensioni sui mercati finanziari, delle sfavorevoli prospettive di crescita nell'Area e dell'attenuazione delle pressioni inflazionistiche.
In questo scenario complessivo, nel corso dell'anno i tassi di interesse a breve termine si sono mostrati in rialzo, ma sempre su livelli molto contenuti: confrontando i mesi di dicembre 2010, giugno 2011 e dicembre 2011, emerge come la media mensile dei tassi euribor (base 365) sia passata dallo 0,82%, al 1,29% al 1,18% per l'euribor a un mese, dal 1,04% al 1,50% al 1,46% per l'euribor a tre mesi e dal 1,27% al 1,77% al 1,70% per l'euribor a sei mesi.

Interessi netti

(migliaia di euro)

Interessi netti	31-Dic-11	31-Dic-10	variazioni	
			assolute	%
Rapporti con clientela	80.686,8	72.438,7	8.248,1	11,4
Rapporti con banche	3.192,7	6.682,0	-3.489,3	-52,2
Titoli in circolazione	-12.372,5	-22.418,9	10.046,4	-44,8
Differenziali su derivati di copertura: Clientela	-199,4	1.972,1	-2.171,5	n.s
Differenziali su derivati di copertura: Titoli	326,8	-610,7	937,5	n.s
Attività finanziarie di negoziazione: Clientela	2.842,7	3.722,1	-879,4	-23,6
Passività finanziarie di negoziazione: Banche	-0,5	-1.034,0	1.033,5	-100,0
Attività finanziarie di negoziazione: Titoli	1.304,9	8.458,1	-7.153,2	-84,6
Attività finanziarie disponibili per la vendita	18.457,8	7.676,7	10.781,1	140,4
Passività finanziarie valutate al *fair value*	-16.258,3	-8.851,4	-7.406,9	83,7
Altri interessi netti	116,3	51,0	65,3	128,0
Totale margine di interesse	**78.097,3**	**68.085,7**	**10.011,6**	**14,7**

Il margine di interesse 2011 realizzato da Biverbanca si è attestato a 78,1 milioni di euro, registrando un incremento (+10 mln; +14,7%) rispetto al bilancio 2010. Tenendo conto degli effetti della proformazione risulterebbe comunque una buona espansione, pari al +7,4%.
Analizzando la voce più nel dettaglio si evince una crescita di entrambe le sue principali componenti. In particolare:

- gli interessi netti clientela presentano un valore pari a 54,7 milioni, in significativo incremento (+7,8 mln; +16,7%) se confrontato con il 31 dicembre 2010. A parità di perimetro territoriale risulterebbe un marcato aumento, pari al 6,1%: si tratta di una dinamica che attesta la capacità della Banca di gestire efficacemente l'aggregato. Un ulteriore contributo a questo comparto è inoltre derivato dagli incassi sul credito in contenzioso;
- gli interessi netti su interbancario, titoli e polizze hanno registrato un ammontare pari a 23,4 milioni, in miglioramento (+2,2 mln; +10,2%) nel confronto con la fine del 2010. Tale andamento conferma che la revisione dell'*asset allocation* della Finanza Proprietaria posta in atto a partire dal secondo semestre 2010, unitamente ad una serie di operazioni di tesoreria effettuate con la Capogruppo, ha prodotto gli effetti economici attesi.

Il margine di interesse concorre per il 64,9% alla formazione del margine di intermediazione primario, in crescita rispetto all'analogo rapporto rilevato al 31 dicembre 2010 (62,3%).

Commissioni nette

A dicembre 2011 il saldo della voce è risultato pari a 42,3 milioni, valore che rappresenta il 35,1% del margine di intermediazione primario (37,7% al 31 dicembre 2010) e che risulta in aumento rispetto all'analogo dato di fine 2010 (+1,0 mln; +2,5%).
Tale risultanza deriva dalla differenza tra le commissioni attive (44,2 mln, in espansione se confrontate con il dato al 31 dicembre 2010) e le commissioni passive (1,9 mln, in diminuzione rispetto all'anno precedente).
Tenendo conto degli effetti della proformazione, il valore delle commissioni nette per l'esercizio 2011 risulterebbe, rispetto all'anno precedente, in moderato arretramento (-4%).

Commissioni nette

(migliaia di euro)

Commissioni nette	31-Dic-11	31-Dic-10	variazioni	
			assolute	%
- garanzie rilasciate	591,5	853,3	-261,8	-30,7
- servizi di incasso e pagamento	3.481,0	3.741,0	-260,0	-7,0
- conti correnti	17.327,0	16.760,8	566,2	3,4
- servizio Bancomat e carte di credito	3.853,3	3.416,7	436,6	12,8
Attività bancaria commerciale	**25.252,8**	**24.771,8**	**481,0**	**1,9**
- intermediazione e collocamento titoli	2.366,8	2.851,8	-485,0	-17,0
- intermediazione valute	474,1	384,8	89,3	23,2
- gestioni patrimoniali	1.180,7	1.506,4	-325,7	-21,6
- distribuzione prodotti assicurativi	3.768,1	3.277,7	490,4	15,0
- altre commissioni intermediazione / gestione	7.336,2	6.466,8	869,4	13,4
Attività di gestione, intermediazione e consulenza	**15.125,9**	**14.487,5**	**638,4**	**4,4**
Altre commissioni nette	**1.902,4**	**1.973,0**	**-70,6**	**-3,6**
Totale	**42.281,1**	**41.232,3**	**1.048,8**	**2,5**

Tali risultanze attestano la buona *performance* delle componenti legate ai prodotti di *wealth management* ed ai prestiti personali, unitamente ad un apprezzabile risultato riferibile ai servizi di pagamento. Altre voci commissionali, di natura più tradizionale, hanno presentato un andamento che, pur in crescita rispetto all'anno precedente, è stato condizionato dalla necessità di allinearsi alle aggressive politiche di *pricing* praticate dalla concorrenza. Generalmente tale fenomeno è stato compensato riequilibrando, tramite la leva dei tassi di interesse, la redditività complessiva delle relazioni commerciali.
Si consideri infine che l'aggregato ha negativamente risentito della diversa impostazione strutturale delle commissioni applicate ai conti correnti e ad alcune forme tecniche di apertura di credito, nonché delle minori retrocessioni legate agli investimenti su OICR della Finanza Proprietaria smobilizzati nel corso dell'esercizio.

Altri ricavi della gestione finanziaria

La voce comprende i dividendi, il risultato netto da negoziazione/valutazione attività finanziarie ed il risultato netto dell'attività di copertura e, complessivamente, si è attestato su un valore pari a 1,9 milioni, a fronte di un ammontare pari a -4,9 milioni del bilancio 2010, a suo tempo condizionato dall'andamento sfavorevole delle posizioni classificate nel portafoglio *Held for Trading*.

Dividendi

La voce, che comprende i dividendi su azioni detenute per finalità di *trading* o disponibili per la vendita, è risultata pari a 1,3 milioni, in leggera crescita (+21 mila, +1,6%) se confrontata con il 31 dicembre 2010.

Risultato netto da negoziazione/valutazioni attività finanziarie

Nell'aggregato, che evidenzia un ammontare pari a 0,4 milioni (-6,1 mln alla fine del 2010), rientrano gli utili e le perdite generate dall'attività su titoli di debito, azioni ed altri titoli di capitale, valute, derivati e il risultato netto delle passività valutate al *fair value*, nonché gli utili/perdite derivanti da cessioni e/o riacquisti.

Risultato netto dell'attività di negoziazione/valutazione attività finanziarie

(migliaia di euro)

Risultato netto dell'attività di negoziazione/valutazione attività finanziarie	31-Dic-11	31-Dic-10	variazioni assolute	variazioni %
Attività su tassi di interesse	1.105,7	-11.115,6	12.221,3	n.s
Attività su azioni	-576,7	-135,3	-441,4	326,2
Attività su valute	51,1	283,6	-232,5	-82,0
Derivati su crediti di *trading*	0,0	0,0	0,0	n.s
Utili (perdite) su attività finanziarie di negoziazione	**580,1**	**-10.967,3**	**11.547,4**	**n.s**
Utili (perdite) da cessione o riacquisti	1.087,1	4.465,7	-3.378,6	-75,7
Risultato netto delle attività/passività finanziarie valutate al *fair value*	-1.273,4	392,3	-1.665,7	n.s
Totale	**393,8**	**-6.109,3**	**6.503,1**	**n.s**

Il confronto tra i due esercizi è scarsamente significativo in considerazione delle perdite da attività su tassi di interesse che hanno influenzato il dato riferito al 2010, riconducibili alle operazioni di copertura del portafoglio di *trading* obbligazionario. Il dato relativo al 2011 comprende peraltro:

- la componente reddituale "Utili (perdite) da cessione o riacquisti" che si è posizionata a circa 1,1 milioni e deriva prevalentemente dalla cessione di titoli *Loans & Receivables*, di una partecipazione non strategica e di quote di fondi *hedge*;
- il risultato netto negativo delle attività/passività finanziarie valutate al *fair value*, pari a -1,3 milioni, riferibile alla quota non coperta delle emissioni obbligazionarie Biverbanca;
- il positivo risultato dell'attività di negoziazione, pari a 0,6 milioni, imputabile all'attività di *trading* proprietario e ad altra operatività di carattere commerciale.

Risultato netto dell'attività di copertura

L'aggregato fa rilevare un valore pari a 0,2 milioni a fronte di un ammontare pari a -0,1 milioni riferito al 31 dicembre 2010.

Risultato della gestione finanziaria

Per quanto riguarda il risultato della gestione finanziaria si evidenzia un valore pari a 108,7 milioni, che determina un notevole incremento (+19,8 mln; +22,3%) nel confronto con la fine del 2010. Tenendo conto degli effetti della proformazione la crescita risulterebbe comunque rilevante, pari al 14%.
La positiva *performance* è riconducibile al favorevole andamento delle principali componenti reddituali dell'aggregato, ulteriormente accentuato dalle minori rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti, che ha comportato un vantaggio economico, rispetto all'anno precedente, pari a 2,4 milioni.

Rettifiche di valore nette per deterioramento

Il saldo della grandezza, determinato da rettifiche nette su crediti per 13,4 milioni e lievi perdite su altre attività finanziarie per 0,2 milioni, è risultato pari a 13,6 milioni rispetto ai 15,6 milioni del 2010.

Rettifiche di valore nette su crediti e altre attività finanziarie

(migliaia di euro)

Rettifiche di valore nette su crediti e altre attività finanziarie	31-Dic-11	31-Dic-10	variazioni assolute	variazioni %
- sofferenze	-6.262,4	-11.800,5	5.538,1	-46,9
- altri crediti deteriorati	-6.008,0	-6.872,7	864,7	-12,6
- crediti *in bonis*	-1.127,4	2.887,9	-4.015,3	n.s
Rettifiche di valore nette per deterioramento dei crediti	-13.397,8	-15.785,3	2.387,5	-15,1
Rettifiche nette su altre attività finanziarie	-185,0	232,4	-417,4	n.s
Totale rettifiche di valore nette	**-13.582,8**	**-15.552,9**	**1.970,1**	**-12,7**

In particolare, per quanto riguarda le componenti delle rettifiche nette su crediti, si registra un forte decremento annuale delle riprese di valore (-4,2 milioni) ed un notevole miglioramento sul fronte delle rettifiche (6,6 milioni di minori rettifiche rispetto all'anno precedente, fortemente penalizzato dal deterioramento della posizione creditizia di un rilevante gruppo economico).
Nel corso del mese di marzo 2012 si è inoltre perfezionata l'operazione di cessione alla Capogruppo di crediti *non performing* già ex Banca Antonveneta, per complessivi 16,3 mln di euro, dando pertanto attuazione alle previsioni sottoscritte, in data 15 ottobre 2010, nel contesto del contratto di scissione del ramo d'azienda costituito da 13 sportelli bancari della medesima banca. Su detti crediti, non si è provveduto, nel corso dell'esercizio 2011, ad effettuare sostanziali rettifiche di valore, essendo previsto l'integrale loro recupero al netto dei fondi rettificativi conferiti con la scissione stessa.

Oneri operativi

Gli oneri operativi hanno evidenziato un valore pari a 73,3 milioni, in moderata espansione (+1,4 mln; +1,9%) rispetto al 2010. A parità di perimetro territoriale si riscontrerebbe una significativa diminuzione, pari al 4,2%.
In relazione al *cost/income* si evidenzia un *ratio* pari a 59,9%, in forte miglioramento (circa -9 punti percentuali) sul 2010, nonostante nel 2011 il costo relativo al personale in organico presso le 13 ex filiali BAV (circa 50 persone) abbia influito per l'intero esercizio unitamente ai maggiori costi, rientranti nelle altre spese amministrative, relativi alle spese di gestione operativa di tali sportelli ed alla correlata maggiore incidenza delle rettifiche di valore su attività immateriali.

Con un livello pari a 48,6 milioni, il costo del personale, comprensivo dei distacchi dalla Capogruppo, mostra un incremento (+1,1 mln; +2,4%) rispetto al 31 dicembre 2010. Per i motivi innanzi illustrati, tenendo conto degli effetti della proformazione risulterebbe invece un significativo arretramento, pari al 2,8%.

Quanto sopra esposto costituisce il risultato degli sforzi profusi dalla Banca nel governare efficacemente la principale componente di costo di ogni azienda di credito; ciò ha consentito di assorbire efficacemente l'onere riconducibile agli esodi incentivati concordati nel corso del 2011 e di attutire l'impatto economico legato al rilevante incremento del numero di risorse in organico realizzato nel corso del 2010 a seguito dell'operazione di *spin-off*.
Questa voce comprende anche componenti economiche non pienamente gestibili in quanto riferibili a dinamiche di natura attuariale.

Le altre spese amministrative fanno rilevare un ammontare pari a 22,2 milioni, in contrazione (-0,2 mln; -0,7%) rispetto al bilancio 2010. Anche in questo caso trova conferma l'efficacia delle sinergie di costo attuate dalla Banca, con particolare riferimento ai servizi informatici, realizzate a seguito della migrazione alla piattaforma informatica di Gruppo.
Tenendo conto degli effetti della proformazione, il miglioramento in termini di contenimento delle altre spese amministrative diviene ancora più evidente con una consistente diminuzione, pari al 6,8%, rispetto all'esercizio 2010.

Oneri operativi

(migliaia di euro)

Oneri operativi	31-Dic-11	31-Dic-10	variazioni	
			assolute	%
- salari e stipendi	32.277,6	32.660,8	-383,2	-1,2
- oneri sociali	8.618,9	8.125,2	493,7	6,1
- altri oneri del personale	7.664,2	6.657,7	1.006,5	15,1
Spese del personale	**48.560,7**	**47.443,7**	**1.117,0**	**2,4**
- spese generali di funzionamento	1.962,7	1.798,4	164,3	9,1
- spese per servizi informatici	7.619,7	8.144,0	-524,3	-6,4
- imposte indirette e tasse	6.442,0	5.585,4	856,6	15,3
- spese di gestione immobili	3.323,3	3.016,4	306,9	10,2
- spese legali e professionali	1.578,9	1.793,4	-214,5	-12,0
- spese pubblicitarie e promozionali	577,2	690,7	-113,5	-16,4
- costi indiretti del personale	372,9	273,5	99,4	36,3
- altre spese	7.063,7	6.967,0	96,7	1,4
- recupero di spese ed oneri	-6.705,3	-5.875,0	-830,3	14,1
Spese amministrative	**22.235,1**	**22.393,8**	**-158,7**	**-0,7**
- immobilizzazioni immateriali	615,4	141,2	474,2	335,8
- immobilizzazioni materiali	1.863,5	1.925,2	-61,7	-3,2
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	**2.478,9**	**2.066,4**	**412,5**	**20,0**
Totale	**73.274,7**	**71.903,9**	**1.370,8**	**1,9**

Gli ammortamenti hanno registrato un valore pari a 2,5 milioni, in aumento (+0,4 mln; +20%) rispetto al 31 dicembre 2010. L'incremento è stato sostanzialmente determinato dall'ammortamento delle attività immateriali a vita utile definita, identificate nell'ambito dell'operazione di *spin-off* effettuata nel 2010. Al netto di tale fenomeno, il dato di fine 2011 risulterebbe in contrazione di circa 0,2 milioni rispetto a quanto rilevato nell'esercizio 2010.

Risultato operativo netto

Il risultato operativo netto si è attestato a 35,4 milioni, in deciso aumento (+18,4 mln; +108,6%) se confrontato con il bilancio 2010. Tenendo conto degli effetti della proformazione si riscontrerebbe comunque un rilevante incremento, pari a +16,6 milioni (+87,9%).

Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri e Altri proventi/oneri di gestione

L'aggregato risulta dalla somma tra gli accantonamenti netti effettuati a favore dei fondi per rischi e oneri e gli altri proventi/oneri di gestione. Il valore del saldo dell'aggregato ha mostrato un ammontare pari a -1,4 milioni (+0,2 mln alla fine del 2010). Su tale scostamento hanno inciso la sfavorevole dinamica degli accantonamenti per contenziosi legali e gli oneri relativi ad attività fraudolente su carte di pagamento.

Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte

Con un valore pari a 34 milioni, l'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte presenta un marcato incremento (+16,9 mln; +98,4%) rispetto all'esercizio 2010. A parità di perimetro territoriale risulterebbe comunque un'importante crescita (+78,9%).

Utile netto

In relazione ai valori riportati più sopra, e considerato un accantonamento a fondo imposte di 16 milioni, comprensivo dell'aumento dell'aliquota IRAP introdotto nel primo semestre, l'utile netto dell'esercizio 2011 è risultato pari a 18 milioni, in sensibile crescita (+2,8 mln; +18,5%) rispetto al valore rilevato nell'esercizio 2010. A parità di perimetro territoriale l'utile netto presenterebbe comunque una crescita del 9,8%. Tale risultato appare ancora più positivo se si considera che il *tax rate* è stato significativamente incrementato da eventi di natura non ricorrente, che sono ammontati a circa 2,1 milioni.

GLI AGGREGATI PATRIMONIALI

Nel seguito vengono analizzate le consistenze patrimoniali al 31 dicembre 2011, raffrontate con i saldi di fine 2010.

Stato Patrimoniale Riclassificato

(milioni di euro)

Attività	31-Dic-11	31-Dic-10	variazioni assolute	variazioni %
Cassa e disponibilità a vista	26,8	26,1	0,6	2,4
Crediti:				
a) Crediti verso Clientela	2.244,5	2.376,5	-132,0	-5,6
b) Crediti verso Banche	754,7	1.120,2	-365,5	-32,6
Attività finanziarie negoziabili	833,0	820,9	12,1	1,5
Attività materiali e immateriali	60,6	61,8	-1,1	-1,8
Altre attività	138,6	117,6	21,0	17,8
Totale attività	**4.058,1**	**4.523,1**	**-465,0**	**-10,3**

Passività	31-Dic-11	31-Dic-10	variazioni assolute	variazioni %
Debiti:				
a) Debiti verso Clientela e titoli	2.750,7	2.808,9	-58,2	-2,1
b) Debiti verso Banche	968,3	1.260,7	-292,3	-23,2
Passività finanziarie di negoziazione	7,8	11,4	-3,6	-31,5
Fondi a destinazione specifica				
a) Fondo tratt.to di fine rapporto di lavoro subordinato	16,9	18,4	-1,5	-8,4
b) Fondi di quiescenza	22,0	24,7	-2,8	-11,2
c) Altri fondi	4,4	6,4	-2,0	-30,8
Altre voci del passivo	135,3	144,8	-9,5	-6,6
Patrimonio netto:				
a) Riserve da valutazione	-112,1	-11,8	-100,2	846,5
b) Riserve	88,8	86,5	2,3	2,6
c) Sovrapprezzi di emissione	33,4	33,4	0,0	0,0
d) Capitale	124,6	124,6	0,0	0,0
e) Utile (perdita) di periodo	18,0	15,2	2,8	18,5
Totale del passivo e del Patrimonio netto	**4.058,1**	**4.523,1**	**-465,0**	**-10,3**

Gli schemi delle attività e delle passività sono predisposti per fornire una lettura immediata e trasparente della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca e sono costruiti con opportuni raggruppamenti. In particolare:

- la voce dell'attivo dello stato patrimoniale riclassificato "Attività finanziarie negoziabili" ricomprende le attività finanziarie detenute per la negoziazione (vox 20) e le attività finanziarie disponibili per la vendita (vox 40);
- la voce dell'attivo dello stato patrimoniale riclassificato "Altre Attività" ricomprende i derivati di copertura (vox 80), le attività fiscali (vox 130) e le altre attività (vox 150);
- la voce del passivo dello stato patrimoniale riclassificato "Debiti verso Clientela e titoli" ricomprende i debiti verso clientela (vox 20), i titoli in circolazione (vox 30) e le passività finanziarie valutate a *fair value* (vox 50);
- la voce del passivo dello stato patrimoniale riclassificato "Altre voci del passivo" ricomprende i derivati di copertura (vox 60) e le altre passività (vox 100).

Crediti verso clientela

Anche nel 2011 Biverbanca ha continuato a sostenere, tramite la propria attività creditizia, le famiglie, le imprese e gli enti del territorio.

L'aggregato relativo ai crediti verso clientela – costituito dagli impieghi, *in bonis* e deteriorati, oltre ai crediti rappresentati da titoli – ha rilevato a fine 2011 un valore pari a 2.244,5 milioni, che ha determinato una contrazione (-132 mln; -5,6%) nel confronto con la fine dell'anno precedente.

La flessione che appare nei dati puntuali risulta influenzata principalmente da due fenomeni:
- i crediti al consumo oggi erogati attraverso Consum.it (società specializzata del Gruppo), in precedenza venivano concessi direttamente da Biverbanca e rientravano pertanto direttamente nel computo contabile degli impieghi a clientela, cosa che attualmente non avviene più;
- la scelta di ridurre le importanti consistenze di finanziamenti verso società finanziarie di rilievo nazionale.

Dall'analisi dei volumi medi progressivi raffrontati al 2010 emerge che il Totale Crediti verso Clientela (diretti + prestiti Consum.it) ha evidenziato una positiva dinamica di crescita (+6,8%), determinata anche dall'importante sviluppo della Banca per linee esterne.

CREDITI VERSO CLIENTELA

(milioni di euro)

Crediti verso clientela	31-Dic-11	31-Dic-10	variazioni assolute	variazioni %
- Conti correnti	384,2	344,0	40	11,7
- Mutui	1.372,3	1.472,7	-100	-6,8
- Anticipazioni e finanziamenti	341,6	421,5	-80	-19,0
- Operazioni pronti c/termine	0,2	0,0	0	n.s.
- Crediti deteriorati	146,2	133,2	13	9,7
- Crediti rappresentati da titoli	0,0	5,0	-5	
Totale	**2.244,5**	**2.376,5**	**-132**	**-5,6**

Analizzando la composizione dell'aggregato è stato rilevato un apprezzabile incremento dei conti correnti a fronte di una riduzione della componente "anticipazioni e finanziamenti", che risente anche di una fisiologica contrazione legata alla scadenza dei preesistenti prestiti personali Biverbanca, prodotto non più in catalogo poiché da tempo sostituito dai già citati finanziamenti Consum.it.

Nell'ambito dei mutui si è riscontrato un marcato indebolimento della domanda relativa alla richiesta di nuovi mutui ipotecari in conseguenza del forte rallentamento del mercato immobiliare, locale e nazionale, ascrivibile alla minore propensione dei potenziali acquirenti ad impegnarsi a lunga scadenza, atteggiamento che è ovviamente condizionato dalle incertezze che caratterizzano il quadro economico contingente. La dinamica del comparto è stata altresì influenzata negativamente dalla necessità di adeguare le politiche di *pricing* al crescente costo della raccolta a medio/lungo termine.

Un'ulteriore erosione delle masse riconducibili agli impieghi vivi è stata inoltre determinata dal significativo incremento dei crediti deteriorati (+13 mln rispetto al dato di fine 2010).
L'indice di bilancio che rapporta i crediti verso clientela al totale attivo è del 55,3%, in aumento rispetto al 52,5% di fine 2010.

Crediti deteriorati (qualità del credito)

L'indice di qualità del credito, rappresentato dal rapporto tra le sofferenze nette e gli impieghi, si attesta al 3,2% a fronte di un valore rilevato a fine 2010 pari al 2,4%. La percentuale risente sia degli sfavorevoli effetti derivanti dalla complessa congiuntura locale e nazionale, oltreché della riduzione del dato puntuale relativo allo *stock* di impieghi rilevato a fine anno, per i motivi illustrati nel paragrafo precedente.

Il valore puntuale dell'indice testimonia però che la Banca mantiene una qualità del credito relativamente buona, in quanto è in grado di abbinare le sofisticate metodologie valutative messe a disposizione dalla piattaforma informativa di Gruppo ad una profonda conoscenza del territorio di riferimento e della clientela affidata.

CREDITI VERSO CLIENTELA: QUALITÀ DEL CREDITO

(milioni di euro)

Crediti verso clientela: qualità del credito	31/12/2011			31/12/2010		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
- Sofferenze	182,5	-111,2	71,3	154,8	-98,2	56,6
- Incagli	65,6	-13,0	52,6	73,2	-14,9	58,3
- Crediti ristrutturati	7,2	-0,6	6,6	8,4	-0,8	7,6
- Crediti scaduti / sconfinanti	16,5	-0,9	15,6	11,3	-0,6	10,8
Crediti deteriorati	**271,9**	**-125,7**	**146,2**	**247,8**	**-114,5**	**133,2**
Crediti *in bonis*	**2.111,3**	**-13,0**	**2.098,3**	**2.255,2**	**-11,9**	**2.243,3**
Totale	**2.383,2**	**-138,7**	**2.244,5**	**2.503,0**	**-126,5**	**2.376,5**

Il prospetto "crediti deteriorati" evidenzia l'esposizione lorda e netta degli impieghi a clientela; il rapporto fra le rettifiche di valore e l'ammontare nominale dei crediti rappresenta il grado di copertura del rischio stimato.
Le rettifiche di valore diminuiscono i crediti per un ammontare pari alle prudenziali previsioni di perdita. La stima di tali perdite è stata effettuata in modo analitico, per singola posizione, per i crediti in sofferenza, ristrutturati ed incagliati, in modo forfetario per i crediti scaduti, e collettivo per gli altri crediti verso clientela.
La situazione al 31 dicembre 2011 ha presentato un'aliquota di copertura del rischio relativa ai crediti deteriorati del 46,2%, con un indice del 60,9% per le sofferenze, del 19,8% per gli incagli, del 8,3% per i crediti ristrutturati e del 5,4% per i crediti scaduti/sconfinanti.
L'ammontare cumulato delle rettifiche su base collettiva ha evidenziato una percentuale media dello 0,62% dell'esposizione lorda delle posizioni *in bonis* verso clientela, in sensibile incremento rispetto al valore riscontrato a fine 2010 (0,53%).

Attività finanziarie negoziabili

Con un livello pari a 833 milioni, le attività finanziarie negoziabili hanno mostrato una lieve espansione (+12,1 mln; +1,5%) rispetto al 31 dicembre 2010. L'aggregato è in prevalenza costituito dalle attività finanziarie "disponibili per la vendita" detenute nell'ambito della strategia di investimento della Finanza Proprietaria gradualmente adottata a partire dalla seconda metà del 2010. All'ulteriore incremento, in termini di ammontare investito, di tale tipologia di posizioni, si contrappone il sensibile deprezzamento che esse hanno manifestato quale conseguenza del deterioramento subito dal merito creditizio del debito sovrano italiano.
La voce comprende anche i contratti derivati di negoziazione con *fair value* positivo.

Attività finanziarie negoziabili

(milioni di euro)

Attività finanziarie negoziabili	31-Dic-11	31-Dic-10	variazioni assolute	variazioni %
- Obbligazioni e altri titoli di debito	119,2	35,4	83,8	237,0
- Titoli di capitale e quote di O.I.C.R.	0,0	0,0	0,0	n.s.
Titoli di negoziazione	**119,2**	**35,4**	**83,8**	**237,0**
- Valore contratti derivati su titoli di debito e tassi di interesse	4,2	5,8	-1,6	-28,0
- Valore contratti derivati su valute	2,8	0,9	1,9	200,6
- Valore contratti derivati su titoli di capitale e indici azionari	0,0	0,0	0,0	n.s.
Valore positivo contratti derivati di negoziazione	**7,0**	**6,7**	**0,2**	**3,4**
Valore positivo contratti derivati conn. con la F.V.O.	**9,2**	**5,2**	**4,0**	**77,3**
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	**135,4**	**47,3**	**88,1**	**186,2**
- Obbligazioni e altri titoli di debito	664,5	700,9	-36,4	-5,2
- Titoli di capitale e quote di O.I.C.R.	18,0	56,5	-38,5	-68,2
Titoli disponibili per la vendita	**682,4**	**757,3**	**-74,9**	**-9,9**
- Investimenti partecipativi	15,1	15,7	-0,6	-3,6
- Investimenti di *private equity*	0,0	0,5	-0,5	n.s.
Investimenti azionari disponibili per la vendita	**15,1**	**16,2**	**-1,1**	**-6,8**
Attività finanziarie disponibili per la vendita	**697,5**	**773,6**	**-76,0**	**-9,8**
Totale attività finanziarie negoziabili	**833,0**	**820,9**	**12,1**	**1,5**

Attività materiali e immateriali

Per quanto riguarda le attività materiali e immateriali il saldo si è attestato a 60,6 milioni che determina una sostanziale stabilità (-1,1 mln; -1,8%) rispetto al 31 dicembre 2010.

Posizione interbancaria netta

L'aggregato risulta dallo sbilancio tra impieghi (segno positivo) e raccolta (segno negativo) e al 31 dicembre 2011 ha mostrato un saldo netto pari a -213,6 milioni contro un valore pari a -140,3 milioni al 31 dicembre 2010.
L'operatività di Biverbanca viene svolta quasi esclusivamente in contropartita con la Capogruppo e con società della stessa ed è riconducibile alle operazioni di tesoreria finalizzate a ottimizzare la gestione del *funding* e del rischio di tasso e liquidità legati all'attività della Rete Commerciale e della Finanza Proprietaria.

Posizione interbancaria netta

(milioni di euro)

Posizione interbancaria netta	31-Dic-11	31-Dic-10	variazioni assolute	variazioni %
- impieghi	24,6	638,8	-614,2	-96,1
- raccolta	-10,4	-283,8	273,4	-96,3
Posizione interbancaria netta a vista	**14,2**	**355,0**	**-340,8**	**-96,0**
- impieghi	730,1	481,4	248,7	51,7
- raccolta	-957,9	-976,8	18,9	-1,9
Posizione interbancaria netta a termine	**-227,8**	**-495,4**	**267,6**	**-54,0**
Totale	**-213,6**	**-140,4**	**-73,2**	**52,1**

Massa amministrata

Durante il 2011 sono accresciute le tensioni sul *funding* che da tempo affliggono il sistema bancario e che hanno generato tra gli intermediari un clima fortemente competitivo che ha inevitabilmente spinto al rialzo le remunerazioni offerte alla clientela su tutte le forme di raccolta diretta.
La vocazione spiccatamente *retail* di Biverbanca, unitamente al suo forte radicamento sul territorio, hanno consentito di disporre di elevate masse di liquidità e quindi di sostenere efficacemente le intense pressioni concorrenziali subite sul *pricing* della raccolta. In particolare, talune categorie di clienti sono state indirizzate, compatibilmente con i rispettivi profili di investimento, su prodotti e servizi in grado di conciliare le loro aspettative con l'esigenza di garantire comunque alla Banca una marginalità economica positiva.

Massa amministrata

(milioni di euro)

Massa amministrata	31-Dic-11	31-Dic-10	variazioni assolute	variazioni %
- Conti correnti e depositi liberi	1,470.8	1,564.3	-93.5	-6.0
- Altre partite	17.9	31.8	-13.9	-43.7
- Operazioni pronti c/termine	108.0	102.9	5.0	4.9
Debiti verso clientela	**1,596.7**	**1,699.0**	**-102.4**	**-6.0**
Titoli in circolazione	**375.1**	**578.3**	**-203.1**	**-35.1**
Passività finanziarie valutate al *fair value*	**778.9**	**531.6**	**247.3**	**46.5**
Totale Raccolta diretta	**2,750.7**	**2,808.9**	**-58.2**	**-2.1**
Raccolta indiretta (a)	**3,091.5**	**3,243.0**	**-151.5**	**-4.7**
Massa amministrata	**5,842.2**	**6,051.9**	**-209.7**	**-3.5**
(a) di cui: azioni proprie	281.8	282.5	-0.7	-0.3

Il dato puntuale della massa amministrata, che comprende tutte le attività finanziarie intermediate per conto della clientela, si è posizionato a 5.842,2 milioni con una dinamica complessiva in flessione (-3,5%) rispetto alla fine del 2010.
La raccolta diretta ammonta a 2.750,7 milioni, pari al 47,1% della massa amministrata (valore molto prossimo alla rilevazione effettuata al 31 dicembre 2010). La raccolta indiretta costituisce invece il 52,9% dell'aggregato complessivo.
La flessione riscontrata nell'ammontare complessivo della massa amministrata è stata direttamente influenzata dalle risultanze di raccolta indiretta, a loro volta determinate dal negativo andamento dei corsi azionari e obbligazionari domestici del comparto amministrato e delle gestioni individuali e collettive registrato nel corso del 2011, che ha comportato una notevole diminuzione della valorizzazione degli *stock*. Depurando infatti la componente della massa amministrata relativa alla raccolta indiretta dall'"effetto mercato" – determinato in base alla valutazione dei singoli strumenti finanziari e a stime su indici settoriali – il dato complessivo riporterebbe una riduzione molto più limitata.

Qualora invece si consideri l'analisi dei volumi medi progressivi raffrontati con il 2010, emerge che la massa amministrata ha evidenziato una positiva dinamica di crescita (+2,7%), agevolata altresì dall'importante sviluppo della Banca per linee esterne.

La politica commerciale adottata ha determinato una ricomposizione della massa amministrata, con una penalizzazione della raccolta diretta a beneficio delle varie forme di raccolta indiretta, in particolare con riferimento al comparto dei prodotti assicurativi che, in quanto maggiormente protetti dalla forte volatilità che ha investito i mercati finanziari, riscuotono un forte gradimento da parte della clientela più prudente.

Raccolta diretta

Nel 2011, in una situazione di grande crisi di liquidità del sistema, con una forte tensione sui tassi, si è determinato un forte regime di competizione che si è concretizzato nell'offerta, da parte di molti intermediari, di remunerazioni particolarmente elevate su tutte le forme di raccolta diretta da clientela. A questo proposito, Biverbanca ha privilegiato la scelta di salvaguardare gli aspetti reddituali sacrificando in parte e

in modo selettivo quelli relativi ai volumi. Come innanzi menzionato, è stato inoltre conservato un certo margine di manovra, indirizzando alcune tipologie di clienti, nel rispetto del loro profilo di investimento, verso prodotti e servizi in grado di conciliare le loro aspettative di redditività con l'esigenza di garantire alla Banca una positiva marginalità economica.

L'attività di raccolta diretta da clientela, inclusiva dei titoli in circolazione e passività valutate al *fair value*, si è attestata a 2.750,7 milioni, in lieve contrazione (-58,2 mln; -2,1%) rispetto al dato relativo alla fine del 2010.

Si tratta di un andamento dovuto, come già detto, ad una politica commerciale orientata ad indirizzare i clienti alla ricerca di rendimenti extra verso i prodotti di risparmio gestito, o di raccolta amministrata nel caso dei servizi di consulenza in materia di investimenti finanziari, purché gli interessati risultino in possesso di adeguata esperienza finanziaria e propensione al rischio.

Un'ulteriore riduzione dell'aggregato è derivata da un ridimensionamento della raccolta diretta riconducibile prevalentemente a grossi depositanti - enti ed imprese -, in ottica di salvaguardia dei connessi aspetti reddituali.

Nell'aggregato complessivo rientrano inoltre le obbligazioni Biverbanca, rinvenibili tanto nella voce "titoli in circolazione" che in quella "passività finanziarie valutate al *fair value*" per le nuove emissioni coperte; il totale delle due voci ha evidenziato, a fine 2011, un incremento del 4% rispetto al corrispondente valore al 31 dicembre 2010.

L'indice di bilancio ricavato rapportando la raccolta diretta da clientela al totale dell'attivo si attesta al 67,8%, in aumento di circa 5,7 punti percentuali rispetto al valore di dicembre 2010.

Raccolta indiretta

La raccolta indiretta - valorizzata ai prezzi di mercato ed al netto della componente liquidità delle GPM e delle obbligazioni e certificati di deposito emessi dalla Banca a *dossier* – ha presentato un volume puntuale che passa da 3.243 milioni di fine 2010 a 3.091,5 milioni di fine 2011 (-4,7%).
Al netto dell'effetto mercato, la variazione percentuale rispetto al 31 dicembre 2010 presenterebbe soltanto una limitatissima riduzione.

Da una disamina dell'aggregato, emerge infatti che le maggiori contrazioni di *stock* hanno interessato le tipologie di prodotto che sono inevitabilmente esposte all'andamento delle quotazioni: la variazione annuale intervenuta è infatti largamente riconducibile alle fluttuazioni di mercato. Il comparto "Fondi Comuni e Sicav" ha riscontrato quindi una riduzione pari al 9,7%, analogamente al comparto "GPM e GPF" (-7,8%) ed alla raccolta amministrata (-6,1%).
I prodotti assicurativi, in virtù della loro natura conservativa, che peraltro ne determina il buon gradimento da parte della clientela, hanno invece registrato un incremento del 5,6%.

RACCOLTA INDIRETTA

(milioni di euro)

Raccolta indiretta	31-Dic-11	31-Dic-10	variazioni assolute	variazioni %
- Fondi Comuni e Sicav	394,6	436,7	-42,1	-9,6
- Fondi pensione	3,7	3,7	0,0	0,0
- GPM e GPF	171,3	185,7	-14,5	-7,8
Patrimoni gestiti	**569,6**	**626,2**	**-56,6**	**-9,0**
Prodotti assicurativi	**585,8**	**554,9**	**30,9**	**5,6**
Risparmio gestito	**1.155,5**	**1.181,1**	**-25,6**	**-2,2**
Raccolta amministrata (a)	**1.936,0**	**2.061,9**	**-125,9**	**-6,1**
Raccolta indiretta	**3.091,5**	**3.243,0**	**-151,5**	**-4,7**
(a) di cui: azioni proprie	281,8	282,5	-0,7	-0,3

Passività finanziarie di negoziazione

La grandezza in esame, composta quasi esclusivamente da derivati di negoziazione con *fair value* negativo, ha registrato un ammontare pari a 7,8 milioni a fronte di un livello pari a 11,4 milioni riferito al 31 dicembre 2010.

Passività finanziarie di negoziazione

(milioni di euro)

Passività finanziarie di negoziazione	31-Dic-11	31-Dic-10	variazioni assolute	variazioni %
Debiti verso clientela (scoperti tecnici)	**0,0**	**0,0**	**0,0**	**n.s.**
- Valore contratti derivati su titoli di debito e tassi di interesse	7,1	10,2	-3,1	-30,1
- Valore contratti derivati su valute	0,6	0,8	-0,2	-24,3
- Valore contratti derivati su titoli di capitale e indici azionari	0,0	0,0	0,0	n.s.
Valore negativo contratti derivati di negoziazione	**7,7**	**11,0**	**-3,3**	**-29,6**
Valore negativo contratti derivati conn. con la F.V.O.	**0,1**	**0,4**	**-0,3**	**-84,2**
Totale	**7,8**	**11,4**	**-3,6**	**-31,5**

Patrimonio Netto

Il patrimonio netto, comprensivo dell'utile di periodo (18 mln), ammonta a 152,7 milioni.
Le componenti positive di tale aggregato, caratterizzate da una natura strutturale, includono il "capitale" pari a 124,6 milioni, nonché le "riserve" più i "sovrapprezzi di emissione", per 122,2 milioni, e raggiungono un ammontare complessivo di 246,8 milioni dal quale, previa aggiunta dell'utile di periodo (18,0 milioni), deve essere dedotto il valore, avente carattere transitorio, delle riserve negative riconducibili alla valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita, che ammontano a -112,1 milioni e che sono in prevalenza correlate all'andamento sfavorevole del rischio paese associato all'Italia, che a sua volta ha avuto ripercussioni negative sulle quotazioni di mercato dei titoli di stato domestici.

Riserve da valutazione di attività finanziarie disponibili per la vendita

(milioni di euro)

Riserve da valutazione di attività finanziarie disponibili per la vendita	Riserva 31-Dic-10	Variazione del periodo	Riserva 31-Dic-11
Attività finanziarie disponibili per la vendita	-11,8	-100,2	-112,1
Attività materiali			n.s.
Copertura dei flussi finanziari			n.s.
Leggi speciali di rivalutazione			n.s.
Altre			n.s.
Totale	**-11,8**	**-100,2**	**-112,1**

Patrimonio di vigilanza

PATRIMONIO DI VIGILANZA E COEFFICIENTI DI SOLVIBILITÀ

(milioni di euro)

Patrimonio di vigilanza e coefficienti di solvibilità	31-Dic-11	31-Dic-10
Patrimonio di base (tier 1)	203,7	197,0
Patrimonio supplementare (tier 2)	0,0	0,0
Patrimonio di vigilanza	**203,7**	**197,0**
Rischi di credito e di controparte	97,9	103,1
Rischi di mercato	0,2	0,2
Rischi operativi	14,0	14,7
Requisiti prudenziali	**112,1**	**118,0**
Eccedenza patrimoniale rispetto al minimo richiesto	91,6	79,0
Attività di rischio ponderate	1.401,9	1.475,0
Coefficienti di solvibilità %		
Patrimonio di base al netto delle		
preference shares / Totale attività di rischio ponderate	14,53	13,36
Patrimonio di base/ Totale attività di rischio ponderate	14,53	13,36
Patrimonio totale/ Totale attività di rischio ponderate	14,53	13,36

A fine 2011, il patrimonio di vigilanza ammonta a 203,7 milioni, a fronte di un attivo ponderato di 1.401,9 milioni, riconducibile prevalentemente ai rischi di credito con un limitato concorso dei rischi operativi.
Il coefficiente di solvibilità totale è pari al 14,5% e, oltre a superare il valore riscontrato alla fine del 2010 (13,4%), soddisfa ampiamente i futuri requisiti (10,5%) previsti dalla normativa di vigilanza Basilea 3.
Attualmente i coefficienti sono ancora determinati secondo la metodologia prevista dall'Accordo sul Capitale – Basilea 2, adottando i metodi standardizzati per il calcolo degli attivi ponderati. Biverbanca è comunque in attesa dell'autorizzazione, da parte di Banca d'Italia, per l'adozione della metodologia avanzata (A.M.A.), già utilizzata nell'ambito del Gruppo Montepaschi, per la determinazione del requisito riferito ai rischi operativi.
A partire dalla segnalazione semestrale riferita al 30 giugno 2010, la Banca d'Italia, ai fini del calcolo del patrimonio di vigilanza, ha riconosciuto agli intermediari la possibilità di trattare le riserve da rivalutazione relative ai titoli di debito detenuti nel portafoglio AFS, con l'approccio "simmetrico" in alternativa all'approccio "asimmetrico".
Le disposizioni si applicano unicamente ai titoli emessi da amministrazioni centrali di Paesi appartenenti all'Unione Europea e consentono alle banche di sterilizzare gli effetti negativi e positivi delle variazioni, successive alla data del 31/12/2009, delle riserve anzidette.
Il CdA della Capogruppo, nella riunione del 27 maggio 2010, ha approvato l'adozione dell'approccio simmetrico che prevede:

- l'estensione a tutti i titoli della stessa tipologia;
- l'applicazione a tutte le componenti del gruppo bancario;
- il costante mantenimento nel tempo.

Biverbanca si è pertanto allineata alla scelta effettuata dalla Capogruppo.

IL PERSONALE

L'*action plan* programmato ad inizio anno in Biverbanca si è sviluppato attraverso iniziative finalizzate al miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia dell'architettura produttiva e della macchina operativa, mediante la revisione organica dei processi che compongono l'intero "modello organizzativo", l'ottimale allocazione delle risorse ed il loro migliore adeguamento nella copertura dei ruoli assegnati, con il fine ultimo di massimizzare le loro *performance*.

In questo contesto sono state svolte le seguenti principali attività:

- efficientamento delle Strutture Centrali, con il completamento del programma di ridefinizione degli assetti organizzativi, che ha determinato un significativo recupero di risorse destinate prioritariamente

a soddisfare le esigenze della Rete Commerciale;
- attuazione di programmi specifici di riconversione e riqualificazione delle risorse appartenenti alle Strutture Centrali, per elevarne i livelli di efficienza interna ed efficacia nei meccanismi di governo e di supporto specialistico, operativo e consulenziale verso l'intera tecnostruttura;
- iniziativa di "esodo incentivato", nel contesto di efficientamento in atto, riguardante quei dipendenti con diritto a pensione maturato al 1° luglio 2011, accolta molto positivamente dagli interessati, con l'adesione di 16 persone (di cui 11 in organico alla Struttura Centrale) su 18 potenziali;
- utilizzo dei "gestori risorse umane" per un'attività esclusiva, iniziata nella primavera scorsa e mirata all'approfondimento della conoscenza dei singoli, attraverso colloqui conoscitivi e motivazionali (circa 700 colloqui) per lo più intrattenuti presso le Filiali (circa 90 quelle visitate) e basata su un'impostazione "strutturata" della relazione, in modo da consentire un affiancamento più mirato e personalizzato, orientato alla rilevazione dei bisogni emergenti ed impostando conseguentemente interventi formativi/motivazionali *ad hoc*;
- rafforzamento dei livelli di economicità della gestione delle risorse, fissando specifici obiettivi legati al monitoraggio di precisi *key performance indicators* (KPI), basati sugli "aggregati di spesa" governabili (piani ferie, lavoro extra orario, monetizzazione ex-festività ecc.) la cui ottimizzazione ha consentito rilevanti recuperi economici, grazie al raggiungimento degli obiettivi quantificati.

Organico

A fine dicembre 2011 l'organico di Biverbanca risulta formato da 733 collaboratori, a cui vanno aggiunti 14 collaboratori distaccati dal "Gruppo Banca MPS".
La componente femminile si attesta al 53,2% (+1 p.p. rispetto al 2010) ed il 74,3% (+2,6 p.p. rispetto al 2010) della forza lavoro è impiegato in "prima linea" in capo alle Aree ed alla Rete Commerciale.

Risorse lavoro

(numero)

Risorse lavoro	31-Dic-11		31-Dic-10		Variazioni	
					assolute	%
Dirigenti	4	0,5%	5	0,7%	-1	-20,0
Quadri direttivi	234	31,9%	237	31,3%	-3	-1,3
3° area professionale	481	65,6%	499	66,0%	-18	-3,6
1° e 2° area professionale	14	1,9%	15	2,0%	-1	-6,7
Dipendenti	**733**	**100,0%**	**756**	**100,0%**	**-23**	**-3,0**
Personale distaccato da altre società del Gruppo	14		14		0	0,0
Risorse lavoro	**747**		**770**		**-23**	**-3,0**

Rispetto a fine 2010 si evidenzia complessivamente una riduzione netta di n. 23 (-3%) risorse così determinatasi:
- le cessazioni sono state n. 29 unità;
- le assunzioni sono state n. 6 unità.

I dipendenti di Biverbanca si suddividono, per quanto attiene la tipologia contrattuale, in 729 (99,5%) con contratto a tempo indeterminato e 4 (0,5%) con contratto a tempo determinato. I contratti a tempo parziale risultano 90 (12,3%).

Risorse lavoro per distribuzione

(numero)

Risorse lavoro (per distribuzione)	31-Dic-11		31-Dic-10		Variazioni	
					assolute	%
Direzione centrale	192	25,7%	218	28,3%	-26	-11,9
Aree	15	2,0%	13	1,7%	2	15,4
Rete commerciale	540	72,3%	539	70,0%	1	0,2
Risorse lavoro	**747**	**100,0%**	**770**	**100,0%**	**-23**	**-3,0**

Risorse lavoro per classi di età e titolo di studio al 31/12/2011

Risorse lavoro per classi di eta'

(numero)

Risorse lavoro (per classi di età)	Maschi	Femmine	TOTALI
Fino a 30 anni	22	23	45
Da 31 a 40 anni	50	46	96
Da 41 a 50 anni	141	194	335
Oltre 50 anni	130	127	257
Risorse lavoro	**343**	**390**	**733**
Età media	**47,6**	**47,1**	**47,3**

Risorse lavoro per titolo di studio

(numero)

Risorse lavoro (per titolo di studio)	Maschi	Femmine	TOTALI
Laurea	50	43	93
Laurea breve	9	5	14
Diploma maturità	239	327	566
Altri diplomi	0	12	12
Licenza media inferiore	45	3	48
Risorse lavoro	**343**	**390**	**733**

Sviluppo risorse umane e formazione

Nell'ambito del quadro strategico tracciato in premessa, sono proseguite iniziative di sviluppo e valorizzazione del patrimonio umano, attivando interventi mirati sia a logiche di approfondimento della conoscenza delle persone che al conseguimento dell'eccellenza delle competenze professionali, attraverso interventi focalizzati sulle iniziative atte a colmare i *gap* rilevati tra le competenze possedute e quelle richieste dal ruolo agito dai singoli, nell'ambito della propria sfera di competenza e responsabilità.
Il Piano di Formazione è stato disegnato per conseguire i risultati sopra esposti e si è concretizzato nelle seguenti iniziative:

- realizzazione di alcune edizioni dell'intervento formativo in aula, definito "Laboratorio di Analisi delle Capacità", destinato alle Figure di responsabilità della Rete, al fine di sostenerne le attitudini individuali, rafforzarne i comportamenti e indirizzarne la crescita per creare un canale organico di alimentazione del futuro *management* della Banca;
- in ottica di rafforzamento dei livelli di professionalizzazione delle risorse dedicate alla gestione del Credito, si sono svolti alcuni corsi sul "processo di gestione andamentale", propedeutici anche all'utilizzo della piattaforma "Nuovo Monitoraggio del Credito" – oltre ad alcune edizioni riguardanti i "principi base di affidabilità", rivolte alle figure professionali che per la prima volta si approcciano ad attività di "erogazione del credito";
- allineamento della formazione "abilitante/obbligatoria" alle disposizioni normative attraverso l'erogazione dei corsi relativi a: ISVAP base e aggiornamento, centrato su protezione/previdenza AXA MPS, Patti Chiari, Antiriciclaggio, D.lgs. 231, trasparenza, salute e sicurezza sul lavoro – D.lgs. 81/08, Crediti, Private.

I citati interventi formativi sono stati interessati da circa 11.000 partecipazioni per un totale di 30.000 ore.

Relazioni sindacali

Il confronto con le Organizzazioni si è svolto essenzialmente in un clima ispirato a principi di correttezza, trasparenza e senso di responsabilità nel raggiungimento dei risultati complessivi e nell'attuazione degli importanti progetti che hanno contraddistinto il 2011 e che hanno avuto un impatto significativo sul per-

sonale e sull'organizzazione della Banca.

Tale confronto si è realizzato con particolare riguardo ai temi concernenti la qualità dei rapporti di lavoro, allo sviluppo professionale, al clima interno, ai percorsi di carriera, alla sicurezza nei luoghi di lavoro e agli impatti ambientali delle attività, agevolando la gestione di situazioni anche complesse in un contesto di forte cambiamento che ha interessato la Banca.

Ambiente di lavoro

Biverbanca è impegnata, ormai da tempo, anche attraverso un confronto costante e paritetico con i "Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza", nella ricerca di un sempre più positivo clima ambientale e relazionale, in ottica di una benefica influenza sulla produttività e competitività aziendale.

SALUTE E SICUREZZA SUL LUOGO DI LAVORO

Nell'ambito del sistema aziendale relativo alla salute e sicurezza sul posto di lavoro, con la finalità di perfezionare l'adeguamento delle strutture e dell'ambiente lavorativo alla normativa vigente, sono state effettuate numerose attività nella rete commerciale unitamente a diversi interventi centralizzati di carattere organizzativo, tra i quali si evidenziano l'aggiornamento del Documento aziendale di Valutazione dei Rischi e l'avvio delle fasi propedeutiche all'implementazione del nuovo Sistema di Gestione per la Salute e Sicurezza sul luogo di Lavoro (SGSSL) adottato dal Gruppo Montepaschi.
Con lo sviluppo di tale servizio (SGSSL) sarà possibile gestire "attività di prevenzione" atte ad individuare i rischi aziendali, programmare gli interventi finalizzati a ridurne l'impatto, ad erogare il necessario supporto specialistico per il tramite di articolati piani di formazione.

STRUTTURA TERRITORIALE

A fine 2011 la rete territoriale di Biverbanca disponeva di 122 filiali, 3 Centri Private e 3 Centri Imprese, nonchè 129 ATM e 2.947 POS.

RETE TERRITORIALE

(numero)

Rete territoriale	31-Dic-11	%	31-Dic-10	%	Variazioni assolute	Variazioni %
Regione Piemonte	**116**	**95,1%**	**115**	**95,0%**	**1**	**0,9**
Provincia Biella	46		46			
Provincia Vercelli	47		47			
Provincia Alessandria	6		6			
Provincia Novara	6		6			
Provincia Torino	10		9			
Provincia Verbania	1		1			
Regione Valle d'Aosta	**5**	**4,1%**	**5**	**4,1%**	**0**	**0,0**
Provincia Aosta	5		5			
Regione Lombardia	**1**	**0,8%**	**1**	**0,8%**	**0**	**0,0**
Provincia Milano	1		1			
Dipendenze	**122**		**121**		**1**	**0,8**

Del totale dipendenze, 116 si trovano in Piemonte dove alle 47 presenti nel Vercellese ed alle 46 nel Biellese si sommano altri 23 punti operativi dislocati nelle province di Alessandria, Novara e Torino e nel Verbano-Cusio-Ossola.

Superati i confini piemontesi Biverbanca è presente, ormai da tempo, con un'agenzia nell'area metropolitana di Milano e con 5 filiali nella Regione Valle d'Aosta.

Nel corso del 2011 la struttura operativa è stata interessata dalle seguenti principali attività: apertura della nuova filiale di Chivasso (TO); lavori di riqualificazione e miglioramento di alcune filiali (Agenzia n. 3 di Biella via Dante, Alagna/Valsesia, Desana, Ponderano, Torino Piazza Cavour ed Alessandria); interventi di risistemazione presso la Sede Centrale.

ATTIVITÀ DI SVILUPPO COMMERCIALE

Nel corso del 2011 la struttura organizzativa della Banca è stata rafforzata mediante l'istituzione di un nuovo "Servizio di Sviluppo Commerciale" che, posto alle dirette dipendenze della Direzione Generale e in coordinamento con la Direzione Commerciale, gestisce il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo commerciale sui territori assegnati, curando la crescita della clientela attraverso lo sviluppo in estensione.

In questo contesto, la Banca è stata profondamente impegnata sul fronte dell'attività commerciale attraverso iniziative e campagne supportate dall'offerta di prodotti spiccatamente concorrenziali, che hanno permesso una più energica azione di acquisizione di nuova clientela.

Di seguito viene fornita un'analisi delle principali iniziative commerciali svolte nell'anno.

Mercato Privati

Segmento Family

In corso d'anno sono state attivate le seguenti promozioni:

- "AXA MPS si prende cura di te", finalizzata alla crescita delle conoscenze per la clientela nei comparti della protezione e della previdenza;
- "Vivi sempre cose nuove: AXA MPS ti protegge", volta a supportare l'attività di consulenza nell'ambito della protezione e della previdenza.

Segmento Affluent

Come già evidenziato per il primo semestre dell'anno, in questo comparto le iniziative commerciali hanno riguardato lo sviluppo della consulenza avanzata sulla piattaforma Advice.
E' stata inoltre rinnovata l'iniziativa con la società di credito al consumo Consum.it per l'offerta di finanziamenti a tassi agevolati.

Segmento Small Business

Nel 2011 si è provveduto a sviluppare le seguenti iniziative commerciali:

- sostegno della raccolta attraverso l'offerta di prodotti altamente concorrenziali;
- intercettazione di nuovi flussi commerciali, per clienti non possessori di POS, appartenenti ai settori del Commercio al dettaglio e alla ristorazione;
- lancio della campagna di sostituzione dei vecchi POS con il nuovo prodotto di punta MPShop;
- miglioramento dell'offerta delle Polizze Ramo Danni attraverso l'ampliamento del listino Axa Mps Danni;
- sviluppo della Previdenza Complementare attraverso l'offerta dedicata al segmento Small Business;
- sviluppo, presso gli esercenti clienti acquisiti e potenziali, delle opportunità offerte dal Credito al Consumo di Consum.it, attraverso iniziative dedicate;
- smobilizzo dei crediti vantati da fornitori di Enti Locali con supporto della garanzia di Finpiemonte.

Segmento Private

L'approccio commerciale dei Centri Private, di tipo personalizzato, spiccatamente consulenziale e propositivo, può contare sulla disponibilità di un'ampia gamma di prodotti, anche esclusivi, che si è ulteriormente arricchita attraverso la conclusione di nuovi accordi con case terze.

Rilascio di nuovi prodotti del Mercato Privati

Nel corso del 2011 sono stati rilasciati i seguenti prodotti:

- Mutuo Domani: mutuo a tasso fisso con rate crescenti, con modulazione in 5 periodi di ammorta-

mento a rata costante;
- Mutuo On Off: mutuo dedicato ai lavoratori con contratto a tempo determinato;
- Mutuo Soccorso: mutuo destinato a creare nuova liquidità per i possessori di immobili;
- Prestisole: finanziamento destinato all'installazione di impianti fotovoltaici su immobili di proprietà;
- Finanziamento a medio lungo termine con ammortamento graduale del capitale: finanziamenti chirografari o con garanzie specifiche;
- Finanziamento "Qualità e Innovazione": finanziamento destinato alle Piccole Imprese che devono sostenere spese connesse alla realizzazione di precisi programmi d'investimento finalizzati ad aumentare il grado di innovazione tecnologica e della qualità;
- Finanziamento "Risparmio Energetico": intervento finanziario articolato nella concessione di un finanziamento a medio o lungo termine che potrà essere preceduto da un'apertura di credito;
- Credito artigiano a medio lungo termine: finanziamento alle imprese Artigiane per investimenti;
- Finanziamento "Scalarating": finanziamento a medio/lungo termine per la piccola impresa, con opzione partecipativa;
- Finanziamento "Investo": prestito ai soci finalizzato ad agevolare i processi di ricapitalizzazione diretta delle imprese;
- Obbligazioni strutturate di emittenti terzi, che consentono la diversificazione dei prodotti e l'investimento in mercati con grado di rischio diverso, godendo contemporaneamente della garanzia del capitale;
- Sicav di diritto irlandese Prima Funds: Prima Protetto 100 Energia Pulita, Prima Protetto 100 Bric2, Prima Bond 2017 Crescita Imprese, Prima Bond 2016 Multicorporate 2;
- Certificate Bmps;
- Krystal Best e MPS Spider: carte prepagate che, alle caratteristiche proprie di questa tipologia di carta, affiancano funzioni assimilabili a quelle di un conto corrente;
- "Mutuo Giovani Coppie – Diamogli Futuro".

Mercato Corporate

Convenzioni con i Confidi

Nell'ambito dello sviluppo di nuovi accordi di collaborazione con Confidi operanti nelle nuove aree di competenza della Banca, sono state formalizzate le convenzioni con:
- Cooperativa Artigiana di Garanzia del Canavese S.C., Confidi di matrice artigiana con Sede a Rivarolo Canavese;
- Ascom Fidi Alessandria, Consorzio di Garanzia fidi di emanazione di Ascom Confcommercio, con sede in Alessandria e operatività principale in tale provincia;
- Ascom Fidi Novara, Consorzio di garanzia fidi di emanazione di Ascom Confcommercio, con sede in Novara ed operatività nelle province di Novara, VCO e zone limitrofe.

Rilascio di nuovi prodotti del Mercato Corporate

Nell'ambito dell'ampliamento del catalogo prodotti sono stati rilasciati:
- "Welcome Energy", finanziamento dedicato alle imprese per la realizzazione di impianti fotovoltaici che possono usufruire del "Conto Energia";
- "Terramica", pacchetto di prodotti destinato agli operatori del settore agricolo;
- "Credito agrario a breve termine", "Credito agrario a medio termine", "Credito agrario a lungo termine";
- "Montepaschi Energie Pulite", per il finanziamento di impianti alimentati da fonti rinnovabili diverse dalla fonte solare;
- "Innovazione e sviluppo", per la realizzazione di programmi d'investimento finalizzati ad aumentare il livello di competitività nazionale ed internazionale ed il grado di innovazione tecnologica delle imprese.

ATTIVITA' DI COMUNICAZIONE COMMERCIALE

Durante il 2011 particolare rilevanza è stata data alle attività di comunicazione, volte a promuovere ed a rafforzare il legame inscindibile della Banca con il territorio di riferimento. Tra le iniziative messe in atto durante l'anno, si ricordano:

- presenza su 19 pubblicazioni (testate locali e nazionali, periodici, riviste di settore, opuscoli) sia con articoli redazionali, in occasione di eventi particolarmente rilevanti per l'attività della Banca, che attraverso inserzioni pubblicitarie e di prodotto, definite congiuntamente dalle strutture di comunicazione e da quelle commerciali;
- diffusione capillare di materiale pubblicitario (locandine, *brochure e totem*) tramite la rete commerciale;
- sponsorizzazione delle realtà sportive locali più dinamiche e, tra le più importanti, si ricordano le società Pallacanestro Biella, Junior Biellese Libertas, FC Pro Vercelli 1892 e il settore giovanile di Biella Volley. All'interno delle strutture sportive è stata inoltre data significativa visibilità al marchio Biverbanca;
- organizzazione, nel mese di aprile, dell'evento "Il Gusto di Siena incontra Biella": scopo dell'iniziativa è stato rendere evidente e rafforzare il legame tra il territorio, in cui Biverbanca si pone quale promotrice dei tradizionali valori che la caratterizzano, e le attività istituzionali locali, con prodotti biellesi e senesi di prestigio a livello nazionale ed internazionale.

Di rilievo infine l'iniziativa a carattere artistico/culturale "Invito all'arte", che per l'anno 2011 è stata dedicata al soggiorno del Generale Alfonso La Marmora a Firenze. La mostra, allestita nel mese di novembre presso le sale di Presidenza della Banca e aperta al pubblico, si è inserita in un più ampio percorso dedicato alla vita e alla carriera militare dei fratelli La Marmora, organizzato dal Comune di Biella in occasione del 150° anniversario dell'Unità d'Italia.

MIGLIORAMENTI ORGANIZZATIVI

L'anno 2011 è stato caratterizzato principalmente dalla "messa a terra" del progetto di riorganizzazione interna originata dall'innovazione del sistema informativo, nel rispetto delle linee guida approvate dal Consiglio di Amministrazione.
Sono stati avviati i processi di riallocazione di alcune attività di *back e middle office* centrali, finalizzati ad ottenere uno snellimento dell'*iter* operativo unitamente ad una razionalizzazione delle attività svolte e permettendo un recupero di risorse che sono state riassegnate, previa formazione, alla rete commerciale per il potenziamento della stessa.

Tra i principali progetti organizzativi realizzati si evidenziano:
- l'adozione di un sistema di E-procurement, per una più efficiente e versatile gestione delle forniture economali destinate alle unità lavorative della Banca;
- l'introduzione dell'Ordinativo Informatico Locale tra i servizi di tesoreria che permette agli Enti di effettuare pagamenti via internet;
- l'implementazione della procedura "Paschi People", sviluppata dalla Capogruppo, per la gestione e l'amministrazione delle risorse umane;
- l'adozione della nuova piattaforma di Gruppo per la gestione del Ciclo Passivo basata sulla tecnologia SAP, per un più efficiente processo di acquisto ed efficace governo della spesa;
- il completamento delle attività di *assessment* del Sistema dei Controlli Interni (SIC);
- la migrazione della rete telefonica fissa alla tecnologia VoIP, realizzando importanti risparmi economici sulle tariffe;
- l'adozione del nuovo *Business Continuity Plan* di Gruppo, nell'ambito del progetto Business Continuity Management, con conseguente delega al Consorzio Operativo di Gruppo della gestione del *Disaster Recovery*.

Relativamente all'ambito monetica:
- l'estensione del catalogo prodotti con il rilascio delle nuove carte di debito Mondocard ed Euroshop;
- la conclusione dell'attività di sostituzione di circa ventiduemila carte di debito "a banda magnetica" con nuove

carte a *microchip*, che forniscono maggiori garanzie di sicurezza;
- l'installazione di apparecchiature POS atte ad operare transazioni di pagamento tramite carte di debito e di credito anche presso due rifugi in alta quota;
- la migrazione del parco POS al Consorzio Triveneto, per la completa integrazione con le soluzioni di Gruppo.

PRESIDIO DEI RISCHI E SISTEMA DEI CONTROLLI

Si conferma, per il periodo di riferimento, il progressivo allineamento del Sistema dei Controlli Interni di Biverbanca agli *standard* di Capogruppo.
Gli elementi che maggiormente hanno qualificato le singole componenti del "Sistema" stesso sono rappresentati, in particolare, da:
- l'adeguata formalizzazione dei ruoli e delle responsabilità nell'ambito dei processi aziendali (ambiente di controllo);
- la previsione delle attività connesse all'identificazione, alla valutazione, alla gestione ed al monitoraggio dei rischi rivenienti dai diversi segmenti, con particolare riguardo al comparto "operativo" e del "credito" (controllo dei rischi);
- l'approntamento di regole e strumenti da parte delle Funzioni aziendali con il fine di assicurare un opportuno processo di controllo (assetto dei controlli), attività conseguente al progressivo adeguamento del quadro normativo interno alla piattaforma di Gruppo;
- l'identificazione, la raccolta e la diffusione delle informazioni utili a consentire l'assolvimento delle pertinenti responsabilità (informazione e comunicazione);
- una costante ed efficace azione di monitoraggio per identificare con tempestività le anomalie ed adottare i rimedi più appropriati, così da garantire nel continuo l'adeguatezza del disegno ed il funzionamento del Sistema (monitoraggio).

Le analisi complessive afferenti il periodo in esame confermano il positivo andamento dell'attività aziendale nelle sue principali componenti (Rete distributiva e risultati economico-patrimoniali) e, in particolare, l'ulteriore progresso della "macchina" operativa verso la sua completa integrazione con le *practice* di Gruppo, pur nell'ambito delle "personalizzazioni" funzionali alle caratteristiche di Biverbanca.

Sistemi interni di controllo: attività di revisione interna

Il processo di revisione interna è stato svolto dall'Internal Audit mediante un'attività indipendente ed obiettiva di *assurance* e consulenza volta, da un lato a controllare, pure con verifiche *in loco*, la regolarità dell'operatività e l'andamento dei rischi, dall'altro a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni al fine di perseguire anche il miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dell'organizzazione.

Nell'assolvimento della propria funzione, in costante raccordo con l'Area Revisione Interna della Capogruppo, l'Internal Audit svolge anche un'azione di supporto direzionale, verificando il corretto sviluppo delle strategie e l'attuazione delle politiche generali della Banca, con particolare riferimento agli impatti sui controlli ed avanzando le eventuali correlate proposte di rettifica.

In generale, la Struttura esegue una pianificazione annuale delle attività, c.d. "Audit Plan", che sottopone all'approvazione del Consiglio di Amministrazione, previa valutazione della Capogruppo con riferimento ai requisiti di coerenza del programma medesimo rispetto alle linee guida comunicate, nonché di adeguatezza al presidio dei rischi.

Dal complesso delle attività svolte gli esiti scaturiti hanno evidenziato situazioni di sostanziale regolarità. In particolare, circa le attività di verifica sulle fasi di erogazione e gestione degli "impieghi" delle risorse finanziarie all'economia, si conferma che gli aspetti di rischio emersi dagli esiti delle verifiche di *audit* sono apparsi, nell'insieme, coerenti alle dinamiche registrate dall'economia nazionale e dal contesto locale.

L'Internal Audit ha altresì assicurato assistenza operativa agli Organi di controllo della Banca, specificamente all'Organismo di Vigilanza istituito ai sensi del D. Lgs. 231/2001 ed al Collegio Sindacale, con il quale ha collaborato anche nelle verifiche svolte presso la rete.

Gli esiti delle verifiche costituiscono oggetto di continua informativa alla Direzione Generale ed al Presidente del Consiglio di Amministrazione, verso i quali la Funzione Internal Audit è tenuta al "doppio riporto".

Si segnala infine che, con riguardo alle istanze promosse dalla clientela, l'anno 2011 ha evidenziato un netto miglioramento rispetto all'esercizio precedente, con un decremento sia in termini numerici (da 146 a 107) che economici. Delle 99 pratiche chiuse entro il 31/12/2011 solo 7 hanno originato un rimborso determinando un risparmio del 57% circa.

In ultimo, per quanto concerne la "protezione dei dati personali", ai sensi degli artt. 33-36 e dell'allegato B (Disciplinare tecnico in materia di misure minime di sicurezza, punti 19 e 26) del D. Lgs 30 giugno 2003 n. 196, si comunica che è in corso di aggiornamento il "Documento Programmatico sulla Sicurezza" relativo alle misure minime di sicurezza da adottare per il trattamento dei dati personali effettuato dalla Banca.

Rischio di credito

Per tutelarsi contro il rischio di credito Biverbanca attua una scrupolosa analisi del merito creditizio, a cui fa seguito il sistematico monitoraggio della clientela affidata, avvalendosi del supporto di strumenti informatici.

I processi creditizi utilizzano una metodologia che prevede autonomie deliberative in funzione del *rating* attribuito alla controparte, concedendo maggiori poteri al miglioramento del *rating* del cliente e via via riducendoli per quelli ad alta rischiosità (demandati all'esame degli organi deliberativi centrali).
Il *rating* viene attribuito da una struttura specialistica autonoma rispetto alla filiera di erogazione del credito al fine di rispettare il requisito della separatezza.

Sotto l'aspetto operativo, i processi di erogazione e gestione del credito si attuano nell'ambito dei poteri delegati stabiliti dal Consiglio di Amministrazione, il quale ha attribuito crescenti facoltà di delibera ai diversi ruoli aziendali. Tali facoltà tengono conto dell'entità e tipologia degli affidamenti, dell'eventuale presenza di garanzie reali e personali e del *rating* attribuito.

L'istruttoria degli affidamenti e la loro valutazione compete inizialmente al gestore, che è il diretto interlocutore del cliente e che, conseguentemente, può acquisire un idoneo corredo informativo sia per i richiedenti sia per gli eventuali garanti.

Rischi di mercato

Il modello di misurazione dei rischi di mercato, come per le altre entità del Gruppo, è direttamente gestito dall'Area Risk Management della Capogruppo, che monitora costantemente il rispetto dei limiti e che viene coadiuvata, relativamente ad una serie di sub-limiti interni sperimentali definiti dal Consiglio di Amministrazione, dalla funzione locale di Risk Management (Ufficio Middle Office e Bcu).
Le misure di rischio sono rese puntualmente disponibili alle funzioni di Biverbanca interessate tramite appositi strumenti informatici di consultazione e analisi.

Sulla base delle indicazioni del Consiglio di Amministrazione, e in accordo con l'approccio adottato dalla Capogruppo, le attività finanziarie di Biverbanca sono riconducibili a due tipologie di allocazioni:

- Portafoglio Strategico (Bancario): le posizioni riferibili a tale Portafoglio sono riconducibili alle attività finanziarie contabilmente classificate nei comparti "Loans & Receivables" e "Available for Sale";
- Portafoglio di Trading (Portafoglio di negoziazione di Vigilanza): le posizioni riferibili a tale Portafoglio sono riconducibili alle attività finanziare contabilmente classificate nel comparto "Held for Trading".

Rischi operativi

Nel corso del 2011 è stato sottoposto a verifica da parte dell'Autorità di Vigilanza il nuovo processo di gestione dei rischi operativi, finalizzato all'adozione presso Biverbanca del modello avanzato di Gruppo (A.M.A. - *Advanced Measurement Approach*), per la determinazione del requisito di assorbimento patrimoniale derivante dai Rischi operativi.

Rischio di controparte

L'esposizione di Biverbanca verso controparti finanziarie diverse da società del Gruppo risulta di entità ridotta a seguito dell'accentramento dell'attività di tesoreria in Capogruppo. Oltre agli affidamenti concessi alle società del Gruppo (Mps e Mps Capital Services), risultano ancora in essere linee di credito di modesta entità con altre Istituzioni Finanziarie, per supportare l'operatività di acquisto/vendita di titoli a contante e per le operazioni, non ancora scadute, di Interest Rate Swap accese prima dell'accentramento della tesoreria.

Rischio di liquidità

La misurazione ed il monitoraggio del rischio di liquidità di Biverbanca sono presidiati dall'Area Risk Management di Capogruppo a partire dalla migrazione alla piattaforma operativa di Gruppo, avvenuta nel novembre 2009.

Ulteriori informazioni sui rischi della Banca e sulle relative politiche di gestione sono contenute nella Nota Integrativa – Parte E.

Fondi a destinazioni specifiche

Nella definizione della voce, che ammonta a 43,3 milioni, rientrano:

- il Fondo per il Trattamento di Fine Rapporto del personale, con un valore attuale al 31/12/2011 pari a 16,9 milioni (18,4 mln a fine 2010);
- il Fondo di Quiescenza Aziendale, il cui valore attuale al 31/12/2011 risulta pari a 22 milioni (24,7 mln a fine 2010); tale Fondo è costituito a fronte degli impegni assunti nei confronti di personale non più attivo beneficiario delle prestazioni periodiche a titolo di previdenza complementare in qualità di percettore diretto della rendita vitalizia ovvero di superstite dell'ex dipendente;
- altri Fondi per Rischi ed Oneri per complessivi 4,4 milioni (6,4 mln al 31/12/2010); si tratta di fondi cautelativi istituiti per far fronte ad oneri connessi a cause passive e contenziosi vari, ad azioni revocatorie ed a oneri legati al personale.

FONDI PER RISCHI ED ONERI ALTRI: COMPOSIZIONE

(milioni di euro)

Fondi per rischi ed oneri altri: composizione	31-Dic-11	31-Dic-10	variazioni assolute	variazioni %
1. Altri fondi rischi ed oneri:				
1.1 controversie legali	1,9	1,9	0,0	0
1.2 oneri per il personale	2,4	4,3	-1,9	-43,7
1.3 altri	0,1	0,2	-0,1	-34,0
Totale	**4,4**	**6,4**	**-2,0**	**-30,8**

Nell'esercizio 2011 sono state definite transattivamente n. 12 cause passive relative a titoli in *default* con un esborso totale di 0,64 milioni, a fronte di un *petitum* complessivo di circa 1,8 milioni e di accantonamenti per 0,88 milioni.

FATTI DI RILIEVO ACCADUTI DOPO LA CHIUSURA

Nei primi mesi del 2012 lo *spread* creditizio italiano è diminuito considerevolmente, passando, sulla scadenza decennale, dai 520 punti base di fine 2011 ai 293 del 8 marzo 2012, grazie all'approvazione della manovra internazionale che prevede un nuovo pacchetto di aiuti, per un ammontare complessivo di 130 miliardi di euro, a favore dello Stato greco e che ha favorevolmente influenzato l'andamento dei mercati finanziari. Ad oggi si registra pertanto una sensibile attenuazione delle riserve di valutazione negative registrate nello stato patrimoniale di fine 2011 e un conseguente innalzamento del patrimonio netto.

Il 27 febbraio è stata inoltre trasferita l'operatività della filiale Biverbanca di Milano, ubicata in una zona periferica, nella nuova centralissima sede di Via Manzoni 12, nei pressi della Scala.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Le più recenti previsioni macroeconomiche per il 2012 delineano uno scenario non favorevole, con particolare riferimento ai seguenti aspetti:

- l'attesa contrazione del Pil nazionale richiederà di conciliare un crescente presidio della qualità del credito con l'imprescindibile esigenza di espandere in modo finanziariamente equilibrato ed economicamente sostenibile i ricavi derivanti dall'attività creditizia;
- incremento dell'inflazione domestica (valore atteso superiore al 3%) che in tempi relativamente brevi potrebbe concretizzarsi in un aumento delle spese amministrative, le quali dovranno pertanto essere governate con grande tempestività ed efficacia;
- sensibile contrazione dei tassi interbancari a breve termine, che si ripercuoterà negativamente sulla forbice dei tassi a breve termine e quindi sul margine di interessi.

Al contrario, il favorevole *trend* manifestato nella prima parte del 2012 dal merito creditizio del debito pubblico italiano, qualora trovasse conferma anche nei prossimi mesi, potrebbe apportare sensibili benefici in termini di minor costo della raccolta, con particolare riferimento alle scadenze a medio e lungo termine.

Altro elemento di grande attenzione è infine rappresentato dalla futura evoluzione del quadro legislativo che, come già avvenuto in passato, potrebbe condizionare direttamente la redditività di alcuni prodotti e servizi della Banca.

Nell'ambito del contesto così delineato, Biverbanca non verrà meno alla responsabilità sociale connaturata alla propria vocazione di banca del territorio, perseguendo nella politica di vicinanza alle famiglie, alle imprese ed agli enti locali.

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Nelle tabelle sottostanti vengono dettagliate per controparte, per natura e per ammontare le operazioni intercorse tra Biverbanca e le altre Società del Gruppo. Si precisa che tutte sono state regolate a condizioni di mercato.

Rapporti verso imprese del "Gruppo"

(migliaia di euro)

Rapporti verso imprese del "Gruppo"	Attività				Passività				Garanzie e Impegni	
	Crediti verso Banche	Crediti verso Clientela	Titoli	Totale	Debiti verso Banche	Debiti verso Clientela	Titoli	Totale	Garanzie rilasciate	Impegni
Società Controllante										
Banca Monte dei Paschi di Siena Spa	642.944		6.689	649.633	911.381			911.381		1.388
Società sottoposte al controllo della controllante										
Consorzio Operativo Gruppo MPS			39	39						
MPS Capital Servises Banca per le Imprese					49.591		67.858	117.449		
TOTALE COMPLESSIVO	**642.944**	**0**	**6.728**	**649.672**	**960.972**	**0**	**67.858**	**1.028.830**	**0**	**1.388**

Ricavi e costi rivenienti dai rapporti con imprese del "Gruppo"

(migliaia di euro)

Ricavi e costi rivenienti dai rapporti con imprese del "Gruppo"	Ricavi			Costi			
	Interessi attivi e proventi assimilati	Commissioni attive e altri proventi di gestione	Totale Ricavi	Interessi passivi e oneri assimilati	Commissioni passive e altri oneri di gestione	Altre spese amministrative	Totale Costi
Società Controllante							
Banca Monte dei Paschi di Siena Spa	12.731	13	12.744	11.445	252	2.014	13.711
Società sottoposte al controllo della controllante							
Consum.it Spa		2.939	2.939				
Consorzio Operativo Gruppo MPS						5.780	5.780
MPS Capital Services Banca per le Imprese		966	966	91			91
MPS Leasing e Factoring		49	49				
MPS Fiduciaria					5		5
MPS Tenimenti Spa						3	3
TOTALE COMPLESSIVO	**12.731**	**3.967**	**16.698**	**11.536**	**257**	**7.797**	**19.590**

Nel corso del 2011 sono proficuamente proseguiti i positivi rapporti di collaborazione con le strutture di governo della Capogruppo, con le relative società di prodotto, nonché con la Fondazione Cassa di Risparmio di Biella e la Fondazione Cassa di Risparmio di Vercelli, fondamentali enti di riferimento del territorio socio/economico locale.

Prima di concludere desideriamo esprimere un sentito ringraziamento al Direttore Generale, Angelo Barbarulo, per l'elevata professionalità e competenza dimostrate nel corso di un esercizio senza precedenti a livello di complessità e di fatti accaduti. Un sincero riconoscimento manifestiamo, altresì, al Vice Direttore Generale, al *management* ed al personale di ogni ordine e grado, per il profondo impegno dimostrato che ha contribuito ad arginare le problematiche di vario genere sorte durante l'anno.

Un apprezzamento ed un riconoscimento particolare al Collegio Sindacale per l'assiduità e la competenza puntualmente profuse nel seguire l'attività di Biverbanca.

Esprimiamo altresì un sentito ringraziamento alle competenti Direzioni territoriali della Banca d'Italia per la collaborazione costantemente assicurataci.

Proposta all’Assemblea

Proposta di riparto utile

Signori Azionisti,
sottoponiamo alla Vostra approvazione il bilancio d'esercizio 1° gennaio – 31 dicembre 2011, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa, nonché i relativi allegati e la relazione sull'andamento della gestione e l'attribuzione dell'utile dell'esercizio 2011 nei seguenti termini:

Utile di esercizio	€	18.045.043,09
Riserva indisponibile ex art. 6 D.Lgs 38/2005 (1)	€	- 672.561,51
Utile da ripartire	€	17.372.481,58

Destinazione:

a riserva straordinaria	€	3.297.125,08

per la restante parte dell'utile netto il Consiglio di Amministrazione propone di attribuire un dividendo unitario di euro 0,113 e pertanto:

di distribuire ai soci	€	14.075.356,50

Ad avvenuta approvazione del bilancio e per effetto delle proposte sopra riportate, il patrimonio della banca assumerà le seguenti consistenze:

Capitale (suddiviso in n.124.560.677 azioni)	€	124.560.677,00
Riserva da sovrapprezzo di emissione	€	33.397.002,21
Riserva Legale	€	24.912.135,40
Riserva Statutaria	€	4.680.090,54
Riserva Straordinaria	€	43.627.654,48
Riserva indisponibile ex art. 6 D.Lgs 38/2005	€	685.785,47
Riserva di conferimento L. 218/90	€	20.207.568,76
Riserva di concentrazione L.218/90-art. 7 c.3	€	3.987.328,41
Riserva ex D.Lgs. n. 153/99	€	3.885.821,71
Riserva FTA IAS	€	-9.245.045,51
Riserva da valutazione di attività finanziarie disponibili per la vendita (2)	€	-112.085.661,84
Totale	€	**138.613.356,63**

(1) Ai sensi dell'art. 6 – 1° comma - lett. a) del D. Lgs. n. 38/2005, una quota degli utili dell'esercizio corrispondente alle plusvalenze iscritte nel conto economico e non ancora realizzate, al netto del relativo onere fiscale, connesse con l'utilizzo della "*fair value option*", deve essere iscritta in una riserva indisponibile.

(2) Riserva non distribuibile, il cui importo è destinato a modificarsi nel tempo per gli effetti valutativi delle attività iscritte in bilancio e che verranno imputati al conto economico in seguito alla rilevazione di perdite durevoli di valore o al momento del realizzo.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Relazione del Collegio sindacale all'Assemblea degli azionisti

All'Assemblea degli Azionisti della Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli SpA

Signori Azionisti,
durante l'anno 2011 la Banca ha operato in uno scenario di mercato non favorevole, in quanto contraddistinto da una congiuntura economica ancora incerta e da tensioni finanziarie legate alla crisi del debito sovrano. Questa tematica viene adeguatamente sviluppata e contestualizzata nella relazione della gestione d'impresa che accompagna il bilancio dell'esercizio 2011, trasmesso al Collegio Sindacale previa richiesta di rinuncia ai termini di cui all'art. 154 ter del T.U.F.

Il Collegio Sindacale ha svolto l'attività di vigilanza ed i controlli in attinenza al Codice Civile, ai Decreti Legislativi n. 385/1993 (T.U.B), n. 58/1998 (T.U.F) e n. 39/2010 (Testo Unico della Revisione Legale), alle norme statutarie ed a quelle emesse dalle Autorità Pubbliche che esercitano attività di vigilanza e controllo (in particolare Consob e Banca d'Italia).

Di seguito si forniscono le informazioni sulla base delle indicazioni di cui alla Comunicazione Consob n. 1025564 del 6.4.2001 e successive modifiche ed integrazioni.

1. Attività svolta dal Collegio Sindacale.
Per lo svolgimento dei compiti attribuitigli il Collegio Sindacale ha:
- partecipato a n. 1 assemblea degli azionisti;
- partecipato a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione e, con la presenza di almeno un Sindaco, a quasi tutte le riunioni del Comitato Esecutivo (rispettivamente n. 15 e n. 21);
- avuto frequenti contatti con l'Alta Dirigenza della Banca;
- effettuato le verifiche periodiche di propria competenza, avvalendosi della sistematica e continuativa collaborazione del Servizio Auditing e Reclami e del Servizio Compliance, anche attraverso l'esame delle relazioni che gli stessi hanno predisposto e gli specifici accertamenti richiesti dal Collegio;
- effettuato n. 4 verifiche ispettive presso le Filiali della Banca;
- verificato e valutato l'adeguatezza, l'efficienza e l'efficacia del sistema dei controlli interni;
- in relazione alle previsioni della Delibera Consob n. 17297 del 28.04.2010 rilasciato i pareri e le considerazioni richieste alle funzioni di controllo dal Regolamento congiunto Consob/Banca d'Italia (Relazioni semestrali sul sistema dei controlli interni aziendali e relazioni semestrali sullo stato di conformità della Banca);
- vigilato sul rispetto delle norme in materia di antiriciclaggio, di trasparenza bancaria, di rilevazioni sospette ai sensi del cosiddetto *"market abuse"*, di reclami della clientela, seguendo in particolare l'evoluzione dei reclami relativi alla vendita alla clientela di obbligazioni in *default* che rappresentano ancora la maggior parte del fenomeno. Nel 2011 l'afflusso di reclami relativi ai titoli in *default* ha finalmente fatto registrare una significativa riduzione, con un incremento invece di quelle relative ai servizi bancari diversi dai servizi di investimento. Si precisa tuttavia che le contestazioni pervenute non evidenziano particolari concentrazioni su specifiche Unità Operative tali da far presumere la presenza di comportamenti anomali del personale e/o carenze operative né risultano ascrivibili ad aspetti di non conformità alle norme. Con l'andata a regime del recepimento delle Direttive Mifid si è provveduto al miglioramento della contrattualistica e dell'attività di controllo centralizzato sull'operatività delle filiali in materia di compravendita di titoli: dopo il passaggio al sistema informativo di Gruppo, nel corso dell'esercizio 2011 si è portata avanti con significativi risultati l'operazione di uniformare la modulistica anche in materia Mifid secondo le Direttive di Gruppo.

Tra le attività espletate nel corso dell'esercizio, questo Collegio segnala di aver effettuato incontri e scambiato informazioni con il corrispondente Organo della controllante e di altre società del Gruppo in merito ai sistemi di amministrazione ed all'andamento generale dell'attività sociale: da tale attività non sono emersi aspetti di particolare rilievo da segnalare.

A seguito dell'attività svolta il Collegio Sindacale non ha constatato fatti od omissioni significativi che possano contrastare col rispetto dei principi di corretta amministrazione e con l'osservanza della legge e

dello statuto sociale.
Il Collegio Sindacale assicura di aver vigilato affinché le operazioni compiute con i soggetti che svolgono funzioni di Amministrazione, direzione e controllo della Banca fossero sempre poste in essere nel rispetto dell'art. 136 del T.U.B. e delle Istruzioni di Vigilanza e formassero in ogni caso oggetto di deliberazione presa con voto unanime degli Organi Amministrativi e di tutti i Sindaci, fermi restando gli obblighi previsti dall'art. 2391 del Codice Civile in materia di interessi degli amministratori, risultati anch'essi regolarmente applicati e rispettati.
Si dà atto altresì che non sono pervenute al Collegio denunzie di omissioni o di fatti censurabili ai sensi dell'art. 2408 del Codice Civile.

2. Fatti di rilievo avvenuti nel corso dell'esercizio.
Nell'esercizio 2011 si sono consolidati gli effetti della migrazione di tutto il sistema informatico sulla piattaforma del Consorzio operativo di Gruppo, della quale si sono potute sfruttare appieno le potenzialità: per il raggiungimento di un risultato ottimale è proseguita la necessaria formazione del personale per il conseguimento di una adeguata conoscenza della strumentazione *software* a disposizione.
La piattaforma informatica acquisita permette, tra l'altro, anche l'esercizio dei sistemi di ruolo a supporto del modello organizzativo di banca regionale a dominanza territoriale che la Vostra Banca intende darsi all'interno del Gruppo di appartenenza.
Con particolare riferimento al tema dei controlli interni, rilevanza operativa e funzionale è assunta dalla messa a punto e dalla personalizzazione di un nuovo processo strutturato denominato SIC – Sistema Informativo sui Controlli: tramite una razionalizzazione delle attività di monitoraggio dell'operato delle varie funzioni ed una storicizzazione degli esiti delle stesse, l'adozione di questo applicativo consente oggi una permanente e capillare gestione delle risultanze.
Nel corso dell'esercizio è proseguita l'integrazione dei n. 13 sportelli acquisiti a fine 2010 a seguito di scissione parziale di Banca Antonveneta a favore di Biverbanca S.p.A.
Nel corso dell'anno l'attività della Banca è stata prioritariamente finalizzata a:
- salvaguardare il capitale degli azionisti;
- dimostrare vicinanza ai bisogni della collettività, valorizzando il concetto di banca regionale a dominanza territoriale che la Vostra Banca si è data all'interno del Gruppo di appartenenza, soprattutto alla luce del perdurare della crisi attraversata dai distretti industriali locali;
- migliorare la produttività commerciale e l'efficienza operativa;
- ottimizzare la gestione dei rischi, fattore ritenuto di vitale importanza in considerazione della crescente esigenza di far fronte al fisiologico aumento, a causa della difficile congiuntura economica in atto, della probabilità di *default* dei soggetti affidati.

3. Sistema dei Controlli Interni e di *compliance*.
Anche nel corso del 2011 il Consiglio di Amministrazione si è adoperato con particolare cura al miglioramento del sistema di governo della Banca, sotto l'aspetto sia organizzativo che di controllo, coinvolgendo in questo la Direzione Auditing della Capogruppo al fine di adottare metodologie comuni e di sperimentata efficienza, sfruttando così le sinergie di Gruppo. In relazione a quanto previsto dalla Direttiva di Gruppo in materia di Modello Organizzativo per la Prevenzione del Rischio ex Decreto Legislativo 231/01 è proseguita con ulteriori affinamenti la sessione "*self assessment* 231", finalizzata a valutare l'efficacia dei presidi sui rischi individuati, con l'obiettivo di rispettare i requisiti previsti dall'art. 6 del D.Lgs. 231/01 per l'esenzione della responsabilità amministrativa aziendale. A tal fine è stata costantemente aggiornata la riconduzione dei rischi ad una mappatura dei processi aziendali eseguiti da Biverbanca associando i processi/rischi alle unità organizzative ritenute competenti. L'esito della procedura di "*self assessment*" è particolarmente soddisfacente in quanto solo pochi necessitano di ulteriori controlli ed affinamenti.
Il Collegio Sindacale ha costantemente interagito con l'Area Controlli Interni, struttura risultata autonoma ed indipendente dai responsabili di ciascuna altra area operativa, sia per ricevere la necessaria assistenza per l'esecuzione delle verifiche di competenza sia quali destinatari di tutti i rapporti ispettivi contenenti gli esiti degli accertamenti che tale funzione ha effettuato nel corso dell'anno. Sugli aspetti di rilievo emersi, con particolare riguardo agli adempimenti normativi in materia di "antiriciclaggio", sono state predisposte, in collaborazione con l'Organismo di Vigilanza ex Decreto Legislativo n. 231/2001, le previste segnalazioni alle competenti Autorità Pubbliche.
Per quanto riguarda la funzione di conformità il Collegio ha ricevuto adeguato supporto su temi specifici di competenza nonché *report* contenenti le risultanze della valutazione sullo stato di conformità della Banca.

Al riguardo gli ambiti di miglioramento segnalati attengono soprattutto alle materie per le quali il quadro normativo è oggetto di continua e significativa evoluzione e, pertanto, è stato raccomandato il puntuale seguimento degli interventi pianificati nonché il rispetto dei tempi per la loro realizzazione.

4. Bilancio al 31/12/2011 e rapporti con la Società di Revisione.

Con riferimento all'attività di vigilanza sul sistema amministrativo contabile della Società, si è provveduto a riscontrarne l'adeguatezza sia sulla base di accertamenti condotti direttamente dal Collegio Sindacale che tramite il periodico scambio di informazioni con la Società di Revisione Reconta Ernst & Young S.p.A. Da detta società di revisione, giunta peraltro a scadenza di mandato, non abbiamo ricevuto segnalazioni su fatti ritenuti censurabili rilevati nello svolgimento dell'attività di Revisione legale sul bilancio di esercizio ai sensi dell'art. 155 comma 2 del Decreto Legislativo 58/1998. Con la stessa abbiamo inoltre avuto modo di condividere le procedure adottate nella predisposizione del bilancio e, pertanto, possiamo dare atto della sua generale conformità, per quanto riguarda la formazione e strutturazione, sia alla Legge che alle norme di Vigilanza.

Per quanto di competenza, si è quindi constatata la presenza di un livello di efficienza idoneo ad assicurare la corretta rappresentazione della situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Banca quale risulta appunto dal bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011.

Il Collegio ha tenuto incontri con il Responsabile preposto alla redazione dei documenti contabili societari, funzione che risponde alle previsioni dell'art. 154-bis del decreto Legislativo 58/98. In tali occasioni il Funzionario preposto non ha segnalato particolari carenze nei processi operativi e di controllo che per rilevanza possano inficiare il giudizio di adeguatezza ed effettiva applicazione delle procedure amministrativo contabili, di corretta rappresentazione economica, patrimoniale e finanziaria e di conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS ed alla attendibilità della relazione sulla Gestione.

Si dà atto che il bilancio di esercizio, in applicazione al Decreto legislativo n. 38/2005, è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Unione Europea ai sensi del Regolamento n. 1606/2002 e che gli schemi di bilancio e la nota integrativa sono aggiornati secondo le disposizioni contenute nella Circolare n. 262 della Banca d'Italia, modificata dal primo aggiornamento del 18 Novembre 2009.

Si precisa che gli Amministratori non si sono avvalsi della deroga di cui all'art. 5, comma 1 del citato Decreto Legislativo n. 38/2005.

In merito al Documento congiunto n. 2 del 6 febbraio 2009 (e successivi aggiornamenti), emesso dalla Banca d'Italia, dalla Consob e dall'Isvap in materia di applicazione degli IAS/IFRS, il Collegio dà atto che la Relazione Finanziaria è stata predisposta nel presupposto della "continuità aziendale" stante la valutazione effettuata sulla capacità di continuare ad operare come una entità in funzionamento.

Il Collegio ha preso visione della Relazione predisposta dalla già citata Società di Revisione Reconta Ernst & Young, rilasciata ai sensi dell'art. 14 del Decreto Legislativo n. 39/2010 e sul merito si prende atto che:

- è stata redatta in conformità ai principi di cui all'art. 11 del medesimo Decreto;
- ha fornito un giudizio sul bilancio di conformità alle norme che ne disciplinano la redazione;
- ha espresso un giudizio senza rilievi sulla coerenza della Relazione sulla Gestione con il bilancio;
- non contiene richiami di informativa.

Sulla indipendenza di detta società di Revisione, il Collegio Sindacale rende noto di non aver riscontrato la presenza di aspetti critici e di avere ricevuto conferma in tal senso dagli stessi revisori ai sensi dell'art. 17, comma 9, lettera a) del Decreto Legislativo 39/2010.

Vi ricordiamo infine che con l'approvazione del bilancio chiuso al 31/12/2011 viene a scadere, senza possibilità di rinnovo, l'incarico a suo tempo conferito alla citata Società di Revisione Reconta Ernst & Young S.p.A.

Il Collegio, conformandosi a quanto disposto dall'art. 13 comma 1 del Decreto Legislativo 39/2010, ha invitato alla fine dell'esercizio 2011 più società del settore a presentare la propria offerta al fine di individuare la più meritevole sotto i profili della idoneità tecnica, della indipendenza, della completezza del piano di revisione e della organizzazione della società stessa in relazione all'ampiezza ed alla complessità dell'incarico da svolgere ai sensi dell'art. 14 comma 1 del citato Decreto.

Il Collegio Sindacale ha quindi esaminato e valutato le proposte pervenute e deliberato all'unanimità di sottoporre alla assemblea degli Azionisti con separata proposta motivata, secondo i criteri sopraindicati, il conferimento del nuovo incarico a quella società apparsa la più adeguata tra quelle esaminate.

L'Assemblea degli Azionisti ha accolto nella riunione del 14 febbraio 2012 la proposta del Collegio Sindacale individuando la nuova Società di Revisione per il novennio 2012-2020 nella KPMG S.p.A.

5. Valutazione della proposta di *pay out* del Consiglio di Amministrazione.
Il Collegio Sindacale ha esaminato con attenzione la lettera della Banca d'Italia avente per oggetto "Bilanci 2011. Distribuzione di utili e corresponsione di remunerazioni" nella quale, in particolare, si richiama l'attenzione di tutte le banche sulla necessità di adottare politiche di distribuzione degli utili che consentano di mantenere condizioni di adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, coerenti con il complesso dei rischi assunti.
La proposta di distribuzione di dividendi del Consiglio di Amministrazione all'Assemblea appare coerente con l'esigenza di garantire livelli di patrimonio non inferiori al "*trigger ratio*" come definito dalla Banca d'Italia ed un livello di *tier 1 ratio* significativamente superiore (oltre il 14%) al minimo richiesto (8%) e pertanto su tale proposta il Collegio Sindacale esprime parere favorevole.

* * * * * *

Il Collegio Sindacale, esaminato il contenuto della relazione redatta dalla Società di Revisione Reconta Ernst & Young, preso atto delle attestazioni rilasciate congiuntamente dal Consiglio di Amministrazione e dal Responsabile preposto alla redazione dei documenti contabili societari, non rileva motivi ostativi all'approvazione del bilancio che vi viene presentato dal Consiglio di Amministrazione con la correlata Relazione sulla Gestione e la proposta di destinazione dell'utile di esercizio nei termini indicati dal Consiglio medesimo.

Il Collegio Sindacale ringrazia la Presidenza, la Direzione ed il personale, per la preziosa collaborazione costantemente prestata.
Essendo venuto a scadenza per compiuto triennio il nostro mandato Vi invitiamo a provvedere al rinnovo del Collegio Sindacale, ringraziandoVi nel contempo per la fiducia accordataci.

Biella, 10 aprile 2012

IL COLLEGIO SINDACALE

Mello Rella Dr. Gabriele
Comoli Rag. Roberto
Napolitano Dr. Enzo Mario

Relazione della Società di revisione al Bilancio di Biverbanca

Reconta Ernst & Young S.p.A.
Via della Chiusa, 2
20123 Milano

Tel. (+39) 02 722121
Fax (+39) 02 72212037
www.ey.com

Relazione della società di revisione
ai sensi degli artt. 14 e 16 del D. Lgs. 27.1.2010, n. 39

Agli Azionisti della
Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2011. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, compete agli amministratori della Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli S.p.A.. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.

2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

   Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 15 marzo 2011.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli S.p.A. al 31 dicembre 2011 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.

4. La Società, come richiesto dalla legge, ha inserito nella nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A., società che esercita

Reconta Ernst & Young S.p.A.
Sede Legale: 00198 Roma - Via Po, 32
Capitale Sociale € 1.402.500,00 i.v.
Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la CC.I.A.A. di Roma
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000584
P.I. 00891231003
Iscritta all'Albo Revisori Contabili al n. 70945 Pubblicato sulla G.U.
Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998
Iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione
Consob al progressivo n. 2 delibera n.10831 del 16/7/1997

A member firm of Ernst & Young Global Limited

attività di direzione e coordinamento. Il nostro giudizio sul bilancio della Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli S.p.A. al 31 dicembre 2011 non si estende a tali dati.

5. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli S.p.A.. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli S.p.A. al 31 dicembre 2011.

Milano, 4 aprile 2012

Reconta Ernst & Young S.p.A.

Giuseppe Miele
(Socio)

Prospetti contabili

STATO PATRIMONIALE

(in unità di Euro)

	VOCI DELL'ATTIVO	31.12.2011	31.12.2010	Variazioni assolute	Variazioni %
10.	CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE	26.768.976	26.135.687	633.289	2,42
20.	ATTIVITA' FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	135.403.129	47.316.354	88.086.775	186,17
40.	ATTIVITA' FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	697.547.637	773.566.923	(76.019.286)	-9,83
60.	CREDITI VERSO BANCHE	754.744.943	1.120.247.536	(365.502.593)	-32,63
70.	CREDITI VERSO CLIENTELA	2.244.456.696	2.376.498.984	(132.042.288)	-5,56
80.	DERIVATI DI COPERTURA	79.160	10.930.959	(10.851.799)	-99,28
110.	ATTIVITA' MATERIALI	22.274.730	22.766.582	(491.852)	-2,16
120.	ATTIVITA' IMMATERIALI *di cui:*	38.370.846	38.985.353	(614.507)	-1,58
	avviamento	*33.999.998*	*33.999.998*	0	
130.	ATTIVITA' FISCALI	89.974.723	41.729.437	*48.245.286*	115,61
	a) correnti		*2.402.745*	*(2.402.745)*	*-100,00*
	b) anticipate	*89.974.723*	*39.326.692*	*50.648.031*	*128,79*
150.	ALTRE ATTIVITA'	48.507.145	64.942.505	(16.453.360)	-25,31
	TOTALE DELL'ATTIVO	**4.058.127.985**	**4.523.120.320**	**(464.992.335)**	**-10,28**

STATO PATRIMONIALE

(in unità di Euro)

	VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	31.12.2011	31.12.2010	Variazioni assolute	Variazioni %
10.	DEBITI VERSO BANCHE	968.349.362	1.260.653.135	(292.303.773)	-23,19
20.	DEBITI VERSO CLIENTELA	1.596.673.115	1.699.028.406	(102.355.291)	-6,02
30.	TITOLI IN CIRCOLAZIONE	375.132.022	578.263.394	(203.131.372)	-35,13
40.	PASSIVITA' FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	7.812.151	11.408.157	(3.596.006)	-31,52
50.	PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE*	778.895.293	531.574.222	247.321.071	46,53
60.	DERIVATI DI COPERTURA	75.906.342	8.431.717	67.474.625	800,25
80.	PASSIVITA' FISCALI	3.668.560	0	3.668.560	
	a) correnti	*3.668.560*	*0*	*3.668.560*	
100.	ALTRE PASSIVITA'	55.759.669	136.408.354	(80.648.685)	-59,12
110.	TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE	16.864.184	18.407.440	(1.543.256)	-8,38
120.	FONDI PER RISCHI ED ONERI:	26.378.574	31.103.891	(4.725.317)	-15,19
	a) quiescenza e obblighi simili	*21.952.835*	*24.710.288*	*(2.757.453)*	*11,16*
	b) altri fondi	*4.425.739*	*6.393.603*	*(1.967.864)*	*30,78*
	TOTALE PASSIVO	**3.905.439.272**	**4.275.278.716**	(369.839.444)	-8,65
130.	RISERVE DA VALUTAZIONE	(112.085.662)	(11.842.038)	(100.243.624)	846,51
160.	RISERVE	88.771.653	86.501.908	2.269.745	2,62
170	SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	33.397.002	33.397.002	0	
180.	CAPITALE	124.560.677	124.560.677	0	
200.	UTILE D'ESERCIZIO	18.045.043	15.224.055	2.820.988	18,53
	TOTALE PATRIMONIO NETTO	**152.688.713**	**247.841.604**	(95.152.891)	-38,39
	TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	**4.058.127.985**	**4.523.120.320**	**(464.992.335)**	**-10,28**

CONTO ECONOMICO

(in unità di Euro)

	VOCI	31.12.2011	31.12.2010	Variazioni assolute	Variazioni %
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	129.094.386	110.550.091	18.544.295	16,77
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(51.199.866)	(42.464.365)	(8.735.501)	20,57
30.	**MARGINE DI INTERESSE**	**77.894.520**	**68.085.726**	**9.808.794**	**14,41**
40.	Commissioni attive	44.162.345	43.426.299	736.046	1,69
50.	Commissioni passive	(1.881.269)	(2.194.073)	312.804	-14,26
60.	**COMMISSIONI NETTE**	**42.281.076**	**41.232.226**	**1.048.850**	**2,54**
70.	Dividendi e proventi simili	1.346.116	1.324.849	21.267	1,61
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	580.111	(10.967.334)	11.547.445	-105,29
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	162.679	(98.155)	260.834	-265,74
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:				
	a) crediti	*181.395*	*2.476.181*	*(2.294.786)*	*-92,67*
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	*905.713*	*1.994.764*	*(1.089.051)*	*-54,60*
	d) passività finanziarie	*0*	*(5.270)*	*5.270*	*-100,00*
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*	(1.273.450)	392.323	(1.665.773)	-424,59
120.	**MARGINE DI INTERMEDIAZIONE**	**122.078.160**	**104.435.310**	**17.642.850**	**16,89**
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:				
	a) crediti	*(13.397.834)*	*(15.785.298)*	*2.387.464*	*-15,12*
	d) altre operazioni finanziarie	*(184.999)*	*232.425*	*(417.424)*	*-179,60*
140.	**RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA**	**108.495.327**	**88.882.437**	**19.612.890**	**22,07**
150.	Spese amministrative:				
	a) spese per il personale	(48.297.703)	(44.738.109)	(3.559.594)	7,96
	b) altre spese amministrative	*(28.940.403)*	*(28.268.860)*	*(671.543)*	*2,38*
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	*(978.296)*	*(2.354.600)*	*1.376.304*	*-58,45*
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(1.863.469)	(1.925.231)	61.762	-3,21
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(615.408)	(141.152)	(474.256)	335,99
190	Altri oneri/proventi di gestione	5.768.436	5.706.687	61.749	1,08
200.	**COSTI OPERATIVI**	**(74.926.843)**	**(71.721.265)**	**(3.205.578)**	**4,47**
240.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	503	121	382	315,70
250.	**UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE**	**33.568.987**	**17.161.293**	**16.407.694**	**95,61**
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(15.523.944)	(1.937.238)	(13.586.706)	701,34
270.	UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	18.045.043	15.224.055	2.820.988	18,53
290.	**UTILE D'ESERCIZIO**	**18.045.043**	**15.224.055**	**2.820.988**	**18,53**

NOTA:
I valori al 31 dicembre 2011 indicati per il confronto non sono comparabili con quelli dell'esercizio precedente in quanto questi ultimi risentono degli effetti economici derivanti dalla scissione del ramo d'azienda da Banca Antonveneta e dalla cessione della filiale di Roma solo a partire dalle rispettive date di decorrenza: 25 ottobre 2010 e 18 ottobre 2010.

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

(in unità di Euro)

	VOCI	31.12.2011	31.12.2010
10.	Utile d'esercizio	18.045.043	15.224.055
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	(100.243.624)	(16.469.822)
110.	**Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte**	**(100.243.624)**	**(16.469.822)**
120.	**Redditività complessiva (Voce 10 + 110)**	**(82.198.581)**	**(1.245.767)**

NOTA:
L'utile d'esercizio al 31 dicembre 2011 non è comparabile con quello dell'esercizio precedente in quanto quest'ultimo risente degli effetti economici derivanti dalla scissione del ramo d'azienda da Banca Antonveneta e dalla cessione della filiale di Roma solo a partire dalle rispettive date di decorrenza: 25 ottobre 2010 e 18 ottobre 2010.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2010

in unità di Euro

	Esistenze al 31.12.2009	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 1.1.2010	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio Netto al 31/12/2010
							Operazioni sul patrimonio netto							
				Riserve	Dividendi e altre dest.	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distrib. Straord. Dividendi	Variaz. Strumenti di Capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Redditività complessiva dell'esercizio	
Capitale:														
a) azioni ordinarie	117.500.000		117.500.000	-		-	7.060.677	-						124.560.677
b) altre azioni	-		-	-		-	-	-						-
Sovrapprezzi di emissione	-		-	-			33.397.002							33.397.002
Riserve:														
a) di utili	61.783.665	-	61.783.665	2.988.174			-	-	-					64.771.839
b) altre	20.207.569	-	20.207.569	-		1.522.500	-	-	-					21.730.069
Riserve da valutazione:														
a) disponibili per la vendita	4.627.784	-	4.627.784			-							(16.469.822)	(11.842.038)
b) copertura flussi finanziari	-	-	-			-								-
c) altre	-	-	-			-								-
Strumenti di capitale	-		-							-				-
Azioni proprie	-		-				-	-						-
Utile (Perdita) d'esercizio	19.908.174	-	19.908.174	(2.988.174)	(16.920.000)								15.224.055	15.224.055
Patrimonio netto	224.027.192		224.027.192	-	(16.920.000)	1.522.500	40.457.679	-	-	-	-	-	(1.245.767)	247.841.604

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2011

in unità di Euro

	Esistenze al 31.12.2010	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 1.1.2011	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio Netto al 31/12/2011
							Operazioni sul patrimonio netto							
				Riserve	Dividendi e altre dest.	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distrib. Straord. Dividendi	Variaz. Strumenti di Capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Redditività complessiva dell'esercizio	
Capitale:														
a) azioni ordinarie	124.560.677		124.560.677	-		-	-	-						124.560.677
b) altre azioni	-		-	-		-	-	-						-
Sovrapprezzi di emissione	33.397.002		33.397.002	-			-							33.397.002
Riserve:														
a) di utili	64.771.839	-	64.771.839	2.269.745			-	-	-					67.041.584
b) altre	21.730.069	-	21.730.069	-			-	-	-					21.730.069
Riserve da valutazione:														
a) disponibili per la vendita	(11.842.038)	-	(11.842.038)			-							(100.243.624)	(112.085.662)
b) copertura flussi finanziari	-	-	-			-								-
c) altre	-	-	-			-								-
Strumenti di capitale	-		-							-				-
Azioni proprie	-		-				-	-						-
Utile (Perdita) d'esercizio	15.224.055	-	15.224.055	(2.269.745)	(12.954.310)								18.045.043	18.045.043
Patrimonio netto	247.841.604		247.841.604	-	(12.954.310)	-	-	-	-	-	-	-	(82.198.581)	152.688.713

RENDICONTO FINANZIARIO

A. ATTIVITA' OPERATIVA	31.12.2011	31.12.2010
1. Gestione		
- risultato d'esercizio (+/-)	18.045.043	15.224.055
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività valutate al fair value (-/+)	(296.000)	(6.263.618)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	(162.679)	98.155
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	14.712.473	20.245.859
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	2.478.877	2.066.383
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	3.660.591	4.485.407
- imposte e tasse non liquidate (+)	15.523.944	1.937.238
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (-/+)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	(12.036.611)	(9.855.272)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie		
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(85.946.521)	381.983.843
- attività finanziarie disponibili per la vendita	33.974.483	(697.876.903)
- crediti verso banche	369.884.875	(558.282.129)
- crediti verso clientela	123.921.333	(173.464.988)
- altre attività	(61.303.812)	34.232.014
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie		
- debiti verso banche	(295.179.123)	1.104.561.828
- debiti verso clientela	(103.367.076)	(22.449.301)
- titoli in circolazione	(207.959.792)	(409.809.129)
- passività finanziarie di negoziazione	(5.171.006)	(21.276.213)
- passività finanziarie valutate al *fair value*	240.470.524	349.908.367
- altre passività	(36.289.406)	(4.023.233)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	**14.960.117**	**11.442.363**
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da		
- vendite/riclassificazioni di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- vendite di attività materiali	-	-
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di società controllate e di rami d'azienda	-	2.100.000
2. Liquidità assorbita da		
- acquisti di partecipazioni	**-**	**-**
- acquisti di rami d'azienda	-	-
- acquisti di attività materiali	(1.371.618)	(1.265.234)
- acquisti di attività immateriali	(900)	(5.042.598)
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda	-	(33.999.998)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	**(1.372.518)**	**(38.207.830)**
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	40.457.679
- distribuzione dividendi e riserve patrimoniali	(12.954.310)	(16.920.000)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	**(12.954.310)**	**23.537.679**
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	**633.289**	**(3.227.788)**
RICONCILIAZIONE		
Voci di bilancio	**31.12.2011**	**31.12.2010**
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	26.135.687	29.363.475
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	633.289	(3.227.788)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	**26.768.976**	**26.135.687**

LEGENDA: (+) generata (-) assorbita

I flussi finanziari generati dall'incasso degli interessi attivi ammontano a 125 mln circa, mentre quelli derivanti dall'incasso dei dividendi sono pari a circa 1,3 mln.
I flussi finanziari assorbiti dal pagamento degli interessi passivi rilevano per 49 mln circa.
Tali flussi di cassa sono tutti ricompresi nel comparto dell'attività operativa.

Nota Integrativa

Parte A – Politiche contabili

A.1 – PARTE GENERALE
SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il presente bilancio d'impresa, in applicazione del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, è redatto secondo i principi contabili internazionali emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e le relative interpretazioni dell'IFRS *Interpretations Committee*, omologati dalla Commissione Europea come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 ed in vigore al 31 dicembre 2011.
L'applicazione dei principi contabili internazionali è stata effettuata facendo riferimento anche al "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (*Framework*).
In assenza di un principio o di una interpretazione applicabili specificamente ad una operazione, altro evento o circostanza, la Direzione Aziendale ha fatto uso del proprio giudizio nello sviluppare e applicare un principio contabile, al fine di fornire una informativa:

- rilevante ai fini delle decisioni economiche da parte degli utilizzatori;
- attendibile, in modo che il bilancio:
  - rappresenti fedelmente la situazione patrimoniale - finanziaria, il risultato economico e i flussi finanziari dell'entità;
  - rifletta la sostanza economica delle operazioni, altri eventi e circostanze, e non meramente la forma legale;
  - sia neutrale, cioè scevro da pregiudizi;
  - sia prudente;
  - sia completo con riferimento a tutti gli aspetti rilevanti.

Nell'esercitare il giudizio descritto, la Direzione Aziendale ha fatto riferimento e considerato l'applicabilità delle seguenti fonti, riportate in ordine gerarchicamente decrescente:

- le disposizioni e le guide applicative contenute nei principi e interpretazioni che trattano casi simili o correlati;
- le definizioni, i criteri di rilevazione ed i concetti di misurazione per la contabilizzazione delle attività, delle passività, dei ricavi e dei costi contenuti nel Quadro sistematico.

Nell'esprimere un giudizio la Direzione Aziendale può inoltre considerare:

- le disposizioni più recenti emanate da altri organismi preposti alla statuizione dei principi contabili, che utilizzano un Quadro sistematico concettualmente simile per sviluppare i principi contabili;
- altra letteratura contabile;
- prassi consolidate nel settore.

Nel rispetto dell'art. 5 del D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, qualora in casi eccezionali l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali risulti incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria e del risultato economico, la disposizione non è applicata. Nella nota integrativa sono spiegati i motivi della deroga e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, finanziaria e del risultato economico.
Nel bilancio d'impresa gli eventuali utili derivanti dalla deroga sono iscritti in una riserva non distribuibile se non in misura corrispondente al valore recuperato.

SEZIONE 2 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Nel bilancio d'impresa sono stati applicati i principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e le relative interpretazioni emanate dall'IFRS *Interpretations Committee* (IFRIC), omologati dall'Unione Europea ed oggetto di applicazione obbligatoria nell'esercizio 2011. Sono state inoltre applicate le disposizioni contenute nella circolare n. 262 della Banca d'Italia, avente per oggetto gli schemi e le regole di compilazione del bilancio delle banche modificata dal primo aggiornamento del 18 novembre del 2009.
Il bilancio d'impresa è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa ed è corredato di una relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca.
Il bilancio dell'impresa è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria e il risultato economico dell'esercizio.
Se le informazioni richieste dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni contenute nella circolare n. 262 della Banca d'Italia non sono sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, rilevante, attendibile, comparabile e comprensibile, nella nota integrativa sono fornite informazioni complementari necessarie allo scopo.
Gli schemi dello stato patrimoniale, del conto economico e del prospetto della redditività complessiva sono costituiti da voci (contrassegnate da numeri), da sottovoci (contrassegnate da lettere) e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e delle sottovoci). Le voci, le sottovoci e i relativi dettagli informativi costituiscono i conti del bilancio.
Per ogni conto dello stato patrimoniale, del conto economico e del prospetto della redditività complessiva è indicato anche l'importo dell'esercizio precedente. Se i conti non sono comparabili, quelli relativi all'esercizio precedente sono adattati; la non comparabilità e l'adattamento o l'impossibilità di questo sono segnalati e commentati nella nota integrativa.
Le attività e le passività, i costi e i ricavi non sono fra loro compensati, salvo che ciò sia ammesso o richiesto dai principi contabili internazionali o dalle disposizioni contenute nella circolare n. 262 della Banca d'Italia.
Nello stato patrimoniale, nel conto economico e nel prospetto della redditività complessiva non sono indicati i conti che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio né per quello precedente. Se un elemento dell'attivo o del passivo ricade sotto più voci dello stato patrimoniale, nella nota integrativa è evidenziata la sua riferibilità anche a voci diverse da quella nella quale è iscritto, qualora ciò sia necessario ai fini della comprensione del bilancio.
Nel conto economico e nella relativa sezione della nota integrativa i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati fra parentesi. Nel prospetto della redditività complessiva gli importi negativi sono indicati tra parentesi.
In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D.Lgs n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto: gli schemi di bilancio sono redatti in unità di euro mentre la nota integrativa in migliaia di euro.
Il bilancio è stato redatto nella prospettiva della continuità dell'attività aziendale, secondo il principio della contabilizzazione per competenza economica, nel rispetto del principio di rilevanza e significatività dell'informazione, della prevalenza della sostanza sulla forma e nell'ottica di favorire la coerenza con le presentazioni future.
Le voci di natura o destinazione dissimile sono state presentate distintamente, a meno che siano state considerate irrilevanti. Sono stati rettificati tutti gli importi rilevati nel bilancio per riflettere i fatti successivi alla data di riferimento che, ai sensi del principio IAS 10, comportano l'obbligo di eseguire una rettifica (*adjusting events*). I fatti successivi che non comportano rettifica e che quindi riflettono circostanze che si sono verificate successivamente alla data di riferimento (*non adjusting events*) sono oggetto di informativa nella sezione 3 della presente Parte A quando rilevanti ed in grado di influire sulle decisioni economiche degli utilizzatori.

SEZIONE 3 - EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Ai sensi del principio contabile internazionale IAS10 "Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio" si segnala che nei primi mesi del 2012, a seguito del miglioramento dello *spread* creditizio italiano che ha determinato una consistente rivalutazione dei titoli governativi domestici, si registra una sensibile attenuazione delle riserve di valutazione negative registrate nello stato patrimoniale di fine 2011 ed un conseguente innalzamento del patrimonio netto.
Il presente bilancio d'impresa è stato redatto ritenendo appropriato l'utilizzo del presupposto della continuità aziendale.
Con riferimento alle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n.4 del 3 marzo 2010, emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e Isvap e successivi aggiornamenti, la Banca ha la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed ha pertanto redatto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale, in quanto le incertezze conseguenti all'attuale contesto economico non generano dubbi sulla capacità della società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento.
I criteri di valutazione adottati sono coerenti con tale presupposto e rispondono ai principi di competenza, di rilevanza e significatività dell'informazione contabile e di prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica. Tali criteri non hanno subito modifiche rispetto all'esercizio precedente.

SEZIONE 4 - ALTRI ASPETTI

Elenco principi contabili internazionali IAS/IFRS e relative interpretazioni SIC/IFRIC la cui applicazione nel bilancio 2011 è obbligatoria.

Di seguito si riporta l'elenco dei principi contabili internazionali IAS/IFRS e delle relative interpretazioni SIC/IFRIC la cui applicazione al bilancio 2011 è obbligatoria. I principi contabili internazionali e le relative interpretazioni omologati anteriormente al mese di ottobre 2008 sono stati riuniti dalla Commissione Europea in un unico testo rappresentato dal Regolamento Comunitario 1126/2008.
Nell'elenco sono evidenziate le modifiche la cui applicazione obbligatoria decorre a partire dal 2011. Nella colonna "Miglioramenti ai Principi Contabili Internazionali" sono evidenziate in particolare le principali modifiche introdotte dallo IASB nell'ambito del progetto omonimo, finalizzato a produrre miglioramenti nei vari principi attraverso interventi che comunque non incidono sull'impianto complessivo dei principi medesimi.

Elenco dei principi IAS/IFRS la cui applicazione al bilancio 2011 è obbligatoria.

PRINCIPI CONTABILI		Modifiche la cui applicazione obbligatoria decorre a partire dal 2011	
		"Miglioramenti ai Principi Contabili Internazionali" (R.C. 149/11)	Altre modifiche
IAS 1	Presentazione del bilancio	S	
IAS 2	Rimanenze		
IAS 7	Rendiconto finanziario		
IAS 8	Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori		
IAS 10	Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio		
IAS 11	Commesse a lungo termine		
IAS 12	Imposte sul reddito		
IAS 14	Informativa di settore (sostituito dall'IFRS 8 a partire dal 1° gennaio 2009)		
IAS 16	Immobili, impianti e macchinari		
IAS 17	Leasing		
IAS 18	Ricavi		

IAS 19	Benefici per i dipendenti		
IAS 20	Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica		
IAS 21	Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere		
IAS 23	Oneri finanziari		
IAS 24	Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate		R.C. 632/10
IAS 26	Rilevazione e rappresentazione in bilancio dei fondi pensione		
IAS 27	Bilancio consolidato e separato	S	
IAS 28	Partecipazioni in società collegate	S	
IAS 29	Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate		
IAS 31	Partecipazioni in joint venture	S	
IAS 32	Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio	S	R.C. 1293/09
IAS 33	Utile per azione		
IAS 34	Bilanci intermedi	S	
IAS 36	Riduzione durevole di valore delle attività		
IAS 37	Accantonamenti, passività e attività potenziali		
IAS 38	Attività immateriali		
IAS 39	Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione	S	
IAS 40	Investimenti immobiliari		
IAS 41	Agricoltura		
IFRS 1	Prima adozione degli International Financial Reporting Standards	S	R.C.574/10
IFRS 2	Pagamenti basati sulle azioni	S	
IFRS 3	Aggregazioni aziendali		
IFRS 4	Contratti assicurativi		
IFRS 5	Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate		
IFRS 6	Esplorazione e valutazione delle risorse minerarie		
IFRS 7	Strumenti finanziari: informazioni integrative	S	
IFRS 8	Settori operativi (sostituisce lo IAS 14) applicabile dal 2009		

Interpretazioni la cui applicazione al bilancio 2011 è obbligatoria

INTERPRETAZIONI		**Interpretazioni da applicare per la prima volta nel 2011**	
		"Miglioramenti ai Principi Contabili Internazionali" (R.C. 149/11)	Altre modifiche
SIC 7	Introduzione dell'Euro		
SIC 10	Assistenza pubblica – Nessuna specifica relazione con le attività operative		
SIC 12	Consolidamento – Società a destinazione specifica (società veicolo)		
SIC 13	Entità a controllo congiunto – Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo		
SIC 15	Leasing operativo – Incentivi		
SIC 21	Imposte sul reddito – Recupero delle attività rivalutate non ammortizzabili		
SIC 25	Imposte sul reddito – Cambiamenti nella condizione fiscale di un'entità o dei suoi azionisti		
SIC 27	La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing		
SIC 29	Accordi per servizi in concessione: informazioni integrative		
SIC 31	Ricavi – Operazioni di baratto comprendenti servizi pubblicitari		
SIC 32	Attività immateriali – Costi connessi a siti web		

IFRIC 5	Diritti derivanti da interessenze in fondi per smantellamenti, ripristini e bonifiche ambientali		
IFRIC 6	Passività derivanti dalla partecipazione ad un mercato specifico – Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche		
IFRIC 7	Applicazione del metodo della rideterminazione del valore ai sensi dello IAS 29 – Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate		
IFRIC 8	Ambito di applicazione dell'IFRS 2		
IFRIC 9	Rideterminazione del valore dei derivati incorporati		
IFRIC 10	Bilanci intermedi e riduzione di valore		
IFRIC 11	Operazioni con azioni proprie e del gruppo		
IFRIC 12	Accordi per servizi in concessione		
IFRIC 13	Programmi di fidelizzazione della clientela	S	
IFRIC 14	IAS 19 – Il limite relativo a un'attività a servizio di un piano a benefici definiti, le previsioni di contribuzione minima e la loro interazione		R.C. 633/10
IFRIC 15	Accordi per la costruzione di immobili		
IFRIC 16	Coperture di un investimento netto in una gestione estera		
IFRIC 17	Distribuzioni ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide		
IFRIC 18	Cessioni di attività da parte della clientela		
IFRIC 19	Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale		R.C. 662/10

Tra le modifiche ai principi contabili ed alle interpretazioni che sono oggetto di applicazione obbligatoria a partire dall'esercizio 2011 si segnalano le seguenti.

IAS 24 Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate. In data 20 luglio 2010 la Commissione Europea con il Regolamento 632/2010 ha omologato la revisione del principio, emesso dallo IASB nel novembre 2009.
Le principali novità del nuovo principio, che sostituisce l'attuale, sono:

- si introduce il principio di applicazione simmetrica nei bilanci dei soggetti correlati;
- si parifica la posizione delle persone fisiche alle società, ai fini del rapporto di correlazione; si richiede l'inclusione degli impegni tra i saldi in essere con le parti correlate;
- è stato chiarito che sono parti correlate le controllate di una società collegata e le controllate di una controllata congiuntamente;
- si dispensano le entità pubbliche dal fornire talune informazioni.

Il nuovo principio è applicabile dai bilanci degli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2011 o da data successiva.
Progetto "Miglioramenti ai principi contabili internazionali" (2010). In data 6 maggio 2010 lo IASB ha emesso un insieme di modifiche agli IFRS nell'ambito di tale progetto. Di seguito vengono citate quelle indicate dallo IASB come variazioni che comporteranno un cambiamento nella presentazione, riconoscimento e valutazione delle poste di bilancio, tralasciando invece quelle che determineranno solo variazioni terminologiche o cambiamenti editoriali con effetti minimi in termini contabili. Le modifiche sono state omologate dalla Commissione Europea con il Regolamento 149/2011 del 18 febbraio 2011.

- **IFRS 7 – Chiarimenti in merito alla disclosure.** E' stata enfatizzata l'interazione tra informativa qualitativa e quantitativa al fine di consentire agli utilizzatori di costruire un quadro complessivo dei rischi generati dagli strumenti finanziari. Inoltre, l'obbligo di esporre l'ammontare che esprime la massima esposizione al rischio di credito degli strumenti finanziari è stato eliminato per quegli strumenti il cui valore contabile rappresenta già al meglio la massima esposizione al rischio di credito. Infine, è stato eliminato l'obbligo di esporre il valore contabile delle attività finanziarie i cui termini contrattuali sono stati rinegoziati e che, in mancanza di tale rinegoziazione, sarebbero state oggetto di *impairment*.

- **IAS 1 – Prospetto di movimentazione del patrimonio netto.** Specifica che un'entità può presentare la riconciliazione tra saldi iniziali e finali di ciascuna delle "altre componenti reddituali" (*other comprehensive income*) sia nel prospetto di movimentazione del patrimonio netto che nelle note al bilancio.

- **IAS 34 – Bilanci intermedi: eventi significativi e transazioni.** Enfatizza il principio nello IAS 34 secondo cui l'informativa sugli eventi significativi e sulle transazioni avvenute in periodi interinali dovrebbero contenere un aggiornamento delle informazioni rilevanti presentate nel bilancio annuale più recente. Chiarisce la modalità con cui applicare questo principio in relazione agli strumenti finanziari e al loro fair value.

Principi contabili internazionali IAS/IFRS e relative interpretazioni SIC/IFRIC omologati dalla Commissione Europea, la cui applicazione obbligatoria decorre successivamente al 31 dicembre 2011.

Ai sensi dello IAS 8 paragrafi 30 e 31, si segnala che fino al 31 gennaio 2012 la Commissione Europea ha omologato alcuni principi e interpretazioni emessi dallo IASB, la cui applicazione obbligatoria decorre successivamente al 31 dicembre 2011; in tali casi la Banca non si è avvalsa, nei casi eventualmente previsti, della facoltà di applicazione anticipata. Tali principi e interpretazioni sono indicati di seguito.

- **IFRS 7 – Strumenti finanziari: informazioni integrative.** L'emendamento, emesso dallo IASB il 7 ottobre 2010, aumenta i requisiti di informativa per le operazioni che coinvolgono trasferimenti di attività finanziarie. Si richiedono miglioramenti dell'informativa esistente nell'IFRS 7 nel caso in cui un'attività sia ceduta ma non cancellata dal bilancio e si introducono informazioni integrative per le attività che siano cancellate ma verso cui l'entità continui ad avere un'esposizione anche dopo la vendita. L'emendamento consentirà agli utilizzatori del bilancio di migliorare la comprensione dei possibili effetti di eventuali rischi che possono rimanere presso la società che ha trasferito l'attività. La guida per la cancellazione delle attività finanziarie ex IAS 39 rimane immutata. L'emendamento è stato omologato dalla Commissione Europea in data 22 novembre 2011 con il Regolamento n. 1205/2011 ed è applicabile a partire dai bilanci degli esercizi aventi inizio con data successiva al 30 giugno 2011.

Principi contabili, emendamenti e interpretazioni emessi dallo IASB e ancora in attesa di omologazione da parte della Commissione Europea.

Per tali principi e interpretazioni viene indicata la data di decorrenza dell'applicazione obbligatoria, comunque successiva al 31 dicembre 2011, prevista dallo IASB. Occorre considerare che per le società residenti nei paesi dell'Unione Europea la data di decorrenza dell'applicazione obbligatoria sarà quella indicata nei regolamenti di omologazione.

IFRS 9 – Strumenti finanziari – progetto di revisione complessivo. In risposta alle richieste di semplificazione delle norme contabili applicabili agli strumenti finanziari, avanzate sia da organismi politici che da istituzioni internazionali, lo IASB ha avviato un progetto di sostituzione dell'attuale IAS 39. Il progetto in questione è stato diviso in tre distinte fasi: 1) classificazione e valutazione strumenti finanziari, 2) costo ammortizzato e *impairment*, 3) coperture.
Per quanto riguarda la prima fase, in data 12 novembre 2009 lo IASB ha emesso il principio contabile "IFRS 9 – Strumenti finanziari". Il nuovo principio contabile riguarda la classificazione e valutazione delle attività finanziarie. Le categorie di portafoglio sono state ridotte a tre (costo ammortizzato, fair value con variazioni a conto economico e fair value con variazioni rilevate tra le altre componenti reddituali – *other comprehensive income*). Sono state eliminate le categorie *Held To Maturity* e *Avalaible For Sale*. Sono state modificate le regole di classificazione delle tre categorie in questione, comprese quelle relative alla Fair Value Option (FVO). L'IFRS 9 utilizza un metodo unico per determinare se un'attività finanziaria è misurata a costo ammortizzato o al *fair value*. Il metodo si basa sulle modalità di gestione degli strumenti finanziari adottato dell'entità (*business model*) e sulle caratteristiche contrattuali del flusso di cassa delle attività finanziarie.
In data 28 ottobre 2010 lo IASB ha completato il principio contabile IFRS 9 con la parte relativa alla classificazione e valutazione delle passività finanziarie. Lo IASB ha optato per il sostanziale mantenimento dell'impostazione del vigente IAS 39. Di conseguenza è stato mantenuto l'obbligo oggi vigente di scorporare i derivati incorporati in passività finanziarie; la rilevazione integrale delle variazioni di *fair value* in contropartita del conto economico è prevista, per gli strumenti diversi dai derivati, solo per le passività finanziarie detenute per la negoziazione. Per le passività finanziarie designate nell'ambito della *fair value option*, la variazione di *fair value* attribuibile alle variazioni del rischio di credito della

passività è rilevata direttamente tra le altre componenti reddituali (*other comprehensive income*), a meno che questo non crei/aumenti il *mismatching* contabile, nel qual caso l'intera variazione di *fair value* è imputata a conto economico. L'importo che è imputato tra le altre componenti reddituali non viene riversato a conto economico quando la passività è regolata o estinta.

Per quanto riguarda la fase 2 "Costo ammortizzato e *impairment*" del progetto, lo IASB aveva pubblicato nel mese di novembre del 2009 l'Exposure Draft 2009/12 "Strumenti finanziari: costo ammortizzato e *impairment*", oggi in parte superata. Con tale documento lo IASB ha infatti proposto l'introduzione nel corpus dei principi contabili di un modello di svalutazione basato sulle perdite attese (*expected losses*). Tale modello si applica ai soli strumenti finanziari che in base all'IFRS 9 sono misurati al costo ammortizzato. Il modello di *impairment* proposto con l'ED 2009/12 prevedeva che la rilevazione delle perdite attese nel conto economico dovesse avvenire attraverso la misurazione del costo ammortizzato, utilizzando un tasso d'interesse effettivo basato su flussi di cassa che incorporano le perdite attese. La consultazione svolta su questo documento ha evidenziato che tale proposta avrebbe generato impatti operativi assai rilevanti, con costi che avrebbero superato i benefici derivanti dall'applicazione del nuovo metodo. Sulla base di tale esito, lo IASB nel gennaio 2011 è quindi nuovamente tornato sul tema pubblicando, congiuntamente con il FASB, il supplemento all'ED 2009/12 "Strumenti finanziari: *impairment*", anch'esso ad oggi di fatto superato. Tale nuovo documento infatti, pur mantenendo inalterato il principio fondamentale dell'ED 2009/12 (metodo delle perdite attese), ha introdotto una notevole semplificazione operativa, conseguita attraverso la separazione della rilevazione delle perdite attese dalla misurazione del costo ammortizzato (*decoupling*). In sostanza il criterio di determinazione del costo ammortizzato (e del tasso d'interesse effettivo) è stato mantenuto identico a quello previsto dal vigente IAS 39; le perdite attese vengono rilevate separatamente dagli interessi, utilizzando per i crediti *in bonis* (*good book*) un criterio di proporzionalità temporale abbinato ad un floor e imputandole immediatamente a conto economico per i crediti deteriorati (*bad book*). La fase di consultazione di tale ultimo documento è terminata il 1 aprile 2011. Sulla base degli esiti di tale consultazione, lo IASB ha avviato, congiuntamente con il FASB, una discussione, tuttora in corso, che sta producendo un nuovo modello di *impairment* basato su tre categorie di crediti (*buckets*). Per il primo *bucket*, nel quale sono iscritti tutti i crediti al momento della prima rilevazione, è prevista la rilevazione delle perdite attese nei successivi 12 mesi. Il deterioramento della qualità creditizia degli *asset* inizialmente classificati nel *bucket* 1 comporta il trasferimento nel *bucket* 2 (valutazione su base collettiva delle perdite attese lungo l'intera vita del credito) e successivamente nel *bucket* 3 (valutazione su base individuale delle perdite attese lungo l'intera vita del credito). E' attesa la pubblicazione di una *re-exposure* per il secondo trimestre del 2012.

Per quanto riguarda la fase 3 "Coperture" del progetto, lo IASB ha pubblicato l'ED 2010/13 "*Hedge accounting*". Il documento tratta le regole di contabilizzazione delle operazioni di copertura di singole poste coperte o di gruppi chiusi di poste coperte. Il nuovo principio si basa su una nuova definizione dell'obiettivo dell'*hedge accounting*, che consiste nella rappresentazione nei bilanci dell'effetto delle attività di *risk management* di un'impresa che utilizza strumenti finanziari per gestire le esposizioni a particolari rischi che possono avere effetti sul conto economico.
La fase di consultazione di tale ultimo documento è terminata il 9 marzo 2011. Lo IASB, a seguito dei feedback ricevuti durante la consultazione, ha deliberato alcune modifiche rispetto all' ED 2010/13; la versione finale del principio è attesa nel primo semestre del 2012.
Le regole di contabilizzazione delle operazioni di copertura di portafogli aperti saranno invece oggetto di un successivo documento che lo IASB prevede di emettere nel terzo trimestre del 2012.
Nel mese di dicembre 2011 lo IASB ha pubblicato l'emendamento all'IFRS 9 e all'IFRS 7 "Data di prima applicazione obbligatoria e informativa relativa alla transizione", con cui la data di prima applicazione obbligatoria dell'IFRS 9 nella sua interezza è stata posticipata dal 1 gennaio 2013 al 1 gennaio 2015. E' permessa l'applicazione anticipata. Sono stati inoltre introdotti nell'IFRS 7 dei requisiti di informativa relativi alla transizione al nuovo principio. Nel caso in cui un'entità applichi l'IFRS 9 nei periodi che iniziano prima del 1 gennaio 2012 non dovranno essere ricalcolate le rimanenze iniziali dell'esercizio e non dovranno essere fornite le informative richieste dai nuovi paragrafi introdotti nell'IFRS 7 con l'emendamento. Nel caso in cui l'applicazione anticipata abbia luogo negli esercizi che iniziano dal 1 gennaio 2012 e prima del 1 gennaio 2013 l'entità deve scegliere se applicare le informative richieste dai nuovi paragrafi introdotti nell'IFRS 7 con l'emendamento o se ricalcolare le rimanenze iniziali. Se

la prima applicazione avviene invece negli esercizi che iniziano dal 1 gennaio 2013 in poi l'entità deve fornire le informative richieste dai nuovi paragrafi introdotti nell'IFRS 7 con l'emendamento e non deve ricalcolare le rimanenze iniziali.

Nel mese di dicembre 2010 lo IASB ha pubblicato l'**emendamento allo IAS 12 "Imposte differite: recupero delle attività sottostanti"**. Lo IAS 12 prevede che la fiscalità differita e anticipata debba essere calcolata tenendo conto delle modalità di recupero del valore contabile dell'*asset*, se attraverso la vendita o attraverso l'uso. Il modo in cui il valore contabile di un'attività o di una passività viene recuperato (ad esempio attraverso la vendita piuttosto che attraverso l'ammortamento) può determinare, infatti, sia una diversa aliquota d'imposta al momento del recupero, sia una diversa base imponibile. Un'entità misura le imposte anticipate e differite utilizzando aliquote ed imponibili coerenti con la modalità attesa di realizzo dell'*asset*. Al fine di ridurre gli elementi di soggettività nello stimare la modalità di realizzo attesa dell'*asset*, è stata introdotta una presunzione confutabile in base alla quale si assume che gli *asset* valutati al *fair value* ai sensi dello IAS 40 siano recuperati attraverso la vendita. La presunzione può essere confutata se l'immobile da investimento è ammortizzabile e rientra in un *business model* che prevede sostanzialmente il consumo di tutti i benefici economici incorporati nell'*asset*.
L'emendamento incorpora inoltre nel principio la preesistente interpretazione SIC 21 "Imposte sul reddito - Recupero delle attività rivalutate non ammortizzabili".
L'emendamento deve essere applicato obbligatoriamente a partire dagli esercizi annuali che hanno inizio dal 1 gennaio 2012.

Sempre nel mese di maggio 2011 lo IASB ha pubblicato il nuovo principio contabile **IFRS 13 "Misurazione del *fair value*"**. La pubblicazione dell'IFRS 13 ha consentito di raccogliere in un unico principio le definizioni di *fair value* disseminate fino ad oggi attraverso l'intero corpus degli IFRS, eliminando le incoerenze esistenti.
L'IFRS 13 definisce il *fair value* come il prezzo che sarebbe ricevuto nel caso di vendita di un'attività o pagato per trasferire una passività in una transazione ordinata tra partecipanti al mercato (*exit price*). La definizione di *fair value* contenuta nell'IFRS 13 mette in evidenza che le tecniche di misurazione sono market *based* e non *entity specific*.
Il principio deve essere applicato obbligatoriamente a partire dagli esercizi annuali che hanno inizio dal 1 gennaio 2013.

Nel mese di giugno 2011 lo IASB ha pubblicato la **versione rivista dello IAS 19 "Benefici per i dipendenti"**. La visione rivista del principio rappresenta il risultato di un progetto finalizzato a migliorare la comparabilità e la qualità delle informazioni fornite per i piani pensionistici. Le modifiche apportate al principio riguardano principalmente:
- le modalità di rilevazione delle variazioni delle passività e delle attività relative ai piani a benefici definiti;
- il trattamento delle modifiche, delle riduzioni e dei regolamenti dei piani;
- l'informativa da fornire per i piani a benefici definiti;
- altre questioni di minore rilevanza.

Il principio deve essere applicato obbligatoriamente a partire dagli esercizi annuali che hanno inizio dal 1 gennaio 2013.

Nel mese di giugno 2011 lo IASB ha pubblicato **l'emendamento allo IAS 1 "Presentazione delle poste tra le altre componenti reddituali"**. La modifica più rilevante apportata dall'emendamento consiste nell'obbligo di distinguere, nel prospetto delle altre componenti reddituali, le poste che sono oggetto di ricircolo a conto economico in determinate situazioni (vendita, *impairment*) da quelle che non confluiscono mai nel conto economico. Il principio deve essere applicato obbligatoriamente a partire dagli esercizi annuali che hanno inizio dal 1 luglio 2012.

Nel mese di dicembre 2011 lo IASB ha pubblicato **l'emendamento allo IAS 32 "Compensazione delle attività e delle passività finanziarie"**, che ha introdotto nella guida applicativa alcuni paragrafi che chiariscono le modalità di applicazione delle vigenti regole (par. 42 dello IAS 32) che disciplinano la compensazione delle attività e delle passività finanziarie nello stato patrimoniale. L'emendamento deve essere applicato obbligatoriamente a partire dagli esercizi annuali che hanno inizio dal 1 gennaio 2014.

Sempre nel mese di dicembre 2011 lo IASB ha pubblicato un **emendamento all'IFRS 7 "Informativa – compensazione di attività e di passività finanziarie"**, con il quale sono stati introdotti nuovi obblighi di informativa relativi alle attività e alle passività finanziarie compensate ai sensi del paragrafo 42 dello IAS 32. L'emendamento deve essere applicato obbligatoriamente a partire dagli esercizi annuali che hanno inizio dal 1 gennaio 2013.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

I PRINCIPI CONTABILI

Di seguito sono descritti i principi contabili che sono stati adottati con riferimento alle principali voci patrimoniali dell'attivo e del passivo per la redazione del bilancio d'impresa al 31 dicembre 2011.

1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione

a) criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale, e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al loro *fair value*, che corrisponde normalmente al corrispettivo pagato senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, che sono invece imputati direttamente a conto economico.

In tale voce vengono classificati i derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi, i quali, avendo le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato, vengono scorporati dal contratto ospite e iscritti al *fair value*.

Al contratto primario è applicato il criterio contabile proprio di riferimento.

b) criteri di classificazione

In questa categoria sono classificati i titoli di debito, i titoli di capitale acquisiti principalmente al fine di ottenere profitti nel breve periodo derivanti dalle variazioni dei prezzi di tali strumenti ed il valore positivo dei contratti derivati ad eccezione di quelli designati come strumenti di copertura. Fra i contratti derivati sono inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di rilevazione separata.

c) criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value*, con rilevazione delle variazioni in contropartita del conto economico.

Per un'illustrazione dei criteri utilizzati per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari si rinvia al sezione "A.3.2 Gerarchie del *fair value* della presente Parte A.

I titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, restano iscritti al valore di costo, rettificato a fronte di perdite per riduzione di valore. Tali perdite per riduzione di valore non sono ripristinate.

d) criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi. I titoli ricevuti nell'ambito di una operazione che contrattualmente prevede la successiva vendita e i titoli consegnati nell'ambito di una operazione che contrattualmente prevede il successivo riacquisto non sono, rispettivamente, registrati o cancellati dal bilancio. Di conseguenza, nel caso di titoli acquistati con accordo di rivendita l'importo pagato viene registrato in bilancio come credito verso clienti o banche, mentre nel caso di titoli ceduti con accordo di riacquisto la passività viene registrata nei debiti verso banche, o clientela o tra le altre passività.

e) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di *fair value* delle attività finanziarie sono rilevati nella voce "80 - Risultato netto dell'attività di negoziazione" di conto economico, ad eccezione di quelli relativi a strumenti derivati attivi connessi con la *Fair Value Option* che sono classificati nella voce "110 - Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*".

2. Attività finanziarie disponibili per la vendita

a) criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al loro *fair value* che corrisponde normalmente al corrispettivo pagato comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione dalle attività detenute sino a scadenza, il valore di iscrizione è rappresentato dal *fair value* al momento del trasferimento. Nel caso di titoli di debito l'eventuale differenza tra il valore iniziale ed il valore di rimborso viene imputata a conto economico lungo la vita del titolo con il metodo del costo ammortizzato.

b) criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non derivate che non sono classificate come crediti, attività finanziarie al *fair value* rilevato a conto economico o attività finanziarie detenute sino alla scadenza.

In particolare vengono incluse in questa voce le partecipazioni, anche strategiche, non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto ed i titoli obbligazionari che non sono oggetto di attività di trading. Tali investimenti possono essere oggetto di cessione per qualunque motivo, quali esigenze di liquidità o variazioni nei tassi di interesse, nei tassi di cambio o nei prezzi delle azioni.

c) criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value*, con la rilevazione a conto economico della quota interessi come risultante dall'applicazione del costo ammortizzato e con l'imputazione in una apposita riserva di patrimonio netto degli utili/perdite derivanti dalla variazione di *fair value* al netto del relativo effetto fiscale, ad eccezione delle perdite per riduzione di valore. Le variazioni dei cambi relative agli strumenti non monetari (titoli di capitale) sono rilevate nella specifica riserva di patrimonio netto, mentre quelle relative a strumenti monetari (crediti e titoli di debito) sono imputate a conto economico. I titoli di capitale per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile sono mantenuti al costo, rettificato a fronte dell'accertamento di perdite per riduzione di valore.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale. Indicatori di una possibile riduzione di valore sono, ad esempio, significative difficoltà finanziarie dell'emittente, inadempimenti o mancati pagamenti degli interessi o del capitale, la possibilità che il beneficiario dichiari il fallimento o incorra in un'altra procedura concorsuale, la scomparsa di un mercato attivo per l'attività. In particolare per quanto concerne comunque i titoli di capitale quotati in mercati attivi, è considerata evidenza obiettiva di riduzione di valore la presenza di un prezzo di mercato alla data di Bilancio inferiore rispetto al costo originario di acquisto di almeno il 30% o la presenza prolungata per oltre 12 mesi di un valore di mercato inferiore al costo. Qualora si verifichino ulteriori riduzioni negli esercizi successivi queste vengono imputate direttamente a conto economico.

Per i titoli di debito, siano essi quotati o meno in mercati attivi, la registrazione di una perdita durevole a conto economico è strettamente collegata alla capacità dell'emittente di adempiere alle proprie obbligazioni e quindi corrispondere le remunerazioni previste e rimborsare alla scadenza il capitale. Occorre quindi valutare se ci sono indicazioni di *loss event* che possano esercitare un impatto negativo sui flussi di cassa attesi. In mancanza di perdite effettive non viene rilevata alcuna perdita sul titolo e l'eventuale minusvalenza rimane contabilizzata nella riserva di patrimonio netto negativa.

L'importo dell'eventuale svalutazione rilevata in seguito al test di *impairment* è registrato nel conto economico come costo dell'esercizio. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento

verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore a patrimonio netto sui titoli di capitale ed a conto economico sui titoli di debito.

d) criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.
I titoli ricevuti nell'ambito di una operazione che contrattualmente prevede la successiva vendita e i titoli consegnati nell'ambito di una operazione che contrattualmente prevede il successivo riacquisto non sono rispettivamente, rilevati o cancellati dal bilancio. Di conseguenza, nel caso di titoli acquistati con accordo di rivendita l'importo pagato viene rilevato in bilancio come credito verso clienti o banche, mentre nel caso di titoli ceduti con accordo di riacquisto la passività viene rilevata nei debiti verso banche, o clientela o tra le altre passività.

e) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Al momento della dismissione, dello scambio con altri strumenti finanziari o in presenza di una perdita di valore rilevata in seguito al test di *impairment*, i risultati delle valutazioni cumulati nella riserva relativa alle attività disponibili per la vendita vengono riversati a conto economico:

- nella voce "100 – Utile/perdita da acquisto/cessione di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita", nel caso di dismissione;

- nella voce "130 - Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita", nel caso di rilevazione di una perdita di valore.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore. Tali riprese sono imputate a conto economico nel caso di crediti o titoli di debito ed a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale.

3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

a) criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al loro *fair value* che corrisponde normalmente al corrispettivo pagato comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.
Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassificazione dalle attività disponibili per la vendita, il fair value dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

b) criteri di classificazione

Sono classificate nella presente categoria le attività finanziarie non derivate con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, che si ha l'oggettiva intenzione e capacità di detenere sino a scadenza. Se in seguito ad un cambiamento di volontà o di capacità non risulta più appropriato mantenere un investimento come detenuto sino a scadenza, questo viene riclassificato tra le attività disponibili per la vendita e per i successivi 2 anni non sarà possibile alimentare la categoria "Attività finanziarie detenute fino a scadenza".
Ogniqualvolta le vendite o le riclassificazioni risultino non irrilevanti sotto il profilo quantitativo e qualitativo, qualsiasi investimento detenuto fino alla scadenza che residua deve essere riclassificato come disponibile per la vendita.

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, la valutazione delle attività finanziarie detenute sino alla scadenza è adeguata al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo, rettificato per tenere in considerazione gli effetti derivanti da eventuali svalutazioni.

Il risultato derivante dall'applicazione di tale metodologia è imputato a conto economico nella voce "10 - Interessi attivi e proventi assimilati".
Gli utili e le perdite derivanti dalla cessione di queste attività sono imputati a conto economico nella voce "100 – Utili/perdite da cessione o riacquisto di: c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza".
In sede di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, viene effettuato il test di *impairment*.
Se sussistono evidenze di perdita di valore, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita viene rilevato nel conto economico alla voce "130 - Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: c) attività finanziarie detenute sino a scadenza".
Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico nella stessa voce 130.

d) criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.
Al 31 dicembre 2011 la Banca non detiene strumenti finanziari classificati in tale categoria, nel rispetto delle linee guida adottate con apposita delibera Quadro.

4. Crediti

a) criteri di iscrizione

L'iscrizione in bilancio avviene:

- per un credito:
  - alla data di erogazione;
  - quando il creditore acquisisce un diritto al pagamento delle somme contrattualmente pattuite;
- per un titolo di debito:
  - alla data di regolamento.

Il valore iniziale è quantificato sulla base del *fair value* dello strumento finanziario, pari normalmente all'ammontare erogato od al prezzo di sottoscrizione comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo strumento e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.
I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di rivendita a termine sono iscritti in bilancio come operazioni di impiego. In particolare le seconde sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

b) criteri di classificazione

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le attività finanziarie disponibili per la vendita e tra le attività finanziarie iscritte al *fair value* con effetti a conto economico.
Nella voce crediti rientrano inoltre i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine, i crediti originati da operazioni di leasing finanziario ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento - calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo - della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed

interesse, stimati nel periodo di vita attesa del credito all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. L'effetto economico dei costi e dei proventi viene così distribuito lungo la vita residua attesa del credito.
Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti a breve termine per i quali l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione risulta trascurabile. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.
Per la classificazione delle esposizioni deteriorate nelle diverse categorie di rischio (sofferenze, incagli, esposizioni ristrutturate ed esposizioni scadute), la Banca fa riferimento alla normativa emanata dalla Banca d'Italia, integrata con disposizioni interne che fissano criteri e regole automatiche per il passaggio dei crediti nell'ambito delle distinte categorie di rischio.
Sono compresi tra gli incagli anche i crediti scaduti da oltre 270 giorni.
La classificazione viene effettuata dalle strutture in autonomia, ad eccezione dei crediti scaduti e/o sconfinanti da oltre 180 giorni e degli incagli per la parte oggettiva relativa agli scaduti e/o sconfinanti da oltre 270 giorni, per i quali la rilevazione avviene mediante l'utilizzo di procedure automatizzate.
Ai fini della determinazione delle rettifiche da apportare ai valori di bilancio dei crediti si procede, tenendo conto del diverso livello di deterioramento, alla valutazione analitica o collettiva, come di seguito riportato.
Sono oggetto di valutazione analitica le sofferenze, le esposizioni incagliate e le esposizioni ristrutturate mentre sono oggetto di valutazione collettiva le esposizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 180 giorni, le esposizioni soggette al rischio paese e le esposizioni *in bonis*. Per quanto concerne le esposizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 180 giorni nel rispetto delle indicazioni fornite dall'ultimo aggiornamento emanato dalla Banca d'Italia alla Circolare 262/2005, la movimentazione nelle tabelle della nota integrativa è rappresentata comunque alla stregua di valutazione analitica.
Per i crediti oggetto di valutazione analitica l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.
I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.
La rettifica di valore è iscritta a conto economico nella voce "130 - Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento". La componente della rettifica riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo ed imputata tra le riprese di valore.
Qualora la qualità del credito deteriorato risulti migliorata a tal punto che esiste una ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale e degli interessi, il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.
I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione, sviluppata sulla base di un modello di *Risk management*, avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentono di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.
Il modello per tale tipo di valutazione prevede i seguenti passaggi:

- segmentazione del portafoglio crediti in funzione di:
  - segmenti di clientela (fatturato);
  - settori economici di attività;
  - localizzazione geografica;
- determinazione del tasso di perdita dei singoli segmenti di portafoglio, assumendo come riferimento l'esperienza storica della Banca.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico. Ad ogni data di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore ven-

gono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio di crediti alla stessa data.

d) criteri di cancellazione

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Di contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.
Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.
Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

5. Attività finanziarie valutate al *fair value*

a) criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti.
All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al *fair value* vengono rilevate al loro *fair value* che corrisponde normalmente al corrispettivo pagato senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso imputati a conto economico.
L'applicazione della Fair *Value Option* (FVO) si estende a tutte le attività e passività finanziarie che, diversamente classificate, avrebbero originato una distorsione nella rappresentazione contabile del risultato economico e patrimoniale e a tutti gli strumenti che sono gestiti e misurati in un'ottica di *fair value*.

b) criteri di classificazione

Sono classificabili in questa categoria le attività finanziarie che si intende valutare al *fair value* con impatto a conto economico (ad eccezione degli strumenti di capitale che non hanno un *fair value* attendibile) quando:

1. la designazione al *fair value* consente di eliminare o di ridurre le significative distorsioni nella rappresentazione contabile del risultato economico e patrimoniale degli strumenti finanziari; oppure
2. la gestione e/o valutazione di un gruppo di strumenti finanziari al *fair value* con effetti a conto economico è coerente con una strategia di *Risk management* o di investimento documentata su tale base anche alla direzione aziendale; oppure
3. si è in presenza di uno strumento contenente un derivato implicito che modifica in modo significativo i flussi di cassa dello strumento ospite e che altrimenti dovrebbe essere scorporato.

c) criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività sono valutate al *fair value*.
Per un'illustrazione dei criteri utilizzati per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari si rinvia alla sezione "A.3.2 Gerarchie del *fair value*" della presente Parte A.

d) criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.
I titoli ricevuti nell'ambito di una operazione che contrattualmente prevede la successiva vendita e i titoli consegnati nell'ambito di una operazione che contrattualmente prevede il successivo riacquisto non sono rispettivamente, rilevati o cancellati dal bilancio. Di conseguenza, nel caso di titoli acquistati con accordo di rivendita l'importo pagato viene rilevato in bilancio come credito verso clienti o banche, mentre nel caso di titoli ceduti con accordo di riacquisto la passività viene rilevata nei debiti verso banche o clientela.

Al 31 dicembre 2011 la Banca non detiene strumenti finanziari classificati in tale categoria. Nel rispetto delle linee guida fissate da apposita Delibera Quadro non sono infatti ancora stati istituiti portafogli di attività finanziarie valutate al *fair value*.

e) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di *fair value* delle attività finanziarie sono rilevati nella voce "110 - Risultato netto delle attività finanziarie e passività finanziarie valutate al *fair value*" di conto economico.
Stesso trattamento è riservato agli strumenti derivati attivi connessi con la *Fair Value Option*, il cui effetto economico è classificato nella voce "110 - Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*".

6. Operazioni di copertura

a) criteri di iscrizione - finalità

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi, attribuibili ad un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento o gruppo di elementi nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

b) criteri di classificazione – tipologia di coperture

Il principio IAS 39 prevede le seguenti tipologie di coperture:

- copertura di *fair value*, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del *fair value* di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;
- copertura di flussi finanziari, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio;
- copertura di un investimento in valuta, che attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta.

Le tipologie di coperture poste in essere dalla Banca rientrano esclusivamente nella categoria delle coperture di *fair value*.
In calce ai principi contabili è prevista una apposita sezione di approfondimento delle tematiche applicative e delle politiche adottate dalla Banca con riferimento all'attività di copertura. Sono illustrate le politiche di copertura, con una particolare attenzione allo strumento della *Fair Vale Option* di "*natural hedge*" che è stata adottata per significative casistiche in alternativa all'*hedge accounting*.
In particolare la tecnica della *Fair Value Option* è stata adottata prevalentemente nella gestione contabile delle operazioni di copertura del passivo, mentre il *Fair Value Hedge* è stato adottato in prevalenza per operazioni di copertura specifiche dell'attivo su titoli e mutui a tasso fisso.

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

I derivati di copertura sono valutati al *fair value*. In particolare nel caso di copertura di *fair value*, si compensa la variazione del *fair value* dell'elemento coperto con la variazione del *fair value* dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico nella voce "90 - Risultato netto dell'attività di copertura" delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio coperto), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto.
L'operazione di copertura deve essere riconducibile ad una strategia predefinita di *risk management* e deve essere coerente con le politiche di gestione del rischio adottate. Inoltre lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace sia nel momento in cui la copertura ha inizio sia, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.
L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto risultano compensate da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è misurata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura

è stata posta in essere.
Si ha efficacia quando le variazioni di *fair value* dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente (nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%) le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.
La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa della sua efficacia;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono.

Gli strumenti derivati che sono considerati di copertura da un punto di vista economico essendo gestionalmente collegati a passività finanziarie valutate al *fair value* (*Fair Value Option*) sono classificati tra i derivati di negoziazione; i relativi differenziali o margini positivi e negativi maturati sino alla data di riferimento del bilancio, nel rispetto della loro funzione di copertura, sono registrati tra gli interessi attivi e passivi, mentre i profitti e le perdite da valutazione sono rilevati nella voce "110 - Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*" di conto economico.

d) criteri di cancellazione - inefficacia

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, sia retrospettivamente che prospetticamente, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta ed il contratto derivato di copertura, qualora non sia scaduto o non sia stato estinto, viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione, mentre lo strumento finanziario oggetto di copertura torna ad essere valutato secondo il criterio della classe di appartenenza originaria.
Nel caso di coperture di *fair value*, l'interruzione della relazione di copertura comporta il riversamento a conto economico della rettifica positiva o negativa apportata all'elemento coperto fino alla data di interruzione della copertura. In particolare, se l'elemento coperto non è stato cancellato dal bilancio, tale riversamento viene effettuato su un orizzonte temporale corrispondente alla durata residua dell'elemento coperto, attraverso la variazione del tasso d'interesse effettivo dell'elemento stesso; qualora l'elemento coperto sia cancellato dal bilancio (ad esempio se rimborsato anticipatamente) la rettifica viene imputata interamente a conto economico nel momento in cui la relazione di copertura viene interrotta.

7. Partecipazioni

Si tratta di voce non presente nel Bilancio della Banca; tuttavia, sono di seguito esposti i principi contabili che regolano tale posta di bilancio.

a) criteri di iscrizione

La voce comprende le interessenze detenute in entità collegate; tali partecipazioni all'atto della rilevazione iniziale sono iscritte al costo di acquisto.

b) criteri di classificazione

Le entità collegate sono quelle in cui si detiene il 20% o una quota superiore dei diritti di voto e le società che per particolari legami giuridici, quali la partecipazione a patti di sindacato, debbano considerarsi sottoposte ad influenza notevole.
Nell'ambito di tali classificazioni si prescinde dall'esistenza o meno di personalità giuridica e nel computo dei diritti di voto sono considerati anche i diritti di voto potenziali correntemente esercitabili.

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Stante quanto sopra la voce accoglie sostanzialmente la valutazione delle partecipazioni con il metodo del patrimonio netto; il metodo del patrimonio netto prevede l'iscrizione iniziale della partecipazione al costo ed il suo successivo adeguamento sulla base della quota di pertinenza nel patrimonio netto della partecipata.
Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa rappresentato dal maggiore tra il *fair value* al

netto dei costi di vendita e il valore d'uso. Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.
Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile la relativa differenza è rilevata a conto economico nella voce "210 Utili/perdite delle partecipazioni".
Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico nella stessa voce.
I proventi relativi a tali investimenti sono contabilizzati a conto economico, indipendentemente dal fatto che siano stati generati dalla partecipata anteriormente o successivamente alla data di acquisizione.

d) criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

8. Attività materiali

a) criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo, che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.
Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico. Gli oneri finanziari sono contabilizzati secondo il trattamento contabile di riferimento previsto dal principio IAS 23.

b) criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.
Si definiscono immobili strumentali quelli posseduti dalla Banca ed utilizzati nella produzione e fornitura di servizi o per fini amministrativi mentre si definiscono investimenti immobiliari quelli posseduti dalla Banca al fine di riscuotere canoni di locazione e/o detenuti per l'apprezzamento del capitale investito.
Sono inoltre iscritti in questa voce, ove presenti, i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice e le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi quando relative ad attività materiali identificabili e separabili dalle quali si attendono benefici economici futuri. In relazione agli immobili, per i quali la società ha la piena disponibilità del terreno, le componenti riferite ai terreni ed ai fabbricati costituiscono attività separate ai fini contabili e vengono distintamente rilevate all'atto dell'acquisizione.
Alla fine dell'esercizio 2011 non sono presenti beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing.

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti accumulati e perdite di valore.
Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione dei terreni e delle opere d'arte che hanno vita utile indefinita e non sono ammortizzabili. La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica; in caso di rettifica delle stime iniziali viene conseguentemente modificata anche la relativa quota di ammortamento. Nelle specifiche sezioni di Nota integrativa sono riportate le aliquote di ammortamento e la conseguente vita utile attesa delle principali categorie di cespiti.
Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, deve essere verificata la presenza di eventuali segnali di *impairment*, ovvero di indicazioni che dimostrino che un'attività possa aver subito una perdita di valore.
In caso di presenza dei segnali suddetti, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo

valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico nella voce "170 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali". Nella stessa voce vengono rilevati gli ammortamenti periodici.
Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

d) criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

9. Attività immateriali

a) criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito. Sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa possa essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto. L'avviamento è iscritto tra le attività quando deriva da una operazione di aggregazione d'impresa, quale eccedenza residua tra il costo complessivamente sostenuto per l'operazione ed il valore contabile netto delle attività e passività acquistate costituenti aziende o rami aziendali.

b) criteri di classificazione, di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni. Le attività immateriali originate da software sviluppato internamente ed acquisito da terzi sono ammortizzate in quote costanti a decorrere dall'ultimazione e dall'entrata in funzione delle applicazioni in base alla relativa vita utile. Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.
L'avviamento iscritto non è soggetto ad ammortamento ma a verifica periodica della tenuta del valore contabile, eseguita con periodicità annuale od inferiore in presenza di segnali di deterioramento del valore. A tal fine vengono identificate le unità generatrici di flussi finanziari cui attribuire i singoli avviamenti.
L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il *fair value* dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, rappresentato dal valore attuale dei flussi di cassa stimati per gli esercizi di operatività dell'unità generatrice di flussi finanziari e derivanti dalla sua dismissione al termine della vita utile. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico nella voce "180 - Rettifiche/riprese di valore su attività immateriali". Nella stessa voce vengono rilevati gli ammortamenti periodici. Per quanto riguarda l'avviamento, non è ammessa la contabilizzazione di eventuali successive riprese di valore.

c) criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

10. Attività non correnti in via di dismissione

Si tratta di voce non presente nel Bilancio della Banca; tuttavia, sono di seguito esposti i principi contabili che regolano tale posta di bilancio.

a) criteri di iscrizione

Le attività ed i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono valutati al momento dell'iscrizione iniziale al minore tra il valore contabile ed il *fair value* al netto dei costi di vendita.

b) criteri di classificazione

Vengono classificate nella presente voce le attività ed i gruppi di attività non correnti in via di dismissione quando il valore contabile sarà recuperato principalmente con una operazione di vendita ritenuta altamente probabile anziché con l'uso continuativo.

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività ed i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono valutati al minore tra il valore contabile ed il *fair value* al netto dei costi di vendita. I relativi proventi ed oneri al netto dell'effetto fiscale sono esposti nel conto economico in voce separata quando sono relativi ad unità operative dismesse.

In questo specifico caso (*discontinued operations*) è necessario inoltre ripresentare la stessa informativa economica in voce separata anche per i periodi precedenti presentati in bilancio, riclassificando di conseguenza i conti economici.

Al momento di classificazione di un'attività non corrente tra le attività non correnti in via di dismissione l'eventuale processo di ammortamento viene interrotto.

d) criteri di cancellazione

Le attività ed i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono eliminati dallo stato patrimoniale al momento della dismissione.

11. Fiscalità corrente e differita

a) criteri di iscrizione

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della legislazione fiscale nazionale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

In particolare la fiscalità corrente accoglie il saldo netto tra le passività correnti dell'esercizio e le attività fiscali correnti nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria rappresentate dagli acconti, dai crediti derivanti dalle precedenti dichiarazioni e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite. Le attività correnti includono anche i crediti d'imposta per i quali si è chiesto il rimborso alle Autorità Fiscali competenti. In tale ambito rimangono iscritti anche i crediti d'imposta ceduti in garanzia di propri debiti.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee - senza limiti temporali - tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali applicando il cosiddetto *balance sheet liability method*.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società interessata di generare con continuità redditi imponibili positivi. Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, con le sole eccezioni delle riserve in sospensione d'imposta, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente ragionevolmente di ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che ne comportino la tassazione. Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale operando le compensazioni a livello di medesima imposta e per ciascun esercizio tenendo conto del profilo temporale di rientro previsto.

Negli esercizi in cui le differenze temporanee deducibili risultano superiori alle differenze temporanee tassabili, le relative imposte anticipate sono iscritte nell'attivo dello stato patrimoniale tra le attività fiscali differite. Per contro, negli esercizi in cui le differenze temporanee tassabili risultano superiori alle differenze temporanee deducibili, le relative imposte differite sono iscritte nel passivo dello stato patrimoniale tra le passività fiscali differite.

b) criteri di classificazione e di valutazione

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote. La consistenza del fondo imposte viene, inoltre, adeguata per far fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

c) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito. Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico quali ad esempio le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita, le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto.

12. Fondi per rischi ed oneri

Gli accantonamenti al fondo per rischi ed oneri vengono effettuati esclusivamente quando:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati.
L'accantonamento al fondo è rilevato a conto economico, dove sono registrati anche gli interessi passivi maturati sui fondi che sono stati oggetto di attualizzazione.
A fronte di passività solo potenziali e non probabili non viene rilevato alcun accantonamento, ma viene fornita informativa in nota integrativa, salvo i casi in cui la probabilità di impiegare risorse sia remota oppure il fenomeno non risulti rilevante.
La sottovoce "120 – Fondi per rischi ed oneri: quiescenza e obblighi simili" comprende gli stanziamenti contabilizzati in base al principio internazionale IAS 19 "Benefici ai dipendenti" ai fini del ripianamento del disavanzo tecnico dei fondi di previdenza complementare a prestazione definita. I piani pensionistici sono distinti nelle due categorie a prestazioni definite e a contributi definiti. Mentre per i piani a contributi definiti l'onere a carico della società è predeterminato, per i piani a prestazioni definite l'onere viene stimato e deve tener conto di un'eventuale insufficienza di contributi o di rendimento degli *asset* in cui i contributi sono investiti.
Il fondo interno presente nel bilancio della Banca prevede benefici esclusivamente a favore di soggetti non più attivi. La passività, relativa a tale piano rientrante nella categoria a prestazioni definite, ed il relativo costo sono determinati sulla base di ipotesi attuariali. Gli utili e le perdite attuariali vengono rilevati tutti immediatamente nel conto economico.
Per il Fondo di previdenza a contribuzione definita (fondi esterni) i contributi a carico della Banca sono spesati nel conto economico e determinati in funzione della prestazione lavorativa.

La sottovoce "120 – Fondi per rischi ed oneri: altri fondi" comprende gli stanziamenti a fronte delle perdite presunte sulle cause passive, incluse le azioni revocatorie, gli esborsi stimati a fronte di reclami della clientela su attività di intermediazione in titoli, altri esborsi stimati a fronte di obbligazioni legali o implicite esistenti alla chiusura del periodo. Ove gli stanziamenti sono valutati analiticamente, gli importi accantonati sono utilizzati direttamente a copertura degli oneri effettivamente sostenuti.

13. Debiti e titoli in circolazione

a) criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo. Il *fair value* delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a conto economico, esclusivamente quando risultano soddisfatte le condizioni previste dal principio IAS 39.

b) criteri di classificazione

Le voci debiti verso banche, debiti verso clientela e titoli in circolazione comprendono le varie forme di provvista, sia interbancaria che nei confronti della clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto degli eventuali riacquisti. Vengono classificati tra i titoli in circolazione tutti i titoli che non sono oggetto di copertura "naturale" tramite derivati, i quali sono classificati tra le passività valutate al *fair value*.

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dal locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario eventualmente stipulate. Nel bilancio al 31 dicembre 2011 non sono presenti operazioni di leasing finanziario.

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Per gli strumenti strutturati, qualora vengano rispettati i requisiti previsti dal principio IAS 39, il derivato incorporato è separato dal contratto ospite e rilevato al *fair value* come attività o passività di negoziazione. In quest'ultimo caso il contratto ospite è iscritto al costo ammortizzato.

d) criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività ed ammontare pagato per acquistarla viene registrata a conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

14. Passività finanziarie di negoziazione

a) criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di emissione per i titoli di debito e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le passività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al loro *fair value* che corrisponde normalmente al corrispettivo incassato senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso imputati direttamente a conto economico. In tale voce vengono classificati i derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi, i quali, avendo le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato, vengono scorporati dal contratto ospite e iscritti al *fair value*. Al contratto primario è applicato il criterio contabile proprio di riferimento.

b) criteri di classificazione

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di *trading*, nonché il valore negativo dei derivati impliciti presenti in contratti complessi ma non strettamente correlati agli stessi.

Nelle sottovoci debiti verso banche e debiti verso clientela sono inclusi anche gli scoperti tecnici su titoli.

c) criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value*, con rilevazione delle variazioni in contropartita a conto economico.
Per un'illustrazione dei criteri utilizzati per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari si rinvia alla sezione "A.3.2 Gerarchie del *fair value*" della presente Parte A.

d) criteri di cancellazione

Le passività finanziarie vengono cancellate quando risultano scadute od estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata a conto economico.

e) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di *fair value* delle passività finanziarie sono rilevati nella voce "80 - Risultato netto dell'attività di negoziazione" di conto economico, ad eccezione di quelli relativi a strumenti derivati passivi connessi con la *Fair Value Option* che sono classificati nella voce "110 - Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*".

15. Passività finanziarie valutate al *fair value*

a) criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di emissione per i titoli di debito. All'atto della rilevazione le passività finanziarie valutate al *fair value* vengono rilevate al loro *fair value* che corrisponde normalmente al corrispettivo incassato, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso che sono invece imputati a conto economico.
L'applicazione della *Fair Value Option* (FVO) si estende a tutte le attività e passività finanziarie che, diversamente classificate, avrebbero originato una distorsione nella rappresentazione contabile del risultato economico e patrimoniale e a tutti gli strumenti che sono gestiti e misurati in un'ottica di *fair value*.
In particolare sono stati iscritti tra le passività al *fair value* gli strumenti di raccolta a tasso fisso il cui rischio di mercato è oggetto di sistematica copertura per mezzo di contratti derivati. Il *fair value* delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a conto economico, esclusivamente quando risultano soddisfatte le condizioni previste dal principio IAS 39.

b) criteri di classificazione

Sono classificabili in questa categoria le passività finanziarie che si intende valutare al *fair value* con impatto a conto economico quando:

1. la designazione al *fair value* consente di eliminare o di ridurre le significative distorsioni nella rappresentazione contabile del risultato economico e patrimoniale degli strumenti finanziari; oppure
2. la gestione e/o valutazione di un gruppo di strumenti finanziari al *fair value* con effetti a conto economico è coerente con una strategia di *risk management* o d'investimento documentata su tale base anche alla Direzione aziendale; oppure
3. si è in presenza di uno strumento contenente un derivato implicito che modifica in modo significativo i flussi di cassa dello strumento ospite e che deve essere scorporato.

In particolare, la Banca ha provveduto a classificare in tale voce le passività finanziarie oggetto di "copertura naturale" tramite strumenti derivati. Si tratta delle obbligazioni a tasso fisso il cui rischio di mercato è oggetto di sistematica copertura per mezzo di contratti derivati. Nell'ambito della voce 17 "Altre informazioni" è inserito un capitolo di approfondimento sulle modalità tecniche di realizzo delle coperture con un' attenzione particolare alla adozione della *fair value option*.

c) criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valorizzate al *fair value*.
Per un'illustrazione dei criteri utilizzati per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari si rinvia alla sezione "A.3.2 Gerarchie del *fair value*" della presente Parte A.

d) criteri di cancellazione

Le passività finanziarie vengono cancellate quando risultano scadute od estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata a conto economico nella voce "110 - Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*".

e) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di *fair value* delle passività finanziarie sono rilevati nella voce "110 Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*" di conto economico; stesso trattamento è riservato agli strumenti derivati passivi connessi con la *Fair Value Option*, il cui effetto economico è classificato nella voce "110 - Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*".

16. Operazioni in valuta

a) criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

b) criteri di classificazione, di valutazione, di cancellazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali o di conversione del bilancio precedente sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.
Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

17. Altre informazioni

a) Contenuto di altre voci significative di bilancio

Di seguito viene descritto il contenuto di altre voci significative del bilancio della Banca.

Cassa e disponibilità liquide
La voce comprende le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere ed i depositi liberi verso la Banca Centrale del Paese.
La voce è iscritta per il valore facciale. Per le divise estere il valore facciale viene convertito in euro al cambio di chiusura della data di fine esercizio.

Altre attività

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale. La voce può includere a titolo esemplificativo:

- l'oro, l'argento e i metalli preziosi;
- i ratei attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie;
- le migliorie e le spese incrementative sostenute su immobili di terzi diverse da quelle riconducibili

alla voce attività materiali e quindi non dotate di autonoma identificabilità e separabilità.

I costi indicati all'ultimo punto vengono appostati ad altre attività in considerazione del fatto che per effetto del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. Tali costi vengono imputati a conto economico voce "190 - Altri oneri/proventi di gestione" secondo il periodo più breve tra quello in cui le migliorie e le spese possono essere utilizzate e quello di durata residua del contratto.

Trattamento di fine rapporto
Il trattamento di fine rapporto del personale si configura come prestazione successiva al rapporto di lavoro a benefici definiti, pertanto la sua iscrizione in bilancio richiede la stima del suo valore attuariale. Per tale stima si utilizza il metodo della "Proiezione unitaria del credito" che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato.
I costi maturati nell'anno per il servizio del piano sono contabilizzati a conto economico alla voce "150 a) spese per il personale" come ammontare netto di contributi versati, contributi di competenza di esercizi precedenti non ancora contabilizzati, ricavi attesi derivanti dalle attività a servizio del piano, oneri finanziari e utili/perdite attuariali. Gli utili/perdite attuariali, dati dalla differenza tra il valore di Bilancio della passività e il valore attuale dell'obbligazione a fine periodo, sono computati in base al metodo del "corridoio", ossia come l'eccesso dei profitti/perdite attuariali cumulati, risultanti alla chiusura dell'esercizio precedente, rispetto al maggiore valore tra il 10% del valore attuale dei benefici generati dal piano ed il 10% del fair value delle attività a servizio del piano. Tale eccedenza è inoltre rapportata alla vita lavorativa media attesa dei partecipanti al piano stesso. A seguito della riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005, n. 252, le quote di TFR maturate fino al 31.12.2006 rimangono presso la Banca, mentre le quote di TFR maturate a partire dal 1° gennaio 2007 sono destinate a scelta del dipendente a forme di previdenza complementare ovvero sono mantenute presso la Banca la quale provvede a trasferire le quote di TFR al Fondo di Tesoreria gestito dall'INPS.

Altre passività
Nella presente voce figurano le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.
La voce include a titolo esemplificativo:
a) i debiti connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi;
b) i ratei passivi diversi da quelli da capitalizzare sulle pertinenti passività finanziarie.

b) Altri trattamenti contabili rilevanti

Di seguito sono indicati alcuni approfondimenti su criteri contabili rilevanti ai fini della comprensione del bilancio.

Dividendi e riconoscimento dei ricavi e dei costi
I ricavi sono riconosciuti quando sono conseguiti o comunque: nel caso di vendita di beni o prodotti, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile: nel caso di servizi, quando gli stessi sono prestati.
In particolare:
- gli interessi sono riconosciuti pro-rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione e quindi matura il diritto a ricevere il relativo pagamento;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi sono stati prestati;
- i ricavi derivanti dall'intermediazione o dall'emissione di strumenti finanziari, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il *fair value* dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il *fair value* è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato;

altrimenti sono distribuiti nel tempo tenendo conto della durata e della natura dello strumento.
- Le commissioni di gestione dei portafogli sono riconosciute in base alla durata del servizio.
- I costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente a conto economico.

Costo ammortizzato
Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui questa è stata misurata alla rilevazione iniziale al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, sulle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore durevole.
Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi contrattuali dei pagamenti o incassi futuri in denaro fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo al valore netto contabile dell'attività o passività finanziaria. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti stimati lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria - o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio la revisione dei tassi di mercato).
Il tasso d'interesse effettivo deve essere rideterminato nel caso in cui l'attività o la passività finanziaria siano stati oggetto di copertura di *fair value* e tale relazione di copertura sia cessata.
Nei casi in cui non risulta possibile stimare con attendibilità i flussi di cassa o la vita attesa, la Banca utilizza i flussi di cassa previsti contrattualmente per tutta la durata contrattuale.
Successivamente alla rilevazione iniziale il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento. La determinazione del costo ammortizzato è diversa a seconda che le attività/passività finanziarie oggetto di valutazione siano a tasso fisso o variabile.
Per gli strumenti a tasso fisso, i flussi futuri di cassa vengono quantificati in base al tasso di interesse noto durante la vita del finanziamento. Per le attività/passività finanziarie a tasso variabile, la cui variabilità non è nota a priori (perché per esempio, legata ad un indice), la determinazione dei flussi di cassa è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del tasso si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento, cioè fino alla data di scadenza. L'aggiustamento viene riconosciuto come costo o provento nel conto economico.
La valutazione al costo ammortizzato viene effettuata per i crediti, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza e quelle disponibili per la vendita, per i debiti ed i titoli in circolazione.
Le attività e le passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare erogato o pagato comprensivo, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato, dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili quali gli onorari e commissioni pagati ad agenti, consulenti, mediatori e operatori, nonché contributi prelevati da organismi di regolamentazione e dalle Borse Valori, le tasse e gli oneri di trasferimento. Tali costi, che devono essere direttamente riconducibili alla singola attività o passività finanziaria, incidono sul rendimento effettivo originario e rendono il tasso di interesse effettivo associato alla transazione diverso dal tasso di interesse contrattuale. Non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che la Banca dovrebbe sostenere indipendentemente dall'operazione (per esempio, costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione), quelli che, pur essendo specificatamente attribuibili all'operazione, rientrano nella normale prassi di gestione del finanziamento (per esempio, attività finalizzate all'erogazione del fido).
Con particolare riferimento ai crediti, i rimborsi forfettari di spese sostenute dalla Banca per l'espletamento di un servizio non devono essere imputate a decremento del costo di erogazione del finanziamento ma, potendosi configurare come altri proventi di gestione, i relativi costi devono essere imputati a voce propria del conto economico.

Garanzie rilasciate
Le rettifiche dovute all'eventuale deterioramento delle garanzie rilasciate sono rilevate alla voce "100 - altre passività". Le svalutazioni per deterioramento sono iscritte alla voce "130 d) Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie" di conto economico.

c) Scelte contabili rilevanti nella predisposizione del bilancio d'esercizio (con specifico riferimento a quanto previsto dallo IAS 1 paragrafo 122 e dai documenti n. 4 del 3 marzo 2010 e n. 2 del 6 febbraio 2009 emanati congiuntamente da Banca d'Italia/Consob/Isvap)

Di seguito sono indicate le decisioni, a eccezione di quelle che riguardano le stime, che la Direzione Aziendale ha adottato nel processo di applicazione dei principi contabili e che hanno significativi effetti sugli importi rilevati in bilancio.

Imposta sostitutiva e riconoscimento del valore fiscale degli avviamenti

L'avviamento rappresenta un attivo che, se iscritto in Bilancio per effetto di operazioni di fusione, conferimento o scissione, risulta non fiscalmente riconosciuto; il principio contabile IFRS 3 Aggregazioni aziendali, data la natura residuale che caratterizza la posta avviamento, vieta espressamente l'iscrizione di imposte differite passive a fronte del disallineamento che si genera in sede di prima iscrizione tra valore contabile e valore fiscale dell'avviamento. Ciò premesso, con il Decreto Legge 185/2008 è stata concessa la possibilità di procedere al riconoscimento fiscale dell'avviamento pagando un'imposta sostitutiva nella misura del 16% del valore da affrancare; il pagamento dell'imposta sostitutiva consente il riallineamento del valore fiscale a quello di bilancio e la possibilità di dedurre il valore fiscale dell'avviamento alle aliquote ordinarie, in dieci esercizi (ammortamento fiscale). La problematica appena descritta non è esplicitamente trattata nei principi contabili internazionali e pertanto come indicato nella sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai Principi Contabili Internazionali, la Direzione Aziendale ha dovuto definire un trattamento contabile conforme ai criteri e alle fonti richiamati finalizzato in estrema sintesi a garantire una rappresentazione sostanziale degli effetti dell'operazione.

A conclusione di tale processo la Banca ha contabilizzato l'imposta sostitutiva (costo) e il beneficio fiscale della deducibilità ad aliquota piena (ricavo) in un'unica soluzione nel conto economico dell'esercizio 2010. La contropartita patrimoniale del ricavo costituisce un'attività che negli esercizi successivi viene ammortizzata a conto economico, eliminando così qualunque interferenza sul *tax rate* rilevato in bilancio. Il criterio contabile adottato tiene conto delle analisi delle valutazioni emerse in sede di confronto a livello di associazione di Categoria (ABI) e con l'Organismo Italiano di Contabilità.

Contabilizzazione delle operazioni di copertura – adozione della Fair Value Option

Nella politica di gestione dei rischi finanziari, relativamente agli strumenti finanziari inclusi nel *banking book*, la Banca ha privilegiato l'utilizzo della tecnica contabile della *Fair Value Option* rispetto alle modalità alternative di copertura previste dal principio IAS 39 ed in particolare *Fair Value Hedge*. Tale scelta è strettamente collegata alle modalità effettive con le quali il Gruppo realizza le proprie politiche di copertura, tendenzialmente eseguite per massa gestendo l'esposizione complessiva verso il mercato.

Più in dettaglio la *Fair Value Option* è stata adottata per rappresentare contabilmente coperture gestionali realizzate attraverso la negoziazione di strumenti finanziari derivati a copertura dei prestiti obbligazionari emessi a tasso fisso (*Accounting Mismatch*). L'operatività di Gruppo prevede infatti che le società emittenti del Gruppo MPS stipulino derivati di copertura specifica degli strumenti di raccolta emessi con la banca del Gruppo, MPS Capital Services S.p.a., che a sua volta provvede a gestire per masse l'esposizione complessiva del Gruppo verso il mercato. Tale approccio non consente di mantenere una relazione univoca tra il derivato stipulato tra le società del Gruppo e quello negoziato verso il mercato. Tale gestione può essere fedelmente rappresentata sotto il profilo contabile con l'adozione della *Fair Value Option* introdotta dai Principi Contabili Internazionali, designando un gruppo di attività finanziarie o di passività finanziarie gestite a *fair value* con impatto a conto economico.

Il perimetro di applicazione della *Fair Value Option* riguarda sostanzialmente le emissioni plain vanilla rappresentate da prestiti obbligazionari a tasso fisso.

L'utilizzo della *Fair Value Option*, pur rappresentando al meglio l'attività di copertura eseguita dalla Banca, ha introdotto alcuni elementi di maggiore complessità rispetto alle altre forme di coperture previste dal principio IAS 39 quali la necessità di gestire il merito di credito dell'emittente e di definire ed approfondire le metodologie per la determinazione del *fair value* dei titoli emessi.

Sulla base di quanto previsto dallo IAS 39 l'adozione della *Fair Value Option* implica che le passività devono necessariamente essere valorizzate al *fair value* tenendo conto anche delle variazioni di valore registrate sul proprio merito creditizio. Tale elemento viene considerato nel processo di valutazione; a tal fine il portafoglio di strumenti finanziari designato ai fini della *Fair Value Option* è stato determinato con modalità coerenti con quelle adottate per tutti gli altri strumenti finanziari valutati a *fair value* di proprietà della Banca, più diffusamente illustrate nel paragrafo successivo.

Sotto il profilo della vigilanza prudenziale, la *Fair Value Option*, è stata oggetto di attenzione da parte degli Organismi di Vigilanza, orientati a controllare gli effetti potenzialmente distorsivi derivanti dalla contabilizzazione a conto economico delle variazioni del merito creditizio proprio dell'emittente e conseguentemente, della qualità dei mezzi patrimoniali. Queste riflessioni hanno portato le Autorità di Vigilanza ad identificare ed isolare gli effetti derivanti dalle variazioni del proprio merito creditizio, per i quali è prevista una espressa esclusione dal calcolo del Patrimonio di Vigilanza. Conseguentemente la Banca provvede a depurare il proprio Patrimonio di Vigilanza dagli effetti derivanti dalle variazioni del proprio merito creditizio, nel rispetto delle istruzioni fornite dalla Banca d'Italia in materia di filtri prudenziali.
Lo IAS 39 prevede che uno strumento finanziario possa essere iscritto tra le attività o le passività valutate al *fair value* irrevocabilmente al momento della prima iscrizione in bilancio. La *Fair Value Option* pertanto non può essere utilizzata per la gestione contabile di coperture poste in essere su strumenti di raccolta emessi antecedentemente alla decisione di porre in essere la copertura stessa; per tali coperture deve essere utilizzata la tecnica dell'"*hedge accounting*".
E' ancora presente un ridotto numero di emissioni obbligazionarie, effettuate in tempi precedenti all'ingresso nel Gruppo MPS, che all'atto dell'emissione sono state assoggettate a copertura con il metodo dell'*hedge accounting*.

Esistono inoltre portafogli e classi di attività per i quali l'utilizzo della *Fair Value Option* incrementerebbe la complessità nella gestione o nella valutazione delle poste anziché semplificarla, ad esempio in relazione alle coperture delle poste dell'attivo. Con riferimento a queste fattispecie quindi la Banca ha ritenuto più corretto e coerente adottare formali relazioni di coperture di *Hedge Accounting* anziché utilizzare la *Fair Value Option*. In particolare la Banca ha utilizzato la tecnica del micro *Fair Value Hedge* per la copertura di quote di attivo commerciale valutato al costo ammortizzato (finanziamenti, mutui) e del portafoglio titoli (attività disponibili per la vendita).
Nella Guida Operativa n. 4 dell'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.) sulla gestione contabile delle regole sulla distribuzione di utili e riserve ai sensi del D.Lgs 28 febbraio 2005, n. 38 le Autorità di Vigilanza (Banca d'Italia/Consob/Isvap) individuano quali plusvalenze non distribuibili anche quelle registrate a conto economico con l'utilizzo della *Fair Value Option* e non ancora realizzate. La Banca ha rispettato alla lettera tale disposizione, considerando a tali fini solo le plusvalenze con esclusione delle minusvalenze, pur sottolineando che tutta l'operatività sul passivo è finalizzata esclusivamente ad una operatività di copertura.

d) Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio. Principali cause di incertezza (con specifico riferimento a quanto previsto dallo IAS 1 paragrafo 125 e dai documenti n. 4 del 3 marzo 2010 e n. 2 del 6 febbraio 2009 emanati congiuntamente da Banca d'Italia/Consob/Isvap)

La crisi finanziaria che si è progressivamente sovrapposta a una crisi economica comporta molteplici conseguenze per le società con particolare impatto sui piani finanziari (letteralmente sui piani di attività dei loro finanziamenti). La grande volatilità dei mercati finanziari rimasti attivi, la diminuzione delle transazioni sui mercati finanziari divenuti inattivi così come la mancanza di prospettive per il futuro creano delle condizioni specifiche/particolari che influiscono sulla predisposizione dei bilanci dell'esercizio appena chiuso, con particolare riguardo alle stime contabili richieste dall'applicazione dei principi contabili che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate. Tali stime e valutazioni sono quindi difficili e portano inevitabili elementi di incertezza, anche in presenza di condizioni macroeconomiche stabili.
Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della Direzione Aziendale sono:

a) l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
b) la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
c) la valutazione della congruità del valore dell' avviamento e delle altre attività materiali e immateriali.

Per quanto riguarda il punto a) si rimanda a quanto illustrato nel paragrafo A.3.2 Gerarchie del *fair value*; per quanto riguarda le fattispecie b) e c) si riporta di seguito in modo più dettagliato quali sono le problematiche qualitative più rilevanti e significative soggette ad elementi di discrezionalità.

Modalità di determinazione delle perdite di valore dei crediti e delle altre attività finanziarie
Ad ogni data di bilancio le attività finanziarie non classificate nella voce attività finanziarie detenute per la negoziazione o attività al *fair value* sono valutate al fine di verificare se esistono obiettive evidenze di deterioramento che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di carico delle attività stesse.
Un'attività finanziaria ha subito una riduzione di valore e le perdite per riduzione di valore devono essere contabilizzate se e soltanto se vi è evidenza oggettiva di una riduzione dei flussi di cassa futuri, rispetto a quelli originariamente stimati, a seguito di uno o più specifici eventi che si sono verificati dopo la rilevazione iniziale; la perdita deve poter essere quantificata in maniera affidabile ed essere correlata ad eventi attuali.
La riduzione di valore può anche essere causata non da un singolo evento separato ma dall'effetto combinato di diversi eventi.
L'obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie ha subito una riduzione di valore include dati rilevabili che giungono all'attenzione in merito ai seguenti eventi:

(a) significative difficoltà finanziarie dell'emittente o del debitore;
(b) violazione del contratto, per esempio un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
(c) concessione al beneficiario di un'agevolazione che la Banca ha preso in considerazione prevalentemente per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziaria dello stesso e che altrimenti non avrebbe concesso;
(d) ragionevole probabilità che il beneficiario dichiari il fallimento o altre procedure di ristrutturazione finanziaria;
(e) scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie. Tuttavia, la scomparsa di un mercato attivo dovuta al fatto che gli strumenti finanziari della società non sono più pubblicamente negoziati non è evidenza di una riduzione di valore;
(f) dati rilevabili che indichino l'esistenza di una diminuzione sensibile nei futuri flussi finanziari stimati per un gruppo di attività finanziarie sin dal momento della rilevazione iniziale di quelle attività, sebbene la diminuzione non può essere ancora identificata con le singole attività finanziarie , ivi inclusi:
    - cambiamenti sfavorevoli nello stato dei pagamenti dei beneficiari; oppure
    - condizioni economiche locali o nazionali che sono correlate alle inadempienze relative alle attività.

L'obiettiva evidenza di riduzione di valore per un investimento in uno strumento rappresentativo di capitale include informazioni circa importanti cambiamenti con un effetto avverso che si sono verificati nell'ambiente tecnologico, di mercato, economico o legale in cui l'emittente opera e indica che il costo dell'investimento può non essere recuperato.

La valutazione di *impairment* viene effettuata su base analitica per le attività finanziarie che presentano obiettive evidenze di perdite per riduzione di valore e collettivamente per le attività finanziarie per le quali non sussistono tali evidenze obiettive o per le quali la valutazione analitica non ha determinato una rettifica di valore. La valutazione collettiva si basa sull'individuazione di classi di rischio omogenee delle attività finanziarie con riferimento alle caratteristiche del debitore/emittente, al settore economico, all'area geografica, alla presenza di eventuali garanzie e di altri fattori rilevanti.

Con riferimento ai crediti verso clientela e verso banche, sono sottoposti a valutazione analitica i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato secondo le definizioni della Banca d'Italia. L'ammontare della perdita è pari alla differenza tra il valore di bilancio del credito al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario; i flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. L'importo della perdita viene rilevato nella voce di conto economico 130 a) "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti".
Il processo di valutazione analitica dei suddetti crediti deteriorati comporta la necessità di definire dei piani

di rientro per singola posizione, al fine di determinare i flussi di cassa ritenuti recuperabili. Crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita per riduzione di valore sono sottoposti a valutazione collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito indicative delle capacità del debitore di restituire le somme dovute in base ai termini contrattuali. I driver di segmentazione utilizzati a tale fine sono costituiti da: Settore di attività economica, localizzazione geografica e segmenti di clientela (fatturato); sulla base di quest'ultimo indicatore si individuano le segmentazioni principali del portafoglio:

- *Retail;*
- *Small and Medium Enterprise Retail;*
- *Small and Medium Enterprise Corporate;*
- *Corporate;*
- *Large Corporate;*
- Banche;
- Altre.

Per ciascun segmento di portafoglio viene determinato il tasso di perdita identificando le maggiori sinergie possibili (per quanto consentito dalle diverse normative) con l'approccio previsto ai fini di vigilanza dalle disposizioni del "Nuovo accordo sul capitale" denominato Basilea 2. In particolare, l'ammontare dell'impairment di periodo di ogni finanziamento appartenente a una determinata classe omogenea è dato dalla differenza tra valore contabile e l'importo recuperabile alla data di valutazione (*recoverable amount*), quest'ultimo determinato utilizzando i parametri del modello di calcolo previsti dalle nuove disposizioni di vigilanza, rappresentati dalla PD (probabilità di default) e dalla LGD (perdita subita sulla posizione a default).
Se, in un esercizio successivo, l'ammontare della perdita per riduzione di valore diminuisce e la diminuzione può essere oggettivamente collegata a un evento che si è verificato dopo che la riduzione di valore è stata rilevata (quale un miglioramento nella solvibilità finanziaria del debitore), la perdita per riduzione di valore rilevata precedentemente viene stornata. L'importo dello storno viene rilevato nel conto economico alla voce "130 - Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento".
Con riferimento ai crediti che sono risultati oggetto di ristrutturazione con parziale od integrale conversione degli stessi in quote di capitale delle società affidate, nel rispetto delle indicazioni fornite nel Documento congiunto Banca d'Italia/Isvap/Consob n. 4 del 3 marzo 2010, si evidenzia che si è provveduto ad eseguire una valutazione di tali posizioni tenendo conto del *fair value* delle quote ricevute. In particolare nei casi di esposizioni deteriorate si è mantenuta tale classificazione anche per gli strumenti finanziari ricevuti in conversione e, nel caso di classificazione nella categoria *available for sale* (AFS) le minusvalenze rilevate successivamente alla conversione sono state imputate direttamente a conto economico.
Per quanto attiene le attività finanziarie disponibili per la vendita, l'*impairment* viene contabilizzato a conto economico quando una riduzione di *fair value* è stata rilevata direttamente nel patrimonio netto e sussistono le "evidenze obiettive" sopra richiamate. In tali casi, la perdita cumulativa che è stata rilevata direttamente nel patrimonio netto deve essere stornata e rilevata a conto economico anche se l'attività finanziaria non è stata eliminata. L'importo della perdita complessiva che viene stornata dal patrimonio netto e rilevata nel conto economico è data dalla differenza tra il costo di acquisizione (al netto di qualsiasi rimborso in conto capitale e ammortamento) e il *fair value* (valore equo) corrente, dedotta qualsiasi perdita per riduzione di valore su quell'attività finanziaria rilevata precedentemente nel conto economico.
Le perdite per riduzione di valore rilevate a conto economico per un investimento in uno strumento rappresentativo di capitale classificato come disponibile per la vendita non devono essere stornate con effetto rilevato nel conto economico.
Se, in un periodo successivo, il *fair value* (valore equo) di uno strumento di debito classificato come disponibile per la vendita aumenta e l'incremento può essere correlato oggettivamente a un evento che si verifica dopo che la perdita per riduzione di valore era stata rilevata nel conto economico, la perdita per riduzione di valore deve essere eliminata, con l'importo stornato rilevato a conto economico.
Di contro, l'esistenza di una riserva negativa non è di per sé sufficiente a determinare l'iscrizione di una svalutazione a conto economico.
La natura e la numerosità delle assunzioni utilizzate nell'individuazione dei fattori di deterioramento e nelle quantificazioni delle svalutazioni e delle riprese di valore, costituiscono elementi di incertezza della stima. Per quanto concerne comunque i titoli di capitale quotati in mercati attivi, è considerata evidenza obiettiva di riduzione di valore la presenza di un prezzo di mercato alla data di Bilancio inferiore rispetto

al costo originario di acquisto di almeno il 30% o la presenza prolungata per oltre 12 mesi di un valore di mercato inferiore al costo. Qualora si verifichino ulteriori riduzioni negli esercizi successivi queste vengono imputate direttamente a conto economico.

Modalità di determinazione delle perdite di valore dell' avviamento e delle altre attività immateriali

Avviamento

L'avviamento iscritto a seguito di acquisizioni viene assoggettato ad *impairment* test almeno una volta all'anno e comunque quando vi siano segnali di deterioramento. Ai fini del test, una volta allocato l'avviamento in unità generatrici di flussi finanziari (CGU), si pongono a confronto il valore contabile e il valore recuperabile di tali unità secondo quanto già riportato nel paragrafo 9 "Attività Immateriali". Di norma per il valore recuperabile delle CGU, si utilizza il metodo dell'attualizzazione dei flussi di cassa futuri (DCF - *Discounted Cash Flow*). A tal fine la Direzione Aziendale ha stimato i flussi di cassa delle CGU; tali flussi di cassa sono condizionati da vari fattori, quali i tassi di crescita di costi e ricavi, che dipendono anche da variazioni di economia reale, dal comportamento della clientela, dalla concorrenza e altri fattori. Pertanto, per stimare la congruità del valore di iscrizione dell' avviamento, sono necessarie numerose assunzioni; ne consegue che il risultato di tale verifica sconta inevitabilmente un certo livello di incertezza. L'apposita informativa presentata nella sezione 12 dell'attivo della nota integrativa fornisce maggiori informazioni sul tema.

Altre attività materiali e immateriali

Le attività materiali ed immateriali con vita utile definita sono soggette a test di *impairment* se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato. Il valore recuperabile viene determinato con riferimento al *fair value* dell'attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione o al valore d'uso se determinabile e se esso risulta superiore al *fair value*.
Per quanto riguarda gli immobili, il *fair value* è prevalentemente determinato sulla base di una perizia. Tale perizia è rinnovata periodicamente ogniqualvolta si venga a determinare un cambiamento nell'andamento del mercato immobiliare che faccia ritenere le stime precedentemente redatte non valide. La perdita di valore viene rilevata solo nel caso in cui il *fair value* al netto dei costi di vendita o il valore d'uso sia inferiore al valore di carico. Per le altre immobilizzazioni materiali e le immobilizzazioni immateriali (diverse dall'avviamento) si assume che il valore di carico corrisponda normalmente al valore d'uso, in quanto determinato da un processo di ammortamento stimato sulla base dell' effettivo contributo del bene al processo produttivo e risultando estremamente aleatoria la determinazione del *fair value*. I due valori si discostano, dando luogo a *impairment*, in caso di danneggiamenti, uscita dal processo produttivo o altre circostanze similari non ricorrenti.
Anche per questi valori e per le conseguenti verifiche di tenuta, la natura e la numerosità delle assunzioni costituiscono elementi di incertezza.

A.3 – INFORMATIVA SUL *FAIR VALUE*

A.3.1 Trasferimenti tra portafogli

A.3.1.1 Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, *fair value* ed effetti sulla redditività complessiva

(migliaia di euro)

TIPOLOGIA DI STRUMENTO FINANZIARIO (1)	PORTAFOGLIO DI PROVENIENZA (2)	PORTAFOGLIO DI DESTINAZIONE (3)	VALORE DI BILANCIO AL 31.12.2011 (4)	FAIR VALUE AL 31.12.2011 (5)	COMPONENTI REDDITUALI IN ASSENZA DEL TRASFERIMENTO (ANTE IMPOSTE)		COMPONENTI REDDITUALI REGISTRATE NELL'ESERCIZIO (ANTE IMPOSTE)	
					VALUTATIVE (6)	ALTRE (7)	VALUTATIVE (8)	ALTRE (9)
TITOLI DI DEBITO	ATTIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	CREDITI	2.301	1.804	(326)	182	3	298
QUOTE DI O.I.C.R.	ATTIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	961	961	(43)	(240)	(43)	(240)

La presente tabella, oltre ad esporre i valori di bilancio ed i *fair value* alla data del 31/12/2011 degli strumenti finanziari riclassificati nel 2008, espone nelle colonne 6 e 7 i risultati economici che tali strumenti avrebbero procurato alla Banca nell'attuale esercizio qualora non fossero stati trasferiti. Nelle colonne 8 e 9 sono invece indicati i risultati economici che la Banca ha effettivamente contabilizzato nell'esercizio sugli stessi strumenti.

A.3.2 Gerarchia del *fair value*

La gerarchia del *fair value*, introdotta dallo IASB attraverso l'emendamento al principio contabile IFRS 7 "Informazioni integrative" del marzo 2009, deve essere applicata a tutti gli strumenti finanziari per i quali la valutazione al *fair value* è rilevata nello stato patrimoniale.

Lo IAS 39 definisce il *fair value* come il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata, o una passività estinta, in una libera transazione fra parti consapevoli e indipendenti.

Per gli strumenti finanziari il *fair value* viene determinato, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, oppure, per gli altri strumenti finanziari, mediante l'utilizzo di prezzi quotati per strumenti similari o di modelli valutativi interni.

La classificazione degli strumenti finanziari in tre diversi livelli riflette l'oggettività e l'osservabilità degli input utilizzati nell'effettuare le valutazioni.

Di seguito sono indicate le modalità di classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della gerarchia del *fair value*.

Livello 1

In tale livello devono essere classificati gli strumenti finanziari valutati utilizzando, senza apportare aggiustamenti, prezzi quotati in mercati attivi per strumenti identici a quelli oggetto di valutazione.

Secondo lo IAS 39 uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo quando:
a) i prezzi quotati sono prontamente e regolarmente disponibili in un listino di borsa oppure tramite un operatore, un intermediario, una società di settore o attraverso servizi di quotazione, enti autorizzati o autorità di regolamentazione;
b) i prezzi quotati rappresentano operazioni di mercato effettive che avvengono regolarmente in normali

contrattazioni.

Se i prezzi quotati soddisfano tali requisiti, essi rappresentano la migliore stima del *fair value* e devono essere obbligatoriamente utilizzati per la valutazione dello strumento finanziario.

Dalla definizione contenuta nello IAS 39 si evince che il concetto di mercato attivo è proprio del singolo strumento finanziario oggetto di valutazione e non del mercato di quotazione; di conseguenza la circostanza che uno strumento finanziario sia quotato in un mercato regolamentato non è di per sé condizione sufficiente perché tale strumento possa essere definito come quotato in un mercato attivo.

Livello 2 e 3

Gli strumenti finanziari che non sono quotati in mercati attivi devono essere classificati nei livelli 2 o 3.

La classificazione nel livello 2 piuttosto che nel livello 3 è determinata in base all'osservabilità sui mercati degli input significativi utilizzati ai fini della determinazione del *fair value*. Uno strumento finanziario deve essere classificato nella sua interezza in un unico livello; quando, ai fini della valutazione di uno strumento, sono utilzzati input appartenenti a livelli diversi, allo strumento oggetto di valutazione viene attribuito il livello al quale appartiene l'input significativo di livello più basso.

Uno strumento è classificato nel livello 2 se tutti gli input significativi sono osservabili sul mercato, direttamente o indirettamente. Un input è osservabile quando riflette le stesse assunzioni utilizzate dai partecipanti al mercato, basate su dati di mercato forniti da fonti indipendenti rispetto al valutatore.

Gli input di livello 2 sono i seguenti:
- prezzi quotati su mercati attivi per attività o passività similari;
- prezzi quotati per lo strumento in analisi o per strumenti simili su mercati non attivi, vale a dire mercati in cui:
  - ci sono poche transazioni;
  - i prezzi non sono correnti o variano in modo sostanziale nel tempo e tra i diversi *maker* o poca informazione è resa pubblica;
- input di mercato osservabili (ad es.: tassi di interesse o curve di rendimento osservabili sui diversi *buckets*, volatilità, curve di credito, ecc.);
- input che derivano principalmente da dati di mercato osservabili la cui relazione è avvalorata da parametri tra cui la correlazione.

Uno strumento finanziario è considerato di livello 3 nel caso in cui le tecniche di valutazione adottate utilizzino anche input non osservabili sul mercato e il loro contributo alla stima di *fair value* sia considerato significativo.

Sono classificati nel livello 3 tutti gli strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo quando:
- pur disponendo di dati osservabili, si rendono necessari aggiustamenti significativi sugli stessi basati su dati non osservabili;
- la stima si basa su assunzioni interne alla Banca circa i futuri *cash flow* e l'aggiustamento per il rischio della curva di sconto.

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

(migliaia di euro)

Attività/Passività finanziarie misurate al *fair value*	31/12/2011			31/12/2010		
	Livello1	Livello2	Livello3	Livello1	Livello2	Livello3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	118.651	16.752		34.637	12.679	
2. Attività finanziarie valutate al *fair value*						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	664.480	33.068		701.902	71.665	
4. Derivati di copertura		79			10.931	
Totale	783.131	49.899	-	736.539	95.275	-
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione		7.812			11.408	
2. Passività finanziarie valutate al *fair value*		778.895			531.574	
3. Derivati di copertura		75.906			8.432	
Totale	-	862.613	-	-	551.414	-

Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale

PARTE B - STATO PATRIMONIALE ATTIVO

SEZIONE 1
CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31.12.2011	31.12.2010
a) Cassa	26.768	26.128
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	1	8
Totale	**26.769**	**26.136**

SEZIONE 2
ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE - VOCE 20
2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31.12.2011			31.12.2010		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	118,629	569	-	34,636	737	-
1.1 Titoli strutturati	7.863	1	-	1.517	185	-
1.2 Altri titoli di debito	110.765	569	-	33.119	552	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	1	1	-	1	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	**118.630**	**570**	**-**	**34.637**	**737**	**-**
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	21	16.182	-	-	11.942	-
1.1 di negoziazione	21	6.933	-	-	6.727	-
1.2 connessi con la *Fair Value Option*	-	9.249	-	-	5.215	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la *Fair Value Option*	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	**21**	**16.182**	**-**	**-**	**11.942**	**-**
Totale (A+B)	**118.651**	**16.752**	**-**	**34.637**	**12.679**	**-**

Il portafoglio di negoziazione accoglie gli strumenti finanziari per cassa acquisiti principalmente al fine di ottenere profitti nel breve periodo ed i contratti derivati diversi da quelli designati come strumenti di copertura.

Le attività sono classificate secondo i tre livelli di *fair value* così come identificati dallo IAS 39.
I criteri adottati per tale classificazione sono indicati nella sezione A.3 – Informativa sul *fair value* della parte A "Politiche contabili" della Nota integrativa.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

(migliaia di euro)

Voci/valori	31.12.2011	31.12.2010
A. ATTIVITA' PER CASSA		
1. Titoli di debito	**119.198**	**35.373**
a) Governi e Banche Centrali	110.852	31.258
b) Altri Enti pubblici	15	11
c) Banche	7.055	2.648
d) Altri emittenti	1.276	1.456
2. Titoli di capitale		
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	**2**	**1**
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale A	**119.200**	**35.374**
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Banche		
- *fair value*	11.754	8.888
b) Clientela		
- *fair value*	4.449	3.054
Totale B	**16.203**	**11.942**
Totale (A + B)	**135.403**	**47.316**

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

(migliaia di euro)

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	**35.373**	**-**	**1**	**-**	**35.374**
B. Aumenti					
B1. Acquisti	249.673	3.609	-	-	253.282
B2. Variazioni positive di *fair value*	1.018	-	-	-	1.018
B3. Altre variazioni	2.762	89	1	-	2.852
C. Diminuzioni					
C1. Vendite	168.839	3.154	-	-	171.993
C2. Rimborsi	-	-	-	-	-
C3. Variazioni negative di *fair value*	309	-	-	-	309
C4. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C5. Altre variazioni	480	544	-	-	1.024
D. Rimanenze finali	**119.198**	**-**	**2**	**-**	**119.200**

SEZIONE 3
ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE* – VOCE 30

Al 31 dicembre 2011 non sono presenti attività finanziarie valutate al *fair value*.

SEZIONE 4
ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA – VOCE 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31.12.2011			31.12.2010		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	**664.480**			**700.876**		
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	664.480	-	-	700.876	-	-
2. Titoli di capitale		**15.117**		**480**	**15.194**	
2.1 Valutati al fair value	-	5.775	-	480	5.852	-
2.2 Valutati al costo	-	9.342	-	-	9.342	-
3. Quote di O.I.C.R.	**-**	**17.951**	**-**	**546**	**56.471**	**-**
4. Finanziamenti	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale	**664.480**	**33.068**	**-**	**701.902**	**71.665**	**-**

Parte degli "Altri titoli di debito" sono costituiti a cauzione per il servizio di emissione degli assegni circolari e per altri servizi.
Tra i titoli di capitale "valutati al costo" sono comprese la partecipazione in Banca d'Italia con un valore di carico di 9.299 migliaia di Euro, la partecipazione nel Consorzio Operativo Monte dei Paschi di Siena con un valore di carico di circa 39.000 Euro ed altri titoli minori. Questi titoli sono mantenuti al costo non essendo possibile determinare il loro *fair value* in maniera attendibile.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

(migliaia di euro)

Voci/valori	31.12.2011	31.12.2010
1. Titoli di debito	**664.480**	**700.876**
a) Governi e Banche Centrali	664.480	700.876
b) Altri Enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	**15.117**	**15.674**
a) Banche	9.299	9.299
b) Altri emittenti	5.818	6.375
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	918	1.397
- imprese non finanziarie	4.900	4.978
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	**17.951**	**57.017**
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	**697.548**	**773.567**

Nelle "Quote di O.I.C.R." sono ricompresi:
- fondi di fondi speculativi per un valore di bilancio di 16.394 migliaia di Euro;
- fondi c.d. "*side-pocket*" derivanti dall'applicazione, da parte della Società di Gestione, della facoltà di cui all'art. 14 del decreto legge 29 novembre 2008, n. 185 e relativi regolamenti attuativi, per un valore di bilancio di 961 migliaia di Euro ;
- un fondo di *private equity* per un valore di bilancio di 596 migliaia di Euro.

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita: attività oggetto di copertura specifica

Al 31 dicembre 2011, sono presenti 353.824 migliaia di Euro di attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica del *fair value* relativamente al rischio di tasso di interesse.

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

(migliaia di euro)

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	**700.876**	**15.674**	**57.017**		**773.567**
B. Aumenti					
B1. Acquisti	49.673	-	17.090		**66.763**
B2. Variazioni positive di *fair value*		7	-		**7**
B3. Riprese di valore					
- imputate al conto economico					
- imputate al patrimonio netto		-	-		**-**
B4. Trasferimenti da altri portafogli					
B5. Altre variazioni	9.573	17	48		**9.638**
C. Diminuzioni					
C1. Vendite	9.862	499	54.325		**64.686**
C2. Rimborsi			925		**925**
C3. Variazioni negative di *fair value*	69.932	75	688		**70.695**
C4. Svalutazioni da deterioramento					
- imputate al conto economico					**-**
- imputate al patrimonio netto					**-**
C5. Traferimenti ad altri portafogli					
C6. Altre variazioni	15.848	7	266		**16.121**
D. Rimanenze finali	**664.480**	**15.117**	**17.951**	**-**	**697.548**

SEZIONE 5
ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA – VOCE 50

Al 31 dicembre 2011 non sono presenti attività finanziarie detenute sino alla scadenza.

SEZIONE 6
CREDITI VERSO BANCHE – VOCE 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31.12.2011	31.12.2010
A. Crediti verso Banche Centrali	**-**	**-**
1. Depositi vincolati		
2. Riserva obbligatoria		
3. Pronti contro termine		
4. Altri		
B. Crediti verso banche	**754.745**	**1.120.248**
1. Conti correnti e depositi liberi	19.629	632.961
2. Depositi vincolati	105.664	114.772
3. Altri finanziamenti:	523.731	256.769
3.1 Pronti contro termine attivi	520.565	251.365
3.2 Leasing finanziario	-	-
3.3 Altri	3.166	5.404
4. Titoli di debito	105.721	115.746
4.1 Titoli Strutturati	-	-
4.2 Altri titoli di debito	105.721	115.746
Totale (valore di bilancio)	**754.745**	**1.120.248**
Totale (*fair value*)	**752.276**	**1.118.636**

La riserva obbligatoria, in seguito all'accentramento presso la Capogruppo dell'attività di Tesoreria Accentrata, è ricompresa, secondo le specifiche di Banca d'Italia, nella voce "Crediti verso banche", sottovoce "Depositi vincolati" per un importo di 34.225 migliaia di Euro oltre a ratei attivi per interessi per circa 17 mila euro.

Per le attività diverse dai titoli di debito, essendo tutte estinguibili entro il breve termine, si suppone che il valore contabile sia approssimativamente uguale al *fair value*.

Non sono presenti attività deteriorate.

6.2 Crediti verso banche: attività oggetto di copertura specifica

Tale tipologia non è presente nel bilancio della banca.

6.3 Leasing finanziario

Non vi sono in essere contratti di leasing finanziario con banche.

SEZIONE 7
CREDITI VERSO CLIENTELA – VOCE 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31.12.2011		31.12.2010	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Conti correnti	384.223	32.277	344.039	24.960
2. Pronti contro termine attivi	197	-	16	-
3. Mutui	1.372.273	91.247	1.472.714	85.482
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	15.062	2.006	28.660	2.497
5. Leasing finanziario				
6. *Factoring*				
7. Altre operazioni	326.536	20.636	392.843	20.290
8. Titoli di debito				
8.1 Titoli strutturati				
8.2 Altri titoli di debito	-	-	4.998	-
Totale (valore di bilancio)	**2.098.291**	**146.166**	**2.243.270**	**133.229**
Totale (*fair value*)	**2.150.641**	**160.219**	**2.142.155**	**117.279**

La colonna "Deteriorate" comprende, secondo le definizioni di Banca d'Italia, le sofferenze, gli incagli, i crediti ristrutturati e le esposizioni scadute da oltre 180 giorni, al netto delle rettifiche di valore. Il dettaglio di tali esposizioni viene evidenziato nella parte E della Nota Integrativa – sezione Qualità del credito.

Il calcolo del *fair value* è effettuato a livello di singolo rapporto ed è calcolato ogniqualvolta sia presente un piano di rientro, rateale o a scadenza; il rischio del credito si esprime attraverso la decurtazione diretta dei flussi di cassa futuri, rettificati delle perdite attese, e l'attualizzazione è effettuata esclusivamente sulla base di un tasso privo di rischio.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31.12.2011		31.12.2010	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Titoli di debito				
a) Governi	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-	-	-
c) Altri emittenti:	-		4.998	
- imprese non finanziarie	-	-	4.998	-
- imprese finanziarie	-	-	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:				
a) Governi	554	-	574	-
b) Altri Enti pubblici	118.605	-	101.501	-
c) Altri soggetti:	1.979.132	146.166	2.136.197	133.229
- imprese non finanziarie	1.264.358	116.108	1.297.532	104.868
- imprese finanziarie	79.432	1.615	153.441	1.617
- assicurazioni	-	-	40	-
- altri	635.342	28.443	685.184	26.744
Totale	**2.098.291**	**146.166**	**2.243.270**	**133.229**

7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/valori	31.12.2011	31.12.2010
1. Crediti oggetto di copertura specifica di *fair value*:		
a) rischio di tasso di interesse	12.426	14.021
b) rischio di cambio	-	-
c) rischio di credito	-	-
d) più rischi	-	-
2. Crediti oggetto di copertura specifica di flussi finanziari:		
a) rischio di tasso di interesse		
b) rischio di cambio		
c) altro		
Totale	**12.426**	**14.021**

7.4 Leasing finanziario

Non vi sono in essere contratti di leasing finanziario con clientela.

SEZIONE 8
DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 80

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

(migliaia di euro)

	Fair value 31.12.2011			Valore nozionale 31.12.2011	*Fair value* 31.12.2010			Valore nozionale 31.12.2010
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Derivati finanziari								
1) *Fair value*	-	79	-	9.000	-	10.931	-	328.970
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi								
1) *Fair value*	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**79**	**-**	**9.000**	**-**	**10.931**	**-**	**328.970**

La tabella presenta il valore di bilancio (*fair value*) positivo dei contratti derivati di copertura, per le coperture operate attraverso lo strumento dell' *"hedge accounting"*.

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

(migliaia di euro)

Operazioni/Tipo di copertura	*Fair Value*					Flussi finanziari			
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	Invest. esteri
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita						X		X	X
2. Crediti				X		X		X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X			X		X		X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X		X		X
5. Altre operazioni						X		X	
Totale attività									
1. Passività finanziarie	79			X		X		X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X		X		X
Totale passività	**79**								
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X		X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X		X		

Nella tabella sono indicati i *fair value* positivi dei derivati di copertura in relazione all'attività o alla passività coperta ed alla tipologia di copertura realizzata.

SEZIONE 9
ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 90

Al 31 dicembre 2011 non sono presenti attività finanziarie oggetto di copertura generica.

SEZIONE 10
LE PARTECIPAZIONI – VOCE 100

Al 31 dicembre 2011 non vi sono partecipazioni in bilancio.

SEZIONE 11
ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 110

11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

(migliaia di euro)

Attività/Valori	31.12.2011	31.12.2010
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà		
a) terreni	6.228	6.228
b) fabbricati	13.595	13.947
c) mobili	1.270	1.182
d) impianti elettronici	332	565
e) altre	439	399
1.2 acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale A	**21.864**	**22.321**
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà		
a) terreni	137	137
b) fabbricati	274	309
2.2 acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
Totale B	**411**	**446**
Totale (A + B)	**22.275**	**22.767**

11.2 Attività materiali: composizione delle attività valutate al *fair value* o rivalutate

Al 31 dicembre 2011 non sono presenti attività materiali valutate al *fair value* o rivalutate.

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

(migliaia di euro)

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	**7.858**	**33.239**	**12.499**	**13.151**	**7.493**	**74.240**
A.1 Riduzioni di valore totali nette	1.630	19.292	11.317	12.586	7.094	**51.919**
A.2 Esistenze iniziali nette	**6.228**	**13.947**	**1.182**	**565**	**399**	**22.321**
B. Aumenti:						
B.1 Acquisti			415	62	236	**713**
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		658				658
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di *fair value* imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni					-	**-**
C. Diminuzioni:						
C.1 Vendite				-		-
C.2 Ammortamenti		1.010	327	295	196	**1.828**
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di *fair value* imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette	**6.228**	**13.595**	**1.270**	**332**	**439**	**21.864**
D.1 Riduzioni di valore totali nette	1.630	20.302	11.644	12.878	7.290	**53.744**
D.2 Rimanenze finali lorde	**7.858**	**33.897**	**12.914**	**13.210**	**7.729**	**75.608**
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Le sottovoci "Riduzioni di valore totali nette" riportano gli importi relativi ai fondi ammortamento oltre che alle rettifiche di valore contabilizzate al fine di allineare il valore contabile dei beni al valore di recupero degli stessi.
La sottovoce "E. Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto, come da istruzioni di Banca d'Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività valutate in bilancio al *fair value*.

Lo IAS 36 prevede che, qualora un'attività abbia subìto una riduzione durevole di valore, il valore contabile della stessa debba essere ridotto fino al valore recuperabile. Per l'esercizio 2011 non sono emerse perdite durevoli di valore.

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

(migliaia di euro)

	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	**137**	**309**
B. Aumenti		
B.1 Acquisti		
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		
B.3 Variazioni positive di *fair value*		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		
B.7 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Vendite		
C.2 Ammortamenti		35
C.3 Variazioni negative di *fair value*		
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5 Differenze di cambio negative		
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività		
a) immobili ad uso funzionale		
b) attività non correnti in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	**137**	**274**
E. Valutazione al *fair value*	319	1.470

Gli immobili sono valutati al costo ed ammortizzati secondo l'aliquota ordinaria prevista dalle norme in vigore (cfr. successivo punto 11.6).

11.5 Impegni per acquisto di attività materiali

Alla data del 31 dicembre 2011 risultano essere stati assunti impegni contrattuali legati all'acquisto di mobili per le filiali di Milano e di Saint Vincent per circa 194mila euro e mobili per miglioramento layout filiali diverse per circa 34mila euro.

11.6 Immobilizzazioni materiali: percentuali di ammortamento

Principali categorie di attività materiali	%
Terreni scorporati e di nuova acquisizione	0%
Fabbricati	3%
Mobili e stigliatura	10-12%
Impianti allarme e video	30%
Macchine ordinarie d'ufficio	20%
Macchine elettroniche, PC	40%
Autoveicoli	20-25%
Telefonia	25%

SEZIONE 12
ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

(migliaia di euro)

Attività/Valori	31.12.2011		31.12.2010	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	34.000	X	34.000
A.2 Altre attività immateriali				
A.2.1 Attività valutate al costo:				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	4.371		4.985	
A.2.2 Attività valutate al *fair value*:				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale	**4.371**	**34.000**	**4.985**	**34.000**

Impairment Test dell'avviamento di Biverbanca

L'International Accounting Standards 36 ("IAS 36") statuisce i principi di contabilizzazione e l'informativa di bilancio relativi alla riduzione di valore di alcune tipologie di attività, tra le quali anche l'avviamento, illustrando i principi che un'impresa deve seguire per assicurarsi che le proprie attività siano iscritte in bilancio ad un valore non superiore al valore recuperabile.

Il valore recuperabile viene definito dallo IAS 36 come il maggior valore tra:
- *fair value* meno i costi di vendita - valore inteso come ammontare ottenibile, al netto dei costi di dismissione, dalla vendita di un'attività in una libera transazione fra parti consapevoli e disponibili;
- valore d'uso - pari al valore attuale dei flussi di cassa futuri che l'azienda si attende dall'uso continuativo di una specifica attività oppure da una "*cash generating unit*".

Lo IAS 36 richiede di confrontare il *carrying value* dell'avviamento con il suo valore recuperabile ogni qual-

volta vi sia indicazione che l'attività possa aver subito una variazione per riduzione di valore e comunque almeno una volta all'anno, in sede di redazione del Bilancio (*Impairment Test*).

Il valore recuperabile dell'avviamento viene stimato con riferimento alle unità di business (*Cash Generating Unit – CGU*) in quanto l'avviamento non è in grado di produrre flussi di cassa in modo autonomo.

La CGU è il più piccolo gruppo identificabile di attività che genera flussi finanziari in entrata largamente indipendenti dai flussi finanziari in entrata generati da altre attività, o gruppi di attività rispetto alle quali il gruppo dispone di una rilevazione autonoma dei risultati per il tramite di sistemi di *reporting* gestionale.

Lo IAS 36, inoltre, prevede un ordine sequenziale nel processo di *impairment* dell'avviamento tale per cui, se ne sussistono i presupposti, prima di considerare l'intera CGU occorre verificare che tutti i beni tangibili e intangibili specifici che si riferiscono alla stessa non abbiano subito una riduzione di valore, nel qual caso sarà necessario procedere, prima della verifica di *impairment* dell'avviamento, alla loro svalutazione.

Il processo di *impairment test*, nell'esercizio 2011, è reso particolarmente complesso dal rallentamento della crescita mondiale registrata nel periodo a seguito principalmente della crisi del debito sovrano, delle tensioni sui principali mercati finanziari e della persistente incertezza circa il processo di consolidamento dei conti pubblici di alcuni paesi industrializzati, nonché la loro non prevedibile evoluzione. Peraltro, in tale contesto, il perdurare della volatilità dei listini di Borsa rende poco significativi i prezzi espressi dai mercati finanziari, e i moltiplicatori che ne derivano, almeno dal punto di vista dell'investitore con una visione di medio/lungo termine.

L'*Impairment test* condotto nell'esercizio 2011 si basa su Proiezioni Economico-Finanziarie, approvate dal Consiglio di Amministrazione della Banca, predisposte su di un orizzonte previsionale di cinque anni (2012 - 2016), tenuto conto delle evidenze derivanti dal nuovo scenario macroeconomico.
In relazione a quanto previsto dallo IAS 36 e alle considerazioni sopra esposte l'*impairment test* dell'avviamento risultante dal bilancio di Biverbanca al 31 dicembre 2011 ha previsto lo svolgimento delle seguenti attività:

1) Individuazione dell'avviamento
2) Identificazione della CGU e allocazione dell'avviamento
3) Determinazione del *carrying value* della CGU
4) Determinazione del valore recuperabile della CGU
5) Confronto tra *carrying value* e valore recuperabile della CGU
6) Analisi di sensitività dei risultati dell'*impairment test*.

1. Individuazione degli avviamenti
Oggetto dell'*impairment test* è l'avviamento risultante dal bilancio di Biverbanca al 31 dicembre 2011 pari a Euro 34 milioni, iscritto a seguito dell'operazione di trasferimento del ramo d'azienda, costituito da 13 sportelli, da parte di Banca Antonveneta S.p.A., nel mese di ottobre 2010.
Non sono presenti nel bilancio della Banca altre attività immateriali a vita utile indefinita.

2. Identificazione della CGU e allocazione dell'avviamento alla CGU identificata
Lo IAS 36 prevede che ogni CGU o gruppo di CGU al quale l'avviamento è allocato deve rappresentare il livello inferiore al quale l'impresa controlla ai fini gestionali l'avviamento medesimo e non può comunque essere superiore ad un segmento primario o secondario per il quale l'impresa presenta informazioni disaggregate ai sensi dell'IFRS 8 ("Segmenti Operativi"). Quindi le CGU per l'avviamento devono essere definite in coerenza con il sistema di controllo al livello inferiore di aggregazione al quale è possibile garantire la ripartizione ragionevole dei flussi di sinergie alle differenti CGU.

La verifica dell'avviamento di Biverbanca è stata condotta identificando la CGU per la quale è possibile scomporre l'attività della Banca e analizzare i flussi di redditività che la stessa sarà in grado di generare nei prossimi anni, secondo un approccio coerente con l'informativa di settore data nel bilancio della Capogruppo BMPS che a sua volta rispecchia il Reporting Direzionale.

In considerazione dell'impostazione utilizzata a livello di *segment reporting* della Banca, dell'analisi dei settori di attività ai quali può essere ragionevolmente attribuito il valore dell'avviamento e del livello minimo rispetto al quale la Banca è in grado di disporre di informazioni economiche e patrimoniali per monitorare le *performance* delle attività a cui è legata la produzione di tale avviamento, è stata individuata quale CGU di riferimento la Banca nel suo complesso.

CGU (In Euro/mio, valori arrotondati)	**Avviamento 31/12/11**
Biverbanca	34

3. Determinazione del valore recuperabile delle CGU

Il processo di *Impairment test* dell'avviamento di Biverbanca al 31 dicembre 2011 è stato condotto identificando il valore recuperabile della singola CGU nel valore d'uso. Il valore recuperabile di Biverbanca è stato determinato anche con l'assistenza di una primaria società di consulenza (Consulente) attraverso l'attualizzazione dei flussi finanziari distribuibili futuri.

Per la determinazione del valore recuperabile si è fatto riferimento alle proiezioni economico finanziarie 2012-2016 di Biverbanca. Tali proiezioni sono state predisposte considerando i dati di preconsuntivo 2011 e di budget 2012 e il nuovo scenario di mercato fino al 2016, elaborato nel mese di marzo 2012 sulla base di fonti esterne, quali le previsioni delle principali istituzioni di analisi econometriche (CER, FMI, Prometeia, Banca d'Italia, ecc.), ed interne al Gruppo BMPS.

I principali assunti di base delle proiezioni economico-finanziarie 2012-2016 di Biverbanca, approvate dal Consiglio di Amministrazione, sono riportati nella tabella che segue:

Andamento volumi e margini	**CAGR 2012- 2016**	
Impieghi clientela complessivi	3,7%	
Raccolta diretta da clientela	0,8%	
Risparmio gestito	2,4%	
Risultato operativo netto	2,4%	
Indicatori di redditività	**2012B**	**2016P**
Euribor	0,60%	2,94%
Mark down a vista clientela	0,06%	1,84%
Mark up a breve termine clientela	4,41%	3,06%
Cost / Income	58,8%	57,8%

CGU Biverbanca

Il valore recuperabile della CGU è stato determinato attraverso l'attualizzazione dei flussi finanziari futuri distribuibili, sulla base della seguente formula:

$$W = \sum_{t=1}^{n} \frac{F_t}{(1+i)^t} + VT_a$$

dove:

F_t = flussi finanziari distribuibili nell'orizzonte temporale prescelto sulla base delle proiezioni economico finanziarie elaborate, mantenendo un livello soddisfacente di patrimonializzazione.

i = tasso di attualizzazione rappresentato dal costo del capitale di rischio (ke).

VT_a = valore attuale del valore terminale ("*Terminal Value*") calcolato quale valore di una rendita perpetua stimata sulla base di un flusso finanziario normalizzato economicamente sostenibile e coerente con il tasso di crescita di lungo termine ("g").

Per la stima dei flussi finanziari distribuibili agli azionisti si è fatto riferimento alle proiezioni economico finanziarie 2012-2016 della Banca.

Per l'attualizzazione dei flussi di cassa distribuibili agli azionisti è stato utilizzato il costo del capitale di rischio, pari al tasso di rendimento dei mezzi propri richiesto dagli investitori/azionisti per investimenti con analoghe caratteristiche di rischio. Tale tasso è stato stimato attraverso il *Capital Asset Pricing Model* ("CAPM"), secondo la seguente formula:

$$ke = Rf + Beta * (Rm-Rf)$$

dove:

Rf = *risk free* integrato del fattore rischio paese pari al 5,35%, individuato nel rendimento medio 2011 dei Buoni del Tesoro decennali emessi dallo Stato italiano (Fonte Bloomberg).

Beta = fattore di correlazione tra il rendimento effettivo di un'azione e il rendimento complessivo del mercato di riferimento (misura della volatilità di un titolo rispetto al mercato), pari a 0,87 (beta di un panel di banche quotate italiane comparabili, Fonte Bloomberg).

R_m - Rf = premio per il rischio richiesto dal mercato, considerato, in linea con la prassi valutativa, pari al 5,0%.

Il *Terminal Value* è stato determinato sulla base della seguente formula:

$$VT = \text{Flusso finanziario distribuibile normalizzato} / (k_e - g)$$

dove g rappresenta il tasso di crescita di lungo termine.

Il valore recuperabile è stato determinato sulla base di parametri condivisi con il Consulente e tali da rappresentare il reale grado di rischio/redditività riferibile alla Banca. In particolare i parametri utilizzati per la valutazione riflettono le seguenti ipotesi:

- *ratios* patrimoniali: nell'ambito del test per la determinazione del valore recuperabile è stato utilizzato un *ratio* obiettivo di vigilanza coerente ai requisiti richiesti dalla nuova normativa di vigilanza Basilea 3 (dall'8% del 2011 al 10,5% del 2019). Gli assorbimenti patrimoniali sono stati stimati sulla base di proiezioni del capitale regolamentare a partire dal 31 dicembre 2011. Tali dati scontano la riduzione dei requisiti patrimoniali di vigilanza derivante dall'appartenenza della Banca al Gruppo Montepaschi (riduzione del 25%) e dal *roll-out* dei modelli IRB sul rischio di credito dal 2012 in poi.
- Costo del capitale (ke): l'applicazione del CAPM sopra descritto ha condotto ad individuare un tasso di attualizzazione pari al 9,7%. Tuttavia, in considerazione dell'appartenenza di Biverbanca al Gruppo Montepaschi, si è ritenuto opportuno considerare un tasso pari al 10%, per tener conto della variazione evidenziata dal tasso di attualizzazione del Gruppo MPS nel 2011 rispetto al dato di fine 2010.
- Tasso di crescita di lungo termine (g): è stato ipotizzato pari al 2,0% sulla base delle previsioni delle principali Istituzioni di analisi econometriche (CER, FMI, Prometeia).

Di seguito si riportano i principali parametri utilizzati nella determinazione del valore recuperabile della Banca.

CGU in Euro/mln (valori arrotondati)	**Parametri di valutazione**		
	k_e (*)	g (*)	*Ratio* patrimoniale
Biverbanca	*10,0%*	*2,0%*	8,0% -10,5%

(*) Valori condivisi con il Consulente.

4. Risultati dell'*Impairment Test*

Le analisi condotte evidenziano un valore recuperabile di Biverbanca superiore al *carrying value*. Qualora si sterilizzassero a patrimonio netto gli effetti delle riserve valutative il risultato dell'*impairment test* non cambierebbe.

5. Analisi di sensitività dei risultati dell'*Impairment test* rispetto alle variazioni degli assunti di base

Al fine di meglio apprezzare la sensibilità dei risultati dell'*Impairment test*, rispetto alle variazioni degli assunti di base sono state svolte alcune analisi di sensitività, considerando:

- una variazione del tasso di attualizzazione (+0,3%);
- un'analisi di scenario che sconta un andamento del quadro macroeconomico peggiorativo rispetto allo scenario del PEF.

Di seguito si riportano le variazioni del differenziale tra il valore recuperabile e il *carrying value* di Biverbanca derivanti dalle analisi di sensitività sopradescritte.

Analisi di Sensitività	***Variazione delta***	
	Tasso di attualizzazione (+0,3%)	**Analisi di scenario**
Biverbanca	*-4,8%*	-25,0%

Le analisi di sensitività condotte evidenziano valori recuperabili superiori al *carrying value*.

E' stata infine effettuata un'analisi circa il livello limite del k_e che azzera il differenziale tra il valore recuperabile e il *carrying value* (valore soglia).

	k_e soglia
Biverbanca	39%

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

(migliaia di euro)

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		A durata definita	A durata indefinita	A durata definita	A durata indefinita	
A. Esistenze iniziali	**34.000**			**5.173**		**39.173**
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-			188		188
A.2 Esistenze iniziali nette	**34.000**			**4.985**		**38.985**
B. Aumenti						
B.1 Acquisti				1		1
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X					
B.3 Riprese di valore	X					
B.4 Variazioni positive di *fair value*						
- a patrimonio netto	X					
- a conto economico	X					
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
C. Diminuzioni						
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore						
- Ammortamenti	X			615		615
- Svalutazioni						
+ patrimonio netto	X					
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di *fair value*						
- a patrimonio netto	X					
- a conto economico	X					
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette	**34.000**			**4.371**		**38.371**
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-			803		803
E. Rimanenze finali lorde	**34.000**			**5.174**		**39.174**
F. Valutazione al costo						

Le sottovoci "Riduzioni di valore totali nette" e "Rettifiche di valore totali nette" riportano il saldo degli ammortamenti complessivamente rilevati delle attività immateriali a durata limitata, rispettivamente all'inizio ed alla chiusura dell'esercizio.

La sottovoce "F. Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto, come da istruzioni di Banca d'Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività valutate in bilancio al *fair value*.

12.3 Altre informazioni: percentuali di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali

Principali categorie di attività immateriali	%	Periodo di amm.to residuo
Software	20,0%	-
Core deposits - conti correnti	9,1%	7 anni
Core deposits - depositi risparmio	6,7%	11 anni
Core overdraft	9,1%	7 anni
Asset under Management/Asset under Control	11,1%	5 anni

L'ammortamento residuo del *software* verrà portato a compimento per la maggior parte dell'importo nei prossimi due anni.

SEZIONE 13
LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 130 DELL'ATTIVO E VOCE 80 DEL PASSIVO

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

(migliaia di euro)

Descrizione	31.12.2011	31.12.2010
Crediti	20.131	19.278
Altri strumenti finanziari	176	298
Avviamenti	11.795	11.577
Immobilizzazioni materiali e immateriali	1.015	982
Spese di rappresentanza	-	2
Oneri relativi al personale	625	1.137
Altre	603	625
Riserve da valutazione	56.307	6.998
Attività per imposte anticipate lorde	**90.652**	**40.897**
Compensazione con passività fiscali differite	(677)	(1.570)
Attività per imposte anticipate nette	**89.975**	**39.327**

La riga "Crediti" evidenzia la fiscalità attiva per rettifiche di valore su crediti non dedotte in quanto risultanti superiori al limite previsto dall'art. 106 del TUIR. Tali rettifiche risulteranno deducibili nei prossimi esercizi secondo il meccanismo della rateizzazione a quote costanti in diciottesimi.

La riga "Avviamenti" comprende, in maniera preponderante, la fiscalità attiva rilevata in seguito all'affrancamento, ai sensi dell'art. 15 del D.L. n. 185/2008, dell'avviamento iscritto a fronte dell'acquisizione del ramo d'azienda conferito da Banca Antonveneta nell'esercizio 2010.

Nella riga "Riserve da valutazione" è rilevata la fiscalità relativa alle variazioni negative di *fair value* dei titoli classificati nel portafoglio AFS ed imputate a patrimonio netto.

13.2 Passività per imposte differite: composizione

(migliaia di euro)

Descrizione	31.12.2011	31.12.2010
Plusvalenze da rateizzare	348	465
Immobilizzazioni materiali	7	6
Strumenti finanziari	-	482
Oneri relativi al personale	152	152
Altre	9	10
Riserve da valutazione	161	455
Passività per imposte differite lorde	**677**	**1.570**
Compensazione con attività fiscali anticipate	(677)	(1.570)
Passività per imposte differite nette	**-**	**-**

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

(migliaia di euro)

	31.12.2011	31.12.2010
1. Importo iniziale	**33.899**	**20.673**
2 .Aumenti		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		-
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	2.961	15.866
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	325	
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	2.840	2.640
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	**34.345**	**33.899**

La tabella accoglie tutta la fiscalità anticipata che verrà assorbita negli esercizi successivi in contropartita del conto economico.

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

(migliaia di euro)

	31.12.2011	31.12.2010
1. Importo iniziale	**653**	**662**
2 .Aumenti		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	1	19
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	11	
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri	400	28
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	95	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	**170**	**653**

La tabella accoglie tutta la fiscalità differita che verrà assorbita negli esercizi successivi in contropartita del conto economico.

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

(migliaia di euro)

	31.12.2011	31.12.2010
1. Importo iniziale	**6.998**	**67**
2. Aumenti		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento dei criteri contabili		
c) altre	49.152	6.944
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	162	
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre	5	13
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	**56.307**	**6.998**

La tabella espone le variazioni delle imposte anticipate generate dalla movimentazione dell'esercizio delle riserve di patrimonio netto relative agli strumenti finanziari classificati nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita".
La fiscalità sorta nell'esercizio si riferisce principalmente alle variazioni negative di *fair value* della componente obbligazionaria (titoli di stato).

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

(migliaia di euro)

	31.12.2011	31.12.2010
1. Importo iniziale	**917**	**317**
2. Aumenti		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento dei criteri contabili		
c) altre	-	792
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	23	
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri	414	136
b) dovute al mutamento dei criteri contabili		
c) altre	19	56
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	**507**	**917**

La tabella espone le variazioni delle imposte differite generate dalla movimentazione dell'esercizio delle riserve di patrimonio netto relative agli strumenti finanziari classificati nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita" nonché dalla rateizzazione della plusvalenza realizzata dalla cessione della filiale di Roma.

13.7 Altre informazioni

Attività per imposte correnti

(migliaia di euro)

Descrizione	31.12.2011	31.12.2010
Acconti IRES	5.432	11.977
Acconti IRAP	3.311	4.658
Altri crediti e ritenute	3.074	1.385
Attività per imposte correnti lorde	**11.817**	**18.020**
Compensazione con passività fiscali correnti	(11.817)	(15.617)
Attività per imposte correnti nette	**-**	**2.403**

Passività per imposte correnti

(migliaia di euro)

Descrizione	31.12.2011	31.12.2010
Debiti tributari IRES	9.768	6.177
Debiti tributari IRAP	4.997	3.450
Altri debiti tributari	721	5.990
Debiti per imposte correnti lorde	**15.486**	**15.617**
Compensazione con attività fiscali correnti	(11.817)	(15.617)
Debiti per imposte correnti nette	**3.669**	**-**

Gli esercizi non ancora definiti a livello fiscale sono quelli relativi agli anni dal 2007 al 2010.
Nel corso del 2011 si è conclusa, con la redazione di un "Processo Verbale di Constatazione" (P.V.C.), una verifica fiscale mirata, relativa all'esercizio 2008.
Nel suddetto P.V.C. i funzionari dell'Agenzia delle Entrate hanno mosso rilievi che si ritiene complessivamente suscettibili di essere contestati.
Anche avvalendosi del parere di consulenti esterni, si è ritenuto di non effettuare specifici accantonamenti in bilancio valutando non probabile l'eventualità di esborsi futuri.

SEZIONE 14
ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE – VOCE 140 DELL'ATTIVO E VOCE 90 DEL PASSIVO

Voce non applicabile a Biverbanca.

SEZIONE 15
ALTRE ATTIVITÀ - VOCE 150
15.1 Altre attività: composizione

(migliaia di euro)

Voci	31.12.2011	31.12.2010
Crediti tributari verso Erario e altri enti impositori	5.319	6.434
Partite in corso di lavorazione	17.855	11.636
Assegni bancari tratti su terzi in corso di negoziazione	6.317	6.021
Attività rappresentate da oro, argento e metalli preziosi	-	5
Partite viaggianti	15	2.007
Ratei e risconti attivi non riconducibili a voce propria	8.714	7.365
Migliorie e spese incrementative sostenute su beni di terzi	2.671	2.406
Partite varie	7.616	29.068
Totale	**48.507**	**64.942**

Parte B – Stato patrimoniale passivo

SEZIONE 1
DEBITI VERSO BANCHE - VOCE 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2011	31.12.2010
1. Debiti verso banche centrali		
2. Debiti verso banche		
2.1 Conti correnti e depositi liberi	9.765	283.378
2.2 Depositi vincolati	218.755	261.882
2.3 Finanziamenti	739.808	715.270
2.3.1 Pronti contro termine passivi	735.132	643.792
2.3.2 Altri	4.676	71.478
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Altri debiti	21	123
Totale	**968.349**	**1.260.653**
Fair value	**968.349**	**1.260.653**

1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati

Biverbanca non ha in essere debiti subordinati.

1.3 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti strutturati

Biverbanca non ha in essere debiti strutturati.

1.4 Debiti verso banche: debiti oggetto di copertura specifica

Tipologia di operazione non in essere in Biverbanca.

1.5 Debiti per leasing finanziario

Non vi sono in essere contratti di leasing finanziario con banche.

SEZIONE 2
DEBITI VERSO CLIENTELA - VOCE 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2011	31.12.2010
1. Conti correnti e depositi liberi	1.470.826	1.564.333
2. Depositi vincolati	7.399	-
3. Finanziamenti	108.501	129.273
3.1 Pronti contro termine passivi	107.951	102.932
3.2 Altri	550	26.341
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	9.947	5.422
Totale	**1.596.673**	**1.699.028**
Fair value	**1.596.673**	**1.699.028**

2.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti subordinati

Biverbanca non ha in essere debiti subordinati.

2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti strutturati

Biverbanca non ha in essere debiti strutturati.

2.4 Debiti verso clientela: debiti oggetto di copertura specifica

Tipologia di operazione non in essere in Biverbanca.

2.5 Debiti per leasing finanziario

Non vi sono in essere contratti di leasing finanziario con clientela.

SEZIONE 3
TITOLI IN CIRCOLAZIONE - VOCE 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

(migliaia di euro)

Tipologia titoli/Valori	31.12.2011				31.12.2010			
	Valore bilancio	*Fair value*			Valore bilancio	*Fair value*		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. obbligazioni								
1.1 strutturate	-	-	-		19.774	-	19.774	
1.2 altre	368.231	-	372.113		545.696	-	548.780	
2. altri titoli								
2.1 strutturati	-	-	-		-	-	-	
2.2 altri	6.901	-	6.901		12.793	-	12.783	
Totale	**375.132**	**-**	**379.014**		**578.263**	**-**	**581.337**	

La tabella evidenzia la raccolta rappresentata da titoli che comprende, oltre alle obbligazioni, anche i certificati di deposito in essere e scaduti da rimborsare.

Per la determinazione del *fair value* dei titoli emessi è stato utilizzato un modello di attualizzazione dei flussi di cassa basato sulle curve dei tassi di rendimento.

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

Biverbanca non ha emesso titoli subordinati.

3.3 Titoli in circolazione: titoli oggetto di copertura specifica

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/valori	31.12.2011	31.12.2010
1. Titoli oggetto di copertura specifica di *fair value*:		
a) rischio di tasso di interesse	9.116	154.867
b) rischio di cambio	-	-
c) più rischi	-	-
2. Titoli oggetto di copertura specifica di flussi finanziari:		
a) rischio di tasso di interesse		
b) rischio di cambio		
c) altro		
Totale	**9.116**	**154.867**

SEZIONE 4
PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE - VOCE 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2011					31.12.2010				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche										
2. Debiti verso clientela	-	-								
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 strutturate					X					X
3.1.2 altre obbligazioni					X					X
3.2 Altri titoli										
3.2.1 strutturati					X					X
3.2.2 altri					X					X
Totale A	-	-				-	-			
B. Strumenti Derivati	X				X	X				X
1. Derivati Finanziari			7.812					11.408		
1.1 di negoziazione	X		7.749		X	X		10.625		X
1.2 connessi con la *fair value option*	X		63		X	X		396		X
1.3 altri	X		-		X	X		387		X
2. Derivati Creditizi										
2.1 di negoziazione	X				X	X				X
2.2 connessi con la *fair value option*	X				X	X				X
2.3 altri	X				X	X				X
Totale B	X		7.812		X	X		11.408		X
Totale (A+B)	X	-	7.812		X	X	-	11.408		X

Legenda:
VN = valore nominale o nozionale
FV = fair value
FV= fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.*
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

Gli strumenti derivati sono classificati secondo i tre livelli di *fair value* così come identificati dallo IAS 39. I criteri adottati per tale classificazione sono indicati nella sezione A.3 – Informativa sul *fair value* della parte A "Politiche contabili" della Nota integrativa.

Nella sottovoce "Derivati finanziari – altri" figurano i derivati enucleati da strumenti finanziari strutturati i cui contratti "ospite" sono stati classificati in portafogli diversi da quello di negoziazione.

4.2 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

Biverbanca non ha in essere passività subordinate.

4.3 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

Biverbanca non ha in essere debiti strutturati.

4.5 Passività finanziarie per cassa (esclusi "scoperti tecnici") di negoziazione: variazioni annue

Biverbanca non ha in essere passività finanziarie per cassa di negoziazione.

SEZIONE 5
PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE* – VOCE 50

5.1 Passività finanziarie valutate al *fair value*: composizione merceologica

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2011					31.12.2010				
		FV					FV			
	VN	L1	L2	L3	FV*	VN	L1	L2	L3	FV*
1. Debiti verso banche	-									
1.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
1.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
2. Debiti verso clientela	-									
2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3. Titoli di debito	**762.185**		**778.895**		**778.895**	**524.152**		**531.574**		**531.574**
3.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri	762.185	-	778.895	-	X	524.152	-	531.574	-	X
Totale	**762.185**	**-**	**778.895**	**-**	**X**	**524.152**	**-**	**531.574**	**-**	**X**

Legenda
FV = Fair value
FV = Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione*
VN = Valore nominale
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

La tabella evidenzia le passività finanziarie rappresentate da obbligazioni a tasso fisso classificate al *fair value* e che sono state oggetto di copertura. Tale copertura è realizzata attraverso contratti derivati e riguarda il rischio di variazione dei tassi di interesse.

In mancanza di un mercato attivo, il *fair value* delle obbligazioni è determinato mediante tecniche valutative. Nella determinazione del *fair value* si tiene conto della componente relativa al proprio merito creditizio ma anche dello *spread* commerciale.

5.1.a Passività valutate al *fair value*: modalità di utilizzo della *Fair Value Option*

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31.12.2011			31.12.2010		
	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Titoli in circolazione	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Titoli in circolazione
Coperture naturali tramite derivati			778.895			531.574
Coperture naturali con altri strumenti finanziari						
Altre fattispecie di *mismatch* contabile						
Portafogli di passività finanziarie gestiti internamente sulla base del *fair value*						
Strumenti finanziari strutturati						
Totale			**778.895**			**531.574**

5.2 Dettaglio della voce 50 "Passività finanziarie valutate al *fair value*": passività subordinate

Biverbanca non ha in essere passività subordinate.

5.3 Passività finanziarie valutate al *fair value*: variazioni annue

(migliaia di euro)

	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Titoli in circolazione	Totale
A. Esistenze iniziali			**531.574**	**531.574**
B. Aumenti			**347.699**	**347.699**
B.1 Emissioni			333.089	333.089
B.2 Vendite			-	-
B.3 Variazioni positive di *fair value*			7.786	7.786
B.4 Altre variazioni			6.824	6.824
C. Diminuzioni			**100.378**	**100.378**
C.1 Acquisti			-	-
C.2 Rimborsi			95.083	95.083
C.3 Variazioni negative di *fair value*			1.005	1.005
C.4 Altre variazioni			4.290	4.290
D. Rimanenze finali			**778.895**	**778.895**

SEZIONE 6
DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 60

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

(migliaia di euro)

	Fair value 31.12.2011			Valore nozionale 31.12.2011	*Fair value* 31.12.2010			Valore nozionale 31.12.2010
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Derivati finanziari								
1) *Fair value*		75.906		436.213		8.432		212.900
2) Flussi finanziari								
3) Investimenti esteri								
B. Derivati creditizi								
1) *Fair value*								
2) Flussi finanziari								
Totale		**75.906**		**436.213**		**8.432**		**212.900**

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

(migliaia di euro)

Operazioni/ Tipo di copertura	*Fair Value*						Flussi finanziari		
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	Investim. Esteri
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	74.685					X		X	X
2. Crediti	1.221			X		X		X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X			X		X		X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X		X		X
5. Altre operazioni						X		X	
Totale attività	**75.906**								
1. Passività finanziarie	-			X		X		X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X		X		X
Totale passività	**-**								
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X		X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X		X		

Nella tabella sono indicati i *fair value* negativi dei contratti derivati di copertura, suddivisi in relazione all'attività o alla passività coperta ed alla tipologia di copertura realizzata.

SEZIONE 7
ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 70

Al 31 dicembre 2011 non sono presenti passività finanziarie oggetto di copertura generica.

SEZIONE 8
PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 80

Per quanto riguarda le informazioni di questa sezione, si rimanda a quanto esposto nella sezione 13 dell'attivo.

SEZIONE 9
PASSIVITÀ ASSOCIATE A GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE – VOCE 90

Per quanto riguarda le informazioni di questa sezione, si rimanda a quanto esposto nella sezione 14 dell'attivo.

SEZIONE 10
ALTRE PASSIVITÀ – VOCE 100

10.1 Altre passività: composizione

(migliaia di euro)

Voci	31.12.2011	31.12.2010
Debiti tributari verso Erario e altri enti impositori	3.769	5.462
Debiti verso fornitori	2.546	1.827
Partite viaggianti	186	2
Creditori diversi	48.082	127.961
Garanzie rilasciate ed impegni	413	228
Ratei e risconti passivi non riconducibili a voce propria	764	928
Totale	**55.760**	**136.408**

SEZIONE 11
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE – VOCE 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

(migliaia di euro)

	31.12.2011	31.12.2010
A. Esistenze iniziali	**18.407**	**17.677**
B. Aumenti		
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	-
B.2 Altre variazioni	405	1.313
C. Diminuzioni	**-**	**-**
C.1 Liquidazioni effettuate	1.948	559
C.2 Altre variazioni		24
D. Rimanenze finali	**16.864**	**18.407**

11.2 Altre informazioni

Il valore attuale del fondo trattamento di fine rapporto al 31/12/2011 è pari a 16.864 migliaia di Euro.

Nella determinazione della consistenza del fondo sono state utilizzate opportune ipotesi economico-finanziarie e demografiche tra cui:
- un tasso di inflazione pari al 2%;
- un tasso annuo medio di aumento delle retribuzioni (inflazione inclusa) pari al 2,82%;
- probabilità annua di richiesta di anticipazione del TFR posta al 5%;
- tavole RGS48, distinte per sesso, per determinare le probabilità annue di uscita dal fondo per morte degli iscritti;
- per il calcolo del valore attuale, la curva media annua dei tassi dei titoli di stato "*EUR Italy Sovereign Curve*" rilevati ogni fine mese dal 31/1/2011 al 31/12/2011 inclusi; il ricorso ad una curva media di periodo è finalizzato a mitigare l'andamento disomogeneo dei tassi registrato nel corso dell'esercizio quale conseguenza della crisi che ha caratterizzato i debiti sovrani dell'area UE.

Gli utili attuariali risultanti alla fine dell'esercizio corrente ammontano a 477 migliaia di Euro e non hanno raggiunto il limite del 10% del Fondo, previsto dallo IAS 19; pertanto non sono stati rilevati a conto economico.

A seguito della riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5/12/2005 n. 252, le quote di TFR maturande a partire dal 1° gennaio 2007 non confluiscono più nel fondo, bensì a scelta del dipendente sono destinate a forme di previdenza complementare ovvero sono mantenute presso l'azienda che provvede a trasferirle al fondo di tesoreria gestito dall'INPS.
Tali componenti economiche sono rilevate nelle spese per il personale nella sottovoce "indennità di fine rapporto".

SEZIONE 12
FONDI PER RISCHI ED ONERI - VOCE 120

12.1 Fondi per rischi ed oneri: composizione

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31.12.2011	31.12.2010
1. Fondi di quiescenza aziendali	21.953	24.710
2. Altri fondi per rischi ed oneri:		
2.1 controversie legali	1.853	1.857
2.2 oneri per il personale	2.438	4.333
2.3 altri	135	204
Totale	**26.379**	**31.104**

12.2 Fondi per rischi ed oneri: variazioni annue

(migliaia di euro)

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	**24.710**	**6.394**	**31.104**
B. Aumenti			
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	2.635	**2.635**
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	1.159	51	**1.210**
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	39	**39**
B.4 Altre variazioni	-	-	**-**
C. Diminuzioni			
C.1 Utilizzo nell'esercizio	2.534	2.946	**5.480**
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	1.261	-	**1.261**
C.3 Altre variazioni	121	1.747	**1.868**
D. Rimanenze finali	**21.953**	**4.426**	**26.379**

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazioni definite

Il fondo di quiescenza è costituito a fronte degli impegni assunti nei confronti di personale non più attivo beneficiario delle prestazioni periodiche a titolo di previdenza complementare in qualità di percettore diretto della rendita vitalizia ovvero di superstite dell'ex dipendente.
L'avanzo tecnico rilevato per l'esercizio in corso, pari a 223 mila Euro e determinato dal confronto tra l'ammontare della dotazione patrimoniale ed il fabbisogno stimato della riserva, è composto da interessi passivi dovuti al rilascio dell'attualizzazione per 1.159 migliaia di Euro e da utili attuariali per 1.382 migliaia di Euro.

Il fondo è interamente finanziato dalla Banca ed è investito in modo indistinto nel patrimonio della società.

Per la determinazione della consistenza del fondo, tenendo conto delle norme che regolamentano il fondo stesso, è stato assunto quale parametro economico un tasso medio di rivalutazione della rendita pari

all'1,8%, con un ipotesi di uscita dal fondo in caso di decesso secondo le probabilità desunte dalle tavole di mortalità ISTAT riferite all'anno 2008. In seguito a considerazioni analoghe a quelle già illustrate nella sezione 11 (TFR personale), per l'attualizzazione è stata utilizzata la curva media annua dei tassi dei titoli di stato "*EUR Italy Sovereign Curve*" rilevati per ogni fine mese dell'esercizio 2011, che risulta adeguata in un'ottica di gestione interna delle risorse finanziarie attribuibili al fondo.

12.4 Fondi per rischi e oneri – altri fondi

Il Fondo rischi e oneri – altri fondi – è stato costituito a fronte di:

- attualizzazione dell'onere futuro costituito dal premio di anzianità da corrispondere ai dipendenti al compimento del venticinquesimo anno di servizio, per 881 migliaia di Euro. L'esborso avverrà al maturare della suddetta anzianità per ciascun dipendente;
- oneri stimati per emolumenti diversi a favore del personale in servizio per 1.387 migliaia di Euro, che saranno liquidati nel corso dell'esercizio 2012;
- revocatorie fallimentari per 709 migliaia di Euro. Le previsioni di esborso si collocano nell'arco di 4 anni;
- onere per *credit risk adjustment* sui derivati pari a 16 mila euro;
- cause e contenziosi diversi con clientela per obbligazioni in *default*, per 1.081 migliaia di Euro. Previsioni di esborso nell'ambito di tre/quattro anni;
- altri contenziosi diversi, per 352 migliaia di Euro con previsione di esborso da uno a quattro anni.

SEZIONE 13
AZIONI RIMBORSABILI – VOCE 140

Voce non applicabile a Biverbanca.

SEZIONE 14
PATRIMONIO DELL'IMPRESA - VOCI 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Il capitale sociale è costituito esclusivamente da n. 124.560.677 azioni ordinarie. Le azioni risultano totalmente sottoscritte.

Non sono presenti nel portafoglio della Banca azioni proprie.

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Valori	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	**124.560.677**	
- interamente liberate	124.560.677	
- non interamente liberate	-	
A.1 Azioni proprie (-)	-	
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	-	
B. Aumenti		
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	**124.560.677**	
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	124.560.677	
- interamente liberate	124.560.677	
- non interamente liberate		

14.3 Capitale: altre informazioni

Il capitale sociale è costituito da n. 124.560.677 azioni così ripartito:

- Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.: n. 75.258.793 azioni (60,42%) pari ad un capitale di Euro 75.258.793
- Fondazione C.R.Biella: n. 41.648.330 azioni (33,44%) pari ad un capitale di Euro 41.648.330
- Fondazione C.R.Vercelli: n. 7.653.554 azioni (6,14%) pari ad un capitale di Euro 7.653.554

A termini di Statuto è previsto che, nel caso in cui un socio intenda cedere, in tutto o in parte, le proprie azioni od i propri diritti d'opzione, gli altri soci devono essere messi a conoscenza di tale decisione ed entro il termine di 30 giorni dal ricevimento della comunicazione possono esercitare il diritto di prelazione. La prelazione può essere esercitata solo per la totalità delle azioni o dei diritti offerti.

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

Nella tabella seguente, come richiesto dall'articolo 2427 c.c., comma 7-bis, sono illustrate in modo analitico le voci di Patrimonio netto riferite alle riserve di utili, con l'indicazione relativa della loro origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità, nonché della loro avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi.

(migliaia di euro)

		Importo	Possibilità di utilizzazione (*)	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre esercizi precedenti	
					Per copertura perdite	Per altre ragioni
180 Capitale Sociale		124.561				
170 Sovraprezzo di emissione	Riserva da sovraprezzo di emissione	33.397	A - B - C (1)	33.397		
130 Riserve da valutazione	- art. 6 comma 1 lett. b) Dlg 38/2005 (attività disponibili per la vendita)	(112.086)		-		
160 Riserve	- Riserva legale	24.912	B	24.912		
	- Riserva statutaria	4.680	A - B - C	4.680		
	- Riserva straordinaria	40.331	A - B - C	40.331		
	- Riserva art. 22 D.Lgs. 17/5/99 n. 153	3.886	A - B - C	3.886		
	- Riserva di conferimento L.30/7/90 n. 218	20.208	A - B - C (2)	20.208		
	- Riserva art. 7, comma 3, L.30/7/90 n. 218	3.987	A - B - C (2)	3.987		
	- Riserva FTA IAS	(9.245)		(9.245)		
	- Riserva indisponibile ex art. 6 Dlg 38/2005	13				
Totale Riserve escluso capitale sociale		**10.083**		**122.156**	**-**	**-**
Quota non distribuibile				24.912		
Quota distribuibile				97.244		

(*) A: per aumento di capitale; B: per copertura perdite; C: per distribuzione ai soci

(1) Ai sensi dell'art. 2431 cod.civ. si può distribuire l'intero ammontare di tale riserva solo a condizione che la riserva legale abbia raggiunto i llimite stabilito dall'art. 2430 cod.civ.

(2) La riserva per disposizione di legge può essere ridotta soltanto con l'osservanza delle disposizioni dei commi secondo e terzo dell'art. 2445 cod. civ.

Di seguito si fornisce una breve descrizione delle riserve di utili:

(in migliaia di euro)

RISERVA LEGALE – Costituita ai sensi dell'art. 2430 del C.C., ha ormai raggiunto il minimo previsto dal suddetto articolo, ovvero un quinto del capitale sociale.	24.912
RISERVA STATUTARIA – Costituita ai sensi dello statuto della ex C.R.Biella, che prevedeva l'accantonamento del 25% dell'utile di periodo. E' stata alimentata dagli utili prodotti dal 1992 al 1995. Nel nuovo statuto non è più stata prevista.	4.680
RISERVA STRAORDINARIA – Costituisce la risultante degli accantonamenti effettuati nel tempo dalle due ex Cassa di Risparmio di Biella SpA e Cassa di Risparmio di Vercelli SpA, e successivamente da Biverbanca. Si precisa che l'ex C.R.Biella, in sede di trasformazione in S.p.A. nel 1992, ha azzerato la riserva straordinaria incrementando il capitale sociale. Nel precedente esercizio la riserva era stata alimentata dalla plusvalenza realizzata dalla vendita della filiale di Roma, al netto dell'effetto fiscale.	40.331

RISERVA EX D.LGS. 153/99 – E' stata costituita nel 1999 per sfruttare le agevolazioni fiscali concesse alle banche oggetto di operazioni di concentrazione strutturale attraverso l'applicazione di un'aliquota agevolata (12,5%). Nel 2000 la Commissione Europea ha stabilito che le suddette agevolazioni dovevano considerarsi "aiuti di Stato", vietati dal trattato CE, invitando lo Stato italiano a recuperarle. Nel corso dell'esercizio 2002 si è provveduto a versare le agevolazioni (costituite dalla differenza di aliquota) che Biverbanca aveva già prudentemente accantonato. Anche tale riserva risulta pertanto liberamente distribuibile.	3.886
RISERVA DI CONCENTRAZIONE L. 218/90 - art. 7, comma 3 – Tale riserva è stata costituita in sospensione d'imposta dal 1995 al 1998 per sfruttare le agevolazioni fiscali previste dalla Legge 218/90. Parzialmente utilizzata a copertura di perdite nell'esercizio 1997, è l'unica riserva in sospensione d'imposta presente nel patrimonio.	3.987
RISERVA FTA IAS – La riserva (negativa) rappresenta l'incidenza che l'introduzione dei nuovi principi contabili internazionali ha avuto sul patrimonio netto.	(9.245)
RISERVA INDISPONIBILE EX ART. 6 D.LGS. 38/05 - Riserva corrispondente alle plusvalenze rilevate nel conto economico e non ancora realizzate, al netto del relativo onere fiscale, connesse con l'utilizzo della *Fair Value Option*.	13

Altre Riserve:

RISERVA DI CONFERIMENTO L. 218/90 – Trattasi di riserva costituita dalla ex Cassa di Risparmio di Vercelli relativamente alle rivalutazioni effettuate sia sulle partecipazioni che sugli immobili, in occasione della costituzione della SpA nel corso dell'esercizio 1992.	20.208
RISERVA SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE – Riserva costituita a seguito dell'aumento di capitale sottoscritto nel corso del precedente esercizio.	33.397
RISERVA IAS DA VALUTAZIONE DI ATTIVITA' – Anche questa riserva deriva dall'applicazione dei principi contabili internazionali sulla valutazione delle attività iscritte in bilancio. Trattasi di riserva non distribuibile, il cui importo è destinato a modificarsi nel tempo per effetto dell'attività di valutazione.	(112.086)

ALTRE INFORMAZIONI

1. Garanzie rilasciate e impegni

(migliaia di euro)

Operazioni	31.12.2011	31.12.2010
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria		
a) Banche	4.904	3.757
b) Clientela	24.744	20.400
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale		
a) Banche	-	-
b) Clientela	32.084	43.218
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-
a) Banche		
i) a utilizzo certo	13.314	5.902
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Clientela		
i) a utilizzo certo	153	208
ii) a utilizzo incerto	77.055	75.929
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6) Altri impegni	2.389	-
Totale	**154.643**	**149.414**

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

(migliaia di euro)

Portafogli	31.12.2011	31.12.2010
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	95.905	28.266
2. Attività finanziarie valutate al *fair value*		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	664.337	641.396
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
5. Crediti verso banche	86.361	70.673
6. Crediti verso clientela	-	-
7. Attività materiali		
Totale	**846.603**	**740.335**

Si riporta il dettaglio delle attività costituite a garanzia delle passività:

Titoli a cauzione per assegni circolari di nostra emissione:	2.940
Titoli a garanzia di operazioni in prodotti derivati su mercati regolamentati:	1.891
Titoli in portafoglio connessi ad operazioni di PCT passivi:	841.772

Nella tabella che segue si espongono, ai sensi di quanto richiesto dalla Banca d'Italia con comunicazione del 16 febbraio 2011, le attività non iscritte in bilancio in conformità alle norme dello IAS 39, che la Banca ha costituito a garanzia di proprie passività e impegni.

(migliaia di euro)

Tipologia di raccolta garantita	Provenienza dei titoli			
	Pronti contro termine attivi	Titoli di auto cartolarizzazioni	Titoli presi in prestito	Totale al 31.12.2011
Pronti contro termine passivi	40.359	-	-	40.359
Operazioni di credito sull'Eurosistema	-	-	-	0
Operazioni sul Mercato Interbancario collateralizzato	-	-	-	0
Altre operazioni di provvista garantite	-	-	-	0
Totale	**40.359**	**-**	**-**	**40.359**

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

(migliaia di euro)

Operazioni	31.12.2011	31.12.2010
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela		
a) Acquisti		
1. Regolati		
2. non regolati		
b) vendite		
1. regolate		
2. non regolate		
2. Gestioni di portafogli		
a) individuali	170.417	185.037
b) collettive		
3. Custodia e amministrazione di titoli		
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni patrimoniali)		
1. Titoli emessi dalla banca che redige il bilancio		
2. Altri titoli		
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni patrimoniali): altri		
1. Titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	1.099.196	1.107.542
2. Altri titoli	2.366.499	2.127.094
c) titoli di terzi depositati presso terzi	3.388.849	3.128.401
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	1.055.501	972.708
4. Altre operazioni	**398.353**	**440.459**

Parte C – Informazioni sul Conto Economico

SEZIONE 1
GLI INTERESSI - VOCI 10 E 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

(migliaia di euro)

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 2011	Totale 2010
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.305		2.937	4.242	12.544
2. Attività finanziarie valutate al *fair value*					
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	18.458			18.458	7.677
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza				-	-
5. Crediti verso banche	1.987	12.742	-	14.729	10.257
6. Crediti verso clientela	39	91.383	-	91.422	78.660
7. Derivati di copertura	X	X	127	127	1.361
8. Altre attività	X	X	116	116	51
Totale	**21.789**	**104.125**	**3.180**	**129.094**	**110.550**

Gli interessi attivi maturati nell'esercizio su attività finanziarie deteriorate ammontano a 8.483 migliaia di euro.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

(migliaia di euro)

Voci/Valori	2011	2010
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	12.521	8.205
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(12.394)	(6.844)
C. Saldo (A-B)	**127**	**1.361**

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta
Le attività finanziarie in valuta fanno registrare interessi per 537 migliaia di euro.

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario
Voce non applicabile per Biverbanca.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

(migliaia di euro)

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	2011	2010
1. Debiti verso banche centrali	-	X	-	-	-
2. Debiti verso banche	(11.537)	X	-	(11.537)	(3.575)
3. Debiti verso clientela	(10.735)	X	-	(10.735)	(6.221)
4. Titoli in circolazione	X	(12.372)	-	(12.372)	(22.419)
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	(95)	(95)	(1.398)
6. Passività finanziarie valutate al *fair value*	-	(16.258)	-	(16.258)	(8.851)
7. Altre passività e fondi	X	X	(203)	(203)	-
8. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
Totale	**(22.272)**	**(28.630)**	**(298)**	**(51.200)**	**(42.464)**

La sottovoce "7. Altre passività e fondi" riferita all'esercizio 2011 è interamente costituita dagli interessi corrisposti a seguito della definizione della procedura di conciliazione stragiudiziale inerente alle contestazioni fiscali relative ai periodi di imposta 2006 e 2007.

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Le informazioni relative ai differenziali di copertura sono nella tabella 1.2

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

Le passività denominate in divisa estera, fruttifere di interessi, fanno registrare oneri per 634 migliaia di euro.

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

Voce non applicabile per Biverbanca.

SEZIONE 2
LE COMMISSIONI - VOCI 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

(migliaia di euro)

Tipologia servizi/Valori	2011	2010
a) garanzie rilasciate	593	856
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	18.268	17.993
1. negoziazione di strumenti finanziari	83	77
2. negoziazione di valute	476	414
3. gestioni di portafogli	1.433	1.826
3.1. individuali	*1.433*	*1.826*
3.2. collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	423	452
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	812	1.047
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	1.782	1.945
8. attività di consulenza	-	-
8.1 in materia di investimenti	-	-
8.2 in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	13.259	12.232
9.1. gestioni patrimoniali	-	-
9.1.1. individuali	-	-
9.1.2. collettive	-	-
9.2. prodotti assicurativi	*3.768*	*3.278*
9.3. altri prodotti	*9.491*	*8.954*
d) servizi di incasso e pagamento	3.732	3.956
e) servizi di *servicing* per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di *factoring*	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	17.327	16.761
j) altri servizi	4.242	3.860
Totale	**44.162**	**43.426**

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

(migliaia di euro)

Canali/Valori	2011	2010
a) presso propri sportelli:		
1. gestioni patrimoniali	1.433	1.826
2. collocamento di titoli	812	1.047
3. servizi e prodotti di terzi	13.259	12.232
b) offerta fuori sede:		
1. gestioni patrimoniali	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
c) altri canali distributivi:		
1. gestioni patrimoniali	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 Commissioni passive: composizione

(migliaia di euro)

Tipologia servizi/Valori	2011	2010
a) garanzie ricevute	-	(1)
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	(579)	(593)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(310)	(217)
2. negoziazione di valute	(2)	(30)
3. gestioni di portafogli:	(253)	(319)
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate da terzi	*(253)*	*(319)*
4. custodia e amministrazione di titoli	(14)	(27)
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d) servizi di incasso e pagamento	(341)	(313)
e) altri servizi	(961)	(1.287)
Totale	**(1.881)**	**(2.194)**

SEZIONE 3
DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

(migliaia di euro)

Voci /Proventi	2011		2010	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	44	-	61	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.302	-	1.264	-
C. Attività finanziarie valutate al *fair value*				
D. Partecipazioni		X		X
Totale	**1.346**	**-**	**1.325**	**-**

SEZIONE 4
IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

(migliaia di euro)

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione					
1.1 Titoli di debito	1.018	411	(310)	(333)	786
1.2 Titoli di capitale		89		(544)	(455)
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre		4		(4)	-
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito			-		-
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	x	x	x	x	143
4. Strumenti derivati					
4.1 Derivati finanziari:					
- Su titoli di debito e tassi di interesse	4.734	9.076	(3.571)	(9.920)	319
- Su titoli di capitale e indici azionari		12.589	-	(12.710)	(121)
- Su valute e oro	x	x	x	x	(92)
- Altri					
4.2 Derivati su crediti					-
Totale	**5.752**	**22.169**	**(3.881)**	**(23.511)**	**580**

SEZIONE 5
IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

(migliaia di euro)

Componenti reddituali/Valori	2011	2010
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del *fair value*	1.349	22.199
A.2 Attività finanziarie coperte (*fair value*)	78.156	9
A.3 Passività finanziarie coperte (*fair value*)	324	1.771
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	**79.829**	**23.979**
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del *fair value*	(79.654)	(9.047)
B.2 Attività finanziarie coperte (*fair value*)	(12)	(15.030)
B.3 Passività finanziarie coperte (*fair value*)	-	-
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
B.5 Attività e passività in valuta		
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	**(79.666)**	**(24.077)**
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	**163**	**(98)**

SEZIONE 6
UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

(migliaia di euro)

Voci/Componenti reddituali	2011			2010		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche						
2. Crediti verso clientela	181	-	181	2.476	-	2.476
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita						
3.1 Titoli di debito	-	-	-	732	-	732
3.2 Titoli di capitale	226	(5)	221	2.192	(929)	1.263
3.3 Quote di O.I.C.R.	714	(29)	685	-		-
3.4 Finanziamenti						
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
Totale attività	**1.121**	**(34)**	**1.087**	**5.400**	**(929)**	**4.471**
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione	-	-	-	23	(28)	(5)
Totale passività	**-**	**-**	**-**	**23**	**(28)**	**(5)**

SEZIONE 7
IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE* - VOCE 110

7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al *fair value*: composizione

(migliaia di euro)

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzi (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie:					
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie:					
2.1 Titoli di debito	1.005	302	(7.786)	-	(6.479)
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2.3 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	-
4. Derivati creditizi e finanziari	6.409	-	(1.203)	-	5.206
Totale	**7.414**	**302**	**(8.989)**	**-**	**(1.273)**

Con riferimento alle plusvalenze iscritte in colonna A, in corrispondenza della riga "2.1 Titoli di debito" delle passività finanziarie, pari a 1.005 migliaia di Euro, la Banca, in applicazione dell'interpretazione fornita dall'Organismo Italiano di Contabilità con la Guida Operativa n. 4 "Guida operativa per la gestione contabile delle regole sulla distribuibilità di utili e riserve ai sensi del D.Lgs 28 febbraio 2005 n. 38", supportata dalle Autorità di Vigilanza, provvederà, in sede di riparto utile, ad accantonare tale importo, al netto dell'effetto fiscale, in una riserva non distribuibile ai sensi dell'art. 6 del D. Lgs. N. 38 del 28 febbraio 2005.

SEZIONE 8
LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO - VOCE 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

(migliaia di euro)

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				2011	2010
	Specifiche		di portafoglio	Specifiche		di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		da Interessi	altre riprese	da Interessi	altre riprese		
A. Crediti verso banche									
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	(4)
- Titoli di debito	-	-	(43)	-	-	-	7	(36)	(35)
B. Crediti verso clientela									
- Finanziamenti	(561)	(21.602)	(1.115)	3.342	6.550	21	-	(13.365)	(15.783)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	3	3	37
C. Totale	**(561)**	**(21.602)**	**(1.158)**	**3.342**	**6.550**	**21**	**10**	**(13.398)**	**(15.785)**

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

La tabella non è stata compilata poiché nell'esercizio 2011 e nel raffronto la Banca non presenta le rettifiche in oggetto.

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Al 31/12/2011 non sono in essere attività finanziarie detenute sino a scadenza.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

(migliaia di euro)

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				2011	2010
	Specifiche		di portafoglio	Specifiche		di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		da Interessi	altre riprese	da Interessi	altre riprese		
A. Garanzie rilasciate			(185)				-	(185)	232
B. Derivati su crediti									
C. Impegni ad erogare fondi									
D. Altre operazioni									
E. Totale	**-**	**-**	**(185)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**(185)**	**232**

SEZIONE 9
LE SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 150

9.1 Spese per il personale: composizione

(migliaia di euro)

Tipologia di spese/Valori	2011	2010
1) Personale dipendente		
a) salari e stipendi	(31.798)	(30.427)
b) oneri sociali	(8.619)	(8.125)
c) indennità di fine rapporto	(2.643)	(2.481)
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	-	-
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti (§)	223	675
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita	(1.080)	(1.041)
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(1.913)	(1.137)
2) Altro personale in attività	(3)	-
3) Amministratori e Sindaci	(596)	(604)
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	-	-
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	(1.869)	(1.598)
Totale	**(48.298)**	**(44.738)**

(§) L'importo positivo di 223 mila euro rappresenta l'avanzo tecnico rilevato per l'esercizio in corso sulla consistenza della riserva matematica del fondo pensioni a prestazione definita, a favore del personale in quiescenza al 31/12/1997.

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	2011	2010
Personale dipendente		
a) dirigenti	8	9
b) totale quadri direttivi	239	222
c) restante personale dipendente	465	456
Totale	**712**	**687**

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi

L'accantonamento al fondo integrazione pensioni a prestazione definita riportato tra le spese per il personale comprende:
- interessi passivi per 1.159 migliaia di Euro;
- utili attuariali per 1.382 migliaia di Euro.

Non sono stati rilevati costi previdenziali relativi alle prestazioni di lavoro correnti, trattandosi di un fondo stanziato a favore esclusivo del personale già in quiescenza al 31/12/1997, né sono stati rilevati costi previdenziali relativi a prestazioni passate.
Non sono registrati a favore del fondo proventi da attività a servizio dello stesso, in quanto il fondo è investito in modo indistinto nel patrimonio della società.
Non vi sono utili/perdite attuariali non rilevate a conto economico.

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Il saldo della voce che al 31 dicembre 2011 ammonta a 1.913 migliaia di Euro è costituito principalmente dal contributo alla Cassa Assistenza Sanitaria per 613 migliaia di Euro, dalla corresponsione dei buoni consumazione pasto per 555 migliaia di Euro e dagli incentivi all'esodo per 610 migliaia di Euro.

9.5 Altre spese amministrative: composizione

(migliaia di euro)

	2011	2010
Abbonamenti e acquisto pubblicazioni	(58)	(62)
Affitti immobili	(1.965)	(1.469)
Appalti per pulizia locali	(633)	(586)
Assicurazioni	(389)	(407)
Canoni e noleggi vari	(1.523)	(2.353)
Compensi a professionisti esterni	(1.579)	(1.793)
Elaborazioni presso terzi	(317)	(365)
Imposta Comunale	(168)	(168)
Imposte di bollo	(5.676)	(4.750)
Imposte indirette e tasse	(598)	(667)
Informazioni e visure	(2)	(4)
Luce, riscaldamento e acqua	(1.351)	(1.170)
Manutenzione mobili e immobili	(1.060)	(1.254)
Noleggio linee trasmissione dati	(304)	(279)
Postali	(2.169)	(1.999)
Pubblicità	(378)	(506)
Quote associative	(313)	(329)
Rimborso spese auto e viaggio a dipendenti	(373)	(274)
Servizi di sicurezza	(420)	(350)
Spese per servizi forniti da società ed enti del gruppo BMPS	(5.780)	(5.425)
Spese rappresentanza	(199)	(185)
Stampati e cancelleria	(356)	(481)
Telegrafiche e telefoniche	(308)	(350)
Trasporti	(1.985)	(1.924)
Varie condominiali e indennizzi per rilascio immobili	(298)	(294)
Altre	(738)	(825)
Totale	**(28.940)**	**(28.269)**

I costi collegati all'attività della società di revisione, compresi nelle altre spese amministrative, ammontano a 271 migliaia di Euro, di cui:

- collegati alla revisione contabile 204 mila Euro;
- per i servizi di attestazione 7 mila Euro;
- per spese varie 15 mila Euro;
- per IVA 45 mila Euro.

SEZIONE 10
ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI ED ONERI – VOCE 160

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

La voce, il cui saldo negativo ammonta a 978 migliaia di Euro, accoglie le quote di competenza dell'esercizio relative a controversie legali ed alle attribuzioni per i fondi oneri per il personale.
Nell'aggregato sono compresi gli effetti dovuti al processo di attualizzazione dei fondi ed al rilascio di quote accantonate negli esercizi precedenti e risultate eccedenti, che complessivamente comportano minori accantonamenti per 1.950 migliaia di Euro.

SEZIONE 11
RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 170

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

(migliaia di euro)

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b – c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà				
- Ad uso funzionale	(1.829)	-		(1.829)
- Per investimento	(34)			(34)
A.2 Acquisite in locazione finanziaria				
- Ad uso funzionale	-			-
- Per investimento				
Totale	**(1.863)**	**-**		**(1.863)**

SEZIONE 12
RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

(migliaia di euro)

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b – c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà				
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	(615)			(615)
A.2 Acquisite in locazione finanziaria				
Totale	**(615)**			**(615)**

SEZIONE 13
GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 190

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

(migliaia di euro)

	2011	2010
Furti e rapine	(18)	(10)
Oneri per controversie e transazioni con clientela	(142)	(277)
Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi	(263)	(325)
Altri oneri	(861)	(220)
Totale	**(1.284)**	**(832)**

La componente "altri oneri" riferita all'esercizio 2011 comprende le sanzioni, pari a 273 migliaia di euro, corrisposte a seguito della definizione della procedura di conciliazione stragiudiziale inerente alle contestazioni fiscali relative ai periodi di imposta 2006 e 2007 unitamente agli oneri, pari a 442 migliaia di euro, relativi ad attività fraudolente riguardanti le carte di pagamento.

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

(migliaia di euro)

	2011	2010
Affitti attivi immobili e recupero spese	26	15
Recupero imposte e tasse	5.857	5.104
Recupero costi di assicurazione	65	90
Recupero spese diverse	765	674
Altri proventi	339	656
Totale	**7.052**	**6.539**

SEZIONE 14
UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI – VOCE 210

Voce non applicabile a Biverbanca.

SEZIONE 15
RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL *FAIR VALUE* DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI – VOCE 220

Voce non applicabile a Biverbanca.

SEZIONE 16
RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO – VOCE 230

Non sono state effettuate rettifiche di valore sull'avviamento.

SEZIONE 17
UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 240

17.1 Utili (Perdite) da cessione di investimenti: composizione

(migliaia di euro)

Componenti reddituali/Valori	2011	2010
A. Immobili	-	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	1	-
- Utili da cessione	1	-
- Perdite da cessione	-	-
Risultato netto	**1**	**-**

SEZIONE 18
LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 260

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

(migliaia di euro)

Componenti reddituali/Valori	2011	2010
1. Imposte correnti (-)	(14.531)	(14.951)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(1.638)	(36)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	446	13.024
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	199	26
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	**(15.524)**	**(1.937)**

Si dà evidenza che nel corso del secondo semestre la Banca ha versato a titolo di imposta 1.638 migliaia di euro a seguito di una procedura di conciliazione stragiudiziale relativa ad un processo verbale di constatazione (P.V.C.) ricevuto nel marzo 2011. In tale P.V.C. veniva contestato l'ottenimento da parte della Banca di un indebito beneficio fiscale, ancorché acquisito tramite la corretta applicazione delle norme allora vigenti (cd. abuso del diritto), relativamente ad alcune operazioni di *trading* realizzate negli esercizi 2006 e 2007.

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico ed onere fiscale effettivo di bilancio

(migliaia di euro)

	2011
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	33.569
Utile dei gruppi di attività in via di dismissione (al lordo delle imposte)	-
Utile imponibile teorico	**33.569**

(migliaia di euro)

	2011
Imposte sul reddito - Onere fiscale teorico (27,50%)	(9.231)
- effetto di proventi esenti o tassati con aliquote agevolate	468
- effetto di proventi già sottoposti a tassazione a titolo d'imposta	-
- effetto di oneri interamente o parzialmente non deducibili	(537)
- effetto di altre variazioni	(1.638)
Imposte sul reddito - Onere fiscale effettivo	**(10.938)**
IRAP - Onere fiscale teorico (5,57%)	(1.870)
- effetto di proventi/oneri che non concorrono alla base imponibile	(3.030)
- effetto di altre variazioni	314
IRAP - Onere fiscale effettivo	**(4.586)**
Altre imposte	**-**
Onere fiscale effettivo di bilancio	**(15.524)**
Di cui: onere fiscale effettivo sull'operatività corrente	(15.524)
onere fiscale effettivo sui gruppi di attività in via di dismissione	-

SEZIONE 19
UTILE (PERDITA) DEI GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE – VOCE 280

Voce non applicabile per Biverbanca.

SEZIONE 20
ALTRE INFORMAZIONI

Non si segnalano ulteriori informazioni oltre a quelle già fornite nelle precedenti sezioni.

Parte D – Redditività complessiva

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

(migliaia di euro)

Voci		Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10.	**Utile d'esercizio**	**X**	**X**	**18.045**
	Altre componenti reddituali			
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:			
	a) variazioni di *fair value*	(70.689)	23.359	(47.330)
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento	-	-	-
	- utili/perdite da realizzo	(1.106)	293	(813)
	c) altre variazioni	(78.053)	25.952	(52.101)
110.	**Totale altre componenti reddituali**	**(149.848)**	**49.604**	**(100.244)**
Totale (A+B)		**(149.848)**	**49.604**	**(82.199)**

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO
INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Biverbanca, nell'ambito delle linee guida definite dal Consiglio di Amministrazione, continua a perseguire l'obiettivo prioritario teso al miglioramento della qualità del portafoglio impieghi amministrato e al conseguente contenimento del costo del credito.
L'attività creditizia viene gestita in una prospettiva di presidio del rischio e di valorizzazione delle opportunità di crescita, sviluppando politiche e sistemi creditizi che si prefiggano la valorizzazione delle informazioni andamentali a livello di singola relazione, in ottica di conoscenza approfondita e di gestione strategica della posizione (cultura del credito).

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

I processi di erogazione del credito sono finalizzati a migliorare l'efficacia, l'efficienza ed il livello di servizio nella gestione del credito, proponendosi di:

- omogeneizzare ed automatizzare, nei limiti del possibile, la proposta di affidamento e la valutazione del rischio;
- adeguare i processi alle esigenze organizzative ed operative evidenziate dalla rete;
- valutare il merito creditizio anche attraverso l'attribuzione di un *rating* interno ad ogni singola controparte;
- migliorare i tempi di risposta alla clientela.

Tutti i processi creditizi utilizzano il *rating* di controparte come indicatore decisionale. Al fine di rispettare il requisito della separatezza è attiva una struttura specialistica autonoma nell'attribuzione del rating rispetto alla filiera di erogazione del credito.

La procedura a disposizione della Rete e della Direzione Generale, deputata a gestire tutte le fasi del processo di erogazione del credito, è la Pratica Elettronica di Fido (P.E.F.). Tale strumento è oggetto di continui interventi di ottimizzazione, tesi a migliorare sia i tempi di risposta che la selezione del rischio assumibile.
I percorsi di valutazione e di delibera implementati nella "P.E.F." rispecchiano i principi e le regole del sistema dei *rating* interni; esistono pertanto percorsi differenziati a seconda che il cliente sia un privato/consumatore (*retail*) o un'impresa (*corporate* con fatturato inferiore a 2,5 milioni di euro e corporate con fatturato superiore a 2,5 milioni di euro) e se sia "*prospect*" o "già cliente".
La "P.E.F." è stata disegnata al fine di utilizzare il *rating* univoco qualora le controparti siano condivise da più banche del Gruppo Montepaschi.

Per quanto concerne la gestione e monitoraggio post-erogazione del portafoglio crediti, continua ad essere utilizzato dalla Rete il processo di Gestione Andamentale che, basandosi sulla capacità predittiva dei modelli di *rating*, è in grado di controllare nel tempo l'evoluzione del portafoglio crediti della Banca, focalizzando l'attenzione dei gestori solamente sulla clientela che ha media/elevata probabilità statistica di essere in *default* nell'arco temporale di un anno.
La Gestione Andamentale agisce attraverso i seguenti *sub* processi:

- la "Sorveglianza Sistematica", con cui si concentrano e indirizzano le azioni a presidio delle posizioni a maggior rischio. La Banca, con questo processo, ha deciso di agire in via preventiva per la salvaguardia del portafoglio crediti *in bonis*, con l'obiettivo di attivare adeguate manovre di riqualificazione del portafoglio;
- la "Gestione Operativa", cui è attribuito il compito di monitorare giornalmente il portafoglio crediti rilevando gli eventi anomali (interni ed esterni), indici di potenziale rischiosità, con lo scopo di anticipare i fenomeni di degrado inframensili non catturati dal *rating*. Il processo si avvale di un applicativo

informatico che evidenzia agli operatori le anomalie indirizzando verso azioni gestionali differenziate in funzione del livello di criticità;
- i "Rinnovi Semplificati", con l'obiettivo - per le posizioni con limitato rischio - di prorogare automaticamente di anno in anno la validità, ai fini interni, degli affidamenti in essere.

Nel corso del 2011 la Capogruppo ha studiato e sperimentato un nuovo processo, denominato "Monitoraggio del Credito", destinato a sostituire, anche per Biverbanca, dai primi mesi del 2012, l'attuale Gestione Andamentale.

Il Monitoraggio del Credito rappresenta un valido supporto per l'ottenimento dell'obiettivo di riduzione del costo del credito facendo leva su due principali fattori:
- individuazione delle posizioni ad elevato rischio di insolvenza (intercettamento);
- trattamento delle posizioni su percorsi differenziati per tipologia di clientela (instradamento dedicato).

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Tutti i processi creditizi utilizzano il *rating* di controparte come *driver* decisionale e sono pensati in funzione delle specificità dei diversi segmenti di clientela al fine di ottimizzare l'utilizzo delle risorse impegnate nella gestione/monitoraggio del credito e realizzare un giusto equilibrio tra spinta commerciale ed efficacia della gestione creditizia. Il sistema dei *rating* interni, che interessa i portafogli *Corporate* e *Retail*, nasce dallo sviluppo di modelli statistici specializzati per tipologia di clientela finalizzati all'attribuzione di un grado di solvibilità sia per le controparti *prospect* (modelli di prima erogazione basati su informazioni finanziarie, socio demografiche e provenienti da banche dati esterne) sia per le controparti già clienti (per le quali sono stati utilizzati anche modelli comportamentali che utilizzano dati andamentali interni).

Ciò che più impatta sulle misure di rischio è la "Probabilità di Default" che, espressa dal *rating*, rappresenta la capacità di far fronte agli impegni assunti nell'orizzonte temporale di un anno. Il *rating* presuppone quindi un approccio probabilistico alla valutazione del rischio, misura la qualità del portafoglio in ottica predittiva entrando nei processi quotidiani di valutazione dei fidi, di gestione del credito, di *pricing*, nelle metodologie di accantonamento a riserva e nella reportistica ad uso del *management*.

Il Gruppo Montepaschi ha ottenuto già dal 2008, per i modelli statistici volti alla realizzazione del modello di *rating* interno ed i processi di attribuzione, l'autorizzazione dell'Autorità di Vigilanza per il calcolo dei requisiti patrimoniali con il Sistema IRB Advanced (AIRB).
Biverbanca è in attesa di ricevere analoga autorizzazione per l'utilizzo del predetto modello ai medesimi fini.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

In merito alle tecniche di mitigazione del rischio di credito Biverbanca segue gli indirizzi diramati annualmente dall'Area Politiche e Pianificazione del Credito della Capogruppo che, in seguito agli studi ed alle analisi delle dinamiche di portafoglio, definisce gli interventi di politica creditizia ritenuti necessari per il contenimento del costo del credito e la rischiosità prospettica.
Le politiche e le strategie di mitigazione del rischio di credito prevedono la segmentazione delle tipologie di affidamento con diversa ponderazione della rischiosità delle singole operazioni. Identico criterio viene applicato ai limiti di concessione delegati alle diverse funzioni aziendali.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

In base alle normative concernenti Basilea2, IAS, segnalazioni di vigilanza, ecc., le attività finanziarie deteriorate sono relative alle esposizioni riconducibili a:

- **Sofferenze;**
- **Incagli;**
- **Esposizioni Ristrutturate;**
- **Esposizioni scadute e/o sconfinate da oltre 180 giorni (limite che nel 2012 scende a 90 giorni);**
- **Esposizioni scadute e/o sconfinate da oltre 270 giorni ("incagli oggettivi").**

Le "sofferenze", gli incagli e le esposizioni ristrutturate sono oggetto di valutazione analitica ai fini di bilancio con valorizzazione, da parte della struttura preposta alla gestione, della perdita attesa, assicurando in tal modo adeguati livelli di copertura, mentre le esposizioni "scadute e/o sconfinate da oltre 180 e 270 giorni" sono soggette a una valutazione collettiva che tiene conto del tasso di decadenza degli stessi.

L'intero processo del credito problematico coinvolge tutte le strutture della Banca; in particolare le posizioni deteriorate vengono seguite dalle strutture centrali della Direzione Crediti e Finanza e dello Staff Affari Generali, Legali e Contenzioso.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITA' DEL CREDITO

A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E *IN BONIS*: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA E TERRITORIALE

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

(migliaia di euro)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Altre Attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	554	58	-	-	134.790	135.402
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	664.479	664.479
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	754.745	754.745
5. Crediti verso clientela	71.287	52.642	6.611	15.625	2.098.291	2.244.456
6. Attività finanziarie valutate al *fair value*	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	79	79
Totale 2011	**71.841**	**52.700**	**6.611**	**15.625**	**3.652.384**	**3.799.161**
Totale 2010	**57.136**	**58.391**	**7.575**	**10.773**	**4.121.994**	**4.255.869**

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

(migliaia di euro)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			*In bonis*			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	612	-	612	X	X	134.790	135.402
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	664.479	-	664.479	664.479
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-				-
4. Crediti verso banche	-	-	-	754.821	76	754.745	754.745
5. Crediti verso clientela	271.855	125.690	146.165	2.111.325	13.034	2.098.291	2.244.456
6. Attività finanziarie valutate al *fair value*	-	-	-	X	X		-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-				-
8. Derivati di copertura	-	-	-	X	X	79	79
Totale 2011	**272.467**	**125.690**	**146.777**	**3.530.625**	**13.110**	**3.652.384**	**3.799.161**
Totale 2010	**248.397**	**114.522**	**133.875**	**4.076.376**	**11.982**	**4.121.994**	**4.255.869**

Nella tabella che segue sono esposti, ai sensi di quanto richiesto dalla Banca d'Italia con comunicazione del 16 febbraio 2011, i crediti *in bonis* verso la clientela (riga 5 della precedente tabella, colonna "*in bonis*") suddivisi tra esposizioni che sono state oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi ed altre esposizioni. Per entrambi i raggruppamenti sono indicate le esposizioni scadute per fasce di anzianità.

Informativa di dettaglio sui crediti *in bonis*

(migliaia di euro)

Portafogli/qualità	5. Crediti verso clientela *in bonis* (Esposizione netta)
Esposizioni oggetto di rinegoziazione in ambito di Accordi Collettivi:	**131.956**
a) non scadute	**112.171**
b) scadute:	**19.785**
sino a 3 mesi	14.724
da 3 mesi a 6 mesi	1.881
da 6 mesi a 1 anno	2.590
oltre 1 anno	590
Altre esposizioni:	**1.966.335**
a) non scadute	**1.862.083**
b) scadute:	**104.252**
sino a 3 mesi	75.283
da 3 mesi a 6 mesi	8.969
da 6 mesi a 1 anno	14.498
oltre 1 anno	5.502
Totale esposizione netta *in bonis* verso clientela	**2.098.291**

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

(migliaia di euro)

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	-	-	X	-
b) Incagli	-	-	X	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-
d) Esposizioni scadute	-	-	X	-
e) Altre attività	761.875	X	76	761.799
TOTALE A	**761.875**	**-**	**76**	**761.799**
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	-	-	X	-
b) Altre	18.126	X	-	18.126
TOTALE B	**18.126**		**-**	**18.126**

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti.
Le esposizioni fuori bilancio includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati) che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni (negoziazione, copertura, ecc.).

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

(migliaia di euro)

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	183.070	111.231	X	71.839
b) Incagli	65.613	12.971	X	52.642
c) Esposizioni ristrutturate	7.206	595	X	6.611
d) Esposizioni scadute	16.518	893	-	15.625
e) Altre attività	2.887.396	X	13.034	2.874.362
TOTALE A	**3.159.803**	**125.690**	**13.034**	**3.021.079**
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	1.692	82	X	1.610
b) Altre	151.521	X	331	151.190
TOTALE B	**153.213**	**82**	**331**	**152.800**

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti.
Le esposizioni fuori bilancio includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati) che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni (negoziazione, copertura, ecc.).

Esposizione al rischio di credito sovrano

Di seguito viene riportata l'esposizione della Banca al rischio di credito sovrano in titoli di Stato e finanziamenti verso Governi ed enti pubblici. Le esposizioni sono ripartite per categoria contabile di appartenenza ed ammontano complessivamente ad un valore di bilancio pari a 894.505 migliaia di euro.

(migliaia di euro)

	Titoli di debito				Crediti
	Attività finanziarie di negoziazione		Attività finanziarie disponibili per la vendita		Finanziamenti vs. governi ed enti pubblici
	Nominale	Valore di mercato/ valore di bilancio	Nominale	Valore di mercato/ valore di bilancio	Valore di bilancio
Argentina	146	75			
Italia	110.869	110.793	690.000	620.242	119.158
Portogallo			50.000	44.237	
TOTALE	**111.015**	**110.868**	**740.000**	**664.479**	**119.158**

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

(migliaia di euro)

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	**155.339**	**73.240**	**8.383**	**11.340**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	**38.863**	**36.321**	**7**	**16.557**
B.1 ingressi da esposizioni creditizie *in bonis*	8.667	27.237	-	14.885
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	26.994	4.432	-	1.015
B.3 altre variazioni in aumento	3.202	4.652	7	657
C. Variazioni in diminuzione	**11.132**	**43.948**	**1.184**	**11.379**
C.1 uscite verso esposizioni creditizie *in bonis*	392	4.993	-	4.760
C.2 cancellazioni	1.321	-	-	-
C.3 incassi	9.208	11.402	1.182	1.693
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	200	27.514		4.727
C.6 altre variazioni in diminuzione	11	39	2	199
D. Esposizione lorda finale	**183.070**	**65.613**	**7.206**	**16.518**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

(migliaia di euro)

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	**98.203**	**14.943**	**808**	**567**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				
B. Variazioni in aumento	**21.550**	**7.644**	**5**	**832**
B.1 rettifiche di valore	13.682	7.644	5	832
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	7.868	-	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	**8.522**	**9.616**	**218**	**506**
C.1 riprese di valore da valutazione	6.188	1.301	216	504
C.2 riprese di valore da incasso	1.013	449	2	-
C.3 cancellazioni	1.321	-	-	-
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	7.866	-	2
C.5 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	**111.231**	**12.971**	**595**	**893**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.2 CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI *RATING* ESTERNI E INTERNI

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di *rating* esterni

(migliaia di euro)

Esposizioni	Classi di *rating* esterni						Senza *rating*	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Esposizioni per cassa	44.260	835.055	665.598	2.485	59	16	2.235.406	3.782.879
B. Derivati	213	364	28	-	-	-	15.678	16.283
B.1 Derivati finanziari	213	364	28	-	-	-	15.678	16.283
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	-	-	-	-	-	-	61.732	61.732
D. Impegni a erogare fondi	-	11.926	1.388	-	-	-	79.597	92.911
Totale	**44.473**	**847.345**	**667.014**	**2.485**	**59**	**16**	**2.392.413**	**3.953.805**

Classe 1: AAA/AA-
Classe 2: A+/A-
Classe 3: BBB+/BBB-
Classe 4: BB+/BB-
Classe 5: B+/B-
Classe 6: Inferiore a B-

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di *rating* interni

(migliaia di euro)

Esposizioni	Classi di *rating* interni							
	Qualità elevata	Qualità buona	Qualità sufficiente	Qualità mediocre	Qualità debole	*default* amm.vo	Senza *rating*	Totale
A. Esposizioni per cassa	323.953	531.046	665.630	232.454	62.964	146.718	1.820.114	3.782.879
B. Derivati	3.006	308	603	64	-	60	12.242	16.283
B.1 Derivati finanziari	3.006	308	603	64	-	60	12.242	16.283
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	14.344	10.640	25.510	2.305	1.404	1.550	5.979	61.732
D. Impegni a erogare fondi	6.936	11.993	36.712	7.745	2.572	-	26.953	92.911
Totale	**348.239**	**553.987**	**728.455**	**242.568**	**66.940**	**148.328**	**1.865.288**	**3.953.805**

I *rating* interni sono utilizzati per la determinazione degli accantonamenti economici ma non per il calcolo dei requisiti patrimoniali in quanto, per questi ultimi, viene ancora usato il metodo *standard*.

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

Non vi sono in Biverbanca esposizioni in essere.

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

(migliaia di euro)

Voci	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)									Totale (1)+(2)
					Derivati su crediti					Crediti di firma				
						Altri derivati								
		Immobili	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Governi e Banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e Banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:														
1.1 totalmente garantite	1.496.265	2.497.604	90.521	3.962	-	-	-	-	-	90	10.442	1.347	1.601.442	4.205.408
di cui: deteriorate	95.042	109.345	467	110	-	-	-	-	-	-	-	301	97.703	207.926
1.2 parzialmente garantite	50.238	340	8.005	289	-	-	-	-	-	-	12.645	80	13.006	34.365
di cui: deteriorate	2.541	200	56	13	-	-	-	-	-	-	-	-	1.979	2.248
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:														
2.1 totalmente garantite	46.866	37.957	2.253	213	-	-	-	-	-	-	-	-	62.231	102.654
di cui: deteriorate	438	164	7	-	-	-	-	-	-	-	-	-	579	750
2.2 parzialmente garantite	8.391	-	458	539	-	-	-	-	-	-	-	-	3.959	4.956
di cui: deteriorate	47		5										34	39

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valori di bilancio)

(migliaia di euro)

Controparti/Esposizioni	Esposizioni per cassa					Esposizioni "fuori bilancio"				Totale 2011	Totale 2010
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Altre esposizioni	Sofferenze	Incagli	Altre attività deteriorate	Altre esposizioni		
Governi:											
Esposizione netta					775.886				11.926	787.812	732.708
Rettifiche valore specifiche					X					-	-
Rettifiche valore di portafoglio	X	X	X	X	-	X	X	X	-	-	-
Altri enti pubblici:											
Esposizione netta					118.620				10.069	128.689	114.597
Rettifiche valore specifiche					X				-	-	-
Rettifiche valore di portafoglio	X	X	X	X	13	X	X	X	-	13	11
Società finanziarie:											
Esposizione netta	861	1.306			79.785				51	82.003	155.940
Rettifiche valore specifiche	17	419			X				-	436	316
Rettifiche valore di portafoglio	X	X	X	X	56	X	X	X	-	56	117
Società di assicurazione:											
Esposizione netta					-				-	-	40
Rettifiche valore specifiche					X					-	-
Rettifiche valore di portafoglio	X	X	X	X	-	X	X	X	-	-	-
Imprese non finanziarie:											
Esposizione netta	58.455	39.849	5.956	11.848	1.264.729	271	631	578	119.866	1.502.183	1.525.730
Rettifiche valore specifiche	101.929	10.401	568	673	X	42	36	4	-	113.653	99.345
Rettifiche valore di portafoglio	X	X	X	X	11.855	X	X	X	328	12.183	10.918
Altri soggetti:											
Esposizione netta	12.523	11.487	655	3.777	635.342	62	61	7	9.278	673.192	723.894
Rettifiche valore specifiche	9.285	2.151	27	219	X					11.682	14.886
Rettifiche valore di portafoglio	X	X	X	X	1.110	X	X	X	3	1.113	1.098

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

(migliaia di euro)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	71.079	111.176	260	55	500	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	52.493	12.837	149	134	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	6.611	595	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	15.625	893	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	2.811.453	12.925	61.729	103	792	6	71	-	317	-
Totale	**2.957.261**	**138.426**	**62.138**	**292**	**1.292**	**6**	**71**	**-**	**317**	**-**
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	333	42	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	692	36	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	585	4	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	151.173	331	-	-	17	-	-	-	-	-
Totale	**152.783**	**413**	**-**	**-**	**17**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale 2011	**3.110.044**	**138.839**	**62.138**	**292**	**1.309**	**6**	**71**	**-**	**317**	**-**
Totale 2010	**3.179.536**	**126.468**	**71.553**	**219**	**1.344**	**5**	**93**	**-**	**381**	**1**

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

(migliaia di euro)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	760.228	74	1.515	2	15	-	33	-	8	-
Totale	**760.228**	**74**	**1.515**	**2**	**15**	**-**	**33**	**-**	**8**	**-**
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	17.411	-	715	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**17.411**	**-**	**715**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale 2011	**777.639**	**74**	**2.230**	**2**	**15**	**-**	**33**	**-**	**8**	**-**
Totale 2010	**1.149.277**	**37**	**2.707**	**1**	**371**	**1**	**8**	**-**	**10**	**-**

B.4 Grandi rischi

(migliaia di euro)

Grandi rischi	2011	2010
a) Valore di bilancio	2.739.887	2.948.096
b) Valore ponderato	192.986	230.603
c) Numero	14	15

In base alla nuova normativa, il numero dei "Grandi rischi" che formano oggetto di rilevazione nella presente voce, fa riferimento al valore di bilancio delle esposizioni anziché a quello ponderato per il rischio di controparte. Una posizione è considerata "Grande rischio" se di importo pari o superiore al 10% del patrimonio di vigilanza. Sono state considerate anche le esposizioni infragruppo e le esposizioni in Titoli di Stato.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITA'

C.1 Operazioni di cartolarizzazione

Tipologia di operazione non in essere in Biverbanca.

C.2 Operazioni di cessione

C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate

(migliaia di euro)

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al *fair value*	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti v/banche	Crediti v/clientela	Totale 2011	Totale 2010
A. Attività per cassa	**95.905**	**-**	**659.506**	**-**	**86.361**	**-**	**841.772**	**735.454**
1. Titoli di debito	95.905		659.506		86.361	-	841.772	735.454
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	X	X	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	X	X	X	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	**-**	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**	**-**	**-**
Totale 2011	**95.905**	**-**	**659.506**	**-**	**86.361**	**-**	**841.772**	
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 2010	**28.266**	**-**	**636.515**	**-**	**70.673**	**-**		**735.454**
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-

Il prospetto riporta il valore di bilancio delle attività finanziarie cedute attraverso operazioni di pronti contro termine passivi, ma ancora rilevate, per intero, nell'attivo di stato patrimoniale.

C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

(migliaia di euro)

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al *fair value*	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti v/banche	Crediti v/clientela	Totale al 31.12.2011
1. Debiti verso clientela							
a) a fronte di attività rilevate per intero	18.374	-	4.332	-	44.886	-	67.592
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche							
a) a fronte di attività rilevate per intero	77.022	-	617.328	-	40.782	-	735.132
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
Totale 2011	**95.396**	**-**	**621.660**	**-**	**85.668**	**-**	**802.724**
Totale 2010	**28.310**	**-**	**641.451**	**-**	**70.602**	**-**	**740.363**

Il prospetto riporta il valore di bilancio delle passività finanziarie iscritte a seguito di cessioni di attività finanziarie, per operazioni di pronti contro termine, che sono ancora presenti interamente nell'attivo di stato patrimoniale.

SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

2.1 – Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

Il modello di gestione dei rischi di mercato inerenti il Portafoglio di Negoziazione

I rischi di mercato del Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza (PNV) di Biverbanca – o Trading Book - vengono monitorati per finalità gestionali in termini di *Value-at-Risk* (VaR) in linea con quanto avviene per tutte le altre entità del Gruppo che hanno rilevanza come autonomi *market risk taking* center. Il Comitato Finanza e Rischi di Mercato, sulla base degli indirizzi strategici dell'omologo Comitato della Capogruppo, ha il compito di indirizzare e coordinare il complessivo processo di gestione della finanza proprietaria.
Il Portafoglio di Negoziazione di Biverbanca è oggetto di monitoraggio e *reporting* giornaliero da parte dell'Area *Risk Management* della Capogruppo che si avvale di sistemi proprietari. Il VaR gestionale viene calcolato in maniera autonoma rispetto alle funzioni operative, servendosi del modello interno di misurazione dei rischi implementato dalla funzione di *Risk Management* stessa, in linea con le principali *best practice* internazionali. Tutte le metriche di rischio vengono rese tempestivamente disponibili alla funzione locale di controllo (Middle Office e Bcu), al fine di garantire un ulteriore livello di monitoraggio che coinvolge anche una serie di sublimiti interni sperimentali stabiliti dal Consiglio di Amministrazione di Biverbanca. Per sole finalità segnaletiche di vigilanza, in tema di Rischi di Mercato, Biverbanca, analogamente a quanto avviene nell'ambito del Gruppo, si avvale comunque della metodologia standardizzata.
I limiti operativi all'attività di negoziazione, deliberati dal CdA di Biverbanca su indicazione della Capogruppo, sono espressi per ciascun livello di delega in termini di VaR e di Stop Loss mensile ed annua. Inoltre, il rischio di credito del *trading book*, oltre ad essere ricompreso nelle elaborazioni VaR e nei rispettivi limiti per la parte di rischio *credit spread*, viene assoggettato anche a specifici limiti operativi di rischio emittente e concentrazione obbligazionaria, che prevedono massimali nozionali per tipologie di *guarantor* e classi di *rating*.
Il VaR è calcolato con intervallo di confidenza del 99% e periodo di detenzione delle posizioni (*holding period*) di un giorno lavorativo. Il metodo utilizzato è quello della simulazione storica con *full revaluation* giornaliera di tutte le posizioni elementari, su una finestra di 500 rilevazioni storiche dei fattori di rischio (*lookback period*) con scorrimento giornaliero. Il VaR così calcolato consente di tenere conto di tutti gli effetti di diversificazione tra fattori di rischio, portafogli e tipologia di strumenti negoziati. Non è necessario ipotizzare a priori alcuna forma funzionale nelle distribuzioni dei rendimenti delle attività e anche le correlazioni tra strumenti finanziari diversi vengono catturate implicitamente dal modello VaR sulla base dell'andamento storico congiunto dei fattori di rischio. Periodicamente, il flusso di *reporting* direzionale giornaliero sui rischi di mercato, unitamente ad una relazione sull'andamento dell'Area Finanza, viene presentato al Consiglio di Amministrazione, al Comitato Esecutivo e al Comitato Finanza e Rischi di Mercato di Biverbanca.
Le macrotipologie di fattori di rischio considerate all'interno del Modello Interno Rischi di Mercato sono IR, EQ, FX, CS come segue:

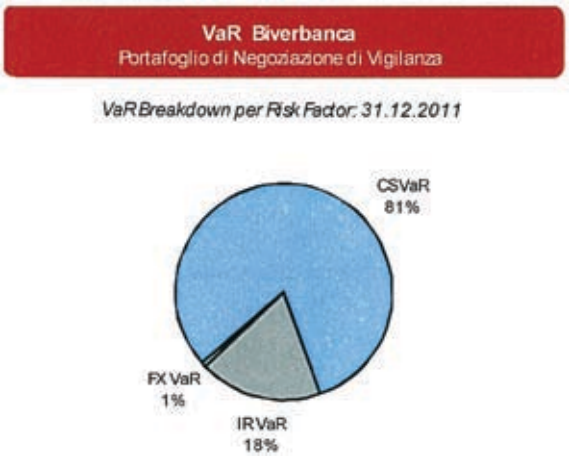
- IR: tassi di interesse su tutte le curve rilevanti e relative volatilità;
- EQ: prezzi azionari, indici e *basket* e relative volatilità;
- FX: tassi di cambio e relative volatilità;
- CS: livelli dei *credit spread*.

Il VaR (o VaR diversificato, o Net VaR), viene calcolato e disaggregato quotidianamente per finalità interne gestionali, anche rispetto ad altre dimensioni di analisi:

- organizzativa/gestionale dei Portafogli;
- per Strumenti Finanziari;
- per Risk Family.

E' poi possibile valutare il VaR lungo ogni combinazione di queste dimensioni in modo da poter agevolare analisi molto dettagliate dei fenomeni che coinvolgono i portafogli.
Con riferimento in particolare ai *risk factor* si identificano: il VaR Interest Rate (IR VaR), il VaR Equity (EQ VaR), il VaR Forex (FX VaR) ed il VaR Credit Spread (CS VaR). La somma algebrica di queste componenti determina il c.d. Gross VaR (o VaR non diversificato), che raffrontato con il VaR diversificato consente di quantificare il beneficio di diversificazione tra fattori di rischio derivante dal detenere portafogli allocati su *asset class* e *risk factor* non perfettamente correlati. Anche queste informazioni possono essere analizzate lungo tutte le dimensioni sopra richiamate.
Inoltre, l'Area Risk Management della Capogruppo conduce analisi di scenario e prove di *stress* sui vari fattori di rischio con livelli di granularità differenziati per tutta la struttura dell'albero dei portafogli di Gruppo, inclusa Biverbanca, e per tutte le categorie di strumenti analizzati.
Le prove di *stress* permettono di valutare la capacità di Biverbanca e di tutto il Gruppo di assorbire ingenti perdite potenziali al verificarsi di eventi di mercato estremi, in modo da poter individuare le misure da intraprendere per ridurre il profilo di rischio e preservare il patrimonio.
Le prove di *stress* sono elaborate in base a scenari storici e discrezionali. Gli scenari storici sono definiti sulla base di reali perturbazioni registrate storicamente sui mercati. Tali scenari sono identificati sulla base di un orizzonte temporale in cui i fattori di rischio sono stati sottoposti a *stress*. Non sono necessarie ipotesi particolari in merito alla correlazione fra fattori di rischio, rilevando quanto storicamente realizzato nel periodo di *stress* individuato.

Le prove di *stress* basate su scenari discrezionali consistono nell'ipotizzare il verificarsi di variazioni estreme di alcuni parametri di mercato (tassi, cambi, indici azionari, *credit spread* e volatilità) e nel misurare il corrispondente impatto sul valore dei portafogli, a prescindere dal loro effettivo riscontro storico. Attualmente vengono elaborati scenari di *stress* discrezionali semplici (variazione di un solo fattore di rischio) e congiunti (variazione di più fattori di rischio contemporaneamente). Gli scenari discrezionali semplici sono calibrati per colpire in modo indipendente una categoria di fattori di rischio per volta, ipotizzando l'assenza di propagazione degli *shock* agli altri fattori. Gli scenari discrezionali congiunti mirano invece a valutare l'impatto di *shock* globali che colpiscono simultaneamente tutte le tipologie di *risk factors*.
Nel corso del 2011 i rischi di mercato del Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza di Biverbanca si sono attestati, in termini di VaR medio 99% 1 giorno, a 190.000 euro.
Al 31.12.2011 il VaR di Biverbanca è pari a 290.000 euro. L'aumento delle misure di rischio negli ultimi mesi del 2011 è principalmente riconducibile alla volatilità degli *spread* creditizi sul debito sovrano italiano, che ha raggiunto il livello massimo nel mese di novembre, con effetto sulle posizioni in titoli governativi italiani a breve termine in portafoglio.



In termini di composizione del VaR per fattori di rischio, al 31.12.2011 il Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza di Biverbanca risulta prevalentemente assorbito dal fattore di rischio di tipo *Credit Spread* (CS VaR, 81%). Il restante è assorbito dal fattore di rischio di tipo tasso (IR VaR, 18%) e dal fattore di rischio di tipo cambio (FX VaR, 1%).

Durante il corso del 2011, il VaR di Biverbanca ha oscillato in un *range* che va dal minimo di 80.000 euro registrato il 2 febbraio ad un massimo di 540.000 euro del 25 novembre. In media il VaR si è attestato a 190.000 euro.
Il dato puntuale di fine Dicembre 2011 è pari a 290.000 euro.

Biverbanca

VaR PNV 99% 1 day in €/mln

	Var	Data
Fine Periodo	0,29	31/12/2011
Minimo	0,08	02/02/2011
Massimo	0,54	25/11/2011
Media	0,19	

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

A1. Rischio Tasso di Interesse

La Banca gestisce un portafoglio di proprietà che assume posizioni di *trading* su tassi e su credito. In generale le posizioni di tasso vengono assunte sia mediante acquisto o vendita di titoli obbligazionari, sia attraverso la costituzione di posizioni in strumenti derivati quotati (*futures*) e OTC (IRS). L'attività viene svolta esclusivamente in conto proprio, con obiettivi di ritorno assoluto, nel rispetto dei limiti assegnati dal Consiglio di Amministrazione.

A2. Rischio Prezzo

Con riferimento nello specifico al Rischio Prezzo, Biverbanca svolge una limitata attività di trading incentrata esclusivamente sui mercati azionari e obbligazionari (*cash* e derivati regolamentati) e dei cambi (derivati regolamentati). L'attività viene svolta in conto proprio, con obiettivi di ritorno assoluto, nei rispetto dei limiti assegnati dal Consiglio di Amministrazione.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Per quanto riguarda il processo di *market risk management* afferente la gestione ed i metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo, si rinvia a quanto già specificato in precedenza nel paragrafo "Il modello di gestione dei rischi di mercato inerenti il portafoglio di negoziazione".

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e dei derivati finanziari

La presente tabella non viene redatta in quanto viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione di vigilanza in base a modelli interni.

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali paesi del mercato di quotazione

La presente tabella non viene redatta in quanto viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione di vigilanza in base a modelli interni.

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Il rischio tasso e prezzo del Portafoglio di Negoziazione viene monitorato in termini di VaR e di scenario *analysis*.

3.1 Rischio Tasso di Interesse

Il VaR *Interest Rate* di Biverbanca al 31.12.2011 è pari a 60.000 euro.

Le posizioni afferenti al Portafoglio di Negoziazione sono contabilmente tutte classificate come HFT e scaricano le variazioni di *Market Value* direttamente a Conto Economico.
Gli scenari di tasso di interesse simulati sono:

- *shift* parallelo di +100bp su tutte le curve dei tassi di interesse;
- *shift* parallelo di -100bp su tutte le curve dei tassi di interesse;
- *shift* parallelo di +1% di tutte le superfici di volatilità di tutte le curve dei tassi di interesse.

Di seguito si riporta l'effetto complessivo delle analisi di scenario.

Portafoglio di negoziazione Biverbanca

(milioni di euro)

Risk Family	Scenario	Effetto totale
Interest Rate	+ 100bp su tutte le curve	-1,00
Interest Rate	- 100bp su tutte le curve	0,97
Interest Rate	+ 1% Volatilità *Interest Rate*	-0,01

A completamento dell'analisi del rischio tasso di interesse, si riporta anche l'analisi di *sensitivity* del rischio *Credit Spread* del Portafoglio di Negoziazione di Biverbanca legato alla volatilità degli *spread* creditizi degli emittenti.

Il VaR Credit Spread di Biverbanca al 31.12.2011 è pari a 280.000 euro.
Ai fini della analisi di *sensitivity*, lo scenario simulato è:

- *shift* parallelo di +1bp di tutti i *credit spread*.

Portafoglio di negoziazione Biverbanca

(milioni di euro)

Risk Family	Scenario	Effetto totale
Credit Spread	+ 1bp su tutte le curve	-0,01

3.2 Rischio Prezzo

Al 31.12.2011 nel Portafoglio di Negoziazione di Biverbanca non risultano esposizioni aperte al rischio *equity*.

2.2 – Rischio di tasso interesse e rischio di prezzo – Portafoglio bancario

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

A.1 Rischio Tasso di Interesse

Il *Banking Book* identifica, in accordo con le *best practice* internazionali, l'insieme dell'operatività commerciale della Banca connessa alla trasformazione delle scadenze dell'attivo e del passivo di bilancio, della Tesoreria e dei derivati di copertura di riferimento. La definizione del perimetro del *Banking Book* (allineata a quella del portafoglio bancario di vigilanza) e delle modalità di gestione del rischio di tasso di interesse e di monitoraggio dei limiti operativi correlati, sono contenute in una specifica Direttiva di Gruppo recepita dal Consiglio di Amministrazione di Biverbanca nel 2010.

La predetta Direttiva, in coerenza con l'impostazione delineata dalle normative di vigilanza (Circ. 263 di Banca d'Italia), prevede un sostanziale accentramento della gestione dell'*Asset & Liability Management* nell'Area Tesoreria e *Capital Management* della Capogruppo e la definizione e monitoraggio, da parte dell'Area *Risk Management* della Capogruppo, dei limiti operativi a fronte del rischio di tasso del *Banking Book* del Gruppo Montepaschi e delle società controllate, tra cui Biverbanca.

Le scelte gestionali e strategiche del *Banking Book*, adottate dal Comitato Finanza e Rischi di Mercato di Biverbanca e monitorate dal Comitato Rischi della Capogruppo, si basano in primo luogo sulla esposizione al rischio di tasso d'interesse per una variazione del valore economico delle attività e passività del *Banking Book* applicando uno *shift* parallelo di 25bp, 100bp e di 200bp, quest'ultimo in accordo con quanto prescritto nel "secondo pilastro" di Basilea 2.

Le misure di rischio riferite a Biverbanca, analogamente a quanto avviene per tutte le banche commerciali del Gruppo, sono elaborate utilizzando un modello di valutazione delle poste a vista o "*core deposits*", le cui caratteristiche di stabilità e parziale insensibilità alla variazione dei tassi di interesse sono state descritte nei sistemi con un modello statistico/predittivo (*replicating* portfolio) che tiene in considerazione una significativa serie storica dei comportamenti dei clienti in passato. Il modello di ALM del Gruppo Montepaschi incorpora poi, nelle misurazioni del rischio tasso, un modello comportamentale che tiene conto del fenomeno dei rimborsi anticipati dei mutui (c.d. *prepayment risk*).

Il Gruppo Montepaschi è impegnato nel continuo aggiornamento delle metodologie di misurazione del rischio attraverso un progressivo affinamento dei modelli di stima, al fine di includere i principali fenomeni che via via modificano il profilo di rischio tasso del portafoglio bancario. In particolare, il Gruppo ha effettuato per tutto il 2011 un monitoraggio attento delle varie caratteristiche di tale profilo di rischio specie in ragione della presenza di opzionalità contrattuali, delle modalità operative adottate e della presenza di fenomeni comportamentali, aspetti che complessivamente rendono il profilo di rischio più dipendente dall'andamento dei mercati ed in particolare dei tassi d'interesse e delle relative volatilità.

Il Gruppo adotta un sistema di governo e gestione del rischio di tasso che, in conformità alle disposizioni delle Autorità di Vigilanza, si avvale di:

- un modello quantitativo, sulla base del quale viene calcolata l'esposizione del Gruppo e delle singole società/strutture dello stesso al rischio di tasso di interesse, in termini di indicatori di rischio;
- processi di monitoraggio del rischio, tesi a verificare nel continuo il rispetto di limiti operativi assegnati

al Gruppo nel complesso e alle singole unità di business;
- processi di controllo e gestione del rischio, finalizzati a porre in essere iniziative adeguate ad ottimizzare il profilo di rischio e ad attivare eventuali necessari interventi correttivi.

Nella sua funzione di governo la Capogruppo definisce pertanto criteri, politiche, responsabilità, processi, limiti e strumenti per la gestione del rischio di tasso che Biverbanca, come le altre società del Gruppo rientranti nel perimetro di applicazione, ha la responsabilità di rispettare unitamente ai requisiti patrimoniali imposti dalle competenti Autorità di Vigilanza.
I derivati di copertura della Banca vengono stipulati all'interno del Gruppo con MPS Capital Services Banca per le Imprese. In particolare, le principali tipologie di coperture IAS *compliant* in essere presso Biverbanca sono le seguenti:
- *Micro Fair Value Hedge*: copertura di parte della raccolta a tasso fisso, di alcune posizioni rilevanti dell'attivo commerciale (finanziamenti/mutui) e del portafoglio titoli classificato come *Available-For-Sale*;
- *Fair Value Option*: copertura di alcune emissioni obbligazionarie Biverbanca a tasso fisso.

A.2 Rischio Prezzo
La misurazione del rischio di prezzo sul Portafoglio Bancario di Biverbanca viene effettuata sulle posizioni in *equity* detenute per finalità prevalentemente strategiche o istituzionali/strumentali. Il portafoglio rilevante a tali fini è costituito principalmente da partecipazioni e fondi alternativi (*hedge funds*).
Nel portafoglio *Available-For-Sale* sono compresi n. 16 titoli partecipativi in società esterne al Gruppo ovvero in società che non consolidano a livello di Gruppo né completamente né proporzionalmente, ed una partecipazione nel Consorzio Operativo MPS che rientra invece nel perimetro di consolidamento.
L'attività sugli O.I.C.R. viene svolta esclusivamente mediante acquisto diretto dei fondi/Sicav e senza fare ricorso a contratti derivati.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

La presente tabella non viene redatta in quanto viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo del portafoglio bancario in base a modelli interni.

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie di analisi delle sensitività

2.1 Rischio Tasso di Interesse
La *sensitivity* di Biverbanca, a fine 2011, presenta un profilo di esposizione a rischio per un rialzo dei tassi. L'entità del valore economico a rischio per una variazione parallela (*parallel shift*) delle curve dei tassi di +100 bp si attesta a fine anno su di un valore pari a -20,65 €/mln (22,60 €/mln per uno *shift* di -100bp).

2.2 Rischio Prezzo
Lo strumento utilizzato per la misurazione del rischio di prezzo per il portafoglio partecipazioni è il *Value-at-Risk* (VaR), che rappresenta la perdita che il portafoglio in oggetto, valutato al *Fair Value*, potrebbe registrare nell'arco temporale di un trimestre (*holding period*), considerando un intervallo di confidenza al 99%. Il modello VaR utilizzato (diverso da quello impiegato per il Portafoglio di Negoziazione) è di tipo simulato ed utilizza un approccio Monte Carlo che si basa sulle serie storiche dei rendimenti di mercato per le società quotate e sulle serie storiche di indici settoriali per quelle non quotate. Si specifica che il portafoglio preso in considerazione dalle analisi comprende tutte le partecipazioni detenute da Biverbanca

in società esterne, ovvero in società che non consolidano né completamente né proporzionalmente.
Il VaR del portafoglio partecipazioni (99% e *holding period* 1 trimestre) ammonta a fine anno a circa il 20% del *Fair Value* del portafoglio, con una concentrazione del rischio sulle 3 partecipazioni più rilevanti.
L'Area *Risk Management* della Capogruppo sviluppa e mantiene il sistema di misurazione interno anche con riferimento alla componente fondi alternativi e ai fini di determinazione del Capitale Economico utilizza per questi una misura mutuata dall'approccio di Vigilanza.
Si riporta di seguito anche una analisi di scenario, dove sono contemplate tutte le partecipazioni e gli *hedge fund.*

Portafoglio Bancario Biverbanca

(milioni di euro)

Risk Family	Scenario	Effetto totale
Equity	+ 1% Prezzi Equity	0,22
Equity	- 1% Prezzi Equity	-0,22

2.3 – Rischio Cambio

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA E QUANTITATIVA

Le attività e passività in valuta presentano una situazione complessivamente bilanciata senza significative esposizioni al rischio cambio.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

(migliaia di euro)

Voci	Valute					
	Dollaro USA	Yen Giappo-nese	Franco Svizzero	Sterlina Inglese	Dollaro Australiano	ALTRE
A. Attività finanziarie						
A.1 Titoli di debito	12	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	1	1	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	23.991	4.500	984	310	1.185	1.746
A.4 Finanziamenti a clientela	18.306	15.471	263	921	-	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	**260**	**34**	**89**	**145**	**22**	**65**
C. Passività finanziarie						
C.1 Debiti verso banche	57.131	30.504	1.317	1.928	1.181	2.358
C.2 Debiti verso clientela	16.129	129	1.200	343	23	575
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati						
- posizioni lunghe	42.335	11.207	1.542	1.466	1.217	1.844
- posizioni corte	11.575	569	338	537	1.217	371
Totale attività	**84.905**	**31.213**	**2.878**	**2.842**	**2.424**	**3.655**
Totale passività	**84.835**	**31.202**	**2.855**	**2.808**	**2.421**	**3.304**
Sbilancio (+/-)	**70**	**11**	**23**	**34**	**3**	**351**

2.4 - Gli strumenti finanziari derivati

A. Derivati finanziari

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

(migliaia di euro)

Attività sottostanti/ Tipologie derivati	31/12/2011		31/12/2010	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse				
a) opzioni	258.349		458.398	
b) *Interest rate swap*	243.771		287.992	
c) *forward*				
d) *futures*		500		2.700
e) altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) opzioni				
b) *swap*				
c) *forward*				
d) *futures*				
e) altri				
3. Valute e oro				
a) opzioni	-		1.985	
b) *forward*	67.989		48.052	
c) *futures*				
d) *cross currency swap*				
e) altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	**570.109**	**500**	**796.427**	**2.700**
Valori medi	**562.479**	**8.352**	**1.019.244**	**19.466**

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi
A.2.1 Di copertura

(migliaia di euro)

Attività sottostanti/ Tipologie derivati	31/12/2011		31/12/2010	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse				
a) opzioni				
b) *swap*	445.213		541.870	
c) *forward*				
d) *futures*				
e) altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) opzioni				
b) *swap*				
c) *forward*				
d) *futures*				
e) altri				
3. Valute e oro				
a) opzioni				
b) *forward*				
c) *futures*				
d) *cross currency swap*				
e) altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	**445.213**	**-**	**541.870**	**-**
Valori medi	**480.254**	**-**	**1.679.904**	**-**

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi
A.2.2 Altri derivati

(migliaia di euro)

Attività sottostanti/ Tipologie derivati	31/12/2011		31/12/2010	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse				
a) opzioni				
b) *swap*	695.000		606.452	
c) *forward*				
d) *futures*				
e) altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) opzioni				
b) *swap*				
c) *forward*				
d) *futures*				
e) altri				
3. Valute e oro				
a) opzioni				
b) *forward*				
c) *futures*				
d) *cross currency swap*				
e) altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	**695.000**	**-**	**606.452**	**-**
Valori medi	**691.426**	**-**	**414.608**	**-**

A.3 Derivati finanziari: *fair value* positivo lordo - ripartizione per prodotti

(migliaia di euro)

Portafogli/ Tipologie derivati	31/12/2011		31/12/2010	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza				
a) opzioni	1.460	16	2.975	
b) *Interest rate swap*	2.693		3.033	
c) *cross currency swap*				
d) *equity swap*				
e) *forward*	2.780		719	
f) *futures*				
g) altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura				
a) opzioni				
b) *Interest rate swap*	79		10.931	
c) *cross currency swap*				
d) *equity swap*				
e) *forward*				
f) *futures*				
g) altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati				
a) opzioni				
b) *Interest rate swap*	9.249		5.215	
c) *cross currency swap*				
d) *equity swap*				
e) *forward*				
f) *futures*				
g) altri				
Totale	**16.261**	**16**	**22.873**	**-**

A.4 Derivati finanziari: *fair value* negativo - ripartizione per prodotti

(migliaia di euro)

Portafogli/ Tipologie derivati	31/12/2011		31/12/2010	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza				
a) opzioni	1.460		2.564	
b) *Interest rate swap*	5.672		7.451	
c) *cross currency swap*				
d) *equity swap*				
e) *forward*	618		610	
f) *futures*				
g) altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura				
a) opzioni				
b) *Interest rate swap*	75.906		8.432	
c) *cross currency swap*				
d) *equity swap*				
e) *forward*				
f) *futures*				
g) altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati				
a) opzioni	-		387	
b) *Interest rate swap*	62		396	
c) *cross currency swap*				
d) *equity swap*				
e) *forward*				
f) *futures*				
g) altri				
Totale	**83.718**	**-**	**19.840**	**-**

A.5 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, *fair value* lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

(migliaia di euro)

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale			401.745	600		79.851	19.924
- *fair value* positivo			2.501	4		1.606	42
- *fair value* negativo			6.914			64	154
- esposizione futura			2.063	3		370	142
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale							
- *fair value* positivo		17					
- *fair value* negativo							
- esposizione futura							
3) Valute e oro							
- valore nozionale						65.528	2.461
- *fair value* positivo						2.730	50
- *fair value* negativo						581	36
- esposizione futura						627	24
4) Altri valori							
- valore nozionale							
- *fair value* positivo							
- *fair value* negativo							
- esposizione futura							

A.7 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, *fair value* lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

(migliaia di euro)

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale			1.140.213				
- *fair value* positivo			9.328				
- *fair value* negativo			75.969				
- esposizione futura			9.267				
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale							
- *fair value* positivo							
- *fair value* negativo							
- esposizione futura							
3) Valute e oro							
- valore nozionale							
- *fair value* positivo							
- *fair value* negativo							
- esposizione futura							
4) Altri valori							
- valore nozionale							
- *fair value* positivo							
- *fair value* negativo							
- esposizione futura							

A.9 Vita residua dei derivati finanziari "*over the counter*": valori nozionali

(migliaia di euro)

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	**170.913**	**340.991**	**58.205**	**570.109**
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	102.924	340.991	58.205	502.120
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	67.989	-	-	67.989
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario	**143.581**	**568.279**	**428.353**	**1.140.213**
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	143.581	568.279	428.353	1.140.213
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
Totale 2011	**314.494**	**909.270**	**486.558**	**1.710.322**
Totale 2010	**538.130**	**913.473**	**493.146**	**1.944.749**

A.10 Derivati finanziari OTC: Rischio di Controparte/Rischio Finanziario - Modelli interni

Il Gruppo non è al momento dotato di modelli EPE, né per fini interni gestionali, né per finalità segnaletiche.

SEZIONE 3 – RISCHIO DI LIQUIDITA'

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il Gruppo adotta un sistema di governo e gestione del rischio di liquidità che, in conformità alle disposizioni delle Autorità di Vigilanza, persegue gli obiettivi di:

- assicurare la solvibilità del Gruppo e di tutte le sue controllate, in condizioni sia di normale corso degli affari che di crisi;
- ottimizzare il costo del *funding* in relazione alle condizioni di mercato in corso e prospettiche;
- adottare e manutenere strumenti di attenuazione del rischio.

Nell'ambito del suddetto sistema la Capogruppo accentra la responsabilità di:

- definizione delle politiche di gestione della liquidità del Gruppo e di controllo del relativo rischio;
- coordinamento dell'attuazione delle suddette politiche presso le società rientranti nel perimetro di riferimento;
- governo della posizione di liquidità a breve, medio e lungo termine del Gruppo, a livello complessivo e di singola società, attraverso la gestione operativa centralizzata;
- governo e gestione del rischio di liquidità, sia a breve che a medio lungo termine, garantendo, come prestatore di ultima istanza di tutte le controllate, la solvibilità delle stesse.

Nella sua funzione di governo, la Capogruppo definisce pertanto criteri, politiche, responsabilità, processi, limiti e strumenti per la gestione del rischio liquidità, sia in condizioni di normale corso degli affari, che in condizioni di *stress* e/o di crisi di liquidità, formalizzando la "*Liquidity Policy*" ed il "*Liquidity Contingency Plan*" del Gruppo.

Biverbanca, come le Società del Gruppo rientranti nel perimetro di applicazione in quanto caratterizzate da un rischio di liquidità reputato significativo, è responsabile del rispetto delle politiche e dei limiti di liquidità definiti dalla Capogruppo e dei requisiti patrimoniali imposti dalle competenti Autorità di Vigilanza. Ciò in conformità a quanto previsto dalla specifica direttiva di Capogruppo in materia, recepita dal Consiglio di Amministrazione nel 2010.

Il monitoraggio del profilo di liquidità strutturale complessivo viene effettuato a cura dell'Area *Risk Management* della Capogruppo sulla base della quantificazione degli sbilanci, per data liquidazione, dei flussi di cassa in scadenza. Le poste di tipo opzionale hanno modelli rappresentativi coerenti con quelli utilizzati per il rischio di tasso.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro

(migliaia di euro)

Voci / Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni ad 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino ad 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Indeterminata
Attività per cassa										
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	76.026	9.827	22.059	268.747	354.376	-
A.2 Altri titoli di debito	17	-	-	-	55.749	50.740	-	48.835	2.531	552
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	17.951
A.4 Finanziamenti										
- banche	9.956	454	752	330.120	162.496	110.697	1.787	-	-	-
- clientela	457.802	2.975	35.622	74.595	131.397	161.613	161.453	534.709	717.838	-
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti										
- banche	7.736	75	8.387	51.119	25.935	2.404	2.499	13.245	27.225	-
- clientela	1.452.640	50	30	270	3.744	2.447	109	-	715	-
B.2 Titoli di debito	37.224	22.124	171	1.617	45.219	58.528	154.094	823.854	39.844	-
B.3 Altre passività	1.720	342.439	2.675	409.885	73.584	12.882	882	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe	-	3.553	187	831	4.660	13.792	2.510	-	-	500
- posizioni corte	-	14.628	752	12.935	27.769	9.492	3.020	-	-	500
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe	4.153	375	-	-	1.666	223	2.578	-	-	-
- posizioni corte	7.132	49	-	71	535	60	895	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe	3.718	-	-	141	1.557	1.119	3.866	6.225	61.898	824
- posizioni corte	78.524	-	-	-	-	-	-	-	-	824
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	175	-	-	-	-	-	15	30	7	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: Dollaro USA

(migliaia di euro)

Voci / Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni ad 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino ad 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Indeterminata
Attività per cassa										
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	12	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1
A.4 Finanziamenti										
- banche	11.977	113	591	2.158	4.864	1.768	2.550	-	-	-
- clientela	3.133	-	2.303	2.929	7.850	1.854	-	119	-	-
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti										
- banche	254	500	3.202	12.851	25.207	8.978	1.565	-	-	-
- clientela	15.953	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	3.231	-	-	-	1.445	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe	-	1.772	580	10.248	20.141	6.793	2.802	-	-	-
- posizioni corte	-	2.579	193	448	4.367	1.438	2.550	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe	1.612	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	107	155	113	1.237	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe	-	-	-	-	20	794	818	-	-	-
- posizioni corte	1.632	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: Yen

(migliaia di euro)

Voci / Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni ad 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino ad 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Indeterminata
Attività per cassa										
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1
A.4 Finanziamenti										
- banche	91	-	-	214	4.199	-	-	-	-	-
- clientela	1.754	-	93	1.946	11.499	207	-	-	-	-
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti										
- banche	1.742	-	293	3.942	22.644	1.708	200	-	-	-
- clientela	129	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe	-	158	200	1.996	7.153	1.500	200	-	-	-
- posizioni corte	-	148	-	214	207	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe	10	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	10	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: Dollaro Canadese

(migliaia di euro)

Voci / Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni ad 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino ad 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Indeterminata
Attività per cassa										
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti										
- banche	175	-	-	-	-	76	-	-	-	-
- clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti										
- banche	6	-	-	-	1.513	189	-	-	-	-
- clientela	195	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe	-	41	-	-	1.513	189	-	-	-	-
- posizioni corte	-	41	-	-	-	76	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: Sterlina inglese

(migliaia di euro)

Voci / Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni ad 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino ad 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Indeterminata
Attività per cassa										
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti										
- banche	865	-	-	-	-	120	-	-	-	-
- clientela	116	-	-	-	-	-	-	41	-	-
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti										
- banche	5	-	-	-	-	1.317	-	-	-	-
- clientela	1.201	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe	-	225	-	-	-	1.317	-	-	-	-
- posizioni corte	-	218	-	-	-	120	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe	6	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	6	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe	-	-	-	-	6	-	-	-	-	-
- posizioni corte	6	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: Dollaro australiano

(migliaia di euro)

Voci / Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni ad 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino ad 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Indeterminata
Attività per cassa										
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti										
- banche	18	-	-	39	157	825	157	-	-	-
- clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti										
- banche	13	-	-	747	157	118	157	-	-	-
- clientela	23	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe	-	39	-	747	157	118	157	-	-	-
- posizioni corte	-	39	-	39	157	826	157	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: Altre valute

(migliaia di euro)

Voci / Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni ad 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino ad 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Indeterminata
Attività per cassa										
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti										
- banche	1.550	-	-	165	95	-	-	-	-	-
- clientela	100	204	31	145	362	83	-	-	-	-
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti										
- banche	674	204	31	610	524	544	-	-	-	-
- clientela	720	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe	-	477	-	465	165	461	-	-	-	-
- posizioni corte	-	531	-	165	95	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe	59	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	59	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

SEZIONE 4 – RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti da inadeguatezze, malfunzionamenti o carenze nei processi interni, nelle risorse umane, nei sistemi oppure dovute a eventi esterni.
Non rientrano in questo ambito i rischi strategici e di immagine, mentre è compreso il rischio legale, ossia il rischio derivante da violazioni o dalla mancanza di conformità con leggi e norme oppure dalla poca trasparenza in merito ai diritti e ai doveri legali delle controparti in una transazione: tale rischio comprende, fra l'altro, l'esposizione ad ammende, sanzioni pecuniarie o penalizzazioni derivanti da provvedimenti assunti dall'organo di Vigilanza, ovvero da transazioni private.
Al 31 dicembre 2011 Biverbanca risulta collocata, secondo la "Direttiva di Gruppo in materia di Gestione dei Rischi Operativi", nel perimetro di applicazione del metodo BASE (B.I.A. – *Basic Indicator Approach*) per il calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi operativi.
Nel corso del 2010 Biverbanca, in collaborazione con l'Area *Risk Management* della Capogruppo, ha completato le attività propedeutiche all'adozione del modello avanzato di Gruppo (A.M.A. - *Advanced Measurement Approach*), per il cui utilizzo Biverbanca è in attesa di autorizzazione da parte dell'Autorità di Vigilanza, a seguire l'attività ispettiva svolta sul tema nel febbraio/marzo del 2011.
L'approccio avanzato è concepito in modo tale da combinare omogeneamente tutte le principali fonti informative (informazioni o dati) sia qualitative sia quantitative (Modello misto LDA-Scenario).
Nel corso del 2010 Biverbanca ha implementato e consolidato tutti i processi necessari per un'efficace adozione del modello A.M.A., proseguendo nel 2011 nell'utilizzo delle metodologie e prassi operative previste dall'implementazione del modello secondo le direttive di Capogruppo:

- *Risk Self Assessment*, per la raccolta delle informazioni necessarie alla valutazione e al monitoraggio dei fattori di contesto operativo e di controllo;
- Analisi di Scenario, per la valutazione della rischiosità operativa delle diverse aree di *business* con la determinazione di stime soggettive degli impatti economici degli eventi di rischio operativo;
- *Loss Data Collection*, ricerca e censimento dei dati di perdita generati da eventi di rischio operativo;
- Convalida interna dell'intero processo di gestione dei rischi operativi, realizzata mediante apposite verifiche e riscontri sull'archivio storico L.D.C., sulle relative fonti informative, sul *Self Risk Assessment* e sull'Analisi di Scenario;
- Intervento di Revisione, a cura delle funzioni di *Audit* di Biverbanca e della Capogruppo, riferito all'intero processo di gestione dei rischi operativi.

Struttura organizzativa

Il presidio del rischio operativo in Biverbanca è in carico all'Ufficio Organizzazione, che ha il compito di gestire il processo di *Operational Risk Management* per Biverbanca, in sintonia con la metodologia del Gruppo Montepaschi, operando in stretto coordinamento con il Servizio Rischi Operativi e *Reporting Pillar3* della Capogruppo.

Dati e Modello Interno

Formalmente l'attuale modello di gestione e misurazione dei Rischi Operativi in Biverbanca è quello BASE (B.I.A.), seppure Biverbanca abbia da tempo recepito e adottato tutte le prassi operative caratteristiche della metodologia avanzata A.M.A. Il modello B.I.A., che non prevede l'attuazione di specifici processi, determina il requisito patrimoniale secondo le regole previste dalla normativa di vigilanza ed è pari ad una percentuale fissa da applicare alla media delle ultime tre osservazioni[1] del margine di intermediazione (Indicatore Rilevante).

Trasferimento del rischio

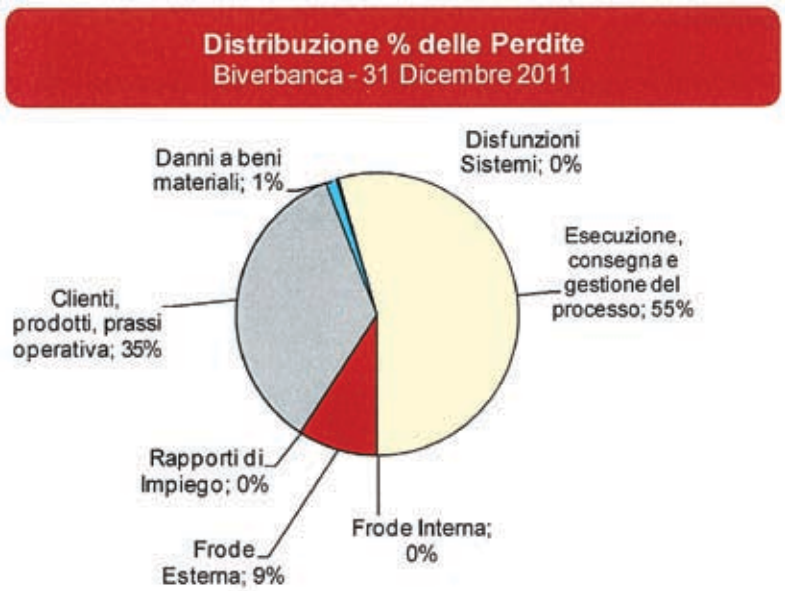
Biverbanca ha attuato una politica tradizionale di trasferimento del rischio operativo (assicurazione) perseguendo l'obiettivo di mitigare l'impatto di eventuali perdite inattese.

1 Qualora una di tali rilevazioni risulti negativa o nulla, tale dato non viene preso in considerazione nel calcolo del requisito patrimoniale complessivo. Il requisito viene quindi determinato come media delle sole osservazioni aventi valore positivo. Qualora il dato relativo all'indicatore rilevante, per alcune rilevazioni del triennio di riferimento non sussista, il calcolo del requisito va determinato sulla base della media delle sole osservazioni disponibili.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Si riporta la distribuzione percentuale delle perdite operative contabilizzate nel 2011 suddivise nelle seguenti classi di rischio:

Frodi interne: perdite dovute ad attività non autorizzata, frode, appropriazione indebita o violazione di leggi, regolamenti o direttive aziendali che coinvolgano almeno una risorsa interna della Banca;
Frodi esterne: Perdite dovute a frode, appropriazione indebita o violazione di leggi da parte di soggetti esterni alla Banca;
Rapporti di Impiego e Sicurezza sul lavoro: perdite derivanti da atti non conformi alle leggi o agli accordi in materia di impiego, salute e sicurezza sul lavoro, dal pagamento di risarcimenti a titolo di lesioni personali o da episodi di discriminazione o di mancata applicazione di condizioni paritarie;
Clienti, prodotti e prassi operativa: perdite derivanti da inadempienze relative ad obblighi professionali verso clienti ovvero dalla natura o dalle caratteristiche del prodotto o del servizio prestato;
Danni a beni materiali: perdite derivanti da eventi esterni, quali catastrofi naturali, terrorismo e atti vandalici;
Interruzioni dell'operatività e disfunzioni dei sistemi: perdite dovute a interruzioni dell'operatività, a disfunzioni o a indisponibilità dei sistemi;
Esecuzione, consegna e gestione del processo: perdite dovute a carenze nel perfezionamento delle operazioni o nella gestione dei processi, nonché perdite dovute alle relazioni con controparti commerciali, venditori e fornitori.



Le tipologie di eventi con il maggior impatto sul conto economico sono riconducibili alle problematiche di consegna e gestione dei processi (55% del totale) e alla violazione degli obblighi professionali verso la clientela (35% del totale).
Per quanto riguarda la classe "Esecuzione, consegna e gestione dei processi", l'impatto è per l'85% attribuito ad un singolo evento, collegato alla definizione consensuale di un contenzioso con l'Agenzia delle Entrate, sul tema del c.d. "abuso di diritto".
Per la violazione degli obblighi professionali verso la clientela, il rischio è associato maggiormente al contenzioso con la clientela relativo al collocamento di obbligazioni Argentina; ne deriva che gran parte

degli eventi di rischio operativo, pur scontando effetti contabili sull'esercizio 2011, è relativo ad eventi con accadimento molto antecedente.

Pendenze legali rilevanti

Al 31/12/2011 erano pendenti n. 44 cause promosse contro Biverbanca con *petitum* complessivo di circa 7,1 mln di euro, in relazione alle quali sono stati nel tempo deliberati accantonamenti prudenziali a copertura delle possibili perdite per circa 2,3 mln di euro.

Dette cause possono essere suddivise nelle seguenti tipologie:

- n. 5 per anatocismo, con *petitum* complessivo di circa euro 226.000 e accantonamenti deliberati per complessivi 137.000 euro;
- n. 3 per asserita irregolare negoziazione di assegni, con *petitum* complessivo di circa 19.000 euro e accantonamenti deliberati per 11.000 euro;
- n. 2 per risarcimento danni, con *petitum* complessivo di circa 160.000 euro, senza alcun accantonamento deliberato;
- n. 3 promosse da ex dipendenti e relative a rapporti di lavoro, con *petitum* complessivo di circa euro 360.000 e accantonamenti deliberati per 170.000 euro;
- n. 6 per revocatorie nell'ambito di procedure concorsuali, con *petitum* complessivo di circa 3.561.000 euro e accantonamenti deliberati per 848.000 euro circa;
- n. 19 relative a investimenti in strumenti finanziari emessi da e/o relativi a Paesi o Società poi andati in default, con *petitum* complessivo di circa 2.466.000 euro e accantonamenti deliberati per 1.042.500 euro;
- n. 6 relative a pretese "varie", con *petitum* complessivo (quantificato) di circa 299.000 euro e accantonamenti deliberati per 48.000 euro.

Controversie fiscali

Nel corso del 2011 si è conclusa, con la redazione di un "Processo Verbale di Constatazione" (P.V.C.), una verifica fiscale mirata, relativa all'esercizio 2008.

Nel suddetto P.V.C. i funzionari dell'Agenzia delle Entrate hanno mosso rilievi che si ritiene complessivamente suscettibili di essere contestati.

Anche avvalendosi del parere di consulenti esterni, si è ritenuto di non effettuare specifici accantonamenti in bilancio valutando non probabile l'eventualità di esborsi futuri.

Parte F – Informazioni sul patrimonio

SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il patrimonio della Banca al 31 dicembre 2011 ammonta a 152.689 mila euro e si confronta con 247.842 mila euro al 31/12/2010.

Il decremento, pari a 95.153 migliaia di euro, è da ricondursi:
- all'appostazione dell'utile 2011 pari a 18.045 migliaia di euro;
- alla distribuzione del dividendo 2010 per un importo di 12.954 migliaia di euro;
- al decremento della riserva da valutazione AFS per 100.244 migliaia di euro

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31.12.2011	31.12.2010
1. Capitale	124.561	124.561
2. Sovrapprezzi di emissione	33.397	33.397
3. Riserve		
- di utili	-	-
a) legale	24.912	24.021
b) statutaria	4.680	4.680
d) altre	37.450	37.594
- altre	21.730	20.207
6. Riserve da valutazione:		
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	(112.086)	(11.842)
7. Utile dell'esercizio	18.045	15.224
Totale	**152.689**	**247.842**

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

(migliaia di euro)

Attività/Valori	31.12.2011		31.12.210	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	-	(113.416)	-	(14.541)
2. Titoli di capitale	1.829	(5)	2.122	
3. Quote di O.I.C.R.	50	(544)	690	(113)
4. Finanziamenti				
Totale	**1.879**	**(113.965)**	**2.812**	**(14.654)**

La suddivisione della riserva per classe di strumento finanziario è rilevante soprattutto ai fini della quantificazione dei filtri sul patrimonio di Vigilanza. Tutti i valori sono indicati al netto dell'effetto fiscale.

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

(migliaia di euro)

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	**(14.541)**	**2.122**	**577**	
2. Variazioni positive	**10**	**7**	**-**	
2.1 Incrementi di *fair value*	-	7	-	
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative				
- da deterioramento	-	-	-	
- da realizzo	10			
2.3 Altre variazioni				
3. Variazioni negative	**98.885**	**305**	**1.071**	
3.1 Riduzioni di *fair value*	46.806	70	461	
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	-	219	604	
3.4 Altre variazioni	52.079	16	6	
4. Rimanenze finali	**(113.416)**	**1.824**	**(494)**	

Per ciò che riguarda le "riduzioni di *fair value*" inerenti i titoli di debito, si precisa che queste riguardano esclusivamente Titoli di Stato emessi da Amministrazioni Centrali di paesi appartenenti all'Unione Europea e perciò, ai fini del Patrimonio di Vigilanza, le variazioni delle riserve positive e negative maturate su tali titoli a partire dal 1° gennaio 2010 vengono sterilizzate; viene cioè applicato l'approccio "simmetrico" con la completa neutralizzazione delle plusvalenze e delle minusvalenze.

SEZIONE 2 – IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

2.1 PATRIMONIO DI VIGILANZA

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Patrimonio di base

Concorrono a formare il patrimonio di base, il capitale sociale, la riserva sovrapprezzo azioni, la riserva legale, la riserva statutaria, la riserva straordinaria, la riserva di concentrazione L. 218/90 – art. 7 comma 3, la riserva di conferimento L. 218/90, la riserva ex D.Lgs. 153/99, la riserva indisponibile ex art. 6 D.Lgs 38/2005 ed infine, la riserva costituita in sede di prima applicazione dei principi contabili internazionali.
Il patrimonio di base tiene conto degli utili d'esercizio destinati a riserve.
Il patrimonio di base è rettificato dal valore di bilancio delle immobilizzazioni immateriali.

2. Patrimonio supplementare

Il Patrimonio supplementare è composto dalla riserva positiva da valutazione delle attività disponibili per la vendita (ponderata al 50%).

A partire dal 1° gennaio 2010 sono state neutralizzate completamente le plusvalenze e minusvalenze rilevate sui titoli di debito, detenuti nel portafoglio AFS, emessi da Amministrazioni Centrali dei Paesi appartenenti all'Unione Europea e acquisiti dopo il 31/12/2009 secondo le scelte operate dal Gruppo Montepaschi rispetto alle nuove disposizioni di Banca d'Italia.

3. Patrimonio di terzo livello

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti strumenti computabili nel patrimonio di terzo livello.

Dal Patrimonio di Base è altresì dedotta la quota di partecipazione detenuta nel capitale della Banca d'Italia secondo le previsioni contenute nella circolare n. 155/1991 dell'Istituto di Vigilanza.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

(migliaia di euro)

	31.12.2011	31.12.2010
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	**212.328**	**207.744**
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:		
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi		
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi	-	(2.774)
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)	212.328	204.970
D. Elementi da dedurre dal Patrimonio di Base	(8.621)	(7.937)
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C - D)	**203.707**	**197.033**
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	**1.357**	**2.726**
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:		
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi		
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi	(679)	(1.363)
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)	678	1.363
I. Elementi da dedurre dal Patrimonio Supplementare	(678)	(1.363)
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H - I)	**-**	**-**
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	-	-
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	**203.707**	**197.033**
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N + O)	**203.707**	**197.033**

Le movimentazioni più rilevanti, intervenute nel calcolo del patrimonio di vigilanza, possono così riassumersi:

- nel patrimonio di base al 31/12/2011 è compresa la quota di utile del periodo destinata a riserva, pari a 3.970 migliaia di euro mentre non viene più applicato, secondo le disposizioni di Banca d'Italia, il filtro prudenziale negativo riconducibile al 50% del beneficio fiscale netto, iscritto in conto economico, conseguente all'affrancamento dell'avviamento; il succitato filtro prudenziale, nello scorso esercizio, incideva negativamente sul patrimonio di base per 2.774 migliaia di euro; è inoltre portata in deduzione del patrimonio di base l'eccedenza degli elementi da dedurre del patrimonio supplementare;
- il patrimonio supplementare risente della riserva positiva da valutazione delle attività AFS appostata nell'aggregato per il 50% del suo valore corrispondente ad un importo di circa 679 mila euro ed è rettificato in diminuzione dal 50% degli elementi da dedurre per 4.650 mila euro; l'eccedenza degli elementi da dedurre, pari a 3.971 mila euro, è portata in detrazione del patrimonio di base.

2.2 ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il patrimonio regolamentare evidenzia il rapporto tra patrimonio di base ed attività di rischio ponderate ed il rapporto tra patrimonio di vigilanza ed attività di rischio ponderate pari al 14,53%, superiore al requisito minimo dell'8%, richiesto dalla normativa di vigilanza.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

(migliaia di euro)

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31.12.2011	31.12.2010	31.12.2011	31.12.2010
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte				
1. Metodologia standardizzata	4.672.754	5.112.831	1.632.482	1.717.543
2. Metodologia basata sui *rating* interni			-	-
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni			-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte	**x**	**x**	**97.949**	**103.052**
B.2 Rischi di mercato	**x**	**x**	**223**	**260**
1. Metodologia *standard*	x	x	223	260
2. Modelli interni	x	x	-	-
3. Rischio di concentrazione	x	x	-	-
B.3 Rischio operativo	**x**	**x**	**13.982**	**14.676**
1. Metodo base	x	x	13.982	14.676
2. Metodo standardizzato	x	x	-	-
3. Metodo avanzato	x	x	-	-
B.4 Altri requisiti prudenziali	**x**	**x**	**-**	**-**
B.5 Altri elementi del calcolo	**x**	**x**	**-**	**-**
B.6 Totale requisiti prudenziali (1)	**x**	**x**	**112.154**	**117.988**
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA	**x**	**x**		
C.1 Attività di rischio ponderate (2)	x	x	1.401.925	1.474.850
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (*Tier 1 capital ratio*)	x	x	14,53%	13,36%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 /Attività di rischio ponderate (*Total capital ratio*)	x	x	14,53%	13,36%

(1) L'importo è al netto della riduzione del 25% prevista per le banche appartenenti a gruppi bancari.

(2) Totale dei requisiti prudenziali moltiplicati per l'inverso del coefficiente minimo obbligatorio (8%).

Parte H – Operazioni con parti correlate

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

(migliaia di euro)

Tipologia dei compensi	Amministratori e Sindaci	Direttore, Vice Direttori Generali ed altri Dirigenti con responsabilità strategiche
Benefici a breve termine [1]	596	1.543
Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro	-	-
Altri Benefici a lungo termine	-	-
Indennità per cessazione del rapporto di lavoro [2]	-	92
Pagamenti basati su azioni	-	-

(1) Include eventuali oneri a carico della Società per previdenze complementari, polizze assicurative, ecc.
(2) Include la quota di TFR di competenza dell'esercizio nonché eventuali indennità di buonuscita.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate - Dati di stato patrimoniale

(migliaia di euro)

	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti clientela	Crediti banche	Debiti clientela	Debiti banche	Garanzie e impegni
Controllante				642.944		911.381	1.388
Entità esercitanti influenza notevole sulla Società			2.730		13.488		
Controllate	39				-	49.591	
Collegate			-		1.238		65
Joint venture							
Dirigenti con responsabilità strategiche			377		1.210		
Altre parti correlate			228		679		
Totale	**39**		**3.335**	**642.944**	**16.615**	**960.972**	**1.453**

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate - Dati di conto economico

(migliaia di euro)

	Interessi attivi e proventi assimilati	Commissioni attive	Totale Ricavi	Interessi passivi e oneri assimilati	Commissioni passive	Totale Costi
Controllante	12.731	13	12.744	11.445	252	11.697
Entità esercitanti influenza notevole sulla Società	72	2	74	47	-	47
Controllate	-	3.954	3.954	91	5	96
Collegate	5	-	5	3	-	3
Joint venture	-	-	-	-	-	-
Dirigenti con responsabilità strategiche	13	1	14	5	-	5
Altre parti correlate	10	2	12	2	-	2
Totale	**12.831**	**3.972**	**16.803**	**11.593**	**257**	**11.850**

Ai sensi degli articoli 2497 e 2497-bis del Codice Civile, si dichiarano i dati della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento:

Denominazione: BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.P.A.

Sede: SIENA – Piazza Salimbeni, 3

Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Stock Granting

Uno dei punti qualificanti gli accordi sindacali integrativi aziendali è costituito, da alcuni anni, dalla previsione che una quota del "Premio Aziendale" sia correlata ai livelli di conseguimento di obiettivi di *Budget* ed erogata tramite lo strumento *Stock Granting*, con assegnazione gratuita ai dipendenti, differenziati per categoria professionale, di azioni ordinarie di Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. nell'esercizio successivo a quello di pertinenza. Lo strumento è finalizzato ad una ulteriore motivazione dei dipendenti nel perseguimento degli obiettivi aziendali, valorizzando il clima partecipativo e contributivo.

La stima dell'onere corrispondente al valore delle azioni assegnate è imputata per competenza al conto economico dell'esercizio di riferimento della maturazione.

Per l'esercizio di competenza 2011 non è stato raggiunto, in termini di livello di conseguimento degli obiettivi, il "valore minimo" previsto dai sopra richiamati accordi integrativi, non determinando, quindi, nessun costo per *Stock Granting*.

Allegati al Bilancio

Prospetti riepilogativi e dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato dalla società controllante BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.P.A.

(in unità di Euro)

	VOCI DELL'ATTIVO		31.12.2010
10.	CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE		2.218.625.756
20.	ATTIVITA' FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE		7.803.734.223
30.	ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE*		247.143.224
40.	ATTIVITA' FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA		19.631.986.308
60.	CREDITI VERSO BANCHE		23.021.887.828
70.	CREDITI VERSO CLIENTELA		132.359.678.769
80.	DERIVATI DI COPERTURA		294.615.081
90.	ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITA' FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA (+/-)		18.040.843
100.	PARTECIPAZIONI		8.458.905.116
110.	ATTIVITA' MATERIALI		822.851.987
120.	ATTIVITA' IMMATERIALI		5.217.512.692
	di cui:		
	- avviamento	*4.858.256.080*	
130.	ATTIVITA' FISCALI		3.764.623.595
	a) correnti	*594.678.178*	
	b) anticipate	*3.169.945.417*	
140.	ATTIVITA' NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITA' IN VIA DI DISMISSIONE		0
150.	ALTRE ATTIVITA'		4.346.104.658
	TOTALE DELL'ATTIVO		208.205.710.080

Prospetti riepilogativi e dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato dalla società controllante BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.P.A.

(in unità di Euro)

	VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	31.12.2010	
10.	DEBITI VERSO BANCHE		32.817.162.551
20.	DEBITI VERSO CLIENTELA		89.497.032.666
30.	TITOLI IN CIRCOLAZIONE		35.151.360.350
40.	PASSIVITA' FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE		3.437.978.755
50.	PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE*		24.099.342.800
60.	DERIVATI DI COPERTURA		1.603.979.441
80.	PASSIVITA' FISCALI		102.039.413
	a) correnti	*102.039.413*	
	b) differite	*0*	
100.	ALTRE PASSIVITA'		4.513.442.837
110.	TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE		229.462.894
120.	FONDI PER RISCHI ED ONERI:		1.132.479.110
	a) quiescenza e obblighi simili	*405.050.592*	
	b) altri fondi	*727.428.518*	
130.	RISERVE DA VALUTAZIONE		(271.483.391)
150.	STRUMENTI DI CAPITALE		1.949.365.486
160.	RISERVE		5.135.314.499
170.	SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE		3.989.501.914
180.	CAPITALE		4.502.410.157
190.	AZIONI PROPRIE (-)		(24.422.752)
200.	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO		340.743.350
	TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		208.205.710.080

Prospetti riepilogativi e dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato dalla società controllante BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.P.A.

(in unità di Euro)

	CONTO ECONOMICO	31.12.2010
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	5.146.634.105
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(2.727.422.097)
30.	**MARGINE DI INTERESSE**	**2.419.212.008**
40.	Commissioni attive	1.782.117.028
50.	Commissioni passive	(238.766.733)
60.	**COMMISSIONI NETTE**	**1.543.350.295**
70.	Dividendi e proventi simili	431.496.318
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(186.213.667)
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	(3.641.859)
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	56.920.098
	a) crediti	*15.249.735*
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	*62.051.852*
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	*0*
	d) passività finanziarie	*(20.381.489)*
110.	Risultato netto delle attviità e passività finanziarie valutate al *fair value*	(31.850.228)
120.	**MARGINE DI INTERMEDIAZIONE**	**4.229.272.965**
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(692.448.669)
	a) crediti	(660.506.306)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(28.846.270)
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0
	d) altre operazioni finanziarie	(3.096.093)
140.	**RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA**	**3.536.824.296**
150.	Spese amministrative:	(3.184.883.917)
	a) spese per il personale	(1.662.257.838)
	b) altre spese amministrative	(1.522.626.079)
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(49.887.971)
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(41.174.774)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(42.565.042)
190.	Altri oneri/proventi di gestione	205.259.369
200.	**COSTI OPERATIVI**	**(3.113.252.335)**
210.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	35.916.370
240.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	165.965.789
250.	**UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE**	**625.454.120**
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(284.710.770)
270.	**UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE**	**340.743.350**
290.	**UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO**	**340.743.350**

Immobili di proprietà

PROSPETTO EX ART.10 L. 72/83 DELLE RIVALUTAZIONI MONETARIE E DELLA RIVALUTAZIONE DA CONFERIMENTO

(in unità di euro)

IMMOBILI	Costo storico o di acquisizione	Rivalutazione ex L.2/12/75 n. 576	Rivalutazione ex L.19/3/83 n. 72	Rivalutazione ex L.30/12/91 n. 413	Rivalutazione da conferimento L. 218/90	Ammortamenti diretti e rettifiche durevoli di valore	Valore di Bilancio al 31-12-2011
Per uso dell'azienda							
Andorno Micca	165.507	13.066	71.405	103.752	-	(252.908)	100.822
Arborio	16.292	-	-	6.907	63.316	(60.139)	26.375
Asigliano	91.564	4.648	17.275	11.612	37.781	(47.038)	115.842
Bianzè	14.726	-	19.625	8.717	37.730	(52.845)	27.954
Biella Via Carso, 15 - 1° immobile	8.187.223	-	-	1.574.121	-	(5.248.494)	4.512.850
Biella Via Carso, 15 - 2° immobile	7.548.751	-	-	-	-	(3.422.761)	4.125.990
Biella Via Dante	398.653	5.345	101.180	156.846	-	(260.909)	401.115
Biella Via Gramsci	824.386	25.823	970.261	1.155.524	-	(985.673)	1.990.321
Biella Via Rosselli	285.487	5.681	38.831	55.517	-	(217.949)	167.568
Biella Via Torino	553.145	3.409	81.525	161.203	-	(536.247)	263.035
Biella Via Lamarmora	988.577	-	-	-	-	(466.753)	521.824
Borgosesia	665.092	-	100.131	79.583	300.978	(745.594)	400.190
Borgovercelli	46.187	-	19.109	8.720	23.068	(45.119)	51.964
Brusnengo	239.377	4.648	23.138	-	-	(178.894)	88.270
Buronzo	86.637	-	-	10.204	29.428	(40.801)	85.468
Campiglia Cervo	17.612	-	42.349	44.104	-	(78.533)	25.532
Candelo	91.493	7.463	40.487	65.722	-	(140.613)	64.552
Cavaglià	249.633	16.268	133.565	178.288	-	(396.140)	181.613
Biella - Chiavazza	718.286	-	-	-	-	(269.063)	449.222
Coggiola	54.613	-	13.907	29.231	-	(38.717)	59.034
Cossato - Via Marconi	1.935.917	-	-	-	26.604	(1.043.910)	918.611
Crescentino	224.253	16.327	56.692	37.098	129.541	(233.496)	230.414
Crevacuore	37.130	2.014	15.925	29.368	-	(54.024)	30.413
Graglia	87.693	4.132	22.961	29.000	-	(65.651)	78.135
Lenta	22.337	-	-	3.613	28.402	(29.694)	24.658
Livorno Ferraris	54.178	11.801	26.856	13.110	27.944	(76.915)	56.974
Mongrando	210.005	-	-	45.661	-	(148.362)	107.305
Motta de Conti	16.809	-	-	6.398	32.336	(29.558)	25.986
Mottalciata	156.864	38.037	55.267	-	-	(153.659)	96.509
Occhieppo Inferiore	223.535	17.792	71.942	99.216	-	(196.181)	216.303
Pettinengo	13.023	6.972	44.335	46.481	-	(86.351)	24.460
Pezzana	17.970	-	22.285	13.909	47.097	(66.295)	34.966
Pralungo	445.748	-	-	-	-	(222.056)	223.692
Pray	91.903	10.510	29.504	50.939	-	(105.297)	77.558
Quarona	420.593	-	-	-	-	(149.721)	270.872
Ronsecco	15.328	-	19.522	9.095	27.205	(47.763)	23.387
Sandigliano	132.979	-	29.950	100.566	-	(189.490)	74.005
Santhià	138.463	12.942	-	33.133	113.768	(200.242)	98.064
Serravalle	83.803	-	29.955	16.563	31.725	(100.239)	61.807
Stroppiana	212.005	7.863	23.433	18.819	63.210	(97.123)	228.207
Tollegno	165.452	-	-	-	-	(74.957)	90.495
Trino	1.363.856	-	-	-	349.284	(708.754)	305.817
Trivero/Ponzone	308.298	-	-	94.300	-	(277.438)	125.159

IMMOBILI	Costo storico o di acquisizione	Rivalutazione ex L.2/12/75 n. 576	Rivalutazione ex L.19/3/83 n. 72	Rivalutazione ex L.30/12/91 n. 413	Rivalutazione da conferimento L. 218/90	Ammortamenti diretti e rettifiche durevoli di valore	Valore di Bilancio al 31-12-2011
Vallemosso	51.137	6.585	62.876	75.128	-	(125.948)	69.778
Varallo Sesia	105.418	-	64.454	30.614	201.596	(251.636)	150.445
Vercelli Cappuccini	137.111	-	-	23.952	8.275	(115.344)	53.993
Vercelli Piazza Cavour	1.068.270	36.049	113.621	49.677	155.118	(450.166)	662.333
Vercelli Piazza Zumaglini	197.562	204.374	471.140	377.226	484.221	(1.148.079)	586.444
Vercelli Piazza San Cristoforo	135.511	47.402	271.614	114.370	1.362.650	(1.239.810)	691.737
Verrone	783.914	-	-	-	-	(412.613)	371.301
Vigliano	271.272	18.799	75.222	134.752	-	(346.843)	153.202
A) Totale	**30.371.576**	**527.951**	**3.180.344**	**5.103.038**	**2.572.473**	**(21.932.810)**	**19.822.572**
Per investimenti altri							
Asigliano	26	4.648	17.275	11.612	37.781	(37.689)	33.654
Buronzo	12.860	-	20.942	26.140	84.974	(107.238)	37.678
Cavaglià	6.377	1.807	48.253	-	-	(51.638)	4.799
Coggiola	4.132	-	16.527	10.329	-	(22.931)	8.057
Cossato P.zza Angiono	433.329	23.241	114.138	40.872	-	(448.982)	162.598
Masserano	1.537	868	20.823	6.306	-	(29.534)	-
Mongrando	134.743	-	-	-	-	(98.358)	36.385
Mottalciata	126.141	6.791	25.212	-	-	(101.849)	56.294
Palazzolo	4.713	-	10.781	8.859	21.628	(34.834)	11.146
Ronsecco	8.263	-	-	15.345	36.663	(44.465)	15.806
Varallo	6.732	-	13.647	37.346	67.865	(82.675)	42.916
Vigliano	868	561	4.022	4.489	-	(8.026)	1.915
B) Totale	**739.720**	**37.917**	**291.620**	**161.297**	**248.912**	**(1.068.218)**	**411.248**
TOTALE GENERALE (A + B)	**31.111.296**	**565.868**	**3.471.964**	**5.264.335**	**2.821.384**	**(23.001.028)**	**20.233.820**

Attività finanziarie disponibili per la vendita

In sede di conferimento (rogito 27 dicembre 1991) da parte della Cassa di Risparmio di Vercelli nella conferitaria Cassa di Risparmio di Vercelli SpA (Carisver), erano state apportate rettifiche ai valori di carico di alcune partecipazioni possedute, attualmente classificate tra le attività disponibili per la vendita.

Il dettaglio è il seguente, tenuto conto delle alienazioni effettuate successivamente a tale data, sulle quali si è provveduto a riprendere fiscalmente le plusvalenze generate dalle suddette rettifiche.

(in unità di Euro)

ELENCO DELLE ATTIVITA' FINANZIARIE SOGGETTE A RIVALUTAZIONE LEGGE 218/90	Valore di carico nel Bil. 31/12/91 ex C.R.VC al netto delle successive vendite	Rettifiche in sede di conferimento al netto delle successive vendite	Valore di conferimento compreso nel bilancio al 31/12//2011
BANCA D'ITALIA	2.582	9.296.224	9.298.806
TOTALE	**2.582**	**9.296.224**	**9.298.806**

INFORMAZIONI RELATIVE ALLE RISERVE

Nella tabella che segue, si riportano le informazioni relative alla situazione fiscale delle riserve.

(in unità di Euro)

Riserve	Altre Riserve	Riserve che in caso di distribuzione concorrono a formare il reddito imponibile per la società
Aumento di capitale realizzato con passaggio di Riserve in sospensione:		
- riserva L. 2/12/75 n. 576		629.148
- riserva L. 19/3/83 n. 72		6.118.822
Riserva da sovrapprezzo di emissione	33.397.002	
Riserva legale	24.912.135	
Riserva Statutaria	4.680.091	
Riserva Straordinaria	40.330.529	
Riserva di conferimento L. 218/90	20.207.569	
Riserva di concentrazione L. 218/90 - art. 7 - comma 3		3.987.328
Riserva ex D.Lgs. n. 153/99	3.885.822	
Riserva ind. ex art. 6 D.Lgs. n. 38/2005	13.224	
Riserva da transizione ai principi contabili internazionali	(9.245.046)	
Riserva da valutazione di attività disponibili per la vendita	(112.085.662)	
TOTALE	**6.095.664**	**10.735.298**

Organizzazione territoriale

		Tel.	Fax
PRESIDENZA E DIREZIONE GENERALE			
BIELLA	Via Carso 15 13900 BIELLA	015 / 35081	015 / 3508370
DIPENDENZE IN PROVINCIA DI BIELLA			
BIELLA - AGENZIA presso DIREZIONE GENERALE	Via Carso 15a - 13900 BIELLA	015 / 352147	015 / 3508644
BIELLA - FILIALE PRINCIPALE	Via Gramsci 16 - 13900 BIELLA	015 / 3508892	015 / 3508830
BIELLA - AGENZIA n. 1	Via Torino 58 - 13900 BIELLA	015 / 8494868	015 / 8494546
BIELLA - AGENZIA n. 2	Piazza XXV Aprile 11/B - 13900 Chiavazza - BIELLA	015 / 33241	015 / 30724
BIELLA - AGENZIA n. 3	Via Dante 4 - 13900 BIELLA	015 / 2522311	015 / 352096
BIELLA - AGENZIA n. 4	Via F.lli Rosselli 112 - 13900 BIELLA	015/ 401075	015 / 402987
BIELLA - AGENZIA n. 5	Via Ivrea 27 - 13900 BIELLA	015 / 8491632	015 / 8492403
BIELLA - AGENZIA n.7	Viale Roma 13 - 13900 BIELLA	015/8408199	015/8497110
BIELLA – AGENZIA n.8	Via Lamarmora 1/b - 13900 BIELLA	015/8409299	015/8409395
BIELLA - AGENZIA. DI BIELLA PIAZZO	Piazza Cisterna 13/A - 13900 BIELLA	015 / 27656	015/27656
BIELLA - SPORT. OSPEDALE INFERMI	Via R. Caraccio 5 - 13900 BIELLA	015 / 26111	015 / 20639
ANDORNO/SAGLIANO MICCA - FILIALE	Via Cappellaro 24 - 13816 SAGLIANO MICCA	015 / 473755	015 / 473734
BORRIANA - FILIALE	Piazza Mazzini 21 - 13872 BORRIANA	015 / 446387	015/446387
BRUSNENGO - FILIALE	Corso Libertà 50 - 13862 BRUSNENGO	015 / 985924	015 / 985867
CAMPIGLIA CERVO - FILIALE	Via Roma 7 - 13812 CAMPIGLIA CERVO	015 / 60022	015/60022
CANDELO - FILIALE	Via Matteotti 53 - 13878 CANDELO	015 / 2539441	015 / 2539016
CAVAGLIA' - FILIALE	Via Vercellone 9 - 13881 CAVAGLIA'	0161 / 96030	0161 / 96120
CERRIONE/VERGNASCO - FILIALE	P.za Q. Sella 1/2 - 13882 CERRIONE fr. VERGNASCO	015 / 2583018	015 / 2583020
COGGIOLA - FILIALE	Via Roma 40 - 13863 COGGIOLA	015 / 78515	015 / 787744
COSSATO - FILIALE	Via Marconi 8 - 13836 COSSATO	015 / 925831	015 / 980496
COSSATO - AGENZIA n. 2	Via Martiri Libertà 202 - 13836 COSSATO	015 / 980843	015 / 925034
CREVACUORE - FILIALE	Via Garibaldi 65 - 13864 CREVACUORE	015 / 768206	015 / 768852
CROCEMOSSO - FILIALE	Piazza Chiesa 3 - 13825 CROCEMOSSO	015 / 737445	015/737445
GAGLIANICO – FILIALE	Via Matteotti 45 - 13894 GAGLIANICO	015 / 2544321	015 / 2544441
GRAGLIA – FILIALE	Piazza Crida 3 - 13895 GRAGLIA	015 / 63115	015 / 639030
MASSERANO – FILIALE	Piazza Mercato 1 - 13866 MASSERANO	015 / 96262	015/96262
MONGRANDO – FILIALE	Via Roma 42 - 13888 MONGRANDO	015 / 666216	015 / 666892
MOSSO FILIALE	Via Sella 68 - 13822 MOSSO	015/7142736	015/7142577
MOTTALCIATA – FILIALE	Via Martiri Libertà 18 - 13874 MOTTALCIATA	0161 / 857568	0161 / 857518
OCCHIEPPO INFERIORE – FILIALE	Via Repubblica 9 - 13897 OCCHIEPPO INFERIORE	015 / 590388	015 / 592529
PETTINENGO – FILIALE	Via Roma 2 - 13843 PETTINENGO	015 / 8445033	015 / 8445785
PONDERANO – FILIALE	Via Mazzini 28 - 13875 PONDERANO	015 / 543201	015 / 2544136
PRALUNGO – FILIALE	Piazza Martiri Libertà 1 - 13899 PRALUNGO	015 / 571816	015 / 572390
PRAY – FILIALE	Via B. Sella 87/A - 13867 PRAY	015 / 767080	015 / 766181
QUAREGNA – FILIALE	Via Martiri Libertà 38 - 13854 QUAREGNA	015 / 927142	015 / 922076
SANDIGLIANO – FILIALE	Piazza Don Minzoni 16 - 13876 SANDIGLIANO	015 / 691747	015 / 691598
SORDEVOLO – FILIALE	Via Eugenio Bona 10 - 13817 SORDEVOLO	015 / 2562752	015/2562752
STRONA – FILIALE	Fraz. Fontanella Ozino 24 - 13823 STRONA	015 / 742274	015/742274
TOLLEGNO – FILIALE	Via Garibaldi 11 - 13818 TOLLEGNO	015 / 422295	015 / 422265
TRIVERO / PONZONE – FILIALE	Via Provinciale 195/A - 13832 PONZONE	015 / 779041	015 / 779332
TRIVERO AGENZIA	Via Marconi 8 13835 - TRIVERO	015 / 756202	015 / 757230
VALDENGO – FILIALE	Via Roma 81 13855 - VALDENGO	015 / 882360	015 / 882462
VALLE MOSSO – FILIALE	Via Roma 29 13825 - VALLE MOSSO	015 / 702505	015 / 703929
VERRONE – FILIALE	Via XXV Aprile 2 13871 - VERRONE – BENNA	015 / 2558098	015 / 2558407
VIGLIANO BIELLESE – FILIALE	Via Milano 152 13856 - VIGLIANO BIELLESE	015 / 513040	015 / 512965
VIVERONE – FILIALE	Via Provinciale 39 - 13886 VIVERONE	0161 / 987108	0161 / 987067
DIPENDENZE IN PROVINCIA DI VERCELLI			
VERCELLI – FILIALE PRINCIPALE	Via S. Cristoforo 9 - 13100 VERCELLI	0161 / 5921	0161 / 592215
VERCELLI – AGENZIA n. 1	Piazza Zumaglini 16 - 13100 VERCELLI	0161 / 590800	0161 / 590835
VERCELLI – AGENZIA n. 2	Piazza Cavour 1- 13100 VERCELLI	0161 / 590900	0161 / 590905
VERCELLI – AGENZIA n. 3	Via Thaon de Revel 35-13100 Cappuccini VERCELLI	0161 / 301811	0161 / 301258
VERCELLI – AGENZIA n. 4	C. Comm. Carrefour – Tang.Sud - 13100 VERCELLI	0161 / 294193	0161 / 391275
VERCELLI – AGENZIA n. 6	Corso Prestinari 12 - 13100 VERCELLI	0161 / 58111	0161 / 213238
VERCELLI – AGENZIA n. 7	Via Viganotti 7 - 13100 VERCELLI	0161 / 58836	0161/58836
VERCELLI – AGENZIA n. 8	Via Walter Manzone 14 - 13100 VERCELLI	0161 / 503242	0161 / 503214
VERCELLI – OSPEDALE S.ANDREA	Corso Abbiate 21 - 13100 VERCELLI	0161 / 210627	0161 / 58590
ALAGNA VALSESIA – FILIALE	Piazza degli Alberghi 9/c - 13021 ALAGNA VALSESIA	0163 / 922926	0163 / 922926
ALICE CASTELLO - FILIALE	Via Roma 3 - 13040 ALICE CASTELLO	0161 / 90657	0161 / 90830
ARBORIO – FILIALE	Piazza S. Maria 1 - 13031 ARBORIO	0161 / 86450	0161 / 86108
ASIGLIANO VERCELLESE – FILIALE	Via XXIV Maggio 1 - 13032 ASIGLIANO V.SE	0161 / 36116	0161 / 36488

BIANZE' – FILIALE	Piazza S. Eusebio 8 - 13041 BIANZE'	0161 / 420922	0161 / 420995
BORGO D'ALE – FILIALE	Piazza Caduti 7 - 13040 BORGO D'ALE	0161 / 468021	0161 / 46571
BORGOSESIA – FILIALE	Via XX Settembre 27 - 13011 BORGOSESIA	0163 / 21756	0163 / 27712
BORGOSESIA – AGENZIA n. 1	Via Lenot 6/A - 13011 BORGOSESIA	0163 / 22204	0163 / 200135
BORGO VERCELLI – FILIALE	Via Tavallini 18 - 13012 BORGO VERCELLI	0161 / 32135	0161 / 32614
BURONZO – FILIALE	Corso Umberto I 26 - 13040 BURONZO	0161 / 851505	0161 / 851156
CARESANABLOT – FILIALE	Via Vercelli 25 - 13030 CARESANABLOT	0161 / 33330	0161 / 33020
CARISIO – FILIALE	Piazza Libertà 3 - 13040 CARISIO	0161 / 971356	0161/971356
CIGLIANO - FILIALE	Corso Umberto I 54 - 13043 CIGLIANO	0161 / 423486	0161/ 433478
CRESCENTINO – FILIALE	Piazza A. Caretto 1 - 13044 CRESCENTINO	0161 / 843141	0161 / 834436
DESANA – FILIALE	Piazza Cavour 1 - 13034 DESANA	0161 / 318145	0161 / 318475
FONTANETTO PO – FILIALE	Corso Montano 31 - 13040 FONTANETTO PO	0161 / 840586	0161/840586
GATTINARA – FILIALE	Corso Garibaldi 83 / 85 - 13045 GATTINARA	0163 / 835235	0163 / 826434
LAMPORO – FILIALE	Piazza Monateri 3 - 13046 LAMPORO	0161 / 848154	0161/848154
LENTA – FILIALE	Via Roma - 13035 LENTA	0163 / 88116	0163 / 88350
LIVORNO FERRARIS – FILIALE	Piazza G. Ferraris 32 - 13046 LIVORNO F.	0161 / 47132	0161 / 421047
MOTTA DE' CONTI – FILIALE	Via Mazzini 66 - 13010 MOTTA DE' CONTI	0161 / 780158	0161 / 780415
PALAZZOLO VERCELLESE – FILIALE	Corso Italia 21 - 13040 PALAZZOLO V.SE	0161 / 818112	0161 / 818531
PEZZANA – FILIALE	Corso Matteotti 85 - 13010 PEZZANA	0161 / 319134	0161 / 319130
QUARONA – FILIALE	Piazza Combattenti 15 - 13017 QUARONA	0163 / 430110	0163 / 431836
ROASIO – FILIALE	Piazza IX Agosto 1944, n.6 - 13060 ROASIO	0163 / 860686	0163/860686
RONSECCO – FILIALE	Piazza V. Veneto 5 - 13036 RONSECCO	0161 / 819121	0161 / 819319
ROVASENDA – FILIALE	Via Cavour 1 - 13040 ROVASENDA	0161 / 856158	0161 / 856387
SALUGGIA – FILIALE	Via Lusani 2 - 13040 SALUGGIA	0161/480927	0161/486673
SANTHIA' – FILIALE	Corso Nuova Italia 28 - 13048 SANTHIA'	0161 / 930202	0161 / 935072
SCOPELLO – FILIALE	Via Statale 7/b - 13028 SCOPELLO	0163 / 71141	0163 / 72288
SERRAVALLE SESIA – FILIALE	Corso Matteotti 252 - 13037 SERRAVALLE SESIA	0163 / 450105	0163 / 458206
STROPPIANA – FILIALE	Via Mazzini 36 - 13010 STROPPIANA	0161 / 77113	0161 / 77129
TRICERRO – FILIALE	Corso Marconi 60 - 13038 TRICERRO	0161 / 807378	0161/807378
TRINO – FILIALE	Piazza Mazzini 3 - 13039 TRINO	0161 / 801259	0161 / 801233
TRONZANO VERCELLESE – FILIALE	Via Lignana 34/36 - 13049 TRONZANO V.SE	0161 / 912332	0161 / 912383
VALDUGGIA – FILIALE	Via Roma 10 - 13018 VALDUGGIA	0163 / 47235	0163 / 48212
VARALLO – FILIALE	Piazza V. Emanuele 2 - 13019 VARALLO	0163 / 52828	0163 / 51594
VILLATA – FILIALE	Via Vittorio Veneto 33 - 13010 VILLATA	0161 / 310112	0161 / 310632

DIPENDENZE IN PROVINCIA DI ALESSANDRIA

ALESSANDRIA - FILIALE	Via dei Martiri 12 - 15100 ALESSANDRIA	0131 / 282611	0131 / 232682
CASALE MONFERRATO – FILIALE	P.zza Cesare Battisti 32-15033 CASALE MONFERRATO	0142 / 451246	0142 / 451607
CERRINA MONFERRATO - FILIALE	Via Nazionale 91 - 15020 CERRINA MONFERRATO	0142 / 94125	0142 / 943874
SERRALUNGA DI CREA - FILIALE	Piazza Giovanni XXIII 1 - 15020 SERRALUNGA DI CREA	0142 / 940121	0142 / 940667
TORTONA - FILIALE	Corso G. Garibaldi 9 - 15057 TORTONA	0131 / 894268	0131 / 894269
VALENZA - FILIALE	Viale Vicenza 4/a - 15048 VALENZA	0131 / 920020	0131 / 943516

DIPENDENZE IN PROVINCIA DI AOSTA

AOSTA- FILIALE	Via Monte Grivola 25 - 11100 AOSTA	0165 / 216177	0165/551197
AOSTA AG.1	Corso Ivrea 80 - 11100 AOSTA	0165 / 262761	0165/31880
COURMAYEUR – FILIALE	Via Circonvallazione 84 - 11013 COURMAYEUR	0165 / 844138	0165/841945
DONNAS - FILIALE	Via Roma 115 - 11020 DONNAS	0125 / 805269	0125/806115
SAINT VINCENT - FILIALE	Via Emilio Chanoux 57 - 11027 SAINT VINCENT	0166 / 511333	0166/511284

DIPENDENZE IN PROVINCIA DI NOVARA

BORGOMANERO - FILIALE	Viale A.Marazza 34 - 28021 BORGOMANERO	0322 / 81802	0322 / 835248
CASTELLETTO SOPRA TICINO - FILIALE	Via Caduti per la Libertà 160/b - 28053 CASTELLETTO SOPRA TICINO	0331 / 962161	0331 / 962466
CAVALLIRIO – FILIALE	P.zza Martiri della Libertà - 28010 CAVALLIRIO	0163 / 806000	0163 / 80413
NOVARA - FILIALE	Corso XXIII Marzo 29/31 - 28100 NOVARA	0321 / 32628	0321 / 32618
NOVARA AG.1	Piazza F.lli Bandiera 21 Fraz. Pernate - 28067 NOVARA	0321 / 636934	0321 / 636940
SAN MAURIZIO D'OPAGLIO – FILIALE	Via Roma ang Via G.Di Vittorio - 28017 SAN MAURIZIO D'OPAGLIO	0322 / 950121	0322 / 950052

DIPENDENZE IN PROVINCIA DI MILANO

MILANO - FILIALE	Via Manzoni 12 -20121 MILANO	02 / 5517788	02 / 5517189

DIPENDENZE IN PROVINCIA DI TORINO

BOLLENGO - FILIALE	Via Statale 15 - 10012 BOLLENGO	0125 / 676222	0125 / 676168
BORGARO TORINESE - FILIALE	Via Lanzo 173 - 10071 BORGARO TORINESE	011 / 4701685	011 / 4704710
CALUSO - FILIALE	Via Montello 15 - 10014 CALUSO	011 / 9891778	011 / 9833678
CIRIE' - FILIALE	Via Andrea Doria 14/10 - 10073 CIRIE'	011 / 9203790	011 / 9205646
IVREA - FILIALE	C.so Costantino Nigra 37/a - 10015 IVREA	0125 / 425738	0125 / 424993
STRAMBINO - FILIALE	Piazza Repubblica 16/e - 10019 STRAMBINO	0125 / 713169	0125 / 712102
TORINO - FILIALE	Via Cavour 26 - 10123 TORINO	011 / 8125405	011 / 8127386
TORINO AG.1	Corso Taranto 42 - 10154 TORINO	011 / 2467259	011 / 2467266
VENARIA REALE - FILIALE	Corso G. Garibaldi 157 - 10078 VENARIA REALE	011 / 4515064	011 / 8220253
CHIVASSO - FILIALE	Via Torino 88 – 10034 CHIVASSO		

DIPENDENZE NELLA PROVINCIA DEL VERBANO CUSIO OSSOLA

VERBANIA - FILIALE	Viale G. Azari 40 Fraz. Pallanza - 28922 VERBANIA	0323 / 558327	0323 / 505417

Deliberazioni dell'assemblea degli azionisti

In data 24 aprile 2012 si è riunita l'Assemblea degli azionisti della "CASSA DI RISPARMIO DI BIELLA E VERCELLI SPA" con sede legale in Biella Via Carso n. 15, di nazionalità italiana, capitale sociale € 124.560.677 interamente versato, con iscrizione al Registro delle Imprese - numero di iscrizione e codice fiscale 01807130024.

L'Assemblea:

- ha approvato la Relazione del Consiglio di Amministrazione e il bilancio al 31 dicembre 2011, certificato dalla società di revisione Reconta Ernst & Young Spa e sentita la relazione del Collegio Sindacale;
- ha approvato la proposta di ripartizione dell'utile netto, fissando la decorrenza del pagamento dei dividendi – in ragione di € 0,113 per ciascuna delle n. 124.560.677 azioni possedute costituenti l'intero capitale sociale – nella data del 2 maggio 2012 e delegando il Presidente ad espletare tutte le formalità di legge e di vigilanza richieste.

Stampa Novograf - Biella